

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIII

BARI, 11 GENNAIO 2012

N. 5



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2875

Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2011/2012.

Pag. 689

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2876

PO FESR 2007/2013 Linea 4.1 Az. 4.1.2 “Realizzazione di interventi di promozione turistica in attuazione del Piano di attuazione delle attività di promozione turistica 2011 della Regione Puglia. DGR. 194/2011”. Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia - Servizio Turismo e Agenzia regionale Puglia Promozione (art. 3 comma 1 lettera a) del regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011

Pag. 699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2877

DGR. 1150 del 30.06.2009 - P.O. FESR 2007- 2013 (D.G.R. n. 146 del 12.02.2008) Linea di intervento 4.1 - Azione 4.1.2 lett. A. “Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale” Approvazione Programma manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero anno 2012

Pag. 713

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2878

PO FESR 2007-2013 - linea 2.5 “Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”. Integrazione delibere di G.R. n. 2684, 2687 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio 2010. Individuazione progetti Programmi stralcio Aree Vaste.

Pag. 719

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2879

DGR 1811/2011 - Realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia - Proroga.

Pag. 724

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2880

Criteri per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 5/97.

Pag. 726

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2881

Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la ricerca e la sperimentazione mediterraneo di Turi(BA) - Azione dimostrativa, integrate con attività di ag.to tecnico, div.zione-informazione settore agricolo - Prog.to: VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITA' E DELLA RISPOSTA CULTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APEREN. CAP. II) - LL.RR. 8/94 - 16/2000

Pag. 729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2883

Legge regionale n. 33/2006 “ Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti “Articolo 5 - Approvazione Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport e Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive

Pag. 740

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2884

Articolo 52, comma 59, Legge Finanziaria 28 Dicembre 2001, n. 448 Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia. Rimodulazione Accordo - Approvazione.

Pag. 753

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
20 dicembre 2011, n. 2885

L.R. n. 16/2007 - Dismissione dei beni immobili non strumentali delle aziende sanitarie - ratifica decisione e integrazione D.G.R. 19 aprile 2011, n. 739.

Pag. 760

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2886

MINERVINO MURGE (BA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001. Attestazione di non compatibilità.

Pag. 762

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2887

L.R. 7/2007 Osservatorio sulla comunicazione di genere: Approvazione schema protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Ufficio scolastico regionale, Consigliera regionale di parità e Commissione pari opportunità per l'attuazione delle attività previste dall'Osservatorio regionale sulla comunicazione di genere.

Pag. 796

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2888

Intesa della Conferenza Unificata n. 101 del 27/10/2011 sul Fondo Nazionale non Autosufficienza 2011. Approvazione del Programma Attuativo presentato dalla Regione Puglia.

Pag. 803

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2931

Piano di azione per dotare l'Autorità di Audit delle risorse umane ed economiche necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2007-2013

Pag. 815

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2932

Piano di azione per dotare l'Autorità di Audit delle risorse umane ed economiche necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2007-2013

Pag. 824

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2933

Programma operativo interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" - Trasferimento titolarità governance del programma.

Pag. 832

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2934

Costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria. Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia - Approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA.

Pag. 864

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2875

Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo. Anno scolastico 2011/2012.

L'Assessore con delega al Diritto allo studio e alla Formazione sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Diritto allo studio, sottoscritta dalla Responsabile della P.O., fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo in favore di alunni frequentanti le Scuole secondarie di 1° e 2° grado provenienti da famiglie con una situazione economica carente è stata prevista dalle Leggi Finanziarie degli ultimi anni, a partire dall'art. 27 della Legge 23.12.1998, n. 448.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5.8.1999, n. 320, come modificato ed integrato dal D.P.C.M. 4.7.2000, n. 226 è stato emanato il Regolamento contenente le disposizioni di attuazione delle norme sopracitate.

Nei primi tre anni, la soglia economica massima per poter fruire di tali benefici era fissata in Lire 30 milioni da un particolare "ricometro" individuato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Dall'a.s. 2002/03, analogamente a quanto disposto dall'art. 3 del D.P.C.M. n. 106/2001, per l'assegnazione di borse di studio ai sensi della Legge n. 62/2000, per la determinazione della situazione economica delle famiglie è stato invece applicato integralmente il sistema ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente), previsto dal D.Lgs. 31.3.1998, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni.

La precedente soglia economica di £ 30.000.000, incrementata del 40%, ai sensi dell'art. 3 dello stesso D.P.C.M. n. 106/2001, è considerata corrispondente all'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.) di nuclei familiari con tre componenti. A tale I.S.E. corrisponde un Indicatore della Situa-

zione Economica Equivalente (I.S.E.E.) di euro 10.632,94.

L'ISEE è un indicatore che tiene conto: dei redditi di tutti i componenti il nucleo familiare, dei patrimoni mobiliari ed immobiliari e della composizione del nucleo familiare. Per poter fruire della fornitura dei libri di testo, anche se parziale, l'ISEE non deve essere superiore ad euro 10.632,94.

Lo stanziamento complessivo del fondo per l'anno scolastico 2011/2012, disposto dalla Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011, ammonta ad euro 103.000.000,00.

Con D.D.G. del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca - Dipartimento per l'istruzione - Direzione generale per lo studente, emanato il 14.12.2011, in enorme ritardo rispetto agli anni precedenti, è stato effettuato il riparto a favore delle Regioni.

Alla Regione Puglia sono state attribuite le seguenti somme: euro 7.920.310,00 per la "Scuola dell'obbligo" (deve intendersi la Scuola secondaria di 1° grado, ed il 1° e 2° anno di corso della Scuola secondaria di 2° grado) ed euro 2.810.861,00 per la "Scuola secondaria superiore" (deve intendersi il 3°, 4° e 5° anno della Scuola secondaria di 2° grado), per un totale di euro 10.731.171,00, secondo un criterio di riparto che si basa sui dati ISTAT relativi alle famiglie con reddito inferiore a euro 15.494,71 dell'anno 2009 e sul numero totale degli alunni riferiti all'a.s.2008/09, come risultano al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca.

Le indagini conoscitive svolte negli anni scorsi dall'Ufficio Diritto allo studio del Servizio Scuola Università e Ricerca, con la collaborazione dei Gruppi provinciali di lavoro di Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto, hanno consentito di conoscere nel dettaglio l'esatta distribuzione sul territorio regionale delle famiglie con ISEE inferiore ad euro 10.632,94.

Come ogni anno anche per l'a.s. 2010/2011 è stata somministrata ai Comuni una scheda-notizie per conoscere nei dettagli le varie operazioni poste in essere (le modalità di informazione, i termini per la presentazione delle istanze, il ruolo delle scuole, la tipologia degli interventi effettuati, i tempi di erogazione dei benefici, i controlli effettuati, le fasce di ISEE, il numero delle istanze, gli importi riconosciuti).

Sulla base dei dati raccolti, sono stati compilati gli allegati elenchi, nei quali sono riportati, Comune per Comune, il numero degli alunni beneficiari nell'a.s. 2009/10, le somme assegnate per l'a.s. 2010/11, l'economia di tale anno, compren-

siva eventualmente di quella degli anni precedenti, se supera 50 euro, il numero delle istanze accolte nello stesso anno.

Le somme che si propone di assegnare per l'a.s. 2011/2012 scaturiscono da un calcolo matematico, che tiene conto delle eventuali economie ed è proporzionale al numero degli alunni beneficiari dello scorso anno.

Le somme così assegnate, riportate negli allegati alla presente, consentono a tutti i Comuni di avere le stesse possibilità di accoglimento delle istanze che sono loro già pervenute per l'a.s. 2011/12.

La riutilizzazione delle economie dei fondi statali è consentita poiché la norma di riferimento non prevede la restituzione delle somme eventualmente residuali.

Ai Comuni viene così garantita una somma media di euro 86,49 per ogni alunno beneficiario nell'a.s. 2011/12. Si tratta di un importo di gran lunga inferiore rispetto alla spesa per la dotazione libraria che varia per ogni anno di corso. I Comuni hanno però la facoltà di determinare gli importi dei buoni acquisto libri o gli importi da erogare come rimborsi, diversificandoli sia in base alla classe frequentata, che in base a fasce di ISEE, privilegiando le famiglie più bisognose.

La Giunta Regionale, in attuazione dell'art. 3 comma 3 del D.P.C.M. n. 320/99 approva il Piano di riparto a favore dei Comuni. Successivamente, allo scopo di rendere quanto più possibile rapido ed efficace nei confronti delle famiglie le procedure attuative del succitato decreto, il Servizio Scuola Università e Ricerca chiederà al Ministero dell'Interno di accreditare direttamente ai Comuni le quote loro assegnate dal Piano regionale di riparto.

Premesso quanto sopra, con il presente atto si propone l'approvazione del Piano regionale di riparto del finanziamento statale per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2011/2012.

Successivamente il Piano regionale di riparto sarà inviato al Ministero dell'Interno che ai sensi del comma 3 dell'art. 3 del D.P.C.M. 5.8.1999, n. 320, come modificato dal successivo D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211, provvederà direttamente all'accreditamento delle somme spettanti ai Comuni pugliesi

“Copertura finanziaria”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di

spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca e dal Dirigente di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato:

- di approvare il piano di riparto a favore dei Comuni pugliesi, dei contributi per la fornitura dei libri di testo per l'anno scolastico 2011-2012, secondo il criterio indicato in premessa, come si evince dai prospetti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento, per complessivi euro 10.731.171,00;
- di inviare il presente provvedimento al Ministero dell'Interno, a cura del Servizio Scuola Università e Ricerca, richiedendo nel contempo di rimettere direttamente ai Comuni le quote assegnate con il presente piano a norma del comma 3 dell'art. 3 del D.P.C.M. 5.8.1999, n. 320, come modificato dal successivo D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211.
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art. 6., e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K
1	Acquaviva delle Fonti	BA	072 001	448	36.420,00	69,77	202	238	440	39.116,00	39.185,29	
2	Adelfia	BA	072 002	533	43.330,00		206	295	501	44.618,00	44.617,80	
3	Alberobello	BA	072 003	153	12.438,00		77	71	148	13.181,00	13.180,51	
4	Altamura	BA	072 004	2.529	202.788,00	888,69	1203	1316	2.519	223.447,00	224.335,79	
5	Bari	BA	072 006	7.359	596.296,00		3362	3454	6.816	607.016,00	607.015,77	
6	Binetto	BA	072 008	72	5.853,00		22	33	55	4.898,00	4.898,16	
7	Bitetto	BA	072 010	325	26.420,00		166	174	340	30.280,00	30.279,54	
8	Bitonto	BA	072 011	2.265	183.953,00		939	1143	2.082	185.418,00	185.417,67	
9	Bitritto	BA	072 012	297	24.040,00		164	97	261	23.244,00	23.244,00	
10	Capurso	BA	072 014	427	34.712,00		267	152	419	37.315,00	37.315,08	
11	Casamassima	BA	072 015	464	37.720,00		216	254	470	41.857,00	41.857,01	
12	Cassano delle Murge	BA	072 016	388	31.542,00	97,00	193	224	417	37.040,00	37.136,97	
13	Castellana Grotte	BA	072 017	352	28.615,00		244	91	335	29.834,00	29.834,25	
14	Cellamare	BA	072 018	159	12.926,00		98	69	167	14.873,00	14.872,60	
15	Conversano	BA	072 019	580	47.150,00		206	317	523	46.577,00	46.577,06	
16	Corato	BA	072 020	1.757	142.833,00	158,00	800	1006	1.806	160.680,00	160.837,80	
17	Gioia del Colle	BA	072 021	522	42.168,00	75,40	221	289	510	45.344,00	45.419,31	
18	Giovinazzo	BA	072 022	509	41.379,00		206	274	480	42.748,00	42.747,59	
19	Gravina in Puglia	BA	072 023	1.966	159.824,00	105,00	858	1141	1.999	177.921,00	178.025,90	
20	Grumo Appula	BA	072 024	556	44.934,00	334,00	316	205	521	46.065,00	46.398,95	
21	Locorotondo	BA	072 025	232	9.716,00	5.816,62	68	107	175	9.768,00	15.585,06	
22	Modugno	BA	072 027	1.094	87.506,00		647	389	1.036	92.264,00	92.263,55	
23	Mola di Bari	BA	072 028	725	58.938,00		389	295	684	60.915,00	60.915,31	
24	Molfetta	BA	072 029	1.671	134.525,00		656	952	1.608	143.204,00	143.204,42	
25	Monopoli	BA	072 030	1.462	118.852,00		571	810	1.381	122.988,00	122.988,38	
26	Noci	BA	072 031	1.191	96.821,00		480	687	1.167	103.930,00	103.930,08	
27	Noicattaro	BA	072 032	1.063	86.415,00		404	587	991	88.256,00	88.255,96	
28	Palo del Colle	BA	072 033	821	66.742,00		357	451	808	71.958,00	71.958,44	
29	Poggiorini	BA	072 034	75	6.097,00		23	54	77	6.857,00	6.857,43	
30	Pollignano a Mare	BA	072 035	633	51.153,00	334,15	296	249	545	48.202,00	48.536,33	
31	Putignano	BA	072 036	495	40.240,00		195	282	477	42.480,00	42.480,42	
32	Rutigliano	BA	072 037	549	44.513,00		173	378	551	49.071,00	49.070,67	
33	Ruvo di Puglia	BA	072 038	867	70.482,00		507	349	856	76.233,00	76.233,20	
34	Sammichele di Bari	BA	072 039	111	8.128,00		41	68	109	9.707,00	9.707,27	
35	Sannicandro di Bari	BA	072 040	374	30.404,00		166	221	387	34.465,00	34.465,24	
36	Santeramo in Colle	BA	072 041	995	80.822,00	137,00	416	528	944	83.933,00	84.070,26	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11				CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari	H			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K	
37	Terlizzi	BA	072 043	1.187	94.315,00		510	622	1.132	100.813,00	100.813,06		
38	Toritto	BA	072 044	385	31.298,00		154	199	353	31.437,00	31.437,29		
39	Triggiano	BA	072 046	753	61.214,00		322	414	736	65.546,00	65.546,30		
40	Turi	BA	072 047	221	17.966,00		85	111	196	17.455,00	17.455,27		
41	Valenzano	BA	072 048	462	37.558,00		175	262	437	38.918,00	38.918,12		
1	Andria	BT	110 001	4.226	343.548,00	1.764,00	2061	2174	4.235	375.394,00	377.158,42		
2	Bariletta	BT	110 002	3.867	311.635,00	2.963,00	1575	2001	3.576	315.507,00	318.469,54		
3	Bisceglie	BT	110 003	1.773	143.035,00	1.055,00	730	893	1.623	143.485,00	144.540,29		
4	Canosa di Puglia	BT	110 004	1.495	121.534,00		605	922	1.527	135.991,00	135.990,77		
5	Margherita di Savoia	BT	110 005	547	44.468,00		191	292	483	43.015,00	43.014,76		
6	Minervino Murge	BT	110 006	407	33.087,00		153	253	406	36.157,00	36.157,34		
7	San Ferdinando di Puglia	BT	110 007	706	57.393,00		283	369	652	58.065,00	58.065,48		
8	Spinazzola	BT	110 008	281	22.844,00		95	140	235	20.929,00	20.928,51		
9	Trani	BT	110 009	1.987	161.354,00		1134	795	1.929	171.792,00	171.791,87		
10	Trinitapoli	BT	110 010	673	54.291,00	500,00	368	329	697	61.573,00	62.073,06		
1	Brindisi	BR	074 001	2.609	209.675,00		1048	1292	2.340	208.394,00	208.394,50		
2	Carovigno	BR	074 002	461	36.810,00	666,67	178	261	439	38.430,00	39.096,23		
3	Ceglie Messapica	BR	074 003	683	55.524,00		280	362	642	57.175,00	57.174,90		
4	Cellino San Marco	BR	074 004	194	15.771,00		76	103	179	15.941,00	15.941,29		
5	Cisternino	BR	074 005	134	10.893,00		66	84	150	13.359,00	13.358,62		
6	Erchie	BR	074 006	452	36.745,00		191	275	466	41.501,00	41.500,78		
7	Fasano	BR	074 007	1.133	91.565,00		801	310	1.111	98.943,00	98.942,86		
8	FrancaVilla Fontana	BR	074 008	1.242	100.565,00	131,99	535	712	1.247	110.923,00	111.054,67		
9	Lattiano	BR	074 009	394	32.030,00		147	205	352	31.348,00	31.348,23		
10	Mesagne	BR	074 010	317	25.770,00		298	385	683	60.826,00	60.826,26		
11	Orta	BR	074 011	489	39.515,00		222	276	498	44.351,00	44.350,62		
12	Ostuni	BR	074 012	471	38.289,00		193	237	430	36.295,00	38.294,72		
13	San Donaci	BR	074 013	186	15.121,00		64	104	168	14.962,00	14.961,66		
14	San Michele Salentino	BR	074 014	230	18.698,00		95	139	234	20.839,00	20.839,45		
15	San Pancrazio Salentino	BR	074 015	376	30.566,00		141	197	338	30.101,00	30.101,43		
16	San Pietro Vernotico	BR	074 016	326	26.502,00	846,58	128	171	299	25.782,00	26.628,19		
17	San Vito dei Normanni	BR	074 017	490	39.834,00		240	287	527	46.933,00	46.933,29		
18	Torchiarolo	BR	074 018	201	16.340,00		94	121	215	19.147,00	19.147,36		
19	Torre Santa Susanna	BR	074 019	408	33.168,00		212	74	286	25.470,00	25.470,44		
20	Villa Castelli	BR	074 020	376	30.453,00		154	210	364	32.417,00	32.416,92		
1	Accadia	FG	071 001	57	4.634,00		27	22	49	4.364,00	4.363,82		

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K
2	Alberona	FG	071 002	36	2.927,00		12	20	32	2.850,00	2.849,84	
3	Anzano di Puglia	FG	071 003	23	1.870,00		27	2	29	2.583,00	2.582,67	
4	Apricena	FG	071 004	484	39.346,00		304	135	439	39.096,00	39.096,23	
5	Ascoli Satriano	FG	071 005	165	13.413,00		58	79	137	12.201,00	12.200,87	
6	Biccari	FG	071 006	69	5.609,00		28	47	75	6.679,00	6.679,31	
7	Bovino	FG	071 007	61	4.959,00		24	29	53	4.720,00	4.720,05	
8	Cagnano Varano	FG	071 008	403	32.761,00		185	183	368	32.773,00	32.773,15	
9	Candela	FG	071 009	80	6.504,00		37	37	74	6.590,25	6.590,25	
10	Carapelle	FG	071 010	266	21.624,00		99	97	196	17.455,00	17.455,27	
11	Carlantino	FG	071 011	42	3.414,00		15	28	43	3.829,00	3.829,47	
12	Carpino	FG	071 012	214	17.397,00		65	101	166	14.784,00	14.783,54	
13	Casalnuovo Monterotaro	FG	071 013	39	3.170,00		20	15	35	3.117,00	3.117,01	
14	Casalvecchio di Puglia	FG	071 014	69	5.609,00		21	28	49	4.364,00	4.363,82	
15	Castelluccio dei Sauri	FG	071 015	34	2.764,00		7	14	21	1.870,00	1.870,21	
16	Castelluccio Valmaggiore	FG	071 016	13	1.057,00		9	13	22	1.959,00	1.959,26	
17	Castellnuovo della Daunia	FG	071 017	36	2.927,00		19	13	32	2.850,00	2.849,84	
18	Celenza Valfortore	FG	071 018	42	3.414,00		23	14	37	3.295,00	3.295,13	
19	Celle di San Vito	FG	071 019	9	732,00		3	3	6	534,00	534,34	
20	Cerignola	FG	071 020	2.915	236.912,00	56,09	1307	1439	2.746	244.496,00	244.551,83	
21	Chieuti	FG	071 021	52	4.227,00		30	30	60	5.343,00	5.343,45	
22	Deliceto	FG	071 022	34	2.764,00		10	16	26	2.315,00	2.315,49	
23	Faeto	FG	071 023	8	555,00		7	5	12	1.069,00	1.068,69	
24	Foggia	FG	071 024	4.743	385.576,00		2363	1504	3.867	344.385,00	344.385,27	
25	Ischitella	FG	071 025	172	13.983,00		83	88	171	15.229,00	15.228,83	
26	Isole Tremiti	FG	071 026	1	81,00			1	1	89,00	89,06	
27	Lesina	FG	071 027	86	6.991,00		43	50	93	8.282,00	8.282,35	
28	Lucera	FG	071 028	1.239	100.723,00		498	655	1.153	102.683,00	102.683,27	
29	Manfredonia	FG	071 029	2.564	208.437,00	307,00	1082	1364	2.446	217.528,00	217.834,59	
30	Mattinata	FG	071 031	246	19.998,00		111	113	224	19.949,00	19.948,87	
31	Monte Sant'Angelo	FG	071 033	501	40.553,00		186	266	452	40.254,00	40.253,98	
32	Monteleone di Puglia	FG	071 032	61	4.959,00		31	42	73	6.501,00	6.501,20	
33	Motta Montecorvino	FG	071 034	12	976,00		8	8	16	1.425,00	1.424,92	
34	Ordona	FG	071 063	131	9.935,00		94	33	127	11.310,00	11.310,30	
35	Orsara di Puglia	FG	071 035	81	6.585,00		35	44	79	7.036,00	7.035,54	
36	Orta Nova	FG	071 036	815	66.192,00	644,00	205	525	730	64.368,00	65.011,96	
37	Panni	FG	071 037	10	813,00		7	3	10	891,00	890,57	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K
38	Peschici	FG	071 038	116	9.430,00		51	50	101	8.995,00	8.994,81	
39	Pietramontecorvino	FG	071 039	35	2.845,00		31	23	54	4.809,00	4.809,10	
40	Poggio Imperiale	FG	071 040	29	2.358,00		20	22	42	3.740,00	3.740,41	
41	Rignano Garganico	FG	071 041	96	7.804,00		52	43	95	8.460,00	8.460,46	
42	Rocchetta Sant'Antonio	FG	071 042	49	3.983,00		31	6	37	3.295,00	3.295,13	
43	Rodi Garganico	FG	071 043	142	11.544,00		63	89	152	13.537,00	13.536,74	
44	Roseto Valfortore	FG	071 044	21	1.707,00		14	12	26	2.315,00	2.315,49	
45	San Giovanni Rotondo	FG	071 046	845	68.693,00		328	482	810	72.137,00	72.136,56	
46	San Marco in Lamis	FG	071 047	739	60.076,00		326	414	740	65.903,00	65.902,53	
47	San Marco la Catola	FG	071 048	31	2.520,00		11	11	22	1.959,00	1.959,26	
48	San Nicandro Garganico	FG	071 049	667	54.223,00		413	189	602	53.613,00	53.612,60	
49	San Paolo di Civitate	FG	071 050	223	17.557,00	749,00	98	116	214	18.309,00	19.058,30	
50	San Severo	FG	071 051	1.925	156.405,00		1058	997	2.055	183.013,00	183.013,12	
51	Sant'Agata di Puglia	FG	071 052	33	2.683,00		13	15	28	2.494,00	2.493,61	
52	Serracapriola	FG	071 053	76	6.178,00		41	58	99	8.817,00	8.816,69	
53	Stornara	FG	071 054	204	16.584,00	134,00	103	93	196	17.321,00	17.455,27	
54	Stornarella	FG	071 055	166	13.495,00		65	87	152	13.537,00	13.536,74	
55	Torre Maggiore	FG	071 056	508	41.297,00		210	275	485	43.193,00	43.192,88	
56	Troia	FG	071 058	191	15.527,00		75	102	177	15.763,00	15.763,17	
57	Vico del Gargano	FG	071 059	257	20.893,00		116	110	226	20.127,00	20.126,99	
58	Vieste	FG	071 060	431	35.038,00	52,50	205	235	440	39.133,00	39.185,29	
59	Volturna Appula	FG	071 061	6	488,00		2	3	5	445,00	445,29	
60	Volturno	FG	071 062	14	1.138,00		3	14	17	1.514,00	1.513,98	
61	Zapponeta	FG	071 064	235	19.104,00		86	144	230	20.483,00	20.483,22	
1	Acquarica del Capo	LE	075 001	243	19.754,00		135	101	236	21.018,00	21.017,56	
2	Alessano	LE	075 002	178	14.470,00		125	54	179	15.941,00	15.941,29	
3	Alezio	LE	075 003	138	11.219,00	1.427,85	74	59	133	10.417,00	11.844,64	
4	Alliste	LE	075 004	287	23.331,00	3.684,93	151	95	246	18.223,00	21.908,14	
5	Andriano	LE	075 005	165	13.335,00		78	100	178	15.852,00	15.852,23	
6	Aradeo	LE	075 006	389	31.623,00		156	204	360	32.061,00	32.060,69	
7	Arnesano	LE	075 007	75	6.097,00		38	46	84	7.481,00	7.480,83	
8	Bagnolo del Salento	LE	075 008	78	6.341,00		26	42	68	6.056,00	6.055,91	
9	Borrugno	LE	075 009	90	7.316,00		42	52	94	8.371,00	8.371,40	
10	Calimera	LE	075 010	136	11.056,00		76	65	141	12.557,00	12.557,10	
11	Campi Salentina	LE	075 011	298	24.226,00		117	163	280	24.936,00	24.936,09	
12	Cannole	LE	075 012	51	4.146,00		17	24	41	3.651,00	3.651,36	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K
13	Caprarica di Lecce	LE	075 013	29	2.358,00		5	14	19	1.692,00	1.692,09	
14	Carmiano	LE	075 014	293	23.819,00	124,00	115	134	249	22.051,00	22.175,31	
15	Carpignano Salentino	LE	075 015	108	8.780,00		29	79	108	9.618,00	9.618,21	
16	Casarano	LE	075 016	684	54.351,00		299	399	698	62.162,00	62.162,12	
17	Castri di Lecce	LE	075 017	120	9.755,00		60	43	103	9.173,00	9.172,92	
18	Castignano de' Greci	LE	075 018	130	10.568,00		54	49	103	9.173,00	9.172,92	
19	Castignano del Capo	LE	075 019	170	13.820,00		83	63	146	13.002,00	13.002,39	
20	Castro	LE	075 096	45	3.658,00		19	28	47	4.186,00	4.185,70	
21	Cavallino	LE	075 020	283	23.006,00		120	135	255	22.710,00	22.709,66	
22	Collepasse	LE	075 021	250	20.323,00		103	139	242	21.552,00	21.551,91	
23	Copertino	LE	075 022	935	75.766,00	890,00	402	485	887	78.104,00	78.993,98	
24	Corigliano d'Otranto	LE	075 023	163	13.056,00		47	105	152	13.537,00	13.536,74	
25	Corsano	LE	075 024	297	24.144,00		100	192	292	26.005,00	26.004,78	
26	Cursi	LE	075 025	134	10.893,00		42	79	121	10.776,00	10.775,95	
27	Cutrofiano	LE	075 026	293	23.819,00		118	164	282	25.114,00	25.114,21	
28	Diso	LE	075 027	52	4.227,00		38	26	64	5.700,00	5.699,68	
29	Gagliano del Capo	LE	075 028	244	19.836,00		74	137	211	18.791,00	18.791,13	
30	Galatina	LE	075 029	706	57.393,00		481	241	722	64.299,00	64.299,50	
31	Galatone	LE	075 030	611	49.671,00		244	312	556	49.516,00	49.515,96	
32	Gallipoli	LE	075 031	719	58.128,00		284	446	730	65.012,00	65.011,96	
33	Guggianello	LE	075 032	35	2.845,00		12	24	36	3.206,00	3.206,07	
34	Giurdignano	LE	075 033	30	2.439,00		13	18	31	2.761,00	2.760,78	
35	Guagnano	LE	075 034	158	12.844,00		64	82	146	13.002,00	13.002,39	
36	Lecce	LE	075 035	1.506	122.180,00	262,81	564	807	1.371	121.835,00	122.097,80	
37	Lequile	LE	075 036	236	18.793,00		101	130	231	20.572,00	20.572,28	
38	Leverano	LE	075 037	456	37.070,00		233	227	460	40.966,00	40.966,44	
39	Lizzanello	LE	075 038	371	30.160,00		155	207	362	32.239,00	32.238,81	
40	Maglie	LE	075 039	300	23.398,00		248	153	401	35.712,00	35.712,05	
41	Martano	LE	075 040	275	22.356,00		82	164	246	21.908,00	21.908,14	
42	Martignano	LE	075 041	29	2.358,00		10	19	29	2.583,00	2.582,67	
43	Matino	LE	075 042	421	34.225,00		214	175	389	34.643,00	34.643,36	
44	Melendugno	LE	075 043	208	16.909,00		102	105	207	18.435,00	18.434,90	
45	Melissano	LE	075 044	290	23.575,00		107	149	256	22.799,00	22.798,71	
46	Melpignano	LE	075 045	77	6.260,00		37	38	75	6.679,00	6.679,31	
47	Miggiano	LE	075 046	112	9.105,00	106,00	39	64	103	9.067,00	9.172,92	
48	Minervino di Lecce	LE	075 047	75	6.097,00		20	38	58	5.165,00	5.165,33	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							F Scuola Secondaria 1° grado	G Scuola Secondaria 2° grado	H Totale degli alunni beneficiari			
A												
49	Monteroni di Lecce	LE	075 048	437	35.525,00		164	226	390	34.732,00	34.732,42	
50	Montesano Salentino	LE	075 049	109	8.861,00		39	67	106	9.440,00	9.440,09	
51	Morciano di Leuca	LE	075 050	70	5.691,00		41	23	64	5.700,00	5.699,68	
52	Muro Leccese	LE	075 051	156	11.355,00		44	88	132	11.756,00	11.755,59	
53	Nardo'	LE	075 052	984	79.993,00		621	363	984	87.633,00	87.632,56	
54	Neviano	LE	075 053	207	16.828,00		90	125	215	19.147,00	19.147,36	
55	Nociglia	LE	075 054	65	5.284,00		33	44	77	6.857,00	6.857,43	
56	Novoli	LE	075 055	247	20.080,00		84	157	241	21.463,00	21.462,85	
57	Ortelle	LE	075 056	77	6.260,00		42	26	68	6.056,00	6.055,91	
58	Otranto	LE	075 057	62	5.040,00		27	30	57	5.076,00	5.076,28	
59	Palmariggi	LE	075 058	41	3.333,00	62,00	22	30	52	4.569,00	4.630,99	
60	Parabita	LE	075 059	245	18.340,00	599,50	136	159	295	25.672,00	26.271,96	
61	Patù	LE	075 060	48	3.902,00		21	38	59	5.254,00	5.254,39	
62	Poggiardo	LE	075 061	157	12.763,00		78	42	120	10.687,00	10.686,90	
63	Porto Cesareo	LE	075 097	164	13.332,00		68	107	175	15.585,00	15.585,06	
64	Presicce	LE	075 062	169	13.739,00		76	56	132	11.756,00	11.755,59	
65	Racale	LE	075 063	337	27.396,00		128	179	307	27.341,00	27.340,65	
66	Ruffano	LE	075 064	369	29.997,00		134	219	353	31.437,00	31.437,29	
67	Salice Salentino	LE	075 065	317	25.770,00		107	151	258	22.977,00	22.976,83	
68	Salve	LE	075 066	144	11.706,00		60	80	140	12.468,00	12.468,05	
69	San Cassiano	LE	075 095	57	4.634,00		17	29	46	4.097,00	4.096,64	
70	San Cesario di Lecce	LE	075 068	196	15.934,00		115	79	194	17.277,00	17.277,15	
71	San Donato di Lecce	LE	075 069	142	11.544,00		55	77	132	11.756,00	11.755,59	
72	San Pietro in Lama	LE	075 071	90	7.316,00		36	33	69	6.145,00	6.144,97	
73	Sanarica	LE	075 067	38	3.089,00		13	27	40	3.562,00	3.562,30	
74	Sannicola	LE	075 070	170	13.820,00		60	101	161	14.338,00	14.338,25	
75	Santa Cesarea Terme	LE	075 072	52	4.227,00		29	17	46	4.097,00	4.096,64	
76	Scorrano	LE	075 073	260	21.037,00	99,84	94	155	249	22.075,00	22.175,31	
77	Seclì	LE	075 074	91	7.398,00		38	43	81	7.214,00	7.213,66	
78	Sogliano Cavour	LE	075 075	123	9.999,00		64	55	119	10.598,00	10.597,84	
79	Soletto	LE	075 076	125	10.162,00		55	76	131	11.667,00	11.666,53	
80	Specchia	LE	075 077	147	11.950,00		63	106	169	15.051,00	15.050,71	
81	Spongano	LE	075 078	118	9.593,00		45	84	129	11.488,00	11.488,41	
82	Squinzano	LE	075 079	481	39.102,00		194	262	456	40.610,00	40.610,21	
83	Sternatia	LE	075 080	34	2.764,00		5	22	27	2.405,00	2.404,55	
84	Supersano	LE	075 081	126	10.243,00		42	70	112	9.974,00	9.974,44	

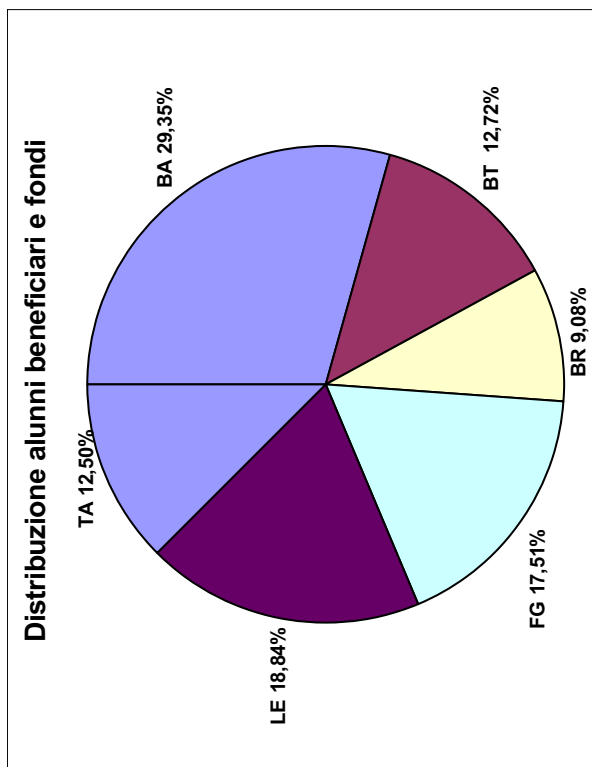
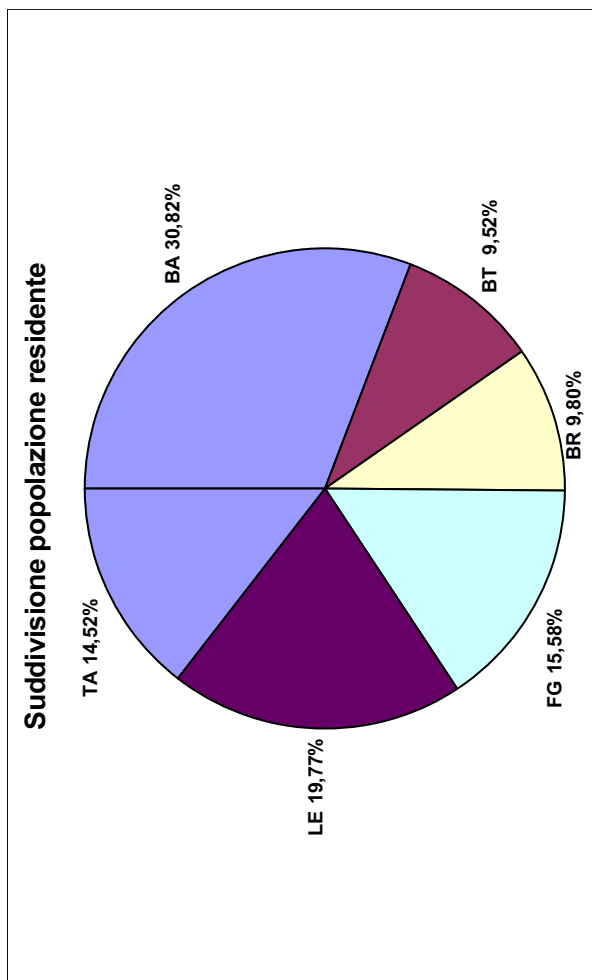
REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alumni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B			C	D	E	F	G	H	I	J	K
85	Surano	LE	075 082	57	4.634,00		17	30	47	4.186,00	4.185,70	
86	Surbo	LE	075 083	570	46.337,00		235	318	553	49.249,00	49.248,78	
87	Taurisano	LE	075 084	699	56.824,00		261	401	662	58.956,00	58.956,05	
88	Taviano	LE	075 085	426	34.631,00		182	211	393	35.000,00	34.999,59	
89	Tiggiano	LE	075 086	116	9.430,00		52	52	104	9.262,00	9.261,98	
90	Trepuzzi	LE	075 087	462	37.558,00		235	199	434	38.651,00	38.650,95	
91	Tricase	LE	075 088	556	45.199,00		211	324	535	47.646,00	47.645,75	
92	Tuglie	LE	075 089	164	13.259,00	168,97	55	83	138	12.121,00	12.289,93	
93	Ugento	LE	075 090	372	30.241,00		150	207	357	31.794,00	31.793,52	
94	Uggiano la Chiesa	LE	075 091	78	6.090,00	395,21	33	39	72	6.017,00	6.412,14	
95	Veglie	LE	075 092	457	37.151,00		198	215	413	36.781,00	36.780,74	
96	Vernole	LE	075 093	202	16.421,00		74	118	192	17.099,00	17.099,04	
97	Zollino	LE	075 094	62	5.040,00		25	25	50	4.453,00	4.452,87	
1	Avetrana	TA	073 001	233	18.941,00		100	115	215	19.147,00	19.147,36	
2	Carosino	TA	073 002	170	13.820,00	217,00	64	98	162	14.210,00	14.427,31	
3	Castellaneta	TA	073 003	471	38.171,00	124,00	166	215	381	33.807,00	33.930,90	
4	Crispiano	TA	073 004	296	23.593,00		119	166	285	25.381,00	25.381,38	
5	Faggiano	TA	073 005	111	9.024,00		45	42	87	7.748,00	7.748,00	
6	Fragagnano	TA	073 006	120	9.755,00	63,00	62	80	142	12.583,00	12.646,16	
7	Ginosa	TA	073 007	727	58.650,00	462,84	312	442	754	66.686,00	67.149,34	
8	Grottaglie	TA	073 008	806	65.523,00		350	421	771	68.663,00	68.663,32	
9	Laterza	TA	073 009	499	40.566,00		210	266	476	42.391,00	42.391,36	
10	Leporano	TA	073 010	148	12.031,00		68	83	151	13.448,00	13.447,68	
11	Lizzano	TA	073 011	318	25.851,00		128	189	317	28.231,00	28.231,22	
12	Manduria	TA	073 012	999	81.212,00		436	522	958	85.317,00	85.317,06	
13	Martina Franca	TA	073 013	1.142	92.838,00		448	602	1.050	93.510,00	93.510,35	
14	Maruggio	TA	073 014	150	12.194,00		66	91	157	13.982,00	13.982,02	
15	Massafra	TA	073 015	1.077	87.553,00		540	343	883	78.638,00	78.637,75	
16	Montiasi	TA	073 016	164	13.332,00		62	78	140	12.468,00	12.468,05	
17	Montemesola	TA	073 017	144	11.706,00		76	94	170	15.140,00	15.139,77	
18	Monteparano	TA	073 018	69	5.339,00		42	24	66	5.878,00	5.877,79	
19	Mottola	TA	073 019	532	43.248,00		237	280	517	46.043,00	46.042,72	
20	Palagianello	TA	073 020	324	26.339,00		215	101	316	28.142,00	28.142,16	
21	Palagiano	TA	073 021	373	30.323,00		237	141	378	33.664,00	33.663,73	
22	Pulsano	TA	073 022	239	18.455,00		113	143	256	22.799,00	22.798,71	
23	Roccaforzata	TA	073 023	60	4.878,00		31	35	66	5.878,00	5.877,79	

REGIONE PUGLIA
Piano di riparto dei contributi per la fornitura di libri di testo - Anno Scolastico 2011/2012

N°	Comune	Pr	CODICE ISTAT COMUNI	Totale degli alunni beneficiari a.s. 2009/10	Contributi assegnati a.s. 2010/11	Economie a.s. 2010/11 e precedenti >50 euro	Alunni beneficiari nell'a.s. 2010/11			CONTRIBUTI ASSEGNATI a.s. 2011/2012 (arrotondati)	Importi complessivi spettanti (disponibilità totale) (non arrotondati)	Note
							Scuola Secondaria 1° grado	Scuola Secondaria 2° grado	Totale degli alunni beneficiari			
A	B		C	D	E	F	G	H	I	J	K	
24	San Giorgio Ionico	TA	073 024	375	30.485,00		162	201	363	32.328,00	32.327,86	
25	San Marzano di S.G.	TA	073 025	379	30.810,00	420,00	152	209	361	31.730,00	32.149,75	
26	Sava	TA	073 026	586	47.638,00		211	323	534	47.557,00	47.556,69	
27	Staitte	TA	073 029	496	36.300,00		201	242	443	39.452,00	39.452,46	
28	Taranto	TA	073 027	4.634	376.284,00	602,26	2196	2387	4.583	407.548,00	408.150,42	
29	Torricella	TA	073 028	140	11.386,00		60	57	117	10.423,00	10.419,72	a
Totale regionale				126.644	10.249.996,00	27.595,67	56.987	63.820	120.807	10.731.171,00	10.758.766,67	

a Al Comune di Torricella viene assegnata una somma superiore di 3 euro rispetto alla regola per motivi di quadratura.



Il Dirigente del Servizio
 (Dott.ssa Rosa Dimita)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2876

PO FESR 2007/2013 Linea 4.1 Az. 4.1.2 “Realizzazione di interventi di promozione turistica in attuazione del Piano di attuazione delle attività di promozione turistica 2011 della Regione Puglia. DGR. 194/2011”. Approvazione schema di convenzione fra Regione Puglia - Servizio Turismo e Agenzia regionale Puglia Promozione (art. 3 comma 1 lettera a) del regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011

L'Assessore al Mediterraneo Prof.ssa Silvia Godelli, a seguito dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione del Servizio Turismo e confermata dal Dirigente del Servizio Turismo, responsabile della Linea d'intervento 4.1 “Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica” dell'Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo” del P.O. FESR 2007-2013, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- Il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- La DGR n. 146 del 12.02.2008 ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013;
- Il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 ha adottato l'atto di organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007/2013;
- La DGR n. 1849 del 30.09.2008 ha nominato l'Autorità di Gestione ed i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007/2013;
- La DGR n. 165 del 17.02.2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007 - 2013 nonché ha definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;
- La DGR n. 1150 del 30.06.2009 ha approvato il PPA - Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”, individuando la Linea di intervento 4.1 “Infra-

strutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica” di cui le azioni:

- 4.1.1 “Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimenti di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica”;
- 4.1.2 “Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati”;
- 4.1.3 “Sviluppo di strutture di accoglienza residenziale per il tempo libero a supporto del turismo sociale, in ambito rurale e balneare oltre che nei borghi antichi”;

- La stessa DGR n. 1150/2009 ha altresì emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito alle Linee di Intervento stabilendo che - contestualmente all'approvazione del PPA - la Giunta regionale autorizza i Responsabili delle Linee di Intervento ad operare sui capitoli di bilancio di riferimenti attribuiti all'UPB 10.03.09 del Servizio Programmazione, nei limiti di impegno definiti nello stesso Programma pluriennale;
- La DGR n. 651 del 09.03.2010 ha apportato modifiche, integrazioni e specificazioni alla Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007/2013 di cui alla DGR 165/2009;

PREMESSO altresì CHE

- La legge regionale n. 1 del 11.02.2002, avente ad oggetto “Norme di prima applicazione dell'art. 5 della Legge 29.03.2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico Pugliese”, al titolo III - Agenzia Regionale del Turismo (ARET), art. 6, c.1. ha stabilito che “Con decreto del Presidente della Giunta Regionale è istituita, con sede legale in Bari, l'ARET quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione”;
- La legge regionale n. 18 del 3.12.2010, avente ad oggetto “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 febbraio 2002, n. 1 (Norme di prima applicazione dell'art. 5 della legge 29 marzo 2001, n. 135, riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese), all'art. 3 c.1 ha stabilito che “L'ARET, che assume la denominazione di PUGLIAPROMOZIONE, è lo strumento opera-

tivo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia, fa riferimento alla programmazione regionale e opera in raccordo con gli enti locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile e dei valori dell'accoglienza e dell'ospitalità. Ferme restando le funzioni della Regione in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia turistica, Pugliapromozione, in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: (omissis)";

- Il decreto n. 176 del 22.02.2011 ha istituito, con sede legale in Bari, l'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE quale organismo tecnico operativo e strumentale della Regione, di cui all'art. 6 comma 1, della legge regionale 11.02.2002, n. 1;
- Il regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011, all'art. 2 "Compiti generali di PUGLIAPROMOZIONE" e all'art. 3 "Compiti specifici di PUGLIAPROMOZIONE" ha definito gli ambiti di interventi di PUGLIAPROMOZIONE il cui obiettivo principale è quello di promuovere l'immagine unitaria della regione, in modo integrato e durevole ed in concerto con il sistema degli EE.LL. operanti sul territorio;
- Lo stesso regolamento di cui sopra, all'art 15 "Finanziamenti", lettera b), ha stabilito che la dotazione finanziaria di PUGLIAPROMOZIONE è determinata - tra le altre fonti - anche da risorse di derivazione comunitaria e statale;

ATTESO CHE:

- La Linea di Intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica" concorre al perseguimento della Priorità strategica n. 5 del QSN che, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali e naturali, intende aumentare l'attrattività turistica del territorio, migliorando la qualità di vita dei residenti e promovendo nuove forme di sviluppo economico sostenibile;
- La Linea di Intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica" persegue - nello specifico - il primo obiettivo operativo dell'Asse IV, ovvero quello di "promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'of-

ferta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale";

- Tali obiettivi risultano pienamente coerenti con i compiti definiti all'art. 3 del regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011 di cui sopra sull'organizzazione e sul funzionamento di PUGLIAPROMOZIONE tra cui la promozione della conoscenza, dell'attrattività del territorio, dell'offerta turistica e dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo nonché il coordinamento degli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale e naturale dell'intera regione;
- Sia la Regione Puglia sia PUGLIA PROMOZIONE condividono, pertanto, finalità e obiettivi in un'ottica di programmazione regionale integrata e di governance multilivello;

CONSIDERATO CHE

- La Deliberazione n. 165 del 10/2/2009 ha individuato, con riguardo interventi da finanziare nell'ambito della Linea di Intervento 4.1, Azioni 4.1.1 e 4.1.2, i relativi criteri di selezione, come di seguito riportati:
 - grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
 - analisi quali-quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico - culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
 - premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
 - sostenibilità economica e finanziaria;
 - capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista;
 - introduzione e la diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;

- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
 - tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
 - grado di partecipazione finanziaria;
- La Deliberazione n. 165 del 10/2/2009, con riguardo alle modalità di attuazione dei suddetti interventi, ha previsto la possibilità di adottare la procedura negoziale di cui all'art. 7 del regolamento concernente le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 10.02.2011 ha approvato un piano di attuazione delle attività di promozione e comunicazione in Italia e all'estero, per l'anno 2011 fra le quali:
- Potenziamento del portale regionale di promozione turistica
 - Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero
 - Progetti speciali di promozione turistica in Italia e all'estero
 - Progetti di supporto alla programmazione e pianificazione delle attività di promozione
- Detto piano ha trovato copertura con atto dirigenziale n. 44 del 15 febbraio 2011 per euro 13.000.000,00;
- La Deliberazione di Giunta regionale n. 1825 del 05.08.2011 e s.m.i. ha modificato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007/2013 approvando le relative variazioni di bilancio;
- L'onere a carico dei fondi del PO FESR 2007/2013, Asse IV è di euro 30.000.000,00 di cui
- euro 1.500.000,00 nell'ambito dell'Azione 4.1.1 "Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimenti di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica";
 - euro 28.500.000,00 nell'ambito dell'Azione 4.1.2 "Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati";
- Il Servizio Turismo prevede, fra l'altro, l'attuazione dei seguenti progetti di attività relativi alle Azioni 4.1.1 e 4.1.2 della Linea di Intervento 4.1:
- "Rete uffici informazione", Azione 4.1.1 lettera A
 - "Piano di marketing e comunicazione integrata, Azione 4.1.2 lettera E;
 - "Materiali editoriali per l'accoglienza e la promozione turistica Azione 4.1.2. lettera E;
 - "Osservatorio del turismo", Azione 4.1.2. lettera F;
 - "Eventi all'estero per la promozione turistica della Puglia", Azione 4.1.2. lettera A,;
 - "Ampliamento della fruibilità del territorio - Città aperte", Azione 4.1.2. lettera D,
- Tali progetti sia della precedente programmazione che quelli previsti dalla prossima, risultano essere coerenti con gli interventi approvati dalla delibera n. 165 del 10/02/2009 e innanzi richiamati, nonché con i criteri di selezione individuati dalla medesima delibera;
- A PUGLIAPROMOZIONE, per i motivi sopra indicati, in relazione alle finalità ed ai compiti definiti nel regolamento n. 9 del 13.05.2011 ed alla coerenza degli stessi con gli elementi di priorità strategica individuati nel PPA dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013, può essere affidata l'attuazione dei progetti in questione rientranti nell'ambito della Linea di Intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica", Azione 4.1.1 "Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimenti di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica" e Azione 4.1.2 "Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati";
- Le attività proposte possono dare concreta attuazione agli interventi previsti dal PPA dell'Asse IV del PO FESR 2007/2013;
- A tal fine, è stato elaborato uno schema generale di convenzione (Allegato A) da stipulare con PUGLIAPROMOZIONE per l'affidamento alla stessa di alcuni dei progetti proposti rientranti nell'ambito delle Azioni 4.1.1 e 4.1.2 e nei limiti

dei compiti assegnati alla stessa Agenzia Regionale dagli art. 2 e 3 del regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011;

RITENUTO CHE

- All'onere finanziario derivante dal presente provvedimento finalizzato a finanziare le attività oggetto della convenzione, di cui all'Allegato A, si farà fronte con le risorse del "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per attuazione Asse IV - Linea di Intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica" - Quota UE/Stato", nei limiti dell'importo complessivo di euro 1.800.000,00, giusta DIR n. 44/2011, destinato al finanziamento degli interventi considerati ammissibili sulla base delle modalità attuative definite nel PPA dell'Asse IV nonché nel rispetto dei criteri di selezione come definiti dal Comitato di Sorveglianza ed approvati con DGR n. 165/2009;
- Risulta opportuno pertanto procedere all'approvazione dello schema di Convenzione allegato alla presente delibera per farne parte integrante, quale strumento di attuazione delle seguenti attività:
 - Potenziamento del portale regionale di promozione turistica
 - Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero
 - Progetti speciali di promozione turistica in Italia e all'estero
 - Attività di analisi e studio e progetti di supporto al marketing, alla comunicazione, alla programmazione, alla valorizzazione turistica dei territori e alla pianificazione delle attività di promozione
 - Progetti di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza e all'utilizzo di buone pratiche

RIBADITO CHE

- Tale iniziativa risulta essere coerente con le finalità del PO FESR 2007/2013 come sopra specificato e che, come sancito dall'art. 3, c. 1 della Legge regionale n. 18 del 3.12.2010, PUGLIA-PROMOZIONE è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia;

- Con nota n.0007338 del 22.11.2011 il Servizio Turismo, in attuazione di quanto stabilito dagli Atti prodromici innanzi citati, nonché nel rispetto dell'art. 3 comma 1 lettera a) del regolamento regionale n. 9 del 13.05.2011 sull'organizzazione e sul funzionamento di PUGLIAPROMOZIONE e nelle more della predisposizione dei necessari Atti di convenzione, ha dato incarico all'Agenzia regionale per la predisposizione delle attività sopra riportate;

Per quanto esposto si propone alla Giunta di approvare lo schema di Convenzione onerosa (Allegato A) con PUGLIAPROMOZIONE.

COPERTURA FINANZIARIA, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 16.11.2001, N. 28 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

Esercizio finanziario 2011 - U.P.B. 06.03.09 - L.R. 20/2010

L'onere finanziario derivante dal presente provvedimento trova copertura nell'impegno assunto con Determinazione dirigenziale n. 44 del 15 febbraio 2011

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l'adozione del seguente provvedimento quale atto finale di specifica competenza della Giunta regionale come definito dalla l.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 4.1.2, del Dirigente dell'Ufficio Promozione e del Dirigente del Servizio Turismo;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di prendere atto di quanto indicato in premessa e che si intende integralmente riportato;

- Di approvare lo schema di Convenzione (allegato A parte integrante del presente provvedimento) tra Regione Puglia e PUGLIAPROMOZIONE, allo scopo di dare attuazione a interventi specifici e/o integrati nell'ambito del PO FESR 2007/2013, Asse IV, Linea di Intervento 4.1, Azione 4.1.2 - DGR n. 194/2011, relativamente a:
- Potenziamento del portale regionale di promozione turistica
 - Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero
 - Progetti speciali di promozione turistica in Italia e all'estero
 - Attività di analisi e studio e progetti di supporto al marketing, alla comunicazione, alla programmazione, alla valorizzazione turistica dei territori e alla pianificazione delle attività di promozione
 - Progetti di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza e all'utilizzo di buone pratiche
- Di stanziare per l'attuazione della Convenzione di che trattasi e secondo le modalità dalla stessa definite, la somma euro 1.800.000,00 a valere sui fondi del PO FESR 2007/2013, Asse IV, Linea di Intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica" Azione 4.1.2 "Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati"
- Di dare atto che l'affidamento degli interventi sarà perfezionato mediante l'adozione di apposite determinazioni dirigenziali che approveranno le relative schede progettuali quali atti integrativi del presente schema di Convenzione;
- Di dare atto che il medesimo schema di convenzione potrà essere adottato per l'affidamento all'Agenzia regionale di ulteriori interventi di promozione nell'ambito della Linea d'intervento 4.1 del PO FESR 2007/2013
- Di dare mandato al Dirigente del Servizio Turismo nonché Responsabile della Linea di Intervento 4.1 di:
- di notificare il presente atto a PUGLIAPROMOZIONE;
 - di notificare il presente atto alla Autorità di Gestione del PO FESR 2007/2013 ed al Responsabile dell'Asse IV;
 - di procedere alla sottoscrizione delle relative convenzioni dando esecuzione alla presente DGR;
 - adottare gli atti contabili di impegno e liquidazione di spesa (laddove non fossero ancora assunti) e disporre la pubblicazione sul BURP del presente atto.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



Regione Puglia



Unione Europea

P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1

CONVENZIONE TRA

Regione Puglia, di seguito denominata **Regione**, con sede in Lungomare Nazario Sauro, Bari, C.F. 80017210727, in persona del Dirigente del Servizio Turismo nonché Responsabile della Linea di Intervento 4.1, dott.ssa Annamaria MAIELLARO, giusta delega conferita con deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____;

E

L'Agazia Regionale del Turismo (ARET) PugliaPromozione, di seguito denominata **PugliaPromozione**, con sede legale in Bari alla Piazza Aldo Moro 33/a, CAP 70121 (c.f. 93402500727), in persona del Direttore Generale dott. Giancarlo PICCIRILLO, domiciliato per la carica nella sede legale dell'associazione.

P r e m e s s o c h e:

1. Con Decisione C(2007) 5726 del 20.11.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Puglia;
2. Con DGR n. 146 del 12.02.2008 la Regione Puglia ha approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013;
3. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 è stato adottato l'atto di organizzazione per l'attuazione del PO FESR 2007/2013;
4. Con DGR n. 1849 del 30.09.2008 sono stati nominati l'Autorità di Gestione ed i Responsabili degli Assi del PO FESR 2007/2013;
5. Con DPR n. 196 del 03.10.2008 ("Regolamento di esecuzione del Regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione") sono state definite le tipologie delle spese ammissibili;
6. Con DGR n. 165 del 17.02.2009 (come modificata ed integrata dalla DGR n. 651/2010) sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni definiti in sede di Comitato di Sorveglianza e le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007 - 2013

nonché definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione;

7. Con DGR n. 1150 del 30.06.2009 è stato approvato il PPA – Asse IV “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”, individuando la Linea di Intervento 4.1 “Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell’economia turistica”;
8. Con DGR n. 194 del 10.02.2011 è stato approvato un piano di attuazione delle attività di promozione e comunicazione in Italia e all’estero, per l’anno 2011 che, fra l’altro, al punto 5 “Azioni ed interventi”, nel *Quadro di sintesi delle attività ed iniziative di promozione turistica*, individua al punto 2 “Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all’estero” riferito ad azioni di promozione, comunicazione e marketing finalizzate a potenziare l’immagine turistica regionale, sia sul mercato estero sia su quello nazionale, con soluzioni che favoriscano una visione complessiva e integrata dei prodotti turistici, tramite l’utilizzo di media di settore o generalisti ed anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie, per rafforzare la destagionalizzazione dei flussi incoming prolungando la durata della domanda turistica nella regione”;
9. Detto piano ha trovato copertura con atto dirigenziale n. 44 del 15 febbraio 2011 per €13 Meuro
10. La Deliberazione di Giunta regionale n. 1825 del 05.08.2011 e s.m.i. ha modificato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007/2013 approvando le relative variazioni di bilancio;
11. L’onere a carico dei fondi del PO FESR 2007/2013, Asse IV è di € 30.000.000,00;
12. Nell’ambito della Linea di Intervento 4.1 è prevista la realizzazione di n. 3 Azioni di cui, nello specifico la 4.1.1 “Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell’economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimenti di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica” e la 4.1.2 “Azioni per la valorizzazione e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati”;
13. Il Programma Pluriennale dell’Asse IV, in riferimento ad entrambe le Linee di Intervento, individua la Regione Puglia nell’elenco dei soggetti beneficiari e stabilisce che la Regione potrà individuare e finanziare, con atto di programmazione, interventi a titolarità regionale che possano svolgere un ruolo strategico e trainante per l’implementazione dell’intera Azione, attraverso l’affidamento anche a soggetti di proprietà pubblica;

P r e m e s s o, inoltre, che:

1. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 176 del 22.02.2011 è stata istituita l’Agenzia Regionale del Turismo (ARET), di seguito denominata PugliaPromozione, quale

organismo tecnico, operativo e strumentale della Regione la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati con Regolamento n. 9 del 13.05.2011;

2. PugliaPromozione ha tra i suoi compiti principali la promozione della conoscenza, dell'attrattività del territorio, dell'offerta turistica e dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo nonché il coordinamento degli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale e naturale dell'intera regione;

Considerato che:

1. I suddetti compiti sono perfettamente coerenti con l'obiettivo della Linea di Intervento 4.1 che è quello di "promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale" e dunque coerenti con le attività e le finalità della presente convenzione;
2. Sia la Regione sia PugliaPromozione condividono, pertanto, finalità e obiettivi in un'ottica di programmazione regionale integrata e di governance multilivello;
3. Con DGR n. _____ del _____, è stato approvato il presente schema di convenzione;

Tutto ciò premesso le parti, come sopra rappresentate, concordano e stipulano quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

1. Le premesse, gli atti normativi e amministrativi ivi richiamati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, obbligando le parti alla loro osservanza.

Art. 2

(Normativa di riferimento)

1. Nella realizzazione dei progetti di cui all'art. 3 PugliaPromozione è tenuta in particolare:
 - all'osservanza della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e specificamente del Decreto Legislativo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni;
 - ad applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26.10.2006 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - ad applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale n. 15 del 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa ed in particolare

le disposizioni di cui all'art. 22, in tema di conferimento di incarichi professionali e di consulenza esterna

- ad applicare e rispettare le disposizioni di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136, osservare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (indicazione di un conto corrente bancario o postale "dedicato anche non in via esclusiva alle commesse pubbliche") e rendere edotti eventuali sub contraenti dei predetti obblighi.

Art.3

(Oggetto)

La Regione con la presente convenzione affida, in prima applicazione, a PugliaPromozione, nell'ambito delle attività previste dal PO FESR 2007/2013, Asse IV, Linea di Intervento 4.1, Azione 4.1.2, l'attuazione dei seguenti interventi:

- Potenziamento del portale regionale di promozione turistica
- Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero
- Progetti speciali di promozione turistica in Italia e all'estero
- Attività di analisi e studio e progetti di supporto al marketing, alla comunicazione, alla programmazione, alla valorizzazione turistica dei territori e alla pianificazione delle attività di promozione
- Progetti di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza e all'utilizzo di buone pratiche

L'obiettivo che si intende raggiungere è il rafforzamento della notorietà del brand Puglia, dell'attrattività dell'intera offerta turistica regionale e dei diversi prodotti tematici.

L'affidamento di ciascun intervento sarà perfezionato con l'adozione di una determinazione dirigenziale da parte del Dirigente del Servizio Turismo, Responsabile della Linea di Intervento 4.1, contenente tutte le indicazioni dell'incarico nonché i corrispondenti impegni di spesa.

La Regione si riserva di affidare a PugliaPromozione l'attuazione di ulteriori progetti afferenti alla Linea di Intervento 4.1 da formalizzare con atti aggiuntivi e/o integrativi alla presente convenzione.

Art. 4

(Modalità di esecuzione)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti nella seguente convenzione, PugliaPromozione si avvarrà del proprio personale nonché, in assenza di specifici profili professionali o di dimostrate carenze di personale, di società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti e servizi.
2. PugliaPromozione si impegna a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbliga

a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento delle attività.

3. PugliaPromozione si obbliga a partecipare a tutti gli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite e a consegnare alla stessa Regione una specifica relazione sul lavoro svolto e i risultati raggiunti fino a quel momento.
4. PugliaPromozione si obbliga inoltre a presentare alla Regione:
 - Entro il 31 luglio ed il 31 gennaio di ogni anno relazioni semestrali di monitoraggio intermedie dei risultati ottenuti per ogni progetto;
 - Entro 60 giorni dalla conclusione di ciascun progetto, una relazione finale nella quale verranno illustrati, tra l'altro, le attività svolte ed i risultati conseguiti.

Art. 5

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione produce effetti a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e per tutto il periodo della durata degli interventi finanziati come indicato nelle schede di progetto approvate a cura del Servizio Turismo come indicato nel dispositivo della DGR di approvazione della presente convenzione.
2. Eventuali prosecuzioni o rinnovi delle attività di progetto saranno perfezionati da atti integrativi ed alle condizioni di cui alla presente convenzione.
3. La Regione può disporre la sospensione di tutti o di alcuni dei progetti affidati a PugliaPromozione nel caso in cui riscontri il mancato rispetto delle disposizioni della presente convenzione o l'esistenza di condizioni che non consentano il loro concreto svolgimento.

Art. 6

(Risorse finanziarie per i progetti affidati in prima applicazione)

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 3, la Regione corrisponderà a PugliaPromozione un importo massimo di €1.800.000,00 a valere sulle risorse stanziante nell'ambito del PO FESR 2007/2013, Linea di Intervento 4.1. Azione 4.1.2 ed impegnate con la DIR n.44/2011:
 - Potenziamento del portale regionale di promozione turistica
 - Campagne di comunicazione e promozione in Italia e all'estero
 - Progetti speciali di promozione turistica in Italia e all'estero
 - Attività di analisi e studio e progetti di supporto al marketing, alla comunicazione, alla programmazione, alla valorizzazione turistica dei territori e alla pianificazione delle attività di promozione
 - Progetti di sensibilizzazione delle comunità locali e del sistema imprenditoriale regionale alla cultura dell'accoglienza e all'utilizzo di buone pratiche



2. PugliaPromozione si impegna ad attuare i suddetti interventi nei limiti delle risorse finanziarie indicate nel comma precedente.
3. Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

Art. 7

(Spese ammissibili)

1. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle previste dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".
2. Sono da osservare, altresì, in quanto applicabili alla presente convenzione, le disposizioni in tema di spese ammissibili contenute sia nel PPA dell'Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", approvato con DGR n. 1150/2009, sia nell'art. 14 delle "Direttive concernenti le procedure di gestione PO FESR 2007/2013", così come modificate con DGR n. 651/2010.
3. Le spese non ammissibili ai sensi delle normative vigenti rimangono a carico del soggetto beneficiario.

Art. 8

(Rendicontazione e modalità di pagamento)

1. PugliaPromozione è tenuta a rendicontare le spese effettivamente sostenute con cadenza quadrimestrale, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB, entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato.
2. Il pagamento da parte della Regione degli importi spettanti a PugliaPromozione in forza della presente convenzione avverrà, con riferimento a ciascuno degli interventi affidati e ad eccezione della prima anticipazione, sulla base della presentazione della relativa richiesta accompagnata da un rapporto tecnico di monitoraggio sulle attività realizzate e dalla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.
3. I pagamenti avverranno con le seguenti modalità:
 - Una prima anticipazione pari al 40% dell'importo assegnato ad ogni progetto, previa dichiarazione di avvio attività da parte di PugliaPromozione;
 - Una seconda erogazione pari al 30% dell'importo assegnato ad ogni progetto, a seguito della rendicontazione di spese sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo della prima erogazione;

- Una terza erogazione pari al 25% dell'importo assegnato a ciascun progetto, a seguito della rendicontazione si spese sostenute in misura non inferiore all'80% dell'importo complessivamente erogato;
 - Il saldo del restante 5% a completamento della attività, previo rilascio della dichiarazione che è stata effettuata la rendicontazione finale dell'intervento e del certificato di regolare esecuzione delle attività svolte.
4. I pagamenti sono disposti per ciascun progetto dalla competente struttura dirigenziale regionale a cui devono essere inviati i rapporti tecnici di monitoraggio ed i rendiconti di spesa, intermedi e finali.
 5. In caso di sospensione delle attività, di cui all'art. 5, c. 3, è dovuto a PugliaPromozione il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui alla presente convenzione.

Art. 9

(Disponibilità documenti)

1. PugliaPromozione è tenuta a conservare ed a rendere disponibile la documentazione relativa ai progetti ammessi a finanziamento, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale amministrativa e contabile del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
2. I dati relativi all'attuazione dei progetti, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio ed al controllo.
3. PugliaPromozione si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.

Art. 10

(Controlli e verifiche)

1. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, PugliaPromozione dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività.
3. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11**(Riservatezza)**

1. Resta tra le parti espressamente convenuto che tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato da PugliaPromozione verrà a conoscenza nello svolgimento della presente convenzione devono essere considerati riservati. In tal senso PugliaPromozione si obbliga ad adottare con i propri dipendenti/consulenti tutte le cautele necessaria a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazioni.

Art. 12**(Modificazioni)**

1. Ogni genere di modifica e/o integrazione della presente convenzione deve essere redatta in forma scritta e controfirmata da entrambe le parti.

Art. 13**(Risoluzioni)**

1. La Regione avrà il diritto di risolvere la presente convenzione nel caso in cui PugliaPromozione risulti gravemente inadempiente, dovendosi, a titolo indicativo, ritenere come gravi inadempimenti ripetute e rilevanti carenze nell'esecuzione della presente convenzione. In tale ipotesi, e sempre che PugliaPromozione non abbia ottemperato alla diffida ad adempiere, notificata dalla Regione con preavviso di non meno di 15 gg, spetterà a PugliaPromozione soltanto il pagamento delle attività regolarmente eseguite, sulla base delle spese effettivamente sostenute e regolarmente rendicontate, salvo compensazione da parte della Regione con l'importo a quest'ultima dovuto per i danni subiti.

Art. 14**(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)**

1. La Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso questi ultimi da PugliaPromozione in relazione allo svolgimento dei progetti oggetto della presente convenzione.
2. La Regione non subentrerà in ogni caso nei rapporti di lavoro instaurati da PugliaPromozione.
3. Qualora per qualsiasi motivo e/o causa la presente convenzione cessi di produrre i propri effetti, PugliaPromozione si obbliga, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivanti da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i pagamenti ed i trattamenti retributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui PugliaPromozione si è avvalsa per l'attuazione dei progetti di cui alla presente convenzione.

4. Le parti convengono espressamente che PugliaPromozione dovrà rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento delle attività i seguenti elementi:
 - Durata della presente convenzione;
 - Clausole di risoluzione per inadempimento.
5. PugliaPromozione si obbliga al pieno rispetto delle vigenti norme previdenziali, assicurative e salariali nei confronti delle persone impiegate nella gestione delle attività alla stessa affidati.
6. Restano completamente a carico di PugliaPromozione le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

Art. 15

(Definizione delle controversie)

1. Le eventuali controversie che dovessero insorgere tra il PugliaPromozione e la Regione dovranno essere sottoposte ad un tentativo di risoluzione amministrativa.
2. A tal fine PugliaPromozione per ogni controversia relativa all'interpretazione, alla validità ed efficacia del presente atto notificherà motivata domanda alla regione, la quale provvederà nel termine di 60 giorni dalla notifica.
3. PugliaPromozione non potrà di conseguenza adire l'Autorità Giudiziaria prima che la Regione abbia emesso la decisione amministrativa o prima che sia decorso inutilmente il termine per provvedersi.
4. Non è concesso in ogni caso ricorso all'arbitrato
5. Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Bari.

Art. 16

(Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie)

1. Per quanto non espressamente previsto, si applicano il codice civile e tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea e dalla Regione Puglia per quanto concerne le modalità di gestione e rendicontazione dei progetti finanziati nell'ambito del P.O. FESR 2007/2013.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì xx.xx.xxxx

Regione Puglia

Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo

Servizio Turismo

Il Dirigente

Dott.ssa Annamaria Maiellaro

PUGLIAPROMOZIONE

Il Direttore Generale

dott. Giancarlo Piccirillo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2877

DGR. 1150 del 30.06.2009 - P.O. FESR 2007-2013 (D.G.R. n. 146 del 12.02.2008) Linea di intervento 4.1 - Azione 4.1.2 lett. A. "Promozione del sistema turistico regionale, attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale" Approvazione Programma manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero anno 2012

L'Assessore al Mediterraneo Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione del Servizio Turismo e confermata dal Dirigente del Servizio Turismo, riferisce quanto segue.

La legge regionale 7 luglio 1978, n. 28 "Interventi della Regione per la promozione del Turismo pugliese" stabilisce all'art. 1 che

"Allo scopo di sviluppare il movimento turistico nel territorio pugliese e di favorire l'affermazione di una unitaria immagine della Puglia sul mercato nazionale ed internazionale, e di stimolare la destagionalizzazione del flusso turistico, la Regione realizza idonee iniziative ed azioni promozionali con le modalità e nei limiti previsti dalla presente legge";

con l'articolo 2 della stessa legge si stabilisce che "Per le finalità di cui al precedente articolo, la Giunta regionale è autorizzata a:

a) *svolgere iniziative, manifestazioni e campagne pubblicitarie e promozionali sui mercati di origine del flusso turistico, anche attraverso la partecipazione a fiere, mostre ed esposizioni in Italia e all'estero, aventi particolari riflessi nel campo turistico; ..."*

Premesso che:

Con il Documento Strategico Regionale, adottato con la deliberazione del 1 agosto 2006 n. 1139, la Giunta Regionale ha fissato gli obiettivi specifici e le linee di intervento nei vari settori.

Con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008 la Giunta regionale ha approvato il Programma Ope-

rativo FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2207/5726 del 20.11.2007 con la quale la Comunità Europea ha adottato il Programma.

Con DGR. 1150 del 30.06.2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma di attuazione pluriennale FESR 2007-2013 - Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" che costituisce all'attualità, il riferimento programmatico regionale principale per l'attuazione della Linea di intervento 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", che tra le azioni da realizzare annovera la Promozione del sistema turistico regionale attraverso l'organizzazione e/o la partecipazione ad iniziative settoriali di livello nazionale ed internazionale (lett.A), nonché attraverso la realizzazione di "Piani di comunicazione integrata" (lett.E).

Successivamente la Giunta regionale con proprio atto n. 194 del 10.02.2011, al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla L.R. 28/78 emendata dalla L.R. n. 12 del 12.8.2005 art. 4 comma 2, che stabilisce che occorre predisporre annualmente il piano di attuazione del programma di promozione turistica da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale ed in coerenza con il Programma Operativo FESR 2007 - 2013, ha approvato il piano di attuazione delle attività di promozione e comunicazione in Italia e all'estero, per l'anno 2011, che ha come finalità e obiettivi strategici:

- promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture ed azioni di marketing territoriale;
- consolidare e aumentare la penetrazione nei mercati internazionali, mediante un posizionamento basato sull'affermazione dell'identità locale, quale elemento di attrattività declinato in un ampliamento dell'offerta e dei mercati target;
- consolidare e aumentare la penetrazione nei mercati nazionali, esaltando le eccellenze pugliesi in una logica di sviluppo diffuso su tutto il territorio, e non polarizzato, incentivando la destagionalizzazione dei flussi (anche nei periodi spalla e non solo in bassa stagione) e l'ampliamento dell'offerta;

e come obiettivi operativi:

- promozione verso nuovi mercati dei prodotti cultura (città d'arte, luoghi del cinema, borghi minori, ecc.), natura, attività all'aria aperta e religione. In particolar modo verso tutti i mercati stranieri tenendo presente che gli strumenti di comunicazione e gli obiettivi specifici dell'azione di comunicazione cambiano a seconda che si tratti di nuovi mercati (rispetto ai quali la Puglia deve farsi conoscere), mercati in fase di crescita o di sviluppo (rispetto ai quali la Puglia deve consolidare la sua immagine e il suo posizionamento) o, infine, che si tratti di mercati consolidati (rispetto ai quali la Puglia deve differenziare la propria offerta);
 - eventi e iniziative, di carattere artistico, culturale e musicale, finalizzati a destagionalizzare i flussi di turisti italiani e stranieri e a consolidare l'identità locale per il rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività della destinazione Puglia;
 - promozione finalizzata ad aumentare le presenze nei periodi spalla (maggio - giugno e settembre);
 - incentivare la destagionalizzazione, già avviata, dei flussi italiani mediante la promozione di nuovi prodotti come l'enogastronomia, gli eventi, le città d'arte, i borghi minori e i luoghi del cinema;
 - lanciare nuovi prodotti turistici relativi allo sport e all'attività all'aria aperta, alla natura e alla spiritualità (attraverso i Cammini);
- sostenere lo sviluppo dei prodotti turistici esistenti quali enogastronomia, cultura, sport e natura, cinema, eventi, città d'arte, borghi minori e turismo rurale.

Detto piano che ha trovato copertura con atto dirigenziale n. 44 del 15 febbraio 2011, al punto 7 "Azioni ed interventi", nel Quadro di sintesi delle attività ed iniziative di promozione turistica, individuata al punto 9 "Servizi per l'organizzazione e partecipazione a fiere, road-show, workshop, meetings ed eventi culturali - Partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche di settore in Italia e all'estero con l'obiettivo di sviluppare il movimento turistico nel territorio pugliese e di favorire l'affermazione di una immagine unitaria della Puglia sul mercato nazionale ed internazionale, perseguendo la destagionalizzazione del flusso turistico e la promo-commercializzazione dei prodotti turistici".

Pertanto in conformità con la normativa regionale di settore ed in coerenza e continuità con gli atti prodromici sin qui elaborati, il Servizio Turismo intende, con il presente atto, dare concreto avvio, per l'annualità 2012 agli interventi nell'ambito della Linea di intervento 4.1, mediante l'adozione di un programma di eventi e manifestazioni fieristiche in Italia e all'estero e alla conseguente copertura finanziaria relativa, secondo il seguente calendario, comunque da ritenersi non esaustivo:

Fiere ed eventi del settore turismo in Italia e all'estero

Mese	Nome evento	Tipologia	Luogo	Data
Gennaio	VAKANTIEBEURS	Fiera ENIT	Utrecht (OLANDA)	11 - 15
	FERIENMESSE	Fiera ENIT	Vienna (AUSTRIA)	12 - 15
	FITUR	Fiera ENIT	Madrid (SPAGNA)	18 - 22
	FESPO	Fiera	Zurigo (SVIZZERA)	26 - 29
Febbraio	SALON DES VACANCES-HOLIDAY SHOW	Fiera ENIT	Bruxelles (BELGIO)	2 - 6
	HOLIDAY WORLD	Fiera ENIT	Praga (REP. CECA)	9 - 12
	IMTM - Fiera internazionale del turismo	Fiera	Tel Aviv (ISRAELE)	14 - 15
	BIT - Borsa Internazionale del Turismo	Fiera	Milano (ITALIA)	16 - 19
	F.RE.E	Fiera	Monaco (GERMANIA)	22 - 26
Marzo	ITALY COMES TO YOU	Evento	Mumbai (INDIA)	3 - 11
	ITB	Fiera	Berlino (GERMANIA)	7 - 11
	MITT	Fiera ENIT	Mosca (RUSSIA)	21 - 24
	TUR	Fiera ENIT	Goteborg (SVEZIA)	22 - 25
	GITANDO VI Salone del turismo	Fiera	Vicenza (ITALIA)	22 - 25
	BMT Borsa Mediterranea del Turismo	Fiera	Napoli (ITALIA)	30 - 1
Aprile	CHINA OUTBOND TRAVEL & TOURSM MARKET	Fiera	Beijing (CINA)	18 - 20
	SALO INTERNACIONAL DEL TURISME	Fiera	Barcellona (SPAGNA)	19 - 22
	TEMPO LIBERO	Fiera	Bolzano (ITALIA)	28 - 1
	XXXI MOSTRA EUROPEA DEL TURISMO	Mostra Evento	Roma (ITALIA)	-
Maggio	TRE TOURISM REAL ESTATE EXPO	Fiera	Venezia (ITALIA)	9 - 11
	IMEX	Fiera Congressuale	Francoforte (GERMANIA)	22 - 24
	BORSA DELLE 100 CITTA D'ARTE	Fiera	Ferrara (ITALIA)	25 - 27
Giugno	BTC - BORSA TURISMO CONGRESSUALE	Fiera Congressuale	Rimini (ITALIA)	21 - 22
Settembre	TOP RESA	Fiera ENIT	Parigi (FRANCIA)	18 - 21
	JATA WORLD TRAVEL FAIR	Fiera ENIT	Tokyo (GIAPPONE)	20 - 23
	WTE WORLD TOURISM EXPO	Fiera	Assisi (ITALIA)	21-23
	TTI - TRAVEL TRADE ITALIA	Fiera	Rimini (ITALIA)	18 - 20
Ottobre	ABAV	Fiera ENIT	Rio de Janeiro (BRASILE)	24 - 26
	BITREL - BORSA DEL TURISMO RELIGIOSO	Fiera	S. G. Rotondo (ITALIA)	-
Novembre	WTM	Fiera ENIT	Londra (INGHILTERRA)	5 - 8
	BTS - BORSA TURISMO SCOLASTICO	Fiera	Genova (ITALIA)	-
	EIBTM	Fiera Congressuale	Barcellona (SPAGNA)	27 - 29

Gli elenchi di manifestazioni sopra riportati potranno essere integrati o modificati con altre manifestazioni e/o eventi.

Fiere ed eventi del settore turismo golfistico in Italia e all'estero nell'ambito del progetto interregionale Italy golf & More.

Mese	Nome evento	Tipologia	Luogo	Data
Gennaio	GOLF & WELLNESS REISEN	Fiera del GOLF	Stoccarda (GERMANIA)	19 - 22
Febbraio	GOLF SHOW	Fiera del GOLF	Praga (REP. CECA)	9 - 12
Marzo	RHEINGOLF	Fiera del GOLF	Colonia (GERMANIA)	2 - 4
	SALON DU GOLF	Fiera del GOLF	Parigi (FRANCIA)	9 - 11
Giugno	NORDEA MASTERS	Open di GOLF	Stoccolma (SVEZIA)	6 - 9
	BMW INTERNATIONAL OPEN	Open di GOLF	Colonia (GERMANIA)	21 - 24
Settembre	OPEN D'ITALIA	Open di GOLF	Torino (ITALIA)	13 - 16

Fiere, eventi ed iniziative della Regione puglia nei settori Musica, Cinema, Agroalimentare e Nautica in cui si prevede di fare attività di co-promozione al fine di rafforzare la notorietà del brand Puglia.

Mese	Nome evento	Tipologia	Luogo	Data
Gennaio	SUNDANCE FILM FESTIVAL	CINEMA	SALT LAKE CITY (USA)	19 - 29
Febbraio	BERLINO FILM FESTIVAL	CINEMA	Berlino (GERMANIA)	9 - 19
Marzo	VINITALY	AGROALIMENTARE	Verona (ITALIA)	25 - 28
	Babel Med Music	MUSICA	Marsiglia (FRANCIA)	29-31
Aprile	MIP TV	CINEMA	CANNES (FRANCIA)	1 - 4
	TRIBECA FILM FESTIVAL	CINEMA	NEW YORK (USA)	18 - 29
	Jazzahead	MUSICA	Brema (GERMANIA)	19 - 22
Maggio	PUGLIA IN LONDON	MUSICA	Londra (INGHILTERRA)	-
	CANNES FILM FESTIVAL	CINEMA	CANNES (FRANCIA)	16 - 27
Giugno	PUGLIA IN PARIS	MUSICA	Parigi (FRANCIA)	-
Agosto	MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA	CINEMA	Venezia (ITALIA)	30 - 8
Settembre	La Puglia suona bene, seconda edizione	MUSICA	Roma (ITALIA)	-
	Popkorn	MUSICA	Berlino (GERMANIA)	5 - 7
	Mercat de Musica Viva	MUSICA	Vic (SPAGNA)	12 - 16
Ottobre	SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE	NAUTICA	Genova (ITALIA)	-
	MIP COM	CINEMA	CANNES (FRANCIA)	8 - 11
	Womex	MUSICA	Salonicco (GRECIA)	17 - 21
	FILM LONDON PRODUCTION FINANCE MARKET (PFM)	CINEMA	Londra (INGHILTERRA)	19 - 20
	THE BUSINESS STREET	CINEMA	Roma (ITALIA)	-
Novembre	AMERICAN FILM MARKET	CINEMA	LOS ANGELES (USA)	2 - 9
	Fira Mediterrània	MUSICA	Manresa (SPAGNA)	8 - 11

Gli elenchi di fiere, manifestazioni ed eventi sopra riportati potranno essere integrati o modificati con altre manifestazioni e/o eventi.

Considerato che:

- Con Deliberazione n. 1757 del 27.07.2010 la Giunta regionale ha approvato la procedura aperta finalizzata all'affidamento dell'appalto di servizi e forniture correlati alla partecipazione a fiere, mostre ed eventi a carattere nazionale ed internazionale.
- Con atto dirigenziale n. 259 dell'8.9.2010 il Servizio Turismo ha provveduto a impegnare la complessiva somma di 6.000.000,00 euro in favore del soggetto da individuarsi attraverso l'espletamento della procedura di gara.
- Con atto dirigenziale n. 201 del 19.10.2010 il Servizio Affari Generali ha provveduto all'indizione della procedura di gara per l'affidamento dell'appalto biennale dei servizi correlati alla organizzazione di eventi di promozione turistica (fiere, convegni, workshop, eventi culturali, etc.) a carattere nazionale ed internazionale a supporto delle politiche promozionali turistiche della Puglia.
- Con atto dirigenziale n. 127 del 15.05.2011 il Servizio Affari Generali, preso atto delle risultanze finali della Commissione giudicatrice, ha disposto l'aggiudicazione definitiva dell'appalto in oggetto in capo alla R.T.I. tra Pomilio Blumm s.r.l. e Allestimenti & Pubblicità S.p.A..
- In data 22 luglio 2011 è stato repertoriato con n. 12987 il contratto tra Regione Puglia e R.T.I. tra Pomilio Blumm s.r.l. (Capogruppo) e Allestimenti & Pubblicità S.p.A.
- con Legge regionale 11 febbraio 2002 n. 1, come modificata dalla Legge regionale 3 dicembre 2010, n. 18, si è innovato parzialmente il sistema turistico pugliese prevedendo la nascita dell'agenzia regionale del turismo (ARET) denominata "Pugliapromozione", qualificata dalla novella quale "strumento operativo della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia";
- con Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 febbraio 2011, n. 176 "Istituzione dell'Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata Pugliapromozione" è stata formalmente istituita la predetta Agenzia;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 31 maggio 2011, come modificata dalla Deliberazione di Giunta regionale n. 1467 del 28 giugno 2011 si è provveduto alla nomina del Direttore Generale di Pugliapromozione;
- Pugliapromozione ha tra i suoi compiti principali la promozione della conoscenza, dell'attrattività del territorio, dell'offerta turistica e dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di occupazione stabile nell'ambito del turismo nonché il coordinamento degli interventi a fini turistici per la fruizione e la promozione integrata a livello territoriale del patrimonio culturale e naturale dell'intera regione;
- il Servizio Turismo in attuazione di quanto stabilito dall'art. 3 comma 1 lett. a del Regolamento regionale n. 9 del 13 maggio 2011 intende dare incarico all'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione di dare attuazione alle attività di promozione turistica di cui al piano di promozione annuale.

Tanto premesso, il Servizio Turismo:

- realizzerà le iniziative programmate per il 2012 avvalendosi della collaborazione tecnica dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione per il tramite del soggetto aggiudicatario dell'appalto di servizi e forniture correlati alla partecipazione a fiere, mostre ed eventi a carattere nazionale e internazionale, il "Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra Pomilio Blumm s.r.l. e Allestimenti & Pubblicità S.p.A.. di cui è capogruppo POMILIO BLUMM Srl" - PESCARA;
- potrà inoltre, sulla base di esigenze che potrebbero manifestarsi sotto il profilo logistico ed economico, decidere se realizzare alcune delle iniziative di che trattasi, anche per il tramite dell'ENIT - Agenzia nazionale del turismo italiano. Al riguardo giova precisare che l'ENIT è ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che provvede alla promozione turistica internazionale dell'Italia e delle sue realtà regionali, conformando la propria attività ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Inoltre la legge regionale n. 28/78 all'art. 3 recita "*omissis..la Regione utilizza le strutture dell'Ente Nazionale Italiano per il*

Turismo, ai sensi dell'art. 3 c. 4 del DPR n. 6/72 e DPR 616/77".

Nel corso dell'anno 2012, si potrebbe, inoltre, presentare l'esigenza di dover integrare ulteriormente il presente Programma con iniziative che, ad oggi, non possono essere previste ovvero delle quali dovesse manifestarsi una maggiore opportunità rispetto ad emergenze del mercato (ad esempio in caso di implementazione di rotte aeree da talune destinazioni verso la Puglia, o per l'esigenza di rafforzare la promozione di taluni target specifici il cui monitoraggio nel corso dell'anno dovesse risultare particolarmente meritevole di attenzione, oppure ancora nell'ipotesi in cui dal confronto con associazioni di categoria di operatori emergessero particolari esigenze) e che sarebbe utile attuare per il raggiungimento degli obiettivi di promozione e riqualificazione del territorio pugliese che costituiscono lo scopo del Programma stesso, al fine dello snellimento delle procedure si propone alla Giunta Regionale di autorizzare il Dirigente del Servizio Turismo a integrare e/o modificare, con propria Determinazione il Programma sopra riportato - acquisito l'assenso del Direttore d'Area competente per materia - individuando altre iniziative al di fuori di quelle succitate e confermando, anche in tale ipotesi, l'autorizzazione della rappresentanza regionale - come di seguito indicata - a parteciparvi.

Il budget previsto, per la partecipazione ai principali eventi fieristici nazionali ed internazionali, per l'anno 2012, attraverso l'acquisizione delle aree espositive e/o la caratterizzazione di stand preallesti nonché dell'acquisizione di eventuali relativi servizi a supporto, al fine della realizzazione di attività di promo- commercializzazione dell'offerta turistica e del territorio pugliese sul mercato nazionale ed internazionale, rientrerà nell'ambito della somma assegnata con l'atto dirigenziale n. 259 dell'8/09/2010, in favore del soggetto aggiudicatario della gara surrichiamata "Pomilio Blumm S.r.l.", senza pertanto costituire aggravio di spesa, oltre quella assegnata euro 6.000.000,00 IVA inclusa, per due anni.

Si chiede inoltre che con il presente atto venga autorizzata la partecipazione della rappresentanza regionale, che potrà essere composta dall'Assessore al Turismo o suo delegato, dal direttore

d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti o suo delegato, dal direttore di Pugliapromozione o suo delegato, dal Dirigente del Servizio Turismo o suo delegato, alle iniziative programmate in Italia ed all'Estero, come innanzi elencate, al fine di verificarne la conformità al programma, il rispetto degli adempimenti tecnici previsti e posti in essere dal soggetto attuatore, nonché per curare gli incontri con Organismi del settore.

Si propone, quindi, alla Giunta Regionale, di approvare il Programma di iniziative di promozione turistica all'estero anno 2012, come sopra riportato, sottolineando l'urgenza che un calendario fitto ed imminente di manifestazioni fieristiche prevede.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla l.r. n. 28/2001 e s.m. e i.

All'onere finanziario derivante dal presente provvedimento si farà fronte con le risorse dell'UPB 06.03.09 cap. 1154010 PO FESR 2007/2013 Linea d'intervento 4.1 - azione 4.1.2 - impegnate con determina dirigenziale n. 259 dell'8/09/2010

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrato, ai sensi della l.r. n. 7/1997, art. 4 punto 4 lett. d) propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione sottoscritta e posta in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 4.1.2, del dirigente dell'Ufficio Promozione e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il Programma di iniziative di promozione all'estero ed in Italia per l'anno 2012, così come in premessa illustrato e che qui si intende integralmente richiamato;

2. di partecipare istituzionalmente, avvalendosi della collaborazione tecnica dell'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione, agli eventi ed alle fiere elencati nel Programma proposto dal Servizio Turismo per l'anno 2012;
 3. di autorizzare il Dirigente del Servizio Turismo ad approvare con propria Determinazione, acquisito l'assenso del Direttore d'Area competente per materia, la partecipazione della Regione Puglia - Servizio Turismo a eventuali ulteriori o diverse iniziative attualmente non prevedibili e pertanto non comprese nel Programma che qui si approva;
 4. di stabilire che le suddette iniziative nonché eventuali ulteriori o diverse altre rientreranno nell'ambito del budget assegnato dal Servizio Turismo con l'atto dirigenziale n. 259 dell'8/09/2010 in favore del soggetto aggiudicatario dell'appalto di servizi e forniture correlati alla partecipazione a fiere, mostre ed eventi a carattere nazionale e internazionale, "Raggruppamento Temporaneo di Imprese di cui è capogruppo POMILIO BLUMM Srl" - PESCARA;
 5. di autorizzare la partecipazione della rappresentanza regionale, che potrà essere composta dall'Assessore al Turismo o suo delegato, dal direttore d'Area Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti o suo delegato, dal Direttore di Pugliapromozione o suo delegato, dal Dirigente del Servizio Turismo o suo delegato, alle iniziative programmate in Italia ed all'Estero, come innanzi elencate, al fine di verificarne la conformità al programma, il rispetto degli adempimenti tecnici previsti e posti in essere dal soggetto attuatore, nonché per curare gli incontri con Organismi del settore.
 6. di pubblicare il presente provvedimento, a cura del Servizio turismo, nel sito istituzionale www.regione.puglia.it e sul portale dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo www.viaggiareinpuglia.it.
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2878

PO FESR 2007-2013 - linea 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati". Integrazione delibere di G.R. n. 2684, 2687 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio 2010. Individuazione progetti Programmi stralcio Aree Vaste.

L'Assessore alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma, Nicola Fraiolianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, Autorità di gestione del P.O. FESR 2007-2013, riferisce quanto segue:

con Deliberazione n. 917 del 26 maggio 2009 la Giunta Regionale ha approvato le procedure per la definizione del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, fissando tra l'altro sia la dotazione delle risorse allocate su ciascuna delle linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 che concorrono alla predisposizione del Programma sia la ripartizione di tali risorse per ciascuna delle dieci Aree Vaste, ammontanti complessivamente a 340 milioni di Euro.

Secondo quanto definito nel predetto provvedimento, è stata svolta la procedura negoziale tra la Regione e le dieci Aree Vaste che ha portato all'approvazione, con le deliberazioni n. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio 2010, della versione definitiva del Programma Stralcio di Interventi di Area Vasta, articolato in dieci distinte schede di Area Vasta, ciascuna delle quali riportata in allegato ai predetti provvedimenti.

L'ammontare complessivo del Programma stralcio approvato è pari a euro 302.916.032, in quanto le risorse allocate sulle Linee di Intervento 2.5 - 3.3 - 4.3 che ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 917/2009 concorrono all'attuazione del Programma Stralcio, non sono state attivate contestualmente ai provvedimenti n. 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio

2010, pur con l'impegno di mantenerle nella disponibilità assegnata alle Aree Vaste e di renderle disponibili nel corso del 2010. Nello specifico la dotazione della linea di intervento 2.5 "Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" è stata utilizzata per far fronte ad una emergenza connessa a procedure di infrazione comunitaria.

Con nota prot. N. 1018 del 16/02/2010, è stato convocato per il giorno 23/02/2010 uno specifico incontro con le Aree Vaste avente ad oggetto l'utilizzo delle risorse relative alle linee di intervento 2.5 - 3.3 - 4.3.

Nel corso della riunione si è concordato che in merito alla linea 2.5 l'intera dotazione della stessa, pari a 30 Meuro, tornata nella disponibilità delle Aree Vaste, potesse essere ripartita applicando quale criterio il peso percentuale che ogni Area Vasta esprime sul totale del programma stralcio.

Pertanto il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica ha avviato, con ciascuna Area Vasta, la procedura negoziale per l'individuazione dei progetti da inserire nel Programma Stralcio e il cui importo totale è finanziabile con le risorse pari a 30 Meuro.

Con nota prot. AOO_090- 0006977 del 25/10/2010 il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica ha trasmesso all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 l'elenco degli interventi, proposti dalle

Aree Vaste che hanno concluso l'iter istruttorio e hanno ricevuto parere favorevole di coerenza con il PPA dell'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo".

Con Delibera di Giunta Regionale n. 3012 del 28/12/2010 è stato approvato l'elenco suddetto, integrando le delibere di G. R n. n. 2683, 2685, 2686, 2688, 2690, 2691 del 28 dicembre 2009, relative rispettivamente alle Aree vaste di Brindisi, Lecce, Metropoli Terra di Bari, Città Murgiana, Taranto, Valle d'Itria.

Con successiva nota prot. AOO_090/17/02 / 2011/1033 il Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica ha trasmesso all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 l'elenco degli interventi proposti dalle Aree Vaste di Salento 2020 e Vision 2020 e con Delibera di Giunta Regionale 1775 del 02/08/2011 anche i Programmi Stralcio delle suddette Aree vaste sono stati integrati.

Con nota prot. AOO_090/28/11/2011/8266 il Servizio Ciclo dei Rifiuti e bonifica ha comunicato all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 l'elenco degli interventi proposti dalle Aree Vaste di Capitanata 2020 e Monti Dauni che hanno concluso l'iter istruttorio e ricevuto parere favorevole di coerenza con il PPA dell'Asse II, come di seguito riportato:

Area vasta	Titolo intervento	Localizzazione	importo
Capitanata 2020	Messa in sicurezza permanente ex discarica rsu in località "Donna Stella" nel comune di S. Giovanni Rotondo (FG)	S.Giovanni Rotondo	€ 1.000.000,00
	Messa in sicurezza permanente ex discarica rsu in località "Passo Breccioso" nel comune di Foggia	Foggia	€ 1.614.979,00
	Messa in sicurezza permanente ex discarica rsu in località "Cenerata" nel comune di Stornarella (FG)	Stornarella	€ 800.000,00
Totale			€ 3.414.979,00
Monti Dauni	Caratterizzazione dell'area "Impisi" _2° lotto	Bovino	€ 120.000,00
	Carattizzazione ex discariche abusive in località "La Verità" - "Vignali"	Castelluccio dei Sauri	€ 293.000,00
	Messa in sicurezza di emergenza della ex discarica comunale in località "Buffaviento"	Celle di San Vito	€ 500.000,00
	Caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Villa Comunale"	Anzano di Puglia	€ 120.000,00
	Caratterizzazione e MISP della ex discarica comunale in contrada "Pisarra"	Casalnuovo Monterotaro	€ 500.000,00
	Caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Campo Scarano"	Deliceto	€ 120.000,00
	Completamento dei lavori di messa in sicurezza ex discarica comunale in località "Sotto Le Ripe"	Castelluccio Valmaggiore	€ 170.000,00
	Completamento messa in sicurezza della ex discarica comunale in località "Sierro Natalino"	Panni	€ 120.000,00
	Completamento messa in sicurezza della ex discarica comunale località "Astarza"	Roseto Valfortore	€ 120.980,00
totale			€ 2.063.980,00

Pertanto si propone alla Giunta Regionale che:

- le risorse a valere sulla linea di intervento 2.5 non attivate con le delibere di G.R. n. 2684, 2687 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio 2010 siano rese disponibili per le Aree Vaste di Capitanata 2020 e Monti Dauni per il finanziamento dei progetti di cui alla tabella precedente, nel rispetto della ripartizione condivisa nel corso della riunione del 23/02/2010 e oggetto del negoziato svoltosi con il Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

La spesa derivante dal presente provvedimento (pari a euro 5.478.959) trova copertura finanziaria sulle risorse dichiarate economie vincolate con atto dirigenziale n. 20 del 12/02/2010, a valere sul capitolo 1110060

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma;

vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di rimettere nella disponibilità delle Aree vaste di Capitanata 2020 e Monti Dauni la dotazione della linea di intervento 2.5, non attivata con le delibere di G.R. nn2684, 2687 del 28 dicembre 2009 e n. 9 del 15 gennaio 2010;
- di approvare l'elenco degli interventi proposti dalle Aree vaste di Capitanata 2020 e Monti Dauni che hanno concluso l'iter istruttorio e hanno ricevuto parere favorevole di coerenza con il PPA dell'Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo" come di seguito elencati:

Area vasta	Titolo intervento	Localizzazione	importo
Capitanata 2020	Messa in sicurezza permanente ex discarica rsu in località "Donna Stella" nel comune di S. Giovanni Rotondo (FG)	S.Giovanni Rotondo	€ 1.000.000,00
	Messa in sicurezza permanente ex discarica rsu in località "Passo Breccioso" nel comune di Foggia	Foggia	€ 1.614.979,00
	Messa in sicurezza permanente ex discarica	Stornarella	€ 800.000,00

	rsu in località "Cenerata" nel comune di Stornarella (FG)		
Totale			€ 3.414.979,00
Monti Dauni	Caratterizzazione dell'area "Impisi" _2° lotto	Bovino	€ 120.000,00
	Carattizzazione ex discariche abusive in località "La Verità" - "Vignali"	Castelluccio dei Sauri	€ 293.000,00
	Messa in sicurezza di emergenza della ex discarica comunale in località "Buffaviento"	Celle di San Vito	€ 500.000,00
	Caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Villa Comunale"	Anzano di Puglia	€ 120.000,00
	Caratterizzazione e MISP della ex discarica comunale in contrada "Pisarra"	Casalnuovo Monterotaro	€ 500.000,00
	Caratterizzazione della ex discarica comunale in località "Campo Scarano"	Deliceto	€ 120.000,00
	Completamento dei lavori di messa in sicurezza ex discarica comunale in località "Sotto Le Ripe"	Castelluccio Valmaggiore	€ 170.000,00
	Completamento messa in sicurezza della ex discarica comunale in località "Sierro Natalino"	Panni	€ 120.000,00
	Completamento messa in sicurezza della ex discarica comunale località "Astarza"	Roseto Valfortore	€ 120.980,00
totale			€ 2.063.980,00

- di trasmettere, a cura del Servizio Attuazione del Programma, il presente provvedimento alle Aree vaste interessate e al Responsabile della Linea di intervento 2.5;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2879

DGR 1811/2011 - Realizzazione di un assessment water-sanitation negli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia - Proroga.

L'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale della Puglia, nelle annualità 2008-2009 e 2010, con proprie deliberazioni n. 489 del 31.03.2008 e n. 1566 del 12.07.2010, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Acquedotto Pugliese e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto di punti di prima assistenza igienico-sanitaria negli insediamenti di immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali nella Provincia di Foggia;
- la Giunta Regionale della Puglia, con propria deliberazione n. 1811 del 2 agosto 2011, a seguito della positiva valutazione delle prime tre annualità del progetto per la realizzazione dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria ed in soluzione di continuità, ha ritenuto di estendere l'intervento anche alla quarta annualità, per il periodo agosto -ottobre 2011, ed ha approvato uno schema di protocollo d'intesa con l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus;

- con tale protocollo Emergency si è impegnata a monitorare, a titolo gratuito, la situazione igienico sanitaria fino alla fine del mese di ottobre 2011 tramite l'ascolto dei pazienti durante l'attività dell'ambulatorio mobile (e/o altro automezzo) ed in particolare a garantire la disponibilità di medici, infermieri e mediatori culturali; la Spa Acquedotto Pugliese si è impegnata a rifornire tre giorni per settimana i serbatoi sistemati nei siti interessati dalla presenza di immigrati con acqua potabile;
- in data 05.08.2011 è stato siglato il protocollo d'intesa, della durata di quattro mesi, tra la Regione Puglia, l'Acquedotto Pugliese ed Emergency ONG Onlus, per l'erogazione dei suddetti servizi.
- avendo valutato la permanenza delle condizioni e necessità che hanno determinato l'approvazione del progetto con la citata DGR 1811/2011, ai fini dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutto il mese di Novembre 2011, con DGR 2541 del 22/11/2011 alle stesse condizioni e modalità, è stato prorogato il Protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011;

RILEVATO CHE:

- data la prolungata presenza dei lavoratori agricoli stagionali che al momento sono da considerarsi stanziali sul territorio, si è ravvisata la necessità di assicurare la prosecuzione delle suddette attività, anche per il mese di dicembre 2011;
- l'AQP ha manifestato la propria disponibilità a proseguire alle stesse condizioni e modalità, nell'attuazione del protocollo per l'approvvigionamento di acqua potabile nei siti dei comuni interessati, per tutto il mese di Dicembre 2011 presentando un preventivo di spesa pari ad Euro 53.958,74 IVA inclusa, per n.100 rifornimenti, con una erogazione di 1.000 metri cubi di acqua potabile;
- la ditta NOBA Srl, già incaricata per i precedenti quattro mesi, in data 01.12.2011 (prot. AOO_146/01/12/2011 n.0006035), ha trasmesso all'Ufficio competente il preventivo per il noleggio e la pulizia dei bagni chimici per tutto il mese di dicembre 2011, di importo pari ad Euro 16.940,00 (IVA INCLUSA).

Con il presente provvedimento, la Regione Puglia ritiene urgente e indifferibile continuare, per tutto il mese di Dicembre, ad assicurare sul territorio della provincia di Foggia, sia il noleggino e la pulizia dei bagni chimici, sia l'approvvigionamento di acqua potabile a cura dell'Acquedotto Pugliese nei comuni interessati dalla presenza dei lavoratori agricoli immigrati e per le cisterne posizionate in tutti i siti concordati nella stessa DGR 1811 dello 02/08/2011 e qui di seguito richiamati:

1. località "Il Ghetto", in agro di San Severo;
2. località "Cicerone", in agro di San Marco in Lamis;
3. località "Masseria Tre Titoli", in agro di Cerignola;
4. località "Palmori" in agro di Lucera.

Visto l'art. 5 del Protocollo con cui si stabilisce che il protocollo può essere rinnovato, previo accordo tra le parti, con apposito atto deliberativo della Giunta Regionale e successivamente all'individuazione di risorse finanziarie.

Per quanto finora esposto, si propone alla Giunta Regionale di prorogare la validità del Protocollo d'Intesa tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa stipulato in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011, alle stesse condizioni e modalità contenute nel precedente Protocollo, ai fini dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutto il mese di Dicembre 2011 nei siti sopra indicati, a cura dell'Acquedotto Pugliese SPA.

Le attività in proroga saranno realizzate con il coordinamento dell'Ufficio Immigrazione dell'Assessorato alle Politiche Giovanili, Cittadinanza sociale.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle attività in proroga sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 2.7.1. - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2011, per un ammontare complessivo di ulteriori Euro 71.000,00.

Vista l'urgenza della attivazione, tale intervento costituisce stralcio della programmazione regionale per l'accoglienza e l'inclusione degli immigrati, che la Regione è impegnata ad attuare con uno specifico Piano regionale per l'immigrazione, così come previsto dalla l.r. n. 32/2009.

Con il presente provvedimento si propone, altresì, che il servizio potrà essere prorogato in ragione della permanenza delle condizioni di bisogno che hanno reso necessaria l'attivazione del servizio, previo accordo formale tra le parti e successivamente all'individuazione di risorse finanziarie.

Pertanto, con il presente atto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di ulteriori euro 71.000,00 a valere sulle risorse di cui al cap. 941040 - UPB 2.7.1.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 16.11.2001, n. 28, e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa di Euro 71.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011.

All'impegno della suddetta spesa si provvederà con successivi provvedimenti del Dirigente di Servizio entro il corrente Esercizio Finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) d) e k), della l.r. 7/1997 e s.m.i..

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori relatori;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento Amministrativo e dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale.

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, che qui si intende integralmente riportata;

- di prorogare la durata del protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Acquedotto pugliese Spa stipulato in data 05/08/2011 e approvato con DGR n.1811/2011, alle stesse condizioni e modalità, ai fini della prosecuzione dell'approvvigionamento di acqua potabile per tutto il mese di Dicembre 2011, a cura dell' Acquedotto Pugliese SPA e del noleggio e pulizia dei bagni chimici a cura della Ditta NOBA Srl;
- di approvare lo stanziamento complessivo di Euro 71.000,00, per la spesa prevista per la proroga del protocollo oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 2.7.1 - Bilancio di Previsione 2011, a stralcio rispetto alla approvazione del Piano Regionale per l'immigrazione in attuazione della l.r. n. 32/2009, vista l'urgenza dell'intervento medesimo, dettata da ragioni di ordine pubblico nelle campagne del foggiano e di tutela delle condizioni igienico-sanitarie dei lavoratori agricoli stagionali;
- di dare atto che il servizio potrà essere prorogato in ragione della permanenza delle condizioni di bisogno che hanno reso necessaria l'attivazione del servizio, previo accordo formale tra le parti e successivamente all'individuazione di risorse finanziarie;
- di incaricare il Dirigente di Servizio a sottoscrivere la proroga e provvedere alla formalizzazione dell'accettazione da parte di AQP Spa;
- di disporre che con successive determinazioni del Dirigente dell'ufficio Immigrazione si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi al proseguimento delle attività in proroga;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2880

Criteria per la destinazione ed utilizzo dei fondi ecotassa di cui alla L. 549/95 e L.R. 5/97.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. Teresa Pice e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

Per le finalità di cui all'art.3, comma 27, L.549/95, in materia di rifiuti e bonifiche, la Regione Puglia, con propria Legge 22/01/1997 n.5, ha istituito un fondo, determinato nella misura del 20% dell'intero gettito, al netto della quota spettante alle Province, derivante dall'applicazione del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti.

Visto che la Legge regionale 5/97 individua quali beneficiari esclusivi delle risorse di cui all'art. 3, comma 27 della L. 549/95 i Comuni in forma singola o associata ovvero le Province.

Visto che la stessa Legge, all'art. 15, disciplina l'utilizzo di dette risorse da assegnare ai Comuni prevedendo che ogni anno la Giunta Regionale definisca i criteri per la loro assegnazione.

Preso atto che, relativamente alla competenza 2011, al netto delle risorse il cui utilizzo è stato già destinato con atto della G.R. n. 1503 del 5 luglio 2011 e di quelle già impegnate ai sensi dell'art. 19, comma 1 della L.R.10/2007, residuano sul Capitolo 611087 del bilancio 2011 risorse pari ad **euro 1.690.000,00**

Premesso che sono pervenute presso il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica diverse richieste di finanziamento per il potenziamento della raccolta differenziata e per urgenti interventi di rimozione rifiuti.

Considerato che, a seguito di una prima ricognizione delle richieste presentate è stata valutata prioritariamente la complementarità delle azioni proposte con interventi già in atto o concretamente pia-

nificati, al fine di rafforzare la rapida attuazione delle azioni mirate al potenziamento delle raccolte differenziate ed alla rimozione di rifiuti in contesti di particolare criticità.

Sulla base di detto criterio, per quanto attiene, il potenziamento delle raccolte differenziate, si ritengono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi, nella misura e per le attività di seguito indicate:

- realizzazione di impianto pubblico per il recupero della frazione organica prodotta dal Comune Isole Tremiti, al fine di minimizzare la movimentazione dei rifiuti organici via mare, con indubbi vantaggi ambientali ed economici;
Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune Isole Tremiti
Importo: euro 250.000,00
- revamping e messa in pieno esercizio dell'impianto pubblico di selezione dei materiali da raccolta differenziata ubicato nel Comune di Foggia a servizio del bacino ATO FG/3
Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune Foggia
Importo: euro 200.000,00
- rafforzamento delle attività finalizzate all'incremento della raccolta differenziata attraverso il potenziamento delle attrezzature e degli investimenti già effettuati nell'ATO TA/1, a seguito di specifica richiesta formulata dalla Provincia di Taranto con nota prot. 83752/P del 12/12/2011, in accordo a quanto stabilito nella riunione del 1 dicembre 2011, alla presenza del delegato della Prefettura di Taranto;
Soggetto Attuatore e beneficiario: Provincia di Taranto
Importo: euro 300.000,00
- potenziamento dei servizi per la raccolta differenziata attraverso la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta in un'area demaniale di prossima acquisizione al patrimonio immobiliare da parte del Comune di Taranto, come specificato nella richiesta da parte del Sindaco con nota prot. 712 del 29/11/2011;
Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Taranto
Importo: euro 250.000,00
- potenziamento dei servizi per la raccolta differenziata attraverso la realizzazione di un Centro

Comunale di Raccolta in un'area pubblica, di titolarità del Comune di Bari, nella zona litorale San Giorgio - Torre a Mare

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Bari

Importo: euro 400.000,00

- accelerazione dell'attivazione del servizio di raccolta domiciliare integrata prevista nel Piano Comunale per la Raccolta Differenziata dal Comune di Ostuni, mediante un parziale contributo all'acquisto delle attrezzature necessarie al servizio, così come indicate nella nota prot. 20023 del 13/12/2011

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Ostuni

Importo: euro 165.000,00

Per quanto riguarda, invece, gli interventi di pulizia e rimozione dei rifiuti, si ritengono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi, nella misura e per le attività di seguito indicate:

- rimozione dei rifiuti nel Comune di Barletta derivanti dall'esondazione del canale Ciappetta-Camaggi lungo la fascia di pertinenza tra la strada Petrarò e la SS 170
Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Barletta
Importo: euro 75.000,00
- rimozione dei rifiuti rinvenuti durante i lavori di completamento della rete di fognatura pluviale del Comune di Tuglie, già finanziati dalla regione Puglia - Settore LL.PP. con D.D. 458 del 11/07/2008, finalizzati al completamento della citata opera pubblica
Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Tuglie
Importo: euro 50.000,00

Per quanto indicato, si propone di destinare la somma pari a euro 1.690.000,00 delle risorse accertate sul Capitolo di bilancio 611087 per sostenere gli Enti sopra citati, nella misura e per le attività sopra indicate, nel perseguimento dell'obiettivo di potenziamento della raccolta differenziata e per urgenti interventi di rimozione rifiuti.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001

La copertura finanziaria per gli adempimenti dell'attività conseguente al presente provvedimento, quantificata **euro 1.690.000,00** è assicurata dai fondi ex art. 15 della Legge 22/01/1997 n.5, pari ad euro **2.340.000,00, allocati sul capitolo 611087 di spesa del Bilancio 2011.**

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lett.K della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del provvedimento finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **Di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità Ambientale Dott. Lorenzo Nicastro;

- **Di stabilire** che le risorse di cui alla L.R. ex art. 15 della Legge 22/01/1997 n.5 sono così destinate:

- realizzazione di impianto pubblico per il recupero della frazione organica prodotta dal Comune Isole Tremiti, al fine di minimizzare la movimentazione dei rifiuti organici via mare, con indubbi vantaggi ambientali ed economici;

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune Isole Tremiti

Importo: euro 250.000,00

- revamping e messa in pieno esercizio dell'impianto pubblico di selezione dei materiali da raccolta differenziata ubicato nel Comune di Foggia a servizio del bacino ATO FG/3

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune Foggia

Importo: euro 200.000,00

- rafforzamento delle attività finalizzate all'incremento della raccolta differenziata attraverso il potenziamento delle attrezzature e degli investimenti già effettuati nell'ATO TA/1, a seguito di specifica richiesta formulata dalla Provincia di Taranto con nota prot. 83752/P del 12/12/2011, in accordo a quanto stabilito nella riunione del 1 dicembre 2011, alla presenza del delegato della Prefettura di Taranto;

Soggetto Attuatore e beneficiario: Provincia di Taranto

Importo: euro 300.000,00

- potenziamento dei servizi per la raccolta differenziata attraverso la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta in un'area demaniale di prossima acquisizione al patrimonio immobiliare da parte del Comune di Taranto, come specificato nella richiesta da parte del Sindaco con nota prot. 712 del 29/11/2011;

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Taranto

Importo: euro 250.000,00

- potenziamento dei servizi per la raccolta differenziata attraverso la realizzazione di un Centro Comunale di Raccolta in un'area pubblica, di titolarità del Comune di Bari, nella zona litorale San Giorgio - Torre a Mare

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Bari

Importo: euro 400.000,00

- accelerazione dell'attivazione del servizio di raccolta domiciliare integrata prevista nel Piano Comunale per la Raccolta Differenziata dal Comune di Ostuni, mediante un parziale contributo all'acquisto delle attrezzature necessarie al servizio, così come indicate nella nota prot. 20023 del 13/12/2011

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Ostuni

Importo: euro 165.000,00

- rimozione dei rifiuti nel Comune di Barletta derivanti dall'esondazione del canale Ciappetta-Camaggi lungo la fascia di pertinenza tra la strada Petrarò e la SS 170

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Barletta

Importo: euro 75.000,00

- rimozione dei rifiuti rinvenuti durante i lavori di completamento della rete di fognatura pluviale del Comune di Tuglie, già finanziati dalla regione Puglia - Settore LL.PP. con D.D. 458 del 11/07/2008, finalizzati al completamento della citata opera pubblica

Soggetto Attuatore e beneficiario: Comune di Tuglie

Importo: euro 50.000,00

- **Di dare mandato** al Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica di porre in essere gli adempimenti di natura contabile ed amministrativa determinando contestualmente anche il vincolo di utilizzo delle risorse medesime;
- **Di disporre la** pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2881

Approvazione schema di Convenzione tra Regione Puglia e Consiglio per la ricerca e la sperimentazione mediterraneo di Turi(BA) - Azione dimostrative, integrate con attività di ag.to tecnico, div.zione-informazione settore agricolo -Prog.to: VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITA' E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APEREN. CAP. II) - LL.RR. 8/94 - 16/2000

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Provinciale Agricoltura (UPA) di Foggia, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, riferisce quanto segue.

- L'art. 4, comma 1, della L.R. n. 8/1994 recante *"Interventi regionali per il coordinamento dei*

servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione") dispone, tra l'altro, che le connesse finalità *"si conseguono attraverso programmi pluriennali, nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l'onere finanziario che la Regione dovrà sostenere"*.

- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- L'art. 4, lett. n) della L. R. n. 16/2000 recante *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura"* prevede, tra le funzioni specificatamente riservate alla competenza regionale, anche quelle concernenti le attività sperimentali e dimostrative e per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in BURP n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale *"Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo"*, prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall'art. 12 della legge n. 241/90.
- Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell'ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma complessiva di euro 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell'osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L. R. 15/2008, art 24 *"Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici"*:
"1. Informazione: reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comu-

nicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.

2. **Aggiornamento tecnico:** corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.
3. **Attività dimostrative:** spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi, per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).
4. **Attività di supporto:** realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici".

- La medesima Determinazione n. 364 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate a "cura degli UU.PP.AA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR - Programma di Sviluppo

Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico- scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivenditori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche, società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione".

- Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo di Turi (BA), di seguito "CRA-UTV", con nota protocollata all'UPA di Foggia in data 20-07-2011 al n. 58261, in continuità con il precedente intervento attuato nel corso dell'anno 2010 ("APIREN. CAP. I"), ha presentato un Progetto dal titolo "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA ("APIREN.CAP.II")", unitamente al relativo Piano Finanziario per un importo di euro 10.000,00 (euro diecimila/00).
- L'UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta d'interesse per l'agricoltura pugliese procedendo all'approvazione della stessa e del relativo Piano Finanziario, confermando il medesimo importo richiesto di euro 10.000,00 (euro diecimila/00).-

Per quanto sopra riportato, si propone:

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento del richiamato Progetto "APRIREN. CAP. II" da sottoscrivere tra Regione Puglia e CRA-UTV di Turi (BA);
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-UTV di Turi (BA), sulla base del richiamato schema allegato "A".

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I."

"Il presente provvedimento comporta una spesa di euro 10.000,00 (euro diecimila/00) a carico del bilancio regionale da finanziare con le disponibilità del capitolo 114158 "SPESE PER L'ATTUAZIONE

DEL PROGRAMMA INTERREGIONALE "INDIVIDUAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA" - L. N. 135/97" - (U.P.B. 1.1.5)". La predetta somma è stata impegnata con A.D. 030/DIR/2011/00364 del 20-04-2011.-

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4 - lettera k) della Legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'UPA di Foggia e dal Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari che qui s'intende integralmente richiamata;
- di approvare lo schema di Convenzione, allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, per lo svolgimento del richiamato

Progetto "APRIREN. CAP. II" da sottoscrivere tra Regione Puglia e CRA-UTV di Turi (BA);

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Agricoltura a stipulare e sottoscrivere, entro il 31.12.2011, la Convenzione tra Regione Puglia e CRA-UTV di Turi (BA), sulla base del richiamato schema allegato "A";
- di incaricare il Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 6 della L. R. n. 13/94, di inviare copia del presente atto al competente Ufficio per la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale*;
- di incaricare il Dirigente dell'UPA di Foggia di inviare copia del presente atto deliberativo:
 - al Servizio Affari Generali - P.O. "Ufficiale Rogante", per gli adempimenti di competenza previsti dalla L.R. n. 2/1977 in materia di contratti della Regione Puglia;
 - all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale per la pubblicazione dello stesso sul sito INTERNET www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari regionali in materia di trasparenza amministrativa di cui alla L.R. 15/2008 e del relativo Regolamento attuativo n. 20/2009.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

ALLEGATO "A"

CONVENZIONE

Azioni dimostrative, integrate con attività di aggiornamento tecnico, divulgazione e informazione nel settore agricolo - Progetto: "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP. II)".
(LL.RR. 8/1994 e 16/2000).

Il giorno.....del mese di.....dell'anno duemilaundici,

TRA

REGIONE PUGLIA (C.F. n. 80017210727) – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale – Servizio Agricoltura, di seguito "REGIONE", con sede al Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 – C.A.P. 70121 BARI, nella persona del Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura, Nicola Anna RUTIGLIANI, nato il 26/07/1951 a Ruvo di Puglia (BA), domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Area,

E

CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (codice fiscale 97231970585 – P. IVA n. 08183101008) - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo, di seguito "CRA-UTV", Via Casamassima n. 148 – C.A.P. 70010 TURI (BA), nella persona del Direttore Dott. Donato ANTONACCI nato a Orta Nova (FG) il 02/02/1952, e domiciliato, per la carica, presso la sede della richiamata Unità di ricerca,

PREMESSE

- L' art. 4 della L.R. n. 8/1994 (*Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione*) disciplina l'attuazione dei "Programmi poliennali e progetti annuali esecutivi" nei quali sono definiti gli obiettivi da conseguire, i tempi e le modalità di attuazione, gli Enti, Organismi, Organizzazioni professionali agricole, cooperative ed Istituti interessati e l' onere finanziario che la Regione dovrà sostenere.
- Il successivo art. 8 della medesima L.R. 8/94 prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale, di stipulare convenzioni anche con Enti e Organismi agricoli per lo svolgimento di attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione agricola ritenute di interesse per l'agricoltura pugliese.
- L'art. 4, lett. n) della Legge Regionale n. 16/2000 recante "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura*" prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.
- La Giunta Regionale, con Deliberazione n. 584/2003 (in *BURP* n. 59 del 6-6-2003) ha approvato, tra gli altri, il Programma regionale "*Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo*", prevedendo interventi nel settore agricolo, con le azioni da svolgere, i criteri, le modalità e le procedure di attuazione, in ottemperanza anche a quanto stabilito dall'art. 12 della legge n. 241/90.
- Il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 364 del 20-04-2011, nell'ambito della suddetta programmazione regionale, per le motivazioni in essa contenute, ha impegnato la somma di complessiva di € 210.000,00, ritenendo ammissibili a finanziamento, ad avvenuta esecuzione dei servizi e su presentazione di regolare documentazione giustificativa, le spese di seguito integralmente riportate anche ai fini dell'osservanza delle intervenute disposizioni di cui alla L.R. 15/2008, art 24 "Trasparenza nella concessione di contributi e benefici economici":
 - "**1. Informazione:** *reperimento ed elaborazione dati e informazioni; convegni; sportelli informativi; incontri divulgativi; materiale tecnico informativo; scambi di best practices; comunicazione sui media, newsletter, informazione da veicolare tramite web; informazione sulle attività in corso di realizzazione. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente orientate ad agevolare i flussi di informazione con l'obiettivo di raggiungere un elevato numero di destinatari.*
 - 2. Aggiornamento tecnico:** *corsi, seminari, workshop, giornate tematiche, in particolare su uso dei prodotti fitosanitari e rilascio dei "patentini", potatura, difesa, concimazione, marketing, gestione aziendale, tecnologia informatica applicata, lotta integrata, ecc. Le metodologie da utilizzare sono preferibilmente quelle innovative, al fine di stimolare gli utenti al coinvolgimento e all'attività, di collegare i contenuti tecnici con un riferimento diretto all'esperienza, di sviluppare l'interazione attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Non sono ammesse le spese per la partecipazione manifestazioni, fiere, viaggi studio e visite guidate.*
 - 3. Attività dimostrative:** *spese gestione campi ex ERSAP affidati agli Uffici di Taranto e Foggia, realizzazione e gestione di azioni pilota e casi studio, di campi dimostrativi e campi collaudo, di giornate dimostrative presso realtà di produzione di beni e servizi, per la verifica di applicabilità delle norme e delle innovazioni tecniche e gestionali; mantenimento dei campi dimostrativi di colture arboree già avviati con i precedenti programmi di divulgazione; collaborazioni con Istituti ed Enti operanti sul territorio per il rilievo e per l'elaborazione dei dati. La metodologia dovrà comprendere oltre alla realizzazione e alla conduzione del campo, azioni dimostrative integrate con altre attività (aggiornamento tecnico, informazione, ecc.).*
 - 4. Attività di supporto:** *realizzazione o acquisizione di materiale tecnico, didattico, di servizi tecnici, di software, di sistemi esperti e di altri prodotti informatici e telematici".*
- La medesima Determinazione n. 364/2011 ha inoltre disposto che le suddette attività siano realizzate a "*cura degli UU.PP.AA alla luce nei nuovi scenari previsti dal PSR – Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, a favore di beneficiari diversi, quali Università e centri di ricerca per sostegno tecnico-scientifico, produttori agricoli per rimborsi spese campi dimostrativi, rivenditori per acquisto mezzi tecnici per campi dimostrativi, laboratori per analisi dei terreni, merceologiche e tecnologiche, società di servizi e attrezzature per acquisti materiali informatici e tecnici e servizi tipografici e diversi per attività di informazione, aggiornamento e divulgazione*".

- Il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo di Turi (BA), di seguito "CRA-UTV", con nota protocollata all'UPA di Foggia in data 20-07-2011 al n. 58261, in continuità con il precedente intervento attuato nel corso dell'anno 2010 ("APIREN. CAP. I"), ha presentato un Progetto dal titolo "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA ("APIREN.CAP.II")", unitamente al relativo Piano Finanziario per un importo di € 10.000,00 (euro diecimila/00).
- L'UPA di Foggia, ha ritenuto la suddetta proposta d'interesse per l'agricoltura pugliese procedendo all'approvazione della stessa e del relativo Piano Finanziario, confermando il medesimo importo richiesto di € 10.000,00 (euro diecimila/00).-

Tanto premesso, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

La presente Convenzione concerne lo svolgimento, da parte del CRA-UTV di Turi (BA), delle attività relative alla continuazione del progetto dal titolo "VALUTAZIONE DELL'ADATTABILITÀ E DELLA RISPOSTA COLTURALE DI NUOVI VITIGNI APIRENI AD UVA DA TAVOLA IN CAPITANATA (APIREN.CAP.II), ai sensi di quanto riportato nelle premesse che formano parti integranti e sostanziali della medesima Convenzione.

ART. 2 (Durata)

La presente Convenzione ha durata annuale.

ART. 3 (Attività – Obiettivi)

Il CRA-UTV di Turi (BA) s' impegna a realizzazione e completare le attività descritte nella proposta progettuale richiamata nelle premesse, depositata in originale presso l'UPA di Foggia, nella quale sono stabiliti obiettivi, risultati attesi, attività previste e tempi di realizzazione.

La REGIONE si riserva la facoltà di verificare, durante la fase di realizzazione delle attività, che gli obiettivi, le priorità e il piano finanziario siano correttamente perseguiti e rispettati.

ART. 4 (Costi - Modalità di rendicontazione)

Il contributo regionale viene stabilito e convenuto in € 10.000,00 (euro diecimila/00).

Il contributo verrà versato dalla REGIONE attraverso bonifico bancario a favore del CRA-UTV di Turi (BA) a rendicontazione, dopo la presentazione della relazione finale delle attività previste nella convenzione, **fermo restando le disposizioni regionali impartite in osservanza del Patto di stabilità.**

La documentazione da produrre per la rendicontazione della spesa è costituita da:

- * relazione dettagliata di esecuzione, per azione e/o linea operativa prevista nel progetto ed approvata dall'UPA di Foggia;
- * elenchi delle singole voci di spesa sostenute, sulla base dell'ultimo piano finanziario approvato;
- * le spese devono essere sostenute nei termini previsti dalla convenzione e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale;
- * titoli giustificativi in copia conforme all'originale (fatture quietanzate, note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali);
- * un'apposita certificazione delle spese a firma del responsabile scientifico e del responsabile amministrativo del progetto;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo, che il beneficiario è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;

- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che il beneficiario non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.L.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
- * un'apposita dichiarazione a firma del responsabile amministrativo che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del soggetto beneficiario del finanziamento;
- contratti del personale non dipendente;
- ogni altra eventuale dichiarazione del responsabile scientifico del progetto e/o del responsabile amministrativo necessaria, in base alla documentazione presentata, secondo le prescrizioni riportate nel seguito del presente documento;
- materiale pubblicistico prodotto;
- * elenco cronologico numerato dei documenti di spesa, suddiviso per categoria di spesa, con gli estremi dei giustificativi e dei pagamenti effettuati.

È riportata con asterisco la documentazione da presentare in ogni caso. La rimanente dovrà essere presentata, se del caso (es. presenza di contratti con personale non dipendente, dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA, ecc.). Ogni omissione potrà comportare il riconoscimento di inammissibilità al finanziamento dei relativi costi.

Viene fatta salva la facoltà della REGIONE di richiedere al CRA-UTV di Turi (BA) ogni ulteriore documentazione necessaria al corretto accertamento delle spese.

La rendicontazione finale dovrà essere trasmessa, in formato cartaceo ed informatico al seguente indirizzo: REGIONE PUGLIA UFFICIO Provinciale Agricoltura – Posizione Organizzativa “Servizio di Sviluppo Agricolo”, Piazza Umberto Giordano, 1 – 71121 FOGGIA.

E-mail: a.ursitti@regione.puglia.it; l.ciciretti@regione.puglia.it; a.chiella@regione.puglia.it

Art. 5 (Voci di costo)

Le seguenti voci di costo fanno riferimento sia ai costi ammessi a contributo della REGIONE che a quelli a cofinanziamento eventuale da parte del CRA-UTV di Turi (BA).

Non sono comunque riconosciuti i costi relativi a: mobili ed arredi; costruzione e ampliamento di stabili o immobili, sistemazione fondiaria, infrastrutture murarie e impianti; spese legali; polizze assicurative; rimborsi spese per viaggi, missioni, convegni, borse di studio, corsi di specializzazione o assimilabili presso Istituzioni estere.

Sono ammissibili le voci di costo sotto indicate:

- A) Personale
- B) Materiale durevole
- C) Materiale di consumo
- D) Servizi e consulenze
- E) Missioni - rimborsi spese
- F) Spese generali

È fatto salvo comunque il diritto della REGIONE di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione presentata.

E' ammessa una variazione non superiore al 20% tra le singole voci di costo.

Art. 6 (Personale)

I costi relativi al personale sono ammissibili nel caso in cui non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione, e comunque solo per il tempo impiegato nell'attività del progetto.

Sono riconosciuti i costi relativi al solo personale inserito negli elenchi acclusi al progetto o comunque acquisiti dalla REGIONE.

Gli elenchi del personale del CRA-UTV di Turi (BA), impegnato per la realizzazione del progetto, vanno aggiornati e trasmessi alla REGIONE, indipendentemente dalla presentazione dei rendiconti di spesa, ogni qualvolta intervengano variazioni negli stessi.

a. 1 Personale dipendente

Per personale dipendente si intende il personale in organico direttamente o indirettamente impegnato nelle attività tecnico-scientifiche e in quelle di gestione tecnico-scientifica-amministrativa del CRA-UTV di Turi (BA).

I costi relativi possono essere riconosciuti esclusivamente a soggetti privati; possono essere altresì riconosciuti ad Enti pubblici esclusivamente nell'ambito di una specifica previsione di autofinanziamento da parte degli stessi Enti, previa determinazione dei costi medesimi nel progetto come di seguito specificato e previa giustificazione contabile.

Il costo relativo sarà determinato in base alla percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate dal responsabile scientifico del progetto nella certificazione di spesa trasmessa, come appresso indicato: per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, maggiorata di contributi di legge o contrattuali e di oneri differiti).

Il costo da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il costo effettivo annuo lordo per la percentuale di ore lavorative dedicate al progetto ed attestate nella certificazione di spesa trasmessa; tale attestazione dovrà trovare riscontro in un apposito prospetto sottoscritto dal responsabile amministrativo del progetto.

Per il personale dipendente e non dipendente dovrà essere rilasciata apposita dichiarazione a termini di legge relativamente agli adempimenti erogati ai fini della dichiarazione dei redditi.

a. 2 Personale non dipendente

Per personale non dipendente si intende il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (inclusi contratti di ricerca, dottorati, assegni di ricerca e borse di studio) impegnato in attività analoghe a quelle del personale dipendente di cui al punto a.1, a condizione che svolga la propria attività sul progetto e presso le strutture delle unità operative.

Il contratto a tempo determinato, da allegare alla rendicontazione, dovrà contenere l'indicazione della durata dell'incarico, della remunerazione oraria e di eventuali maggiorazioni per diarie e spese, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Il costo riconosciuto sarà quello di fattura, ove richiesta, al netto di IVA. Tale costo sarà determinato in base alle ore dedicate al progetto presso la struttura della unità operativa, come da apposita dichiarazione del responsabile scientifico del progetto, al costo orario previsto nel contratto.

Per gli operai agricoli viene riconosciuto il costo delle buste paga per il periodo riportato nel foglio di ingaggio, o in alternativa il costo rilevato dalle note di addebito, le quali devono riportare gli estremi dell'incarico o del progetto.

Per gli assegni di ricerca il costo riconosciuto sarà quello relativo all'importo dell'assegno.

Dall'1 gennaio 2001 i contratti di collaborazione coordinata e continuativa sono fiscalmente equiparati ai contratti dei lavoratori dipendenti. Il contratto di collaborazione dovrà contenere l'indicazione dell'oggetto e della durata dell'incarico, della remunerazione, delle attività da svolgere e delle modalità di esecuzione.

Art. 7 (Materiale durevole)

In questa voce si includono le attrezzature e le strumentazioni (di nuovo acquisto) acquistate sul mercato.

I criteri che saranno applicati per la determinazione del costo delle attrezzature e delle strumentazioni sono i seguenti:

- le attrezzature e le strumentazioni esistenti alla data di decorrenza dell'ammissibilità dei costi non sono compatibili ai fini del finanziamento, né potranno essere considerate quote del loro ammortamento;
- il costo delle attrezzature e delle strumentazioni di nuovo acquisto, da utilizzare esclusivamente o parzialmente per il progetto sarà determinato in base al costo di fattura al netto di IVA (cfr. voce specifica) ivi inclusi i dazi doganali, il trasporto, l'imballo e l'eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali;
- il costo delle attrezzature e strumentazioni sarà imputato ai fini della rendicontazione, con le quote di ammortamento attualizzate, calcolate entro l'arco temporale di durata del progetto, e comunque non oltre la data di scadenza dello stesso.
- il criterio generale di ammortamento, salvo diverse valutazioni della REGIONE, è pari a 5 anni; a 3 anni nel caso di strumentazioni ed attrezzature per elaborazioni e processo dati con un costo inferiore di € 3.000,00 (euro tremila/00).

Per le attrezzature e le strumentazioni di nuovo acquisto, il cui uso sia necessario ma non esclusivo per il progetto, il costo relativo (da calcolare come indicato ai punti precedenti) sarà ammesso al finanziamento in parte proporzionale all'uso effettivo per il progetto stesso. In tal caso farà fede un'apposita dichiarazione scritta a firma del responsabile scientifico del progetto.

Qualora un bene venga acquisito utilizzando la forma del 'leasing', sarà riconosciuta soltanto la quota capitale delle singole rate pagate, con esclusione della quota interessi e delle spese accessorie.

Art. 8 (Materiale di consumo)

In questa voce ricadono le materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali da consumo specifico (per esempio, reagenti e vetreria), spese per colture ed allevamenti (es. per ricerche di interesse agrario, per mangimi, lettieri e gabbie per il mantenimento degli animali da laboratorio, ecc.), software, oltre alle strumentazioni utilizzate per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota.

Non rientrano invece in questa voce, in quanto già compresi nella voce delle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), floppy-disk, CD e simili per computer, carta per stampanti, ecc..

I relativi costi saranno determinati sulla base degli importi di fattura, che dovrà fare chiaro riferimento al costo unitario del bene fornito, più eventuali dazi doganali, trasporto ed imballo, senza alcun ricarico per spese generali.

Art. 9 (Servizi e consulenze)

In questa voce rientrano le prestazioni a carattere scientifico o le attività funzionali al progetto svolte da qualificati soggetti consulenti o attuatori con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido, sottoscritto dal fornitore del servizio ed il CRA-UTV di Turi (BA).

Tali prestazioni o attività sono affidate a soggetti scelti e impegnati dal responsabile scientifico del progetto secondo le procedure di legge, senza che per detti soggetti derivi alcun rapporto con la REGIONE.

Il CRA-UTV di Turi (BA) deve fornire alla REGIONE giustificazione delle procedure adottate per la scelta dei soggetti consulenti o attuatori, mediante apposita documentazione (es.: verbali di commissioni o di riunioni, richiesta di offerte, gare, *curricula*, ecc.).

CRA-UTV di Turi (BA) risponde di qualunque danno che, in conseguenza dell'esecuzione dello stesso venga eventualmente arrecato a persone o cose o ad altri enti pubblici e privati, restando la REGIONE rilevata e indenne da qualsiasi eventuale azione o molestia.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al netto di IVA; in caso di soggetti consulenti o attuatori privi di partita IVA, in base ad una nota di addebito datata, intestata e sottoscritta in originale, la quale riporti gli estremi dell'incarico e del progetto.

A tali documenti va allegata la certificazione del responsabile scientifico attestante il lavoro è stato svolto in modo corretto e conforme a quanto richiesto.

Art. 10 (Missioni e rimborsi spese)

Il trattamento di trasferta, le indennità, i rimborsi spese e quant'altro, analogamente a quanto previsto per il personale dipendente della Regione Puglia, sono disciplinati secondo le disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 giugno 2011, n. 631 (in *BURP* n. 94 del 16-06-2011, consultabile al link <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&file=2.htm&anno=xlii&num=94>).

Art. 11 (Spese generali)

Tutti i costi di questa voce sono ammissibili, entro il limite del 10% del costo approvato, e qualora previste, dietro presentazione di documentazione analitica.

Comprendono: le spese di posta, bolli, telefono, telex, telegrafo; quelle per cancelleria, fotoriproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, ecc; quelle per riscaldamento, energia, illuminazione, acqua.

Non sono ammissibili i costi inerenti a vigilanza, pulizia, immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, ecc), nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca.

Sono ammessi in questa voce i costi per iscrizione e partecipazione e per materiale didattico a corsi, *workshop* e congressi, solo se preventivamente autorizzati dal responsabile scientifico del progetto e formalizzati in una lettera d'incarico, in cui viene identificata la persona che va in missione, il periodo di missione ed i motivi scientifici, qualora questi ultimi siano legati alle sole attività previste nel progetto.

I costi relativi alle altre spese sostenute nelle missioni di cui sopra, vanno riportati nell'apposita voce.

Art. 12 (Tracciabilità dei flussi finanziari - CUP)

CIG/CUP n. “_____”

Il Direttore del CRA-UTV di Turi (BA) assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i. e si impegna:

- b) ad inserire nei propri atti di acquisto di beni e servizi e nei contratti sottoscritti con prestatori d'opera ecc., la seguente clausola: *“L'impresa/il contraente nell'ambito della Convenzione sottoscritta tra Regione Puglia e CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA - Unità di ricerca per l'uva da tavola e la vitivinicoltura in ambiente mediterraneo di Turi (BA), identificata con il CIG/CUP n. _____, assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13-08-2010 n. 136 e s.m.i.”*;
- c) a dare immediata comunicazione anche all'UPA di Foggia della notizia dell'inadempimento, da parte di fornitori di beni e servizi e prestatori d'opera ecc, agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 13 (Risultati delle azioni dimostrative)

Il CRA-UTV di Turi (BA) s' impegna a mettere a disposizione dei Servizi di Sviluppo Agricolo della Puglia, ad attività ultimata, i risultati delle azioni dimostrative, integrate con attività di aggiornamento tecnico, divulgazione e informazione, nonché tutto il materiale documentale raccolto o realizzato. Le parti hanno pieno diritto d'uso e di pubblicazione dei risultati e degli elaborati del progetto.

Nelle pubblicazioni e riproduzioni degli elaborati dovrà in ogni caso essere indicato che trattasi di: *“Attività di Assistenza Tecnica e Divulgazione Agricola finanziata con contributo della REGIONE PUGLIA - L.R. 8/94 in materia di servizi di sviluppo agricolo”*.

ART. 14 (Impegni)

La presente convenzione è impegnativa per le parti in conformità alle leggi vigenti.

Il Direttore del CRA-UTV di Turi (BA) inoltre, con la sottoscrizione della presente convenzione, s' impegna e da atto preventivamente di adempiere a tutte le prescrizioni di leggi regionali e nazionali, ivi comprese quelle in materia di contrasto al lavoro non regolare (L.R. n. 28/2006), fiscale e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa.

ART. 15 (Controversie)

Il finanziamento di cui all'art. 4 della presente convenzione potrà essere revocato qualora il CRA-UTV di Turi (BA), senza giustificati motivi, adempia in ritardo o in modo non conforme alle azioni previste dal progetto esecutivo, ovvero non adempia alle prestazioni previste nonostante la diffida della REGIONE alla regolare esecuzione degli impegni assunti entro i termini stabiliti nel Progetto e nella presente Convenzione.

La Convenzione potrà essere risolta nel caso che al il CRA-UTV di Turi (BA) dichiarerà di trovarsi nell'impossibilità di attendere all'espletamento delle attività, salvo rendicontazione delle somme utilizzate, e sempre che il lavoro svolto, a giudizio insindacabile della REGIONE, abbia una utilità tecnicamente apprezzabile relativamente agli obiettivi della convenzione e del progetto.

Oltre ai casi già espressamente indicati e a quelli di inadempimento degli obblighi posti a carico del CRA-UTV di Turi (BA) dalla legge, la Convenzione può essere risolta anche nell'ipotesi di comprovate irregolarità per quanto riguarda l'esecuzione delle attività ovvero nell'ipotesi in cui, a seguito della documentazione prodotta o della verifica effettuata, risulti che le attività di competenza della stessa non vengano svolte secondo il progetto di ricerca allegato e secondo le modifiche concordate.

La risoluzione della presente Convenzione avrà per effetto l'obbligo, a carico del CRA-UTV di Turi (BA), della restituzione del contributo eventualmente eccedente tra gli anticipi percepiti e le somme riconosciute alla data dell'ultimo accertamento.

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, in ordine ai rapporti tra le parti, si applicano le norme vigenti per la contabilità generale dello Stato e degli enti pubblici, nonché le disposizioni del Codice Civile.

Per qualsiasi controversia si elegge convenzionalmente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 16 (Protezione dei dati personali)

Il Direttore del CRA-UTV di Turi (BA), con la sottoscrizione della presente Convenzione, attesta di aver ricevuto completa informativa ai sensi dell'art. 13 del *D. Lgs.* 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e esprime nel contempo il consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati, qualificati come personali dal medesimo Codice, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati nell'informativa..

La REGIONE - Servizio Agricoltura - garantisce al CRA-UTV di Turi (BA) l'esercizio dei diritti dell'interessato, così come disciplinato dal Titolo II (*Diritto dell'interessato*) del Codice.

ART. 17 (Repertoriazione – Registrazione della Convenzione)

La presente Convenzione sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131/86.

Le spese di registrazione in bollo (€ 14,62/100 righe), nonché ogni altro onere inerente o conseguente sono a carico del CRA-UTV di Turi (BA).

L'Ufficiale Rogante della REGIONE, a completamento degli adempimenti previsti dalla richiamata L.R. n. 2/1977 in materia di contratti, trasmetterà alle parti, tramite lettera lettera raccomandata A.R., una copia conforme all'originale della Convenzione debitamente datata e repertoriata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, addì _____

per la REGIONE:

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura (Nicola Anna RUTIGLIANI) _____

per il CRA-UTV di Turi (BA):

Il Direttore (*dott.* Donato ANTONACCI) _____

Il presente All. "A" alla DGR n. _____ del _____ e' composto di n. 08 (otto) pagine scritte su 08 (otto) facciate.

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Agricoltura (Nicola Anna RUTIGLIANI) _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2883

Legge regionale n. 33/2006 “ Norme per lo Sviluppo dello Sport per Tutti “Articolo 5 - Approvazione Protocollo d'intesa e Convenzione tra Regione Puglia - Assessorato alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport e Università degli Studi di Bari e Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive

L'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport, Maria CAMPESE, sulla base della proposta formulata dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

La L.R. 4 dicembre 2006 n. 33 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini, allo sviluppo di relazioni sociali inclusive, alla tutela del patrimonio ambientale e naturalistico.

L'articolo 1 lettera h, stabilisce che la Regione, nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini, favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport.

All'articolo 2 lettera b, prevede che la Regione, nell'ambito della programmazione regionale in materia di sport, eserciti funzioni in ordine:

- agli impianti e agli spazi destinati all'attività sportiva, al fine di favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini anche in forma non organizzata;
- alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale;
- al miglioramento, adeguamento e qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e al loro pieno utilizzo.

All'art. 5 comma 2, prevede che la Regione, nell'ambito delle attività di formazione continua, favorisca iniziative finalizzate a elevare il livello professionale ovvero a riqualificare gli operatori in servizio, al fine di consentire l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale.

In data 29/8/2011 l'Università degli Studi di Bari, Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive (SAMS) ha presentato alla Regione Puglia, Assessorato allo Sport e Servizio Sport per Tutti una proposta di collaborazione per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla L R 33/2006 nell'ambito della ricerca, monitoraggio e formazione continua.

A seguito degli incontri avuti con i rappresentanti dell'Università suddetta, è stata condivisa l'idea di coinvolgere anche l'Università degli Studi di Foggia, dove è attivo il medesimo Corso di Laurea. In data 12/11/2011 l'Università degli Studi di Foggia ha aderito alla richiesta, individuando il proprio rappresentante didattico.

Dal confronto con la Consulta regionale dello Sport, e dall'esito dei Forum e dei Seminari provinciali organizzati dall'Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti in tutte le province pugliesi, nel periodo tra giugno 2010 e gennaio 2011, sono emerse diverse criticità, fra le quali, la necessità di promuovere e sostenere percorsi di formazione per il management degli impianti sportivi e per la organizzazione e gestione delle attività motorie e sportive in essi svolte, fornendo le fondamentali conoscenze in materia di affidamento e gestione degli impianti sportivi pubblici.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che riveste la fase della formazione all'interno della complessiva strategia di rilancio, potenziamento e valorizzazione della funzione educativa e sociale dello sport, anche attraverso lo sviluppo degli impianti sportivi nella Regione, si ritiene di grande interesse e qualificazione la proposta formativa presentata dall'Università degli Studi di Bari e Foggia al fine di consentire l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze e favorire un'offerta più qualificata dei servizi dedicati allo sport pugliese.

Il percorso formativo in “Management, organizzazione e gestione degli impianti sportivi” rivolto ai funzionari amministrativi e tecnici ed ai dirigenti degli Enti Locali, ai decisori politici, ai gestori/conducenti di impianti sportivi pubblici distribuiti sul territorio regionale, si realizzerà attraverso l'organizzazione di seminari da realizzare in tutte le province pugliesi, anche con la collaborazione della Scuola regionale del CONI Puglia.

Le lezioni spazieranno dall'approfondimento delle leggi nazionali e regionali di settore alle fasi

dell'intervento edilizio e della sicurezza degli impianti sportivi, dall'organizzazione degli eventi sportivi alla gestione degli impianti sportivi, dalla costruzione del bando pubblico all'affidamento dell'impianto.

Pertanto, è stata condivisa l'opportunità di sottoscrivere un protocollo d'intesa per avviare un rapporto di collaborazione teso alla:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure già presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale,
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolto alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale;
- alla realizzazione di percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportivo che abbiano una ricaduta sulla popolazione regionale senza limiti né vincoli legati alle condizioni sociali, alle condizioni fisiche e mentali, di età, di genere.

Per la realizzazione di tali attività sarà sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Puglia, Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi di Bari e Foggia, nella quale saranno definiti costi, finalità, tempi, modalità d'attuazione e verifica dei risultati conseguiti.

Pertanto, in considerazione dell'importanza che assumono tali interventi per migliorare e qualificare le politiche sportive regionali, si propone alla Giunta

- a) di approvare lo schema del protocollo d'intesa per il triennio 2011- 2014 tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e l'Università degli Studi di Bari e Foggia, allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- b) di approvare lo schema della convenzione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi di Bari e Foggia per la realizzazione degli obiettivi sopra indicati, allegato B, parte integrante del presente provvedimento, attesa la disponibilità finanziaria di euro 20.000,00 sul capitolo di bilancio n.861080, U.P.B. 5.4.1, esercizio finanziario 2011.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e ss.mm.ii.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento di euro 20.000,00 trova copertura finanziaria nei fondi assegnati al Cap. 861080, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011.

Al relativo impegno della spesa di euro 20.000,00 provvederà la Dirigente del Servizio Sport per Tutti con successivo atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario in favore delle Università degli Studi di Bari e Foggia

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 - lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione dell'Assessore alle Risorse Umane, Semplificazione e Sport;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare, ai sensi dell'art.5 della legge regionale n. 33/2006, lo schema del protocollo d'intesa per il triennio 2011- 2014 tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport e l'Università degli Studi di Bari e Foggia, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, ai sensi dell'art.5 della legge regionale n. 33/2006, lo schema della conven-

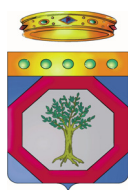
zione tra la Regione Puglia - Assessorato allo Sport - Servizio Sport per Tutti e l'Università degli Studi di Bari e Foggia, allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare l'Assessore allo Sport a sottoscrivere il Protocollo d'intesa;
5. di autorizzare la Dirigente del Servizio Sport per Tutti a sottoscrivere la Convenzione;
6. di approvare la spesa complessiva di euro 20.000,00 a valere sulle risorse di cui al capitolo n. 861080, UPB 5.4.1 del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2011;

7. di demandare alla Dirigente del Servizio Sport per Tutti l'adozione del relativo provvedimento di impegno della spesa entro il corrente esercizio finanziario, nonché dei successivi atti di liquidazione del contributo, secondo le modalità e nei termini indicati nella convenzione allegata al presente provvedimento;
8. di stabilire che eventuali proroghe saranno assunte con provvedimento della Giunta;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web www.regione.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



**Regione Puglia
Assessorato allo Sport**

Uniba - Unifg

SAMS BA - SAMS FG

Allegato A – DGR n. del

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La **Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport**, rappresentato dall'Assessora Ing. Maria Campese

E

L'Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentato dal Rettore Prof. Corrado Petrocelli

E

L'Università degli Studi di Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentato dal Rettore Prof. Giuliano Volpe

PREMESSO CHE

la Regione Puglia

- con la L. R. 4 dicembre 2006 n. 33 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini, allo sviluppo di relazioni sociali inclusive, alla tutela del patrimonio ambientale e naturalistico;
- nell'ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini favorisce la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport (art. 1 comma 3 lettera h);
- nell'ambito della programmazione regionale in materia di sport esercita funzioni in ordine:
 - agli impianti e agli spazi destinati all'attività sportiva, al fine di favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini anche in forma non organizzata;
 - alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale;
 - al miglioramento, adeguamento e qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e al loro pieno utilizzo. (art. 2 lettera b);
- nell'ambito delle attività di formazione continua, favorisce iniziative finalizzate a elevare il livello professionale ovvero a riqualificare gli operatori in servizio, al fine di consentire

l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale. (art. 5 comma 2);

Le Università degli Studi di Bari/Foggia (Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive) hanno come finalità la formazione e la ricerca scientifica nell'ambito motorio e sportivo ed in particolare:

- Promuovono esperienze innovative nel territorio attraverso ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell'ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;
- Promuovono, organizzano e gestiscono attività formative per la creazione di quelle professionalità che vengono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive sia formali che informali, sia professionali che associative;
- Sono istituzionalmente preposta alla formazione degli Insegnanti di Scienze Motorie (Educazione Fisica) di ogni ordine e grado per la creazioni di competenze spendibili nel sistema scolastico per mezzo di attività curriculari ed extracurriculari e che ha come obiettivo una educazione motoria e sportiva del cittadino finalizzata ad una cultura ed una pratica diffusa dell'esercizio fisico, delle attività motorie e dello sport nella società civile;
- Promuovono, organizzano e gestiscono la formazione di base e l'alta formazione (specialistica) nelle are previste dal sistema universitario nazionale ed europeo:
 - Scienze e Tecniche dello Sport;
 - Organizzazione e Gestione delle Attività Motorie Sportive (Management);
 - Attività Motorie e Sportive Preventive ed Adattate (area sanitaria, della prevenzione, dell'età adulta ed anziana, dello svantaggio e dell'inclusione sociale e della diversa abilità).

Considerato che

La Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari/Foggia – Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie intendono avviare un rapporto di collaborazione teso alla:

- progettazione e realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'aggiornamento delle figure già presenti nel territorio pugliese che operano o potranno operare nel settore della pratica sportiva e dell'attività motoria a livello regionale,
- progettazione e realizzazione di percorsi formativi rivolti alla creazione di figure professionali come previsto dal sistema universitario nazionale;

- alla realizzazione di percorsi di ricerca innovativi nell'ambito delle scienze motorie e sportivo che abbiano una ricaduta sulla popolazione regionale senza limiti né vincoli legati alle condizioni sociali, alle condizioni fisiche e mentali, di età, di genere.

si concorda quanto segue:

La Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari/Foggia si impegnano a collaborare nella progettazione di iniziative che, di volta in volta, potranno essere concordate e formalizzate con appositi progetti o ulteriori accordi scritti che rispecchino le finalità e gli obiettivi di questo protocollo.

Le Università degli Studi di Bari/Foggia– Corsi di Laurea di Scienze delle Attività Motorie e Sportive si impegnano a :

- Contribuire, su richiesta della Regione Puglia, alla studio e definizione di strategie per la diffusione della pratica Motorio Sportiva nel territorio Regionale;
- Contribuire all'aggiornamento delle competenze per operatori e manager dell'area motorio sportiva che a qualunque titolo rientrano nelle azioni di formazione, supervisione o vigilanza della Regione Puglia;
- Collaborare ove necessario con l'Osservatorio del Sistema Sportivo Regionale;
- Realizzare progetti di ricerca ed attuativi su specifiche istanze della Regione Puglia;
- Collaborare alla realizzazione di progetti per l'accesso a Fondi Strutturati che vedano partners Regione Puglia ed Università di Bari e Foggia in materia di Attività Motorie e Sportive;
- Realizzare percorsi di Formazione ed Alta Formazione (Corsi di qualifica, Master, Specializzazioni, Perfezionamenti, Lauree Magistrali ecc.) in linea con le politiche regionali in materia di Attività Motorie e Sport.

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport si impegna a:

- Supportare le iniziative derivanti dal presente protocollo che verranno programmate e definite da accordi successivi e specifici così come previsto;

- Valutare la coerenza delle attività svolte sulla base delle finalità previste dalla L.R. 33/2006 procedendo alla stipula dell'apposita convenzione annuale e la conseguente erogazione del relativo finanziamento, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 L. 136/2010 e s.m.i.;
- Istituire presso la sede del Servizio Sport per Tutti il Tavolo tecnico di monitoraggio per monitorare e verificare periodicamente la realizzazione delle attività programmate e l'efficacia delle metodologie utilizzate.

Il presente protocollo d'intesa ha durata triennale e l'attuazione di quanto ivi previsto avverrà mediante stipula di specifiche convenzioni annuali che individueranno, previo concerto con l'Assessore allo Sport, gli obiettivi e le attività da realizzare negli esercizi di riferimento e le risorse economiche correlate.

Il presente Protocollo potrà essere rinnovato previa verifica congiunta degli Enti sottoscrittori.

Bari lì

**Per la Regione Puglia
Assessorato allo Sport**

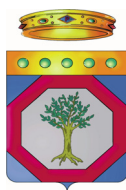
**L'Assessora
Ing. Maria Campese**

Per l'Università di Bari

**Il Rettore
Prof. Corrado Petrocelli**

Per l'Università di Foggia

**Il Rettore
Prof. Giuliano Volpe**



Regione Puglia
Assessorato allo Sport
Servizio Sport per Tutti

Uniba - Unifg

SAMS BA - SAMS FG

Allegato B – DGR n. del

CONVENZIONE

TRA

La Regione Puglia - Assessorato Risorse Umane, Semplificazione e Sport, rappresentato dalla Dirigente del Servizio Sport per Tutti, dott.ssa Maria Grazia Donno

E

L'Università degli Studi di Bari - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentato dal Rettore Prof. Corrado Petrocelli

E

L'Università degli Studi di Foggia - Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - rappresentato dal Rettore Prof. Giuliano Volpe

Visto

- La L. R. 4 dicembre 2006 n. 33 “Norme per lo sviluppo dello Sport per Tutti”, in cui si riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie al fine di contribuire al miglioramento del benessere psico-fisico dei cittadini, allo sviluppo di relazioni sociali inclusive, alla tutela del patrimonio ambientale e naturalistico;
- L’art. 1 comma 3 lettera h, che, nell’ambito degli obiettivi della politica sportiva per tutti i cittadini, prevede che la Regione favorisca la ricerca scientifica e tecnologica sullo sport;
- L’art. 2 lettera b, che, nell’ambito della programmazione regionale in materia di sport, stabilisce che la Regione eserciti funzioni in ordine:
 - agli impianti e agli spazi destinati all’attività sportiva, al fine di favorire la loro effettiva fruizione da parte dei cittadini anche in forma non organizzata;
 - alla distribuzione equilibrata della dotazione di impianti sportivi nel territorio regionale;
 - al miglioramento, adeguamento e qualificazione delle strutture e delle attrezzature esistenti e al loro pieno utilizzo.
- L’art. 5 comma 2, che, nell’ambito delle attività di formazione continua, prevede che la Regione favorisca iniziative finalizzate a elevare il livello professionale ovvero a riqualificare gli operatori

in servizio, al fine di consentire l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale.

Considerato che

Le Università degli Studi di Bari/Foggia - Corsi di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive - hanno come finalità la formazione e la ricerca scientifica nell'ambito motorio e sportivo ed in particolare:

- Promuovono esperienze innovative nel territorio attraverso ricerca applicata alle varie forme ed ai vari contesti che caratterizzano le attività motorie e lo sport nel sociale, nell'ambito sanitario e della prevenzione, nel contesto turistico ed ambientale;
- Organizzano e gestiscono attività formative per la creazione di quelle professionalità che vengono occupate nel mondo sportivo, nelle attività motorie e nelle pratiche sportive sia formali che informali, sia professionali che associative;
- Promuovono, organizzano e gestiscono la formazione di base e l'alta formazione (specialistica) nelle aree previste dal sistema universitario nazionale ed europeo;

Premesso che

- l'obiettivo della Regione Puglia, Assessorato allo Sport, è quello di contribuire ad elevare il livello professionale ovvero a riqualificare gli operatori in servizio, al fine di consentire l'offerta di servizi e strutture sportive sempre più sicure e qualificate su tutto il territorio regionale;

- la formazione è il terreno più importante per attuare un cambiamento culturale all'interno del sistema sportivo regionale che promuova nuovi modelli di riferimento anche nel contesto lavorativo;

- la multidimensionalità dell'attività sportiva e motoria richiede che i gestori di impianti sportivi ovvero gli uffici competenti degli Enti Locali acquisiscano maggiori e più approfondite competenze in materia di affidamento e gestione degli impianti sportivi pubblici;

si concorda quanto segue:

ART. 1

(Valore delle premesse e parte introduttiva)

Quanto sopra riportato costituisce parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Oggetto)

La Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari/Foggia si impegnano a collaborare nella progettazione di iniziative che, di volta in volta, potranno essere concordate e formalizzate con appositi progetti o ulteriori accordi scritti che rispecchino le finalità e gli obiettivi di questo protocollo. Con la presente convenzione, pertanto, intendono condividere la realizzazione di un

percorso di formazione in “Management, organizzazione e gestione degli impianti sportivi” rivolto ai funzionari amministrativi e tecnici ed ai dirigenti degli Enti Locali, ai decisori politici, ai gestori/conduuttori di impianti sportivi pubblici distribuiti sul territorio regionale, ai Responsabili di Organismi e Associazioni Sportive territoriali

ART. 3

(Durata)

La presente convenzione ha durata di dodici mesi a decorrere dalla sua sottoscrizione. Potrà essere prorogata annualmente, previa richiesta formale da parte delle Università degli Studi di Bari/Foggia, fatta salva la disponibilità finanziaria sul competente capitolo di bilancio regionale.

In qualsiasi momento ciascuno dei soggetti contraenti potrà recedere dalla presente convenzione, esauriti gli impegni assunti e con un preavviso formale di 30 gg.

(ART. 4)

(Modalità di esecuzione)

Le Università degli Studi di Bari/Foggia si impegnano a:

- assumere la gestione amministrativa ed organizzativa dell'iniziativa;
- predisporre un programma definitivo del percorso formativo, che sarà presentato entro 7 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione, garantendo un elevato standard qualitativo nella scelta di docenti e relatori nonché delle attività da porre in essere;
- coinvolgere nelle attività formative la Scuola Regionale del CONI Puglia;
- presentare entro 30 giorni dalla conclusione delle attività una relazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati.

ART. 5

(Tavolo tecnico di monitoraggio)

Ai fini del monitoraggio e della verifica delle attività programmate nella presente convenzione è istituito, presso il Servizio Sport per Tutti, il Tavolo Tecnico di monitoraggio composto da:

- o Dirigente del Servizio Sport per Tutti della Regione Puglia, che ne assume il coordinamento
- o Presidente del Corso di laurea SAMS – Università di Bari (o suo delegato)
- o Presidente del Corso di laurea SAMS – Università di Foggia (o suo delegato)
- o Funzionario Amministrativo del Servizio Sport per Tutti della Regione Puglia

Ai componenti del tavolo di monitoraggio non compete compenso professionale .
Gli atti predisposti in sede di Tavolo tecnico verranno inviati all'Assessore allo Sport, al fine di garantire adeguata informativa dell'attività svolta.

ART. 6

(Risorse finanziarie e trasferimento dei fondi)

Al fine di garantire la copertura complessiva delle spese sostenute dalle Università degli Studi di Bari/Foggia per lo svolgimento delle attività delineate nella presente convenzione, la Regione trasferirà alle Università degli Studi di Bari e Foggia la somma complessiva di € 20.000,00 (ventimila/00), suddivisa in parti uguali, pari ad € 10.000,00/, per ciascuna Università.

Gli importi di cui al presente articolo includono ogni eventuale imposta, onere e spesa di qualsivoglia natura.

I contraenti assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i., nonché dell'applicazione di quanto previsto all'art. 22 della L.R. 15/2008.

La Regione provvederà a trasferire alle Università degli Studi di Bari e Foggia i fondi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui alla presente convenzione secondo le seguenti modalità:

- a) una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% del finanziamento complessivo, alla sottoscrizione della convenzione e previa indicazione formale della data di effettivo avvio delle attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica;
- b) erogazione finale a saldo del residuo 50% alla conclusione del progetto ed all'approvazione, da parte del Tavolo di Monitoraggio di cui al precedente articolo, del report finale attestante l'effettuazione delle attività indicate nella convenzione e previa presentazione della rendicontazione contabile delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

ART. 7

(Responsabilità verso i terzi e i dipendenti)

Le Università degli Studi di Bari e Foggia prendono atto che la Regione Puglia non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione delle attività, e qualsiasi impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi faranno carico al alle Università degli Studi di Bari e Foggia. Pertanto, la Regione non assumerà alcuna responsabilità nei confronti di terzi per impegni assunti verso quest'ultimi dalle suddette Università in relazione allo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione.

La Regione non subentrerà in nessun caso nei rapporti di lavoro instaurati dalle Università degli Studi di Bari/Foggia.

Qualora per qualsiasi motivo e/o causa il presente contratto cessi di produrre i propri effetti, le Università degli Studi di Bari/Foggia si obbligano, in via incondizionata ed irrevocabile, a sollevare

e tenere indenne la Regione da ogni e qualsiasi responsabilità e/o onere anche derivante da eventuali sentenze o decisioni o accordi giudiziali ed extragiudiziali aventi ad oggetto, in via meramente esemplificativa e non esaustiva: le retribuzioni, i trattamenti ed i pagamenti contributivi, previdenziali, assistenziali o pensionistici, il trattamento di fine rapporto, la tredicesima o quattordicesima mensilità, le ferie eventualmente non godute, ovvero qualunque altra situazione giuridica o pretesa riferibile ai lavoratori e/o collaboratori e/o consulenti impiegati di cui l'Università si è avvalsa per lo svolgimento delle attività.

Le parti convengono espressamente che le Università degli Studi di Bari/Foggia dovranno rendere noto al personale utilizzato per lo svolgimento dell'incarico la durata della presente convenzione.

Restano completamente a carico delle Università degli Studi di Bari/Foggia le retribuzioni e l'amministrazione del proprio personale.

ART. 8

(Verifiche e poteri ispettivi)

Le Università si impegnano a fornire la propria attività con la massima diligenza, in modo imparziale, leale, secondo la migliore etica professionale ed in particolare si obbligano a predisporre tutto il materiale e la documentazione necessari per il migliore svolgimento dell'incarico.

Le Università parteciperanno agli incontri che la Regione riterrà opportuno effettuare per verificare lo stato di realizzazione delle attività pattuite nei quali relazionerà sulla propria attività, per consentire alla Regione una valutazione del corretto impiego dei fondi pubblici a copertura dei costi relativi alla suddetta attività.

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento materiale e finanziario delle attività da realizzare e su quanto connesso all'adempimento degli obblighi a carico delle Università in riferimento alla presente convenzione.

ART. 9

(Risoluzione della convenzione)

Nel caso in cui i contraenti non rispettino i termini, le condizioni e gli obblighi assunti con la presente convenzione, la Regione Puglia si riserva il diritto di risolvere la stessa secondo quanto previsto dall'articolo 1453 Del Codice Civile.

ART. 10

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART. 11**(Oneri, spese contrattuali)**

Le parti convengono che la presente convenzione venga registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 È inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 90 Legge 289/2002 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia

Assessorato allo Sport

Dirigente Servizio Sport per Tutti

Dott.ssa Maria Grazia Donno _____

Università degli Studi di Bari

Il Rettore

Prof. Corrado Petrocelli _____

Università degli Studi di Foggia

Il Rettore

Prof. Giuliano Volpe _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2884

Articolo 52, comma 59, Legge Finanziaria 28 Dicembre 2001, n. 448 Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia. Rimodulazione Accordo - Approvazione.

L'Assessore alla Qualità Ambientale, Dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario A.P. e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica riferisce:

La Legge finanziaria 448 del 2001, all'articolo 52, comma 59 ha autorizzato la somma di euro 5.000.000,00 a valere sui fondi della Legge 426/1998, per la realizzazione di un Piano di risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico, prevedendo che lo stesso fosse definito d'intesa con le Regioni interessate, individuate con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio del 10 Marzo 2006 è stato individuato come "Basso Adriatico" l'area marittima compresa fra il faro di Vieste e Capo d'Otranto.

Con lo stesso Decreto del 10 Marzo 2006 veniva individuata la Regione Puglia quale unica regione interessata alla realizzazione del "Piano di Risanamento del Basso Adriatico" di cui all'art. 52, comma 59 della L. 448/01.

Successivamente è stato sottoscritto l'Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico, fra Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, ICRAM e A.R.P.A. Puglia in data 19 Novembre 2007.

L'Accordo, del quale la Giunta Regionale con proprio atto n 2120 del 5 Dicembre 2007 ha preso atto, era articolato in una sezione attuativa ricomprendente gli interventi ritenuti più urgenti e di immediata attivazione (Fase I), in quanto coperti da finanziamento, ed una sezione programmatica (Fase II A-B) riferita a quegli interventi coerenti con gli

obiettivi dell'Accordo, ma non sostenuti, al momento, da finanziamento pubblico ed in particolare nella sezione attuativa erano previsti i seguenti interventi:

- Predisposizione del Piano di Caratterizzazione delle 19 aree rientranti nella Fase I e II(A-B);
- Caratterizzazione delle aree ricomprese nella Fase I ai fini dell'individuazione di residuati bellici e del risanamento ambientale;
- Attività di formazione ed informazione, divulgativa, anche basata su aspetti di carattere sanitario e scientifico, rivolta agli operatori della pesca;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella Fase II A ai fini dell'individuazione di residuati bellici e del risanamento ambientale;
- Caratterizzazione delle aree rientranti nella fase II B;
- Attività di controllo, verifica e supervisione delle attività;
- Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree ricomprese nella fase I (Porto Vecchio di Manfredonia, Porto di Molfetta, Porto nuovo di Bari, Area costiera di Torre Gavettone ed isolotto di Sant'Emiliano).

L'attuazione degli interventi ha avuto avvio nel 2008, mediante la stipula preliminare di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori, partendo dal Porto di Molfetta a seguito di decisione assunta in sede di prima riunione del Comitato di Coordinamento Tecnico Scientifico previsto all'art. 6 dell'Accordo in questione ed ha manifestato, sin dalle prime operazioni delle problematiche legate alle fasi di indagine (Fase I).

In particolare le prospezioni di tipo indiretto, previste nell'Allegato Tecnico all'Accordo, presentavano ampi margini di incertezza in corrispondenza di alcune tipologie di fondale.

Infatti, le condizioni morfologiche e sedimentologiche riscontrate nel Porto di Molfetta rendevano poco chiari i segnali riflessi dal fondale ed acquisiti dalla sonda, sia per la presenza di numerose zone d'ombra che per la presenza di numerosissimi resti metallici in parte inglobati nel sedimento litificato. Inoltre, in alcuni casi gli stessi ordigni risultavano essere fortemente incrostati e, dunque, poco rilevabili anche dagli impulsi elettroacustici. Tale limite di indagine non ha consentito di ritenere affidabili i dati rilevati tanto da rendere necessaria la prospezione diretta dalla quale è emersa una quantità non prevedibile di bersagli ed una elevatissima concen-

trazione di ordigni rinvenuti nell'intero bacino portuale.

Tale circostanza ha reso necessario orientare le scelte del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 del richiamato Accordo, in funzione della massima ottimizzazione delle risorse disponibili, destinando le stesse ad incrementare la quota destinata per le operazioni di bonifica/brillamento di ordigni, limitatamente al solo Porto di Molfetta ed allo specchio d'acqua antistante Torre Gavetone (Giovinazzo) e, a bonifica eseguita, e per la caratterizzazione dei sedimenti.

A tanto si è addivenuti attraverso più incontri del comitato di Coordinamento ed attraverso la proposta di rimodulazione dell'Accordo a suo tempo sottoscritto, scontando la condivisione di tutti i soggetti sottoscrittori: ISPRA, ARPA.

Tutto ciò premesso, acquisiti i favorevoli pareri circa la disponibilità all'utilizzo delle risorse assegnate ad ISPRA ed ARPA, nell'ambito dell'originario Accordo, con note rispettivamente n.440/DG del 22 Aprile 2011 e n.12270 dell'8 Marzo 2011, è stata proposta al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare una rimodulazione dell'Accordo originario, allegata alla presente proposta per farne parte integrante, con una articolazione diversa degli interventi e con una diversa distribuzione di risorse.

Su tale proposta di rimodulazione il competente Ministero ha espresso parere favorevole con nota 33924/TRi/DI/II del 8 Novembre u.s.

Alla luce di quanto esposto, si propone l'approvazione della rimodulazione dell'Accordo di programma fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, l'ICRAM e l'A.R.P.A. Puglia, come risulta nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELLA L. R. 28/2001

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997."

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Dott. Lorenzo Nicastro;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario A.P. e del dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **Di approvare l'Accordo di Programma per la definizione del Piano di Risanamento delle Aree Portuali del Basso Adriatico** stipulato in data 19 Novembre 2007 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, l'A.R.P.A. Puglia ed ISPRA - come rimodulato in allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante (**Allegato A**);
- **Di dare mandato** al Responsabile dell'Accordo, Dott. Giovanni Campobasso a sottoscrivere l'Accordo rimodulato;
- **Di dare mandato** al Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche di provvedere ai conseguenti atti contabili ed amministrativi concernenti la rimodulazione delle attività oggetto dell'Accordo;
- **Di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, all'ICRAM e all'A.R.P.A. Puglia a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA QUALITÀ AMBIENTALE

*Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza ambientale e per
l'Attuazione delle Opere Pubbliche*

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E BONIFICA

(c/o EX ENAIP - Zona Industriale - Via delle Magnolie - 70026 MODUGNO - Tel. 080/5403969 - Fax 080/5403969)

PREMESSO

- che in data 19 Novembre 2007 è stato sottoscritto " l'Accordo di Programma per la Caratterizzazione e la Bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico" fra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, ISPRA e A.R.P.A. Puglia;
- che oggetto prioritario dell'Accordo è l'individuazione e la bonifica dei residuati bellici presenti sui fondali delle aree portuali e costiere dell'Adriatico pugliese e finalità complementare quella di definire la qualità ambientale dei fondali delle aree in questione in relazione alla presenza di residuati bellici ed alle attività antropiche;
- che l'Accordo, come articolato, prevede una sezione attuativa ed una programmatica in ragione della presenza accertata di residuati bellici, mentre la sezione programmatica è stata definita in ragione della occasionalità del rinvenimento degli ordigni;
- che le aree inserite nella sezione attuativa (Fase I) sono porto di Molfetta, area antistante Torre Gavetone, porto vecchio di Manfredonia, porto nuovo di Bari e Isolotto di S. Emiliano (Otranto);
- che in tali aree prioritarie è stata prevista anche l'attività di caratterizzazione ambientale con prelievo di sedimenti e relative determinazioni analitiche;
- che le operazioni sono state avviate già nel 2008 a seguito della sottoscrizione di specifiche convenzioni con ISPRA, Nucleo SDAI dello Stato Maggiore della Marina, Reparto 11° Genio Guastatori di Foggia e CETLI di Civitavecchia, Direzione Marittima di Bari ed A.R.P.A. Puglia, partendo dal Porto di Molfetta, interessato da un intervento di ampliamento del molo foraneo;
- che tale scelta è stata condivisa nell'ambito della prima riunione del comitato di Coordinamento di cui all'art. 6 dell'Accordo, svolta in data 7 Luglio 2008;

PRESO ATTO

- che in data 8 Febbraio 2010 l'ISPRA ha rappresentato, attraverso la "Relazione sullo Stato di Avanzamento dei Lavori " le problematiche riscontrate nell'attuazione dell'Accordo riconducibili alla inadeguatezza delle prospezioni indirette eseguite nel Porto di Molfetta ed alla notevole quantità di ordigni rinvenuti;
- che nella stessa Relazione ISPRA, ferma restando l'articolazione e le modalità di attuazione dell'Accordo, ha proposto anche una sua possibile rimodulazione prevedendo una diversa redistribuzione delle risorse destinando le stesse al solo completamento della Bonifica da ordigni bellici nel Porto di Molfetta e Torre Gavetone ed alle operazioni di caratterizzazione dei sedimenti nelle due aree;

CONSIDERATO

- che tale redistribuzione esclude la possibilità di poter eseguire le operazioni già previste nelle aree rientranti in Fase I (Porto nuovo di Bari, Porto vecchio di Manfredonia e Isolotto di S. Emiliano- Otranto) e quelle previste in Fase II A e II B, oggetto di un Accordo integrativo da predisporre allorquando saranno disponibili ulteriori risorse;
- che sostanzialmente, la rimodulazione proposta e condivisa da parte di questa Regione e dagli altri soggetti sottoscrittori, è illustrata nel seguente quadro finanziario:

Tab. 1. Elenco interventi della sezione attuativa e relativa copertura finanziaria

N.	Denominazione intervento	Costo (€)	Fonte finanziamento	Soggetto attuatore
1)	Predisposizione del Piano di caratterizzazione e bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale delle aree portuali del Basso Adriatico (19 aree rientranti nella fase I e nella fase II)	80.000,00	Risorse legge n. 448/01	ISPRA
2)	Attività di caratterizzazione delle aree rientranti nella fase I ai fini dell'individuazione di residui bellici e del risanamento ambientale			
	2.1) Verifica della presenza degli ordigni bellici in alcune delle aree rientranti nella Fase I (Molfetta, Torre Gavetone)	764.960,00	Risorse legge n. 448/01	ISPRA
	2.2) Prelievo di sedimenti dai fondali marini in alcune delle aree rientranti nella Fase I (Molfetta e Torre Gavetone)	7.000,00	Risorse legge n. 448/01	ISPRA
	2.3) Determinazioni analitiche sui sedimenti dei fondali marini delle aree rientranti nella Fase I (Molfetta e Torre Gavetone)	29.000,00		ARPA
3)	3.1) Attività di formazione e informazione degli operatori della pesca 3.2) attività divulgativa, basata su aspetti di carattere scientifico, storico e sanitario, sulla presenza di armi chimiche in Puglia	130.000,00	Risorse legge n. 448/01	ARPA
4)	Controllo, verifica e supervisione attività			
	4.1) Controllo, verifica e supervisione delle attività di prospezione	185.000,00 indicata nel vecchio Accordo	Risorse legge n. 448/01	ISPRA
	4.2) Coordinamento nella realizzazione degli interventi e supporto da parte della competente Direzione marittima	210.000,00		Regione Puglia
	SUB-TOTALE punti 1)÷4)	1.405.960,00	Risorse legge n. 448/01	
5)	Bonifica dei fondali dagli ordigni individuati nelle aree rientranti nella Fase I * (Porto di Molfetta; Area costiera di Torre Gavetone;)	2.411.260,00 (*)	Risorse legge n. 448/01	Servizio Difesa Antimezzi Insidiosi (SDAI)
	TOTALE	5.000.000,00	Risorse legge n. 448/01	

Nota (*): L'esatto fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi di bonifica della fase I, al momento non quantificabile, potrà essere valutato solo in funzione degli esiti delle indagini di prospezione.

CONSIDERATO

- che i termini di validità delle convenzioni sottoscritte tra Regione Puglia, ISPRA e Direzione Marittima finalizzate a disciplinare i rapporti con i suddetti soggetti, sono scaduti;

TUTTO CIO' PREMESSO

Art. 1

Finalità

- *l'Accordo Di Programma per la Caratterizzazione e la Bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico* sottoscritto in data 19.11.2007 fra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia, ISPRA e A.R.P.A. Puglia è rimodulato secondo il prospetto finanziario riportato in premessa avvalendosi utilmente delle risorse destinate originariamente agli intervenenti ricompresi in Fase II A e B e di parte delle risorse destinate agli interventi in Fase I come da prospetto allegato alla presente rimodulazione per farne parte integrante;
- la risorsa finanziaria di € 5.000.000,00 riveniente dalle risorse di cui alla L. 28 Dicembre 2001, n. 448, è destinata alla bonifica da ordigni bellici nel Porto di Molfetta e nell'area costiera antistante lo stabilimento ex Stacchini a Giovinazzo (Torre Gavetone);

Art. 2

Attuazione

A) Le attività di bonifica degli ordigni bellici già avviate ed in corso saranno effettuate nel Porto di Molfetta e nell'area a mare antistante l'ex impianto di sconfezionamento ordigni Stacchini(Torre Gavetone) ad opera del Nucleo SDAI - Corpo speciale del III Reparto Pianificazione Generale dello Stato Maggiore della Marina, che verrà attivato tramite segnalazione da parte della competente Prefettura informata come disposto dal Dipartimento della Protezione Civile.

Il Nucleo SDAI potrà avvalersi del Centro tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico(CETLI NBC) di Civitavecchia ovvero del Reggimento 11° Genio Guastatori di Foggia nei casi di ordigni a caricamento speciale o al fosforo.

B) L'ISPRA, avvalendosi del contratto in essere con la Società Zannini munita di idonea autorizzazione da parte del Ministero della Difesa, provvederà ad effettuare la verifica dei risultati conseguiti con le prospezioni indirette già eseguite dal NATO Underwater Research Centre(NURC).

C) L'ISPRA procederà al prelievo dei campioni superficiali di sedimento marino limitatamente al Porto di Molfetta e Torre Gavetone, secondo le indicazioni e il numero di stazioni indicato nel *"Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici al fine del risanamento ambientale del Basso Adriatico"* predisposto da ISPRA.

D) L'A.R.P.A. Puglia procederà ad eseguire le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche, limitatamente al Porto di Molfetta e l'area antistante Torre Gavetone, secondo quanto riportato nel suddetto *"Piano di caratterizzazione e bonifica di ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico"* predisposto da ISPRA. Le analisi dei tenori di aggressivi chimici e loro prodotti di degradazione verranno effettuate in collaborazione

con il Centro Tecnico Logistico Interforze Nucleare Biologico e Chimico (CETLJ NBC) con cui la Regione Puglia ha attivato una specifica convenzione.

E) L'ARPA Puglia, d'intesa con la Direzione Marittima, procederà a tenere corsi di formazione e informazione degli operatori della pesca pugliese circa le migliori pratiche da adottare nel caso di salpamento accidentale di residuati bellici o rifiuti pericolosi al fine di limitare la corrente pratica di riaffondare nelle aree portuali gli ordigni rinvenuti. Si procederà, inoltre, alla preparazione di specifica documentazione divulgativa, basata su aspetti di carattere scientifico, storico e sanitario, sulla presenza di armi chimiche in Puglia, residuati dei conflitti bellici del XX secolo.

ART.3 Disposizioni generali

La rimodulazione dell'Accordo è valida fino alla completa attuazione degli interventi previsti. Sulla base dei dati forniti dal nucleo SDAI relativi alle posizioni geografiche rilevate, si presume che gli interventi di bonifica degli ordigni proseguiranno fino al 2014 per quanto riguarda il Porto di Molfetta, successivamente si darà corso alle operazioni di brillamento nello specchio d'acqua antistante Torre Gavetone ; in tale periodo saranno svolte le attività di informazione e sensibilizzazione degli operatori della pesca.

Successivamente si procederà con prelievo dei sedimenti nelle aree del Porto di Molfetta e Torre Gavetone e con le determinazioni analitiche a cura di ARPA Puglia e/o CETLI.

La Regione Puglia provvederà a prorogare le Convenzioni sottoscritte con ISPRA e Direzione Marittima di Bari per il tempo necessario alla esecuzione di tutte le attività sopra riportate.

Roma

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Qualifica: _____

Nome e Cognome (stampatello): _____

Firma: _____

Regione Puglia

Qualifica: _____

Nome e Cognome (stampatello): _____

Firma: _____

ISPRA

Qualifica: _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2885

L.R. n. 16/2007 - Dismissione dei beni immobili non strumentali delle aziende sanitarie - ratifica decisione e integrazione D.G.R. 19 aprile 2011, n. 739.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Controlli, riferisce quanto segue:

PREMESSO che con Delibera n. 1662 del 19/10/2007 la Giunta Regionale ha disposto:

- di affidare all'avv. Mario Fantini (nel seguito "Consulente") l'incarico per l'espletamento di uno studio di consulenza volto ad individuare le modalità operative degli interventi tesi a valorizzare, in termini finanziari, attraverso una procedura di cartolarizzazione, il patrimonio immobiliare non strumentale delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia, così come da censimento già effettuato;
- di affidare, ai sensi della convenzione Reg. n.6454 del 09/09/2003 come prorogata dalla convenzione Reg. n. 7041 dell'11/08/2005, all'Agenzia del Territorio - Direzione Regionale della Puglia (nel seguito "AdT") - l'incarico di effettuare una stima aggiornata del valore di mercato dei beni non strumentali delle aziende sanitarie pugliesi unitamente alla verifica dei titoli di proprietà dei medesimi e delle relative certificazioni catastali; incarico comprendente "anche tutte le attività da svolgersi a cura delle Agenzie Provinciali per i beni delle Aziende Sanitarie insistenti nei rispettivi territori";
- di affidare congiuntamente ai Dirigenti dei Servizi proponenti il compito di monitorare il corretto ed efficace svolgimento dell'incarico professionale affidato e riferire tempestivamente i relativi risultati alla G.R.;
- Il Consulente ha consegnato una relazione conclusiva denominata "Report conclusivo attività di consulenza. Valorizzazione patrimonio immobiliare non strumentale A.S.L. - Regione Puglia".
- In data 23 settembre 2009 l'AdT ha consegnato il primo report dell'incarico affidato.
- Con DGR n. 2427 del 15 dicembre 2009, la

Giunta operava una scelta fra le due possibilità rappresentate nel report del consulente approvato ed allegato alla stessa, che così si esprimeva "La SPV sarà costituita anche alla luce di tale normativa, se si considera che - a seguito della stima - potrebbero esserci risultanze tali da optare per la cessione diretta dell'asset-immobile piuttosto che per quello finanziario" e, ritenendo opportuno procedere alla cartolarizzazione, deliberando:

- *"Di approvare il "Report conclusivo attività di consulenza. Valorizzazione patrimonio immobiliare non strumentale A.S.L. - Regione Puglia", esposto dal Consulente (Allegato A), prendendo atto che gli onorari stabiliti per il professionista incaricato sono già stati liquidati con provvedimento adottato dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria;*
- *Di stabilire che la cartolarizzazione dei beni immobili di che trattasi sia implementata mediante assunzione di 'finanziamento' secondo le modalità previste dalle leggi vigenti ed ai sensi dell'art.7 della L. 130/99;*
- *Di acquisire le risultanze delle attività di censimento e valutazione di mercato svolte dall'AdT sui cespiti immobiliari non strumentali appartenenti alle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia, come da elenco allegato B;*
- *Di approvare lo statuto (Allegato C) della costituenda società - veicolo di cartolarizzazione dei beni immobili in questione, avente la Regione Puglia quale unico socio, dotata di capitale pari ad euro 10.000,00 (diecimila,00) ed avente per oggetto esclusivo la "realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione;*
- *Di affidare allo studio del Notaio Domenico Amoruso, residente in Bari, l'incarico professionale di redigere l'atto costitutivo della "società - veicolo" da denominarsi "Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione s.r.l." e conseguentemente di approvarlo, provvedendo altresì a formalizzare procedure e atti pubblici finalizzati ad attuare in toto il trasferimento dei cespiti immobiliari oggetto della procedura di cartolarizzazione de qua dall'attuale titolarità delle Azienda Sanitarie Locali della Regione Puglia, nell'asse patrimoniale della medesima Regione Puglia e - in un momento immediatamente successivo - della*

neo titolarità della Regione Puglia, a titolo oneroso, alla "società - veicolo";

- Di rimandare a successivo provvedimento l'individuazione dei soggetti chiamati fiduciariamente a ricoprire le cariche sociali, stabilendo compiti, compensi e quant'altro a vario titolo, nonché di definire il relativo organico funzionale della struttura societaria ed il personale preposto;
- Di affidare al Dirigente ad interim del Servizio Controllo Strategico il compito di monitorare il corretto ed efficace svolgimento procedurale di tutta l'operazione di cartolarizzazione in itinere, autorizzandolo ad espletare tutti gli atti integrativi rientranti nella sua competenza funzionale finalizzati all'attualizzazione delle fasi procedurali, provvedendo altresì, per esplicito mandato ad acta di valenza generale ad attivare tutto quant'altro necessario e/o opportuno, nell'ambito delle risorse disponibili per la migliore e più tempestiva attualizzazione operativa della procedura in itinere finalizzata alla cartolarizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale di titolarità delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia, dandone in merito dettagliata informativa e rendicontazione alla Giunta Regionale;”

- La società veicolo è stata costituita con la denominazione “Puglia Valore Immobiliare, Società di cartolarizzazione - s.r.l.” per atto pubblico notarile 18 gennaio 2010 registrato a Gioia del Colle il 1 febbraio 2010 n.1084/1T a rogito del Notaio Domenico Amoruso;
- I beni individuati dal prospetto predisposto dall'AdT sono stati trasferiti alla Regione Puglia con atto notarile 1 febbraio 2011 repertorio n.5590, raccolta n. 4008 a rogito del notaio Domenico Amoruso.

CONSIDERATO che con D.G.R. 19 aprile 2011, n.739, la Giunta ha deliberato:

- “di disporre che in attuazione delle norme di legge richiamate in parte motiva e della D.G.R. 2427/2009 i beni trasferiti alla Regione con atto notarile 1 febbraio 2011 repertorio n.5590, raccolta n. 4008 a rogito del notaio Domenico Amoruso vengano immediatamente trasferiti alla Società veicolo denominata “Puglia Valore

Immobiliare, Società di cartolarizzazione - s.r.l.” con la previsione del prezzo di vendita pari ad euro 60.000.000 come iscritto in bilancio o di quella maggiore o minore cifra risultante al termine dell'intera operazione ma con pagamento differito all'effettivo introito.

- Che successivamente al trasferimento, la medesima Società veicolo attivi la procedura di evidenza pubblica per selezionare un progetto di finanziamento che consenta la più rapida ed efficace operazione di dismissione degli immobili cartolarizzandi e consenta il reperimento, nel tempo, della cifra di euro 60.000.000 già iscritta in bilancio o di quella maggiore o minore cifra risultante al termine dell'intera operazione.
- Di affidare alle ASL di rispettiva provenienza la gestione temporanea dei beni trasferiti alla Regione Puglia in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 2427 del 15.12.2009 con rilascio alle stesse di procura generale e sottoscrizione di convenzione regolante i rapporti ...omissis....”

CONSIDERATO con atto per notaio Domenico Amoruso di Turi in data 18 ottobre 2011, Rep. N.6278, nell'ambito della procedura c.d. di Cartolarizzazione dei proventi rivenienti dalla cessione del patrimonio immobiliare non strumentale delle A.S.L. pugliesi, di cui alla Delibera n.2427 assunta in data 15 dicembre 2009 dalla Giunta Regionale e pubblicata nel B.U.R.P. n. 11 del 19 gennaio 2010, nonché alla delibera n.739 assunta il 19 aprile 2011 e pubblicata sul B.U.R.P. n.76 del 17 maggio 2011, la Regione Puglia ha trasferito in favore della società “PUGLIA VALORE IMMOBILIARE Società di cartolarizzazione - S.r.l.” cespiti per un valore complessivo di euro 60.000.000”

VISTE le norme di cui all'art.84 della legge 27 dicembre 2002, n.289 con le quali è stata estesa alle procedure di cartolarizzazione dei beni delle aziende sanitarie locali l'applicabilità di talune norme contenute nella legge 23 novembre 2001, n.410 di conversione del d.l. 25 settembre 2001, n.351 che disciplinano la procedura di cartolarizzazione di beni pubblici.

ATTESO che nel perseguimento dell'intervento di “cartolarizzazione” la somma prevista pari a euro 60.000.000,00 non poteva e non doveva essere

corrisposta in favore della Regione Puglia dalla società acquirente in sede di stipula, la quale viceversa verserà i relativi proventi all'ultimazione della procedura, come espressamente previsto dalla menzionata D.G.R. 739/2011;

CONSIDERATO pertanto, che all'atto del trasferimento di cui innanzi l'Ente Regione, nella persona del Presidente della Giunta pro tempore, ha dovuto rinunciare ad iscrivere ipoteca legale sui beni di che trattasi, per dar corso all'iter procedurale di cartolarizzazione, così come disposto dalla Giunta Regionale con DGR 739/2011, che altrimenti risulterebbe ostacolato, con effetti detrimenti;

RITENUTO di dover acquisire a seguito di detta decisione una ratifica da parte della Giunta Regionale circa la rinuncia operata in sede di stipula degli atti di trasferimento dei beni alla Società Puglia Valore Immobiliare, essendo detta competenza attribuita alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 44, comma 4, lettera c-d, della LR n. 7/2004, recante "Statuto della Regione Puglia".

Tutto ciò premesso e ritenuto si propone ratificare la decisione assunta dal Presidente della Giunta Regionale in sede di stipula, per quanto attiene la rinuncia all'iscrizione di ipoteca legale sui beni trasferiti dalla Regione alla Società Puglia Valore immobiliare, e conseguentemente di integrare il disposto della DGR n. 739/2011.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/1997.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N.28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dello stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Michele PELILLO, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'assessore al bilancio, avv. Michele PELILLO;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Alla luce di quanto esposto in narrativa:

1. Di approvare la relazione dell'Assessore proponente, Avv. Michele PELILLO, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente;
2. Di ratificare la decisione necessariamente operata dal Presidente della Giunta, relativamente alla rinuncia all'ipoteca legale contenuta nell'atto pubblico per notaio Domenico Amoroso di Turi in data 18 ottobre 2011, Rep. N.6278;
3. Di integrare quanto stabilito dalla D.G.R. 19 aprile 2011, n.739;
4. Di pubblicare la presente sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2886

MINERVINO MURGE (BA) - Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n. 20/2001. Attestazione di non compatibilità.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'Istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, di seguito esplicitata e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Strumentazione Urbanistica e dal Diri-

gente del Servizio Urbanistica, con l'integrazione per gli aspetti di adeguamento al P.U.T.T./P. dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, riferisce quanto segue:

“Con nota prot.14601 del 12/12/07 (assunta al protocollo del S.U.R. al n.10269 in data 20/12/07), il Comune di MINERVINO MURGE ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11 della L.r. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnica afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale (redatto dall'arch. Davide Maria DIOGUARDI), come di seguito riportata:

- U1a)** Documento Programmatico Preliminare (DPP);
- U1b)** Osservazioni e controdeduzioni al DPP;
- U2)** Relazione generale di accompagnamento;
- U3)** Inquadramento territoriale in scala 1:250.000;
- U4)** Zonizzazione territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U5a)** Zonizzazione urbana in scala 1:5.000;
- U5b)** Zonizzazione urbana in scala 1:2.000;
- U6)** Norme Tecniche di Attuazione;
- U7)** Regolamento Edilizio;
- U8a)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATD in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U8b)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATE in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U9)** Controdeduzioni alle osservazioni;
- U10)** Documentazione digitale U1/U9 consistente in nr. 5 CD così elencati:
 - 1) **Prima serie** (Basi cartografiche)
 - 2) **Seconda serie** (Analisi territoriale)
 - 3) **Terza serie** (Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p)
 - 4) **Quarta serie** (Geologia, geomorfologia, idrologia e sismicità)
 - 5) **Quinta serie** (pianificazione urbanistica)
- G1)** Studio geologico generale;
- G7)** Carta della fattibilità geologico-urbanistica.

Il competente Settore Urbanistico Regionale con nota n. 3829 del 24.04.2008 in ordine al P.U.G. in questione rilevava quanto testualmente di seguito si riporta:

“Con nota n. 14601 del 12.12.2007, pervenuta all' Assessorato Regionale all'Urbanistica in pari data ed acquisita al protocollo del 20/12/2007 al n.

10269, il Comune di Minervino Murge ha trasmesso gli elaborati scritto-grafici relativi al P.U.G. del proprio territorio per il controllo di compatibilità da effettuarsi da parte della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 11 punto 7 della L.R. n. 20/2001 recante «norme generali di governo ed uso del territorio».

Dall'istruttoria preliminare, effettuata dagli Uffici competenti dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica, si è riscontrato che il territorio comunale di Minervino Murge risulta parzialmente interessato dal sito d'interesse naturalistico d'importanza Comunitaria “IT 912007 - Alta Murgia” individuato, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE, nel D.M. 3/4/2000 quale Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.), nonché incluso nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia istituito con D.P.R. del 10.03.2004 (G.U. 1 luglio 2004 n. 152).

Stante le disposizioni di cui al D.P.R. 8/9/1997 n° 357, come modificato ed integrato dal D.P.R. 12/3/2003 n° 120, nonché alla luce delle disposizioni dell'art.23 della L.R. 12/4/2001 n°11, per il P.U.G. di cui all'oggetto risulta pertanto necessaria l'acquisizione del preventivo parere del competente Assessorato Regionale all'Ambiente-Settore Ecologia in merito alla valutazione d'incidenza ambientale che lo strumento di pianificazione urbanistica di che trattasi comporta sui predetti siti d'interesse naturalistico d'importanza Comunitaria.

Si rappresenta altresì che a seguito di una verifica di completezza e di regolarità formale della documentazione pervenuta, è risultata la carenza di ulteriori atti e/o pareri qui di seguito elencati:

- Delibera di C.C. relativa all'adozione del Documento Programmatico Preliminare (n. 51 dell' 1.8.2005);
- Delibera di Giunta Comunale della proposta di adozione del P.U.G.;
- Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 2.3.2006;
- Delibera di C.C. di adozione del P.U.G.;
- Certificazione del Sindaco e/o del Segretario Comunale di avvenuto deposito degli atti e grafici presso la Segreteria Comunale;
- Certificazione del Sindaco e/o del Segretario Comunale di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito;
- Copia di tre quotidiani a diffusione provinciale con riporto della notizia di avvenuto deposito;
- Copia del manifesto affisso nei luoghi pubblici

ed albo pretorio del Comune;

- Copia delle osservazioni dei cittadini eventualmente pervenute a seguito della pubblicazione degli atti;
- Parere dell'Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici Struttura Tecnica Provinciale di Bari Legge 2/2774 n°64 art.13 (art.89 D.P.R. 6/6/2001 n°380);
- parere dell'Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia (art. 5 dell'allegato "A" al D.P.R. del 2004). il tutto indispensabile ai fini dell'espletamento dell'istruttoria del Settore Urbanistico Regionale.

Nel contempo si rileva la mancanza dei pareri, da esprimersi da parte di altri Enti e/o Uffici di seguito elencati, che comunque concorrono alla tutela del territorio e forniscono utili indicazioni ai fini di una corretta gestione dell'uso del territorio:

- Parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
- Parere della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Bari;
- Autorità di Bacino della Puglia.

In attesa dell'acquisizione degli atti amministrativi nonché dei preventivi pareri e/o assensi da rilasciarsi a cura degli Enti preposti in merito al P.U.G. di che trattasi, gli adempimenti di questo Settore, relativi al controllo di compatibilità di cui all'art.11 comma 7 ed 8 della L.R. 20/2001, non possono portarsi a compimento e pertanto restano sospesi ad ogni effetto di legge con conseguente impossibilità, da parte di codesta Amministrazione, di ricorrere all'istituto del silenzio -assenso."''

In data 29.05.2008 con nota prot. n. 5964, acquisita al prot. reg.le n. 5638 in data 2.06.2008, il Responsabile del Settore Urbanistica ed Ambiente del Comune di Minervino riscontrando la predetta nota regionale n. 3829/08, ha inviato la sottoelencata documentazione:

1. delibera di Giunta Comunale n.79 del 07/07/05, Documento Programmatico Preliminare (DPP) - proposta di adozione;
2. delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 01/08/2005, di adozione del Documento Programmatico Preliminare (DPP);
3. delibera di Giunta Comunale n. 8 del 02/03/06,

determinazioni sulle osservazioni presentate al DPP;

4. delibera di Giunta Comunale n.29 del 05/04/06, proposta di adozione del PUG;
5. delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 10/04/2007 di adozione del PUG;
6. copia delle osservazioni dei cittadini pervenute a seguito della pubblicazione del P.U.G.;
7. n. 2 delibere di C.C. di controdeduzioni sulle osservazioni dei cittadini (delibere n.71 del 26/09/07, n.87 del 06/10/07, con allegate relazioni istruttorie del Responsabile U.T.C.).

Con la suddetta nota il Responsabile U.T.C. comunicava che per quanto riguarda i restanti pareri richiesti lo stesso ufficio aveva avviato le procedure per il rilascio da parte degli Enti e/o Uffici territorialmente competenti.

In data 18.06.2009 con nota (senza numero di protocollo comunale) a firma del Dirigente del Settore Urbanistica e Ambiente del Comune di Minervino Murge, acquisita al prot. reg.le n. 6716 in data 22.06.2009 è stata trasmessa, a riscontro della richiesta regionale di cui alla surriportata nota n. 3829/08, al Settore Urbanistico Regionale la sottoelencata documentazione:

- Regione Puglia - settore Forestale - parere sul vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923 (nota n. 2137 del 24.09.2008);
- Tavola approvata come da richiesta del Settore Forestale (di fatto allegata alla nota di cui al punto precedente);
- Tav. E4a-4 Primi adempimenti al PUTT/p. - Vincoli idrogeologico;
- Autorità di Bacino - parere di compatibilità al Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (P.A.I.) - nota prot. 6372 del 15.05.2009;
- Ministero per i Beni e le attività culturali - nota prot. n. 4556 del 30.05.2008;
- Regione Puglia - Ufficio Parchi - parere sulla Valutazione di Incidenza - nota prot. n. 15317 del 31.10.2008;
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia - parere di compatibilità ex art. 11 L.R. n. 20/2001 - nota prot. n. 2313 del 4.9.2008;
- Valutazioni del progettista del P.U.G. sui pareri espressi dall'Ente PAM e dalla Regione (Ufficio Parchi) - nota indirizzata al Sindaco di Minervino Murge in data 10.12.2008.

In particolare si evidenzia che il progettista del

P.U.G. nell'operare le proprie controdeduzioni in ordine ai pareri espressi dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia e dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia, comunica al Sindaco del Comune di Minervino Murge che "ritiene del tutto ammissibile un ricorso amministrativo sulla illegittimità dei contenuti colà espressi".

In data 26.11.2009 con nota n. 13356 pervenuta all'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio - Servizio Urbanistica - ed acquisita al protocollo del 30/11/2009 al n. 13781, il Sindaco e il Responsabile del Procedimento del Comune di Minervino Murge:

- ripercorrevano il lungo ed articolato iter di formazione del P.U.G. del Comune di Minervino Murge;
- prendevano atto che dalla data di trasmissione alla Regione di tutte le integrazioni richieste sono trascorsi centocinquanta giorni, termine questo perentorio ai sensi di legge;
- ritenevano che il P.U.G., per decorrenza dei termini (considerando questi efficaci dalla sola data di trasmissione delle integrazioni richieste) abbia conseguito in termini di compatibilità il "controllo con esito positivo" giusti contenuti di cui al comma 8° dell'art. 11 della l.r. n. 20/2001.

Il Servizio Urbanistica Regionale con nota n. 13983 in data 03.12.2009, con riferimento a quanto comunicato con la predetta nota sindacale, rappresentava testualmente quanto segue:

"Al riguardo, fermo restando che in questa sede si prende atto della effettiva decorrenza dei termini assegnati alla Giunta Regionale per pronunciarsi in ordine al P.U.G. in parola, non può non rilevarsi, in uno spirito di collaborazione tra Enti, per le competenti e responsabili valutazioni delle SS.LL. in indirizzo, quanto di seguito si riporta.

Con nota prot.14601 del 12/12/07 (assunta al protocollo del S.U.R. al n.10269 in data 20/12/07), il Comune di MINERVINO MURGE ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.r. 27/07/2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", la documentazione tecnica afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale (redatto dall'arch. Davide Maria DIOGUARDI), come di seguito riportata:

U1a) Documento Programmatico Preliminare

(DPP);

- U1b)** Osservazioni e controdeduzioni al DPP;
- U2)** Relazione generale di accompagnamento;
- U3)** Inquadramento territoriale in scala 1:250.000;
- U4)** Zonizzazione territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U5a)** Zonizzazione urbana in scala 1:5.000;
- U5b)** Zonizzazione urbana in scala 1:2.000;
- U6)** Norme Tecniche di Attuazione;
- U7)** Regolamento Edilizio;
- U8a)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATD in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U8b)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATE in scala 1:10.000 (11 tavole);
- U9)** Controdeduzioni alle osservazioni;
- U10)** Documentazione digitale U1/U9 consistente in nr. 5 CD così elencati:
 - 6) **Prima serie** (Basi cartografiche)
 - 7) **Seconda serie** (Analisi territoriale)
 - 8) **Terza serie** (Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p)
 - 9) **Quarta serie** (Geologia, geomorfologia, idrologia e sismicità)
 - 10) **Quinta serie** (pianificazione urbanistica)
- G1)** Studio geologico generale;
- G7)** Carta della fattibilità geologico-urbanistica.

Viceversa il P.U.G. adottato con delibera di C.C. n. 33 in data 10.04.2007 risulta costituito dai seguenti atti ed elaborati grafici:

- A0a)** Cartografia territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)
- A0b)** Documentazione ortofotografica del 2004
- A0c)** Documentazione catastale
- A0d)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:2.000
- A0e)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:5.000
- A1)** Cartografia territoriale IGM (1950) in scala 1:10.000 (11 tavole)
- A2)** Carta di uso del suolo in scala 1:10.00 in scala 1:10.000 (11 tavole)
- A3a)** Il sistema delle attività estrattive in scala 1:10.000 (9 tavole)
- A3b)** Elenco delle cave (schedatura)
- A4a)** Individuazione degli edifici classificati A3 in scala 1:10.000 (11 tavole)
- A4b)** Schede fotografiche relative agli edifici clas-

sificati A3

- A4c)** Elenco degli edifici classificati A3
- G1)** Studio geologico generale
- G1a)** Note esplicative e proposte operative riguardanti la fattibilità geologica
- G2)** Carta geologica generale in scala 1:25.000
- G3)** Carta geologica di dettaglio in scala 1:5.000
- G4)** Carta geomorfologia di dettaglio in scala 1:5.000
- G5)** Carta della permeabilità e degli elementi morfo-idrogeologici in scala 1:25.000
- G6)** Carta litotecnica in scala 1:25.000
- G7)** Carta della fattibilità geologico-urbanistica in scala 1:5.000
- G8)** Carta della pericolosità sismica locale in scala 1:5.000
- G9)** Carta di sintesi delle indagini geognostiche e prospezioni geofisiche
- G10)** Documentazione inerente il PAI (4 tavole) in scala 1:10.000;
- U1a)** Documento Programmatico Preliminare (DPP)
- U1b)** Osservazioni e controdeduzioni al DPP
- U2)** Relazione generale di accompagnamento
- U3)** Inquadramento territoriale in scala 1:250.000
- U4)** Zonizzazione territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)
- U5a)** Zonizzazione urbana in scala 1:5.000
- U5b)** Zonizzazione urbana in scala 1:2.000
- U6)** Norme Tecniche di Attuazione
- U7)** Regolamento Edilizio
- U8a)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATD in scala 1:10.000 (11 tavole)
- U8b)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATE in scala 1:10.000 (11 tavole)

Conseguentemente i seguenti atti ed elaborati grafici ancorché trasmessi alla Giunta Regionale con la suddetta nota comunale n. 14601/2007 non risultano formalmente adottati dal Consiglio Comunale:

Prima serie (Basi cartografiche)

- B1)** Cartografia territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)
- B2)** Documentazione ortofotografica del 2004 (11 tavole)

- B3)** Documentazione catastale varie scale (206 files)
- B4)** Quadro di unione in scala 1:25.000
- B5)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:2.000
- B6)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:5.000
- B7)** Cartografia territoriale (unione dei 5.000) in scala 1:25.000
- B8)** Documentazione digitale B1/B7

Seconda serie (Analisi territoriale)

- A5)** Documentazione digitale A0/A4
- A6a)** Tavole relative alle aree gravate da usi civici in scala 1:10.000
- A6b)** Tavole catastali relative alle aree gravate da usi civici in varie scale
- A6c)** Compendio degli elenchi delle particelle gravate da uso civico
- A7)** Documentazione digitale A1/A6

Terza serie (Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p)

- P1)** Relazione illustrativa e relativi allegati
- P2)** Pdf vigente su nuova base cartografica in scala 1:5.000
- P3)** Territori Costruiti in scala 1:5.000
- P4a)** Trasposizione del vincolo idrogeologico in scala 1:10.000 (10 tavole)
- P4b)** Trasposizione dei vincoli faunistici in scala 1:10.000 (10 tavole)
- P4c)** Trasposizione del vincolo ex lege 43 1/85 (11 tavole)
- P4d)** Trasposizione dei SIC, ZPS e Parco "AM" in scala 1:10.000 (8 tavole)
- P5a)** ATD: emergenze morfologiche in scala 1:10.000 (11 tavole)
- P5b)** ATD: emergenze naturalistiche in scala 1:10.000 (11 tavole)
- P5c)** ATD: emergenze storiche in scala 1:10.000 (7 tavole)
- P6)** Ambiti Territoriali Estesi in scala 1:10.000 (11 tavole)
- P7)** Riporto dei territori costruiti su catastali (varie scale)
- P8)** Documentazione digitale P1/P7

Quarta serie (Geologia, geomorfologia, idrologia e sismicità)

G11) Documentazione digitale G1/G10

Alla suindicata nota comunale n. 14601/07 è allegata la certificazione resa dal Responsabile U.T.C. e dal progettista del P.U.G. (peraltro quest'ultima senza data né numero di protocollo), resa ai sensi del punto 4 della circolare n. 1/2005 dell'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio, attestante la corrispondenza degli atti ed elaborati adeguati alle modifiche apportate a seguito delle osservazioni accolte; detti atti ed elaborati sono qui di seguito riportati:

- U1a)** Documento Programmatico Preliminare (DPP) - datata 1 dic 2006;
- U1b)** Osservazioni e controdeduzioni al DPP - datata 1 dic 2006;
- U2)** Relazione generale di accompagnamento - datata 6 oct 2007;
- U3)** Inquadramento territoriale in scala 1:250.000 - datata 6 oct 2007;
- U4)** Zonizzazione territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole) - datata 6 oct 2007;
- U5a)** Zonizzazione urbana in scala 1:5.000 - datata 6 oct 2007;
- U5b)** Zonizzazione urbana in scala 1:2.000 - datata 6 oct 2007;
- U6)** Norme Tecniche di Attuazione - datata 6 oct 2007;
- U7)** Regolamento Edilizio - datata 6 oct 2007;
- U8a)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATD in scala 1:10.000 (11 tavole) - datata 6 oct 2007;
- U8b)** Specifiche di adeguamento paesistico: ATE in scala 1:10.000 (11 tavole) - datata 6 oct 2007;
- U9)** Controdeduzioni alle osservazioni - datata 6 oct 2007;
- G1)** Studio geologico generale;
- G7)** Carta della fattibilità geologico-urbanistica.

Ancora, dalle premesse di detta attestazione si rileva che il PUG adottato (nelle sue tavole progettuali) è costituito dalle seguenti tavole:

- U1a)** Documento Programmatico Preliminare (DPP)
- U1b)** Osservazioni e controdeduzioni al DPP
- U2)** Relazione generale di accompagnamento
- U3)** Inquadramento territoriale in scala 1:250.000

U4) Zonizzazione territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)

U5a) Zonizzazione urbana in scala 1:5.000

U5b) Zonizzazione urbana in scala 1:2.000

U6) Norme Tecniche di Attuazione

U7) Regolamento Edilizio

U8a) Specifiche di adeguamento paesistico: ATD in scala 1:10.000 (11 tavole)

U8b) Specifiche di adeguamento paesistico: ATE in scala 1:10.000 (11 tavole).

Quanto innanzi appare in palese contraddizione con i contenuti della citata delibera di Consiglio Comunale n. 33/07 ed in precedenza riportati.””

La stessa nota regionale nel richiamare la corrispondenza intercorsa con il Comune di Minervino Murge (nota reg.le prot. n. 3829/2008, nota com.le prot. n. 5964/2008, nota com.le del 18.06.2009, nota com.le prot. n. 13983/2009 che qui per economia non si ritrascrivono, atteso il riporto effettuato in precedenza) prosegue testualmente:

“”Ancora, nel parere reso con nota prot. N. 6372 in data 15.05.2009, dall'Autorità di Bacino della Puglia relativo alla di conformità al P.A.I. ed alle prescrizioni delle N.T.A. del Piano Urbanistico Generale di Minervino Murge, si evidenzia che lo stesso si basa sulla documentazione di seguito riportata:

- integrazioni trasmesse dal Comune di Minervino Murge con nota prot. n. 4017 del 06/04/2009, acquisita al prot. di questa Autorità n. 4850 del 09/04/2009 (Tavv. G4 bis - fogli 1-11, G1 bis, U2 e U6).
- Tavv. G10a, G10b, G10c e G10d - P.A.I., riportanti la vigente perimetrazione ad Alta Pericolosità idraulica per il territorio di Minervino Murge;
- integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. (Tav. U6 aggiornata al 31 marzo 2009) ed in particolare l'art. 1.4 comma 2 - I Vincoli, art. 2.7 comma 1-2-3 - Ulteriori verifiche di compatibilità, art. 7.7 comma 3 - Le zone E6: oggetto di vincoli (a prevalente uso agricolo);
- integrazioni alla Relazione Generale di accompagnamento al P.U.G. (Tav. U2 aggiornata al 31 marzo 2009), ed in particolare i paragrafi 11 comma 7 - Le zone E, 13 comma 1 - Le previsioni strutturali e quelle programmatiche, 14

comma 2 - Note sull'adeguamento paesistico, 15 punto b - Aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e sismici, 16 comma 2 - Le norme Tecniche di Attuazione ed il Regolamento Edilizio;

- integrazioni apportate alla Relazione Geologica (Tav. G1 bis - integrazioni Autorità di Bacino della Puglia), contenente gli approfondimenti richiesti e alla Carta Idrogeomorfologica (Tavv. G4 bis - fogli 1-11 - Aggiornamento 2009) redatta sull'intero territorio comunale e riportante, tra gli altri elementi significativi, le cavità censite sul territorio, il reticolo idrografico e i recapiti finali di bacini endoreici condivisi con questa Autorità, anche in considerazione della Bozza della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia già fornita all'Amministrazione di Minervino Murge, giusta richiesta prot. n. 3950 del 25/03/2009.

In proposito si fa presente che tutti gli atti ed elaborati grafici in precedenza elencati e relativi al parere reso dall'A. di B. non risultano trasmessi al Servizio scrivente per le valutazioni di competenza né gli stessi integrando e/o modificando gli atti del P.U.G., così come adottati, risulta siano stati formalmente posti all'attenzione del Consiglio Comunale di Minervino Murge e da questo adottati a termini di legge.

Quanto innanzi assume ulteriore rilevanza se si considera che la stessa Autorità di Bacino conclude il suo parere testualmente come di seguito si riporta:

“... omissis ... Il presente parere si riferisce agli elaborati progettuali vidimati dall'Autorità di Bacino della Puglia. Sarà cura della Segreteria Tecnica Operativa di questa Autorità procedere all'adeguamento del P.A.I. ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A.

La scrivente Autorità di Bacino della Puglia rimane in attesa della documentazione finale aggiornata a seguito delle ulteriori integrazioni richieste dagli altri Enti, una volta concluso l'iter di formazione del P.U.G., così come chiarito con nota di trasmissione delle integrazioni prot. n. 4017 del 06/04/2009.”

Analoghe valutazioni valgono con riferimento alla Tav. E4a-4 Primi adempimenti al PUTT/p. - Vincoli idrogeologico redatta a seguito del parere del Settore Forestale della Regione Puglia espresso con nota n. 2137 del 24.09.2008.

Da tutto quanto sopra detto riviene che tutti gli atti e grafici di seguito riportati:

Prima serie (Basi cartografiche)

- B1)** Cartografia territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)
- B2)** Documentazione ortofotografica del 2004 (11 tavole)
- B3)** Documentazione catastale varie scale (206 files)
- B4)** Quadro di unione in scala 1:25.000
- B5)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:2.000
- B6)** Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:5.000
- B7)** Cartografia territoriale (unione dei 5.000) in scala 1:25.000
- B8)** Documentazione digitale B1/B7

Seconda serie (Analisi territoriale)

- A5)** Documentazione digitale A0/A4
- A6a)** Tavole relative alle aree gravate da usi civici in scala 1:10.000
- A6b)** Tavole catastali relative alle aree gravate da usi civici in varie scale
- A6c)** Compendio degli elenchi delle particelle gravate da uso civico
- A7)** Documentazione digitale A1/A6

Terza serie (Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/p)

- P1)** Relazione illustrativa e relativi allegati
- P2)** Pdf vigente su nuova base cartografica in scala 1:5.000
- P3)** Territori Costruiti in scala 1:5.000
- P4a)** Trasposizione del vincolo idrogeologico in scala 1:10.000 (10 tavole)
- P4b)** Trasposizione dei vincoli faunistici in scala 1:10.000 (10 tavole)
- P4c)** Trasposizione del vincolo ex lege 43 1/85 (11 tavole)
- P4d)** Trasposizione dei SIC, ZPS e Parco "AM" in scala 1:10.000 (8 tavole)
- P5a)** ATD: emergenze morfologiche in scala 1:10.000 (11 tavole)
- P5b)** ATD: emergenze naturalistiche in scala 1:10.000 (11 tavole)
- P5c)** ATD: emergenze storiche in scala 1:10.000 (7 tavole)

- P6)** Ambiti Territoriali Estesi in scala 1:10.000 (11 tavole)
P7) Riporto dei territori costruiti su catastali (varie scale)
P8) Documentazione digitale P1/P7

Quarta serie (Geologia, geomorfologia, idrologia e sismicità)

G11) Documentazione digitale G1/G10

Tavv. G4 bis - fogli 1-11

Tavv. G10a, G10b, G10c e G10d - P.A.I.

Relazione Generale di accompagnamento al P.U.G. (Tav. U2 aggiornata al 31 marzo 2009)

Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. (Tav. U6 aggiornata al 31 marzo 2009)

Relazione Geologica (Tav. G1 bis - integrazioni Autorità di Bacino della Puglia)

Tav. E4a-4 Primi adempimenti al PUTT/p. - Vincoli idrogeologico

per i loro contenuti che hanno condizionato e/o indirizzato le scelte pianificatorie operate con il P.U.G. di cui trattasi o ne hanno modificato le previsioni adottate a parere di questo Servizio necessitano di adozione da parte del Consiglio Comunale e pubblicazione ex art. 11 della l.r. n. 11/2001 con conseguente riapertura della procedura prevista dallo stesso art.11.

Parimenti, verificato che i pareri resi dall'Ufficio Parchi e Riserve Naturali della Regione Puglia e dall'Ente Parco Nazionale Alta Murgia, modificano in maniera significativa le previsioni e norme del PUG così come adottato, incidendo anche sullo "jus edificandi" e più in generale sul regime giuridico delle aree interessate è necessario, ad avviso di questo Servizio, al fine di una maggiore trasparenza e pubblicità del procedimento, che anche gli elaborati grafici aggiornati ed adeguati a detti pareri siano riadottati, pubblicati e sottoposti in uno a quelli precedentemente elencati alla riapertura del procedimento ex art.11 della l.r. n. 20/2001.

Quanto sin qui esposto richiede da parte di Codesta Amministrazione una doverosa riconsiderazione di quanto prospettato con la nota prot. n. 13357 con la quale si è comunicato la decorrenza dei termini previsti dalla l.r. n. 20/2001 per il controllo regionale, atteso che ove si intenda procedere alla definitiva approvazione del P.U.G. da parte del Consiglio Comunale, si perverrebbe alla formazione del P.U.G. costituito, parzialmente, da atti ed

elaborati mai adottati dallo stesso Consiglio Comunale e come tali privi di efficacia ai fini pianificatori."''

In merito a quanto innanzi rappresentato, con nota n. 14654 - acquisita al prot. reg.le n. 84 in data 04.01.2010, indirizzata all'Assessore ed al Dirigente del Settore Urbanistico, il Sindaco di Minervino Murge, anche a seguito di specifico incontro tenutosi presso la sede dell'Assessorato Regionale, assicurava la rideterminazione degli adempimenti da adottare in merito al PUG in sede comunale e che in ogni caso nessun provvedimento sarebbe stato adottato senza preventivamente notificare l'Assessorato Regionale.

Tutto ciò premesso, in data 29.07.2011 con nota n. 8595, acquisita al prot. reg.le n. 9880 del 04.08.2011, il Comune di Minervino Murge, nel riscontrare la nota regionale n. 13983/2009 di cui si è detto in precedenza, ha trasmesso la sottoelencata documentazione:

- Delibera di CC. "LR 20/2001 - Piano Urbanistico Generale - Adozione atti integrativi" n. 034 dell'11/06/2010
- Dichiarazione congiunta da parte del redattore del PUG, arch Dioguardi, del dott. Geologo Giuseppe Mazzone e dell'ing. Raffaele Moretti, Responsabile del Procedimento, in cui si attesta che le integrazioni prodotte all'AdB e al Settore Foreste siano da ritenersi solo momento integrativo e non modificativo dei contenuti del PUG.
- Delibera di CC. "LR 20/2001 - Piano Urbanistico Generale - atti integrativi - valutazione delle osservazioni ed adozione finale" n. 020 del 30/06/2011
- Certificazione del Segretario Comunale di: Avvenuto deposito degli atti grafici presso la Segreteria Comunale e di avvenuta pubblicazione dell'avviso di deposito dal 28/09/2010 al 26/11/2010
- Copia dei quotidiani a diffusione provinciale con riporto della notizia di avvenuto deposito ovvero
 1. BUR Puglia n. 155 del 07/11/2010
 2. La gazzetta del mezzogiorno di mercoledì 06/10/2010
 3. Corriere del Mezzogiorno ed Puglia e Basilicata di mercoledì 06/10/2010

4. La Gazzetta dello Sport (ed Puglia/Basilicata) di mercoledì 06/10/2010

- Copia del manifesto affisso per le strade cittadine e all'albo Pretorio
- Copia delle osservazioni dei cittadini pervenute a seguito della pubblicazione degli atti (numerare cronologicamente da n. 01 a n. 02).

In particolare, si rileva che il Consiglio Comunale di Minervino Murge con atto n. 36 in data 11.06.2010 ha deliberato testualmente quanto segue:

- “”1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di prendere atto che la stesura del PUG (sin dall'origine) ha trovato origine in base agli elaborati seguenti (non ancora trasmessi alla Regione Puglia), utilizzati nella prima fase di rilievo dei dati utili a comprendere lo stato di fatto (pre PUG) e a predisporre lo stesso PUG

(Basi cartografiche)

- B1) Cartografia territoriale in scala 1:10.000 (11 tavole)
- B2) Documentazione ortofotografica del 2004 (11 tavole)
- B3) Documentazione catastale varie scale (206 files)
- B4) Quadro di unione in scala 1:25.000
- B5) Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:2.000
- B6) Cartografia urbana (aggiornamento) in scala 1:5.000
- B7) Cartografia territoriale (unione dei 5.000) in scala 1:25.000 (Analisi Territoriali)
- A6a) Tavole relative alle aree gravate da usi civici in scala 1:10.000
- A6b) Tavole catastali relative alle aree gravate da usi civici in varie scale
- A6c) Compendio degli elenchi delle particelle gravate da uso civico

3. di approvare le seguenti tavole integrative richieste e prodotte al fine di ottenere finalizzato parere dagli Enti AdB-PAI e Settore Forestale della Regione Puglia:

- Tavv. G4 bis - fogli 1-11
- Relazione Generale di accompagnamento al P.U.G. (Tav. U2 aggiornata al 31 marzo 2009)
- Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. (Tav. U6 aggiornata al 31 marzo 2009)
- Relazione Geologica (Tav. G1 bis - integrazioni Autorità di Bacino della Puglia)
- Tav. E4a-4 Primi adempimenti al PUTT/p. - Vincoli idrogeologico

4. di prendere atto, rinviando la eventuale accettazione o rigetto in fase successiva, dei seguenti pareri, e delle prescrizioni da essi espressi:
- Parere espresso dal Parco dell'Alta Murgia con nota prot. 2313 del 04/09/2008;
 - Parere espresso dalla Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali prot 15317 del 31 ott 2008
5. di dare atto che dopo l'esecutività, la presente deliberazione e i suddetti documenti, verranno depositati presso la Segreteria Comunale in libera visione al pubblico, affinché chiunque ne abbia interesse possa presentare osservazioni al P.U.G., anche ai sensi dell'art.9 della legge 241/1990, entro il termine di giorni 60 dalla data di deposito, dando atto che dell'avvenuto deposito verrà dato avviso attraverso:
- la pubblicazione sul B.U.R. Puglia,
 - la pubblicazione su tre quotidiani a diffusione provinciale;
 - l'affissione in forma di manifesto negli spazi pubblici riservati alle affissioni comunali dislocati nel territorio comunale;
 - l'affissione di manifesto all'Albo Pretorio Comunale;
6. dare mandato al Capo Settore "Urbanistica" a che provveda alla fase pubblicistica prevista e all'inoltro della documentazione approvata con la presente deliberazione;
7. di stabilire che il Comune di Minervino individui un iter che porti ad un protocollo di intesa che innanzitutto stabilisca tempi "certi" per la definitiva approvazione del PUG e che

laddove è possibile individui anche soluzioni di merito preventivamente condivise.””

Infine, per quanto attiene ai vincoli presenti sul territorio, risultano espressi e/o acquisiti i seguenti pareri e/o provvedimenti:

- Parere preventivo dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, ex art.89 del T.U. n.380/01;
- Parere preventivo dell'Autorità di Bacino della Puglia, ex art.24, comma 7 delle NTA del PAI/Puglia.
- Parere espresso dal Parco dell'Alta Murgia con nota prot. 2313 del 04/09/2008.
- Parere espresso dalla Regione Puglia - Area Politiche per l'Ambiente - Servizio Ecologia - Ufficio Parchi e Riserve Naturali prot 15317 del 31 ott 2008.

Rilievi preliminari in sede istruttoria regionale

Per quanto riguarda gli elaborati di progetto si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 - Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)" come obbligatoriamente previsto dal DRAG Indirizzi e criteri per la redazione dei PUG.

Riguardo alla stessa documentazione scritta e amministrativa trasmessa non risultano acquisita la valutazione, da parte dell'ufficio regionale competente, in ordine alla eventuale procedura VAS di cui al DLgs n. 152/06 e ciò in relazione ai tempi di adozione del PUG ed alla entrata in vigore dello stesso DLgs n. 152/06;

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità

rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di cento-cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato inoltre approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4/co.3b ed all'art.5/co.10bis della L.r. n. 20/2001.

Risultando il PUG adottato il 10.04.2007 ovvero in data antecedente, alla approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (03.08.2007) di cui alla L.R. 20/2001, come stabilito dallo stesso DRAG nella parte V - Efficacia del DRAG - il PUG in questione sarà valutato in base alle norme previgenti.

Resta inoltre evidente che l'esame di compatibilità richiede necessariamente anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Premesso e precisato quanto sopra in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione e previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati e tabelle riportati nella Relazione e nelle rappresentazioni contenute nelle Tavole, si rappresenta quanto qui di seguito si espone in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

A) ASPETTI URBANISTICI

- OBIETTIVI DEL PUG

Come riportato nel Documento Programmatico Preliminare (delib. C.C. n.51/2005), gli obiettivi del PUG possono così sintetizzarsi, con richiamo sostanzialmente testuale allo stesso D.P.P.:

Centro abitato

Zone di tipo "A"

Il PUG, in ottemperanza agli indirizzi espressi nella delibera di G.R. 6320/89, dovrà prevedere le tre categorie di zona A (da non confondere con le aree già oggetto di pianificazione esecutiva A1, A2, A3) rispettivamente relative al centro antico A1 (zona Scesciola e l'area del castello), agli edifici urbani di valore storico testimoniale A2 (completamenti urbani ottocenteschi e del primo novecento) e quelli di valore storico testimoniale A3 sparsi nel tessuto periurbano e rurale.

- Nel quadro della tutela del paesaggio e dei beni strutturanti, con riferimento al centro antico (A1) si utilizzerà in via preliminare la perimetrazione del tracciato delle antiche mura puntando in tutti i casi ad individuare un contesto i cui valori non sono da ricercarsi unicamente nelle emergenze architettoniche delle singole unità immobiliari, ma in generale nel contesto paesistico costituito, inteso come insieme. In tal senso l'indagine preliminare deve portare ad una verifica del contesto e della rispondenza a questo del coacervo di norme rivenienti dalla strumentazione esecutiva di cui si è detto innanzi.
- A fronte della zona storica della Scesciola da riclassificare come A1, tutto il contesto storicizzato, sviluppatosi "extra moenia" e conclusosi, in termini tipologici, presumibilmente con la seconda guerra mondiale, dovrà essere oggetto di una approfondita verifica in modo tale da essere globalmente riclassificato come zona A2 oggetto di una specifica disciplina di tutela da confrontare con quanto attualmente esplicito nella pianificazione attuativa vigente.
- In analogia a quanto sopra espresso, le A3 riguarderanno gli edifici sparsi sul territorio (ville, torri, masserie, coorti e tutte le ulteriori emergenze paesistiche compresi i manufatti a secco, le pagliare ed altri elementi antropici di particolare rilevanza): tali aree verranno classificate e censite con apposite schedature attualmente in fase di redazione in modo tale da definire puntualmente e motivatamente il patrimonio la sue caratteristiche e conseguentemente la disciplina delle trasformazioni. Si riporta in allegato un primo elenco (A9) dei beni censiti e catalogati con apposita schedatura, documentazione fotografica e catalogazione critica.

- Con riferimento quindi ai termini di compatibilità generale delle trasformazioni prevedibili, si renderà necessario un adeguamento normativo e regolamentare che definisca puntualmente i contenuti dello stato di fatto e le necessarie verifiche per garantire la tutela dei beni nelle diverse richiamate articolazioni.

- Si ritiene di integrare la disciplina delle trasformazioni definendo le modalità di intervento, anche a cura del pubblico, con espropri e riassegnazioni di immobili o complessi di immobili al fine di superare la complessità della parcellizzazione della proprietà e di garantire adeguati processi di riqualificazione, recupero e riutilizzo a prezzi controllati.

Sempre nell'ambito delle zone A vanno affrontate e risolte le seguenti problematiche:

- 1) eliminazione della frangia classificata A ad est del castello e localizzata in area paesistica assolutamente inedificabile, nonché di altre aree analoghe impropriamente tipizzate (ultimo tornante urbano della strada che attraversa lama Matitani per Montegrosso;
- 2) revisione delle destinazioni d'uso delle aree dell'asilo inutilizzato e dell'edificio regionale ad est del castello sotto via Dante;
- 3) revisione delle aree a parcheggi a sud di via Fili Rosselli compresa la verifica di miglioramento dell'accessibilità da sud;
- 4) declassificazione e verifica di nuova destinazione urbanistica e d'uso (a parcheggi) delle aree pubbliche (Comunali ed ANAS) su via Giordano Bruno) a ridosso dell'innesto con via Cappuccini
- 5) puntuale verifica degli edifici ricadenti in zona A, ma privi di valore storico testimoniale (in quanto realizzati dagli anni cinquanta in poi) da riclassificare come B speciali (con vincoli rispetto al concetto di ristrutturazione edilizia e ricorso al credito urbanistico);
- 6) eventuale ricomprensione nella zona A? di edifici di valore storico testimoniale diversamente tipizzati nel vigente PdF;
- 7) verifiche circa la destinazione urbanistica e d'uso delle aree (cinema e scuola Don Bosco) di proprietà pubblica site nella zona storica;
- 8) possibilità in sede di disciplina normativa di consentire in ogni caso la realizzazione di servizi (pubblici o privati) e di strutture turi-

stiche o complementari al turismo anche in deroga agli standards sui parcbeaggi.

Le zone B di completamento urbano e rinnovamento

- La attuale disciplina urbanistico edilizia delle zone tipizzate come completamento residenziale di tipo B non trova puntuale esplicitazione nelle NTA del vigente PdF, va considerato infatti che la disciplina del PdF impone la redazione di una pianificazione di secondo livello nel rispetto dell'art. 17 comma 6 della legge 765/67 (che impone la redazione di SUE per indici superiori a 3 mc/mq). E' stato redatto dall'Amministrazione un piano quadro (che attualmente non esplica alcuna efficacia giuridica rispetto ai contenuti della LR 56/80) e comunque va considerato che la stessa Amministrazione ha attuato interventi difforni dalle previsioni colà esplicitate (vedi ad esempio la scuola Mazzini che insiste per una parte su aree destinate a strade); in più va aggiunto che i privati proponendo interventi con indici inferiori a quelli massimi previsti dal PdF e comunque al di sotto di quelli individuati dal richiamato articolo 17 della 765/67 hanno potuto procedere (come di fatto è accaduto) con intervento diretto richiamando il punto n) dell'art.51 della 56/80.
- Nel quadro delle previsioni relative alle aree a servizi con vincolo caducato, che come tali devono essere considerate zone bianche, si rileva l'opportunità di ritipizzare tali aree secondo il modello perequativo innanzi accennato: definendo tali aree come espansioni del completamento potrebbe attribuirsi alle stesse un indice di fabbricabilità territoriale medio equivalente alle aree contermini; a fronte del carico insediabile verrebbero cedute aree in ragione di mq.25 per abitante per un complessivo di circa due ettari di zone da destinare a standards, di cui una quota pari al 50% per il pregresso ed il rimanente per il nuovo carico insediato: il tutto migliorando la dotazione di standards in aree di particolare pregio e senza oneri espropriativi per il Comune.
- La capacità residua delle zone B, senza tenere conto di eventuali sostituzioni edilizie, determina un carico insediativo di scarsa rilevanza, mentre risulta significativo inglobare nel contesto urbano alcuni spazi interstiziali attualmente

tipizzati come agricoli che si incuneano nell'abitato consolidato ed evidenziano condizioni di particolare degrado: resta ferma la necessità di determinare in sede normativa una precisa specificazione delle altezze massime nel rispetto delle qualità paesistiche del contesto e del fatto che soventemente si tratta di costruzioni su pendii ove non risulta sempre agevole la determinazione dell'altezza massima.

- Al fine di evitare di dover individuare nelle tavole di zonizzazione aree da destinare a standards relative al pregresso o alle zone di completamento, ogni intervento comportante nuovo carico insediativo deve individuare, in previsione della loro cessione, aree a standards in ragione di mq. 12,5 per abitante secondo quanto di seguito meglio esplicitato. Costituiranno eccezione i casi delle aree al di sotto di un determinato valore limite superficario, per i quali si procederà, in alternativa alla cessione della aree a standard, alla relativa monetizzazione surrogatoria secondo valori correnti di mercato (in aggiunta alla onerosità della concessione ed ai connessi costi di costruzione).
- Resta ferma la necessità di una puntuale verifica delle pertinenze degli edifici di frangia (che spesso risultano allocate in area con diversa destinazione) e si raccomanda una adeguata verifica della disciplina normativa con riferimento alle altezze ed alle tipologie edilizie al fine di non consentire la costruzione di immobili di significativo impatto paesaggistico.
Si propone un vincolo di assoluta inedificabilità alla zona G (verde pubblico) di proprietà comunale sita alle spalle del parco urbano adiacente a largo Brodolini.

Le zone di espansione residenziale

- Le diverse maglie tipizzate C1, oggetto di programmi di edilizia economico popolare, risultano in gran parte attuate; le quote residue sono state oggetto di nuova pianificazione: in particolare la prima maglia denominata C1a (quella che ricomprende l'area del liceo) risulta in gran parte attuata ed è stata oggetto di riconsiderazione nel Contratto di Quartiere II al fine di migliorare gli spazi di connessione; la seconda maglia denominata C1a (a ridosso della via Minervino Lavello) risulta completata; la maglia denominata C1b

risulta in gran parte attuata ed è stata oggetto di riconsiderazione nel Contratto di Quartiere II al fine di realizzarne il completamento residenziale (sostitutivo dell'edilizia impropria confermata) e migliorare gli spazi di connessione. La zona denominata C2, oggetto di piano particolareggiato, risulta solo in parte interessata da interventi: per la stessa va detto che la mancanza di assetto orografico, che consenta un razionale processo di trasformazione, impone la eventuale determinazione di un credito urbanistico da utilizzare in aree di fatto edificabili; l'irrituale definizione ed attuazione parziale, all'interno delle previsioni di piano particolareggiato, di un programma edificatorio (comparto Giorgio) in tutto simile ad una lottizzazione, non ha in alcun caso tenuto conto dell'evidente impatto sotto il profilo paesistico che l'edilizia in via di realizzazione avrebbe prodotto. Si tratterà quindi di operare una adeguata rivisitazione dei contenuti del piano, limitandone le opportunità di intervento, ridefinendo le condizioni limite di edificazione, rivisitando le soluzioni tipologiche; in particolare, con riferimento agli aspetti tipologici del piano, occorrerà dalle previsioni insediative espungere improbabili edifici monofamiliari, sovradimensionati per volume rispetto ai requisiti prestazionali per nuclei familiari unici e astrattamente organizzati su più livelli (fino a quattro). La zona C3 è stata oggetto di pianificazione esecutiva (PdL), estesa ad una significativa porzione della maglia così tipizzata; alterne vicende, legate alla modificazione dell'assetto proprietario dei suoli, alle pervicaci limitazioni all'attività edificatoria poste dalla Soprintendenza archeologica - il sito è vincolato con espresso decreto ministeriale - hanno accompagnato i tentativi di pianificare la zona; le potenzialità insediative delle aree escluse da detto PdL sono state oggetto di richiesta di credito urbanistico sul quale il Consiglio Comunale, in fase di adozione dello stesso PdL, si è espresso rinviando ogni determinazione alla redazione del PUG.

- Rispetto alle aree da destinare alla espansione residenziale di tipo C, considerato che non vi sono specifici incrementi demografici tali da giustificare nuove espansioni, si ritiene vadano tipizzate alcune aree ove poter attuare i volumi

rinvenenti dal credito urbanistico, nonché tutte quelle volumetrie che per eventuali sopravvenute emergenze archeologiche non possano trovare diretta attuazione: per dette aree si rimandano al progettista le necessarie determinazioni consigliando comunque l'utilizzo delle aree periurbane con caratteristiche di interstitialità. In particolare con riferimento alla maglia Ci, che è stata di recente oggetto di piano di lottizzazione, tenuto conto delle emergenze archeologiche all'interno del contesto di intervento, si ritiene che l'area possa essere ampliata sino alla ferrovia (fatte salve le problematiche connesse ai terminali tecnologici posti nelle vicinanze) in modo tale da definire un ambito urbanizzabile ed in riferimento a questo un ambito archeologico da salvaguardare e da trasferire (nell'ottica dell'urbanistica contrattata) al patrimonio pubblico. Per tali aree si consiglia in ogni caso la realizzazione di edilizia unifamiliare a bassa densità in analogia a quanto prospettato per l'edilizia turistica delle seconde case, ferma restando una adeguata disciplina degli oneri di urbanizzazione che dovranno essere posti in ogni caso a carico dei lottizzanti senza alcun onere preventivo o aggiuntivo per la Pubblica Amministrazione.

Le zone produttive secondarie

- Il PIP relativo alla maglia tipizzata D1 risulta non attuato, inefficace giacché scaduto; sullo stesso sono state rilasciate atipicamente concessioni edilizie ai privati proprietari richiedenti. Va altresì sottolineata la singolare divisione dei lotti fondiari che non consente una agevole definizione dell'utilizzo in relazione alle esigenze (essendo stretti e lunghi). Data la scarsa richiesta e l'obiettiva scarsa efficacia dello strumento approvato, si ritiene che vada ridefinita una politica attuativa dell'intera maglia, inglobando nella relativa superficie territoriale la fascia di rispetto qui denominata F7.
- Per la zona D2 oggetto di Piano Particolareggiato va preliminarmente osservato che la stessa, nonostante il tempo trascorso, non ha trovato saturazione sia per la scarsa richiesta di nuove attività produttive, sia per la dimensione di lotti (sovradimensionati rispetto alle esigenze artigianali del contesto) sia per una latente mancanza di coerenza normativa e disciplinare con la diffusa

esigenza di associare, all'attività produttiva insediabile, la residenza. Si ritiene che il piano debba essere ridisegnato in sede di definizione zonizzativa secondo i contenuti della lettera e) dell'art. 15 della 56/80, che prevede tavole sostitutive della strumentazione attuativa. In tale contesto vanno meglio specificate, con apposite previsioni, le modalità di accesso ad alcuni lotti che attualmente risultano interclusi definendo altresì l'inclusione di alcune attività produttive contermini alla maglia ma localizzate in area agricola.

- Sempre con riferimento all'attività produttiva il Piano dovrà provvedere a regolarizzare quegli interventi atipici localizzati in area agricola o comunque localizzati in aree con diversa destinazione, ferme restando le verifiche di compatibilità sotto il profilo paesistico e di ammissibilità procedurale del rilascio di eventuali titoli abilitativi.
- Ad integrazione di quanto sopra evidenziato si propone di:
 - 1) ampliare la zona D2 sino al tracciato della strada regionale 6 (ferma restando una ulteriore verifica circa il nuovo assetto della strada dopo le modifiche richieste con riferimento alle aree archeologiche);
 - 2) prevedere un accesso diretto alla zona D2 dall'abitato attualmente mal collegata mediante un sottovia ed un attraversamento di un passaggio a livello;
 - 3) includere le aree della zona PIP già compromesse alla zona produttiva escludendo quelle non ancora utilizzate e riclassificando le stesse (fatti salvi i lotti interclusi) come zona di espansione residenziale o mista (residenziale ed artigianale) per edilizia unifamiliare: in particolare, a prescindere dall'esistente (da disciplinare con adeguata normativa), le aree libere, che in parte possono essere considerate di recupero paesistico ed ambientale, potranno essere disciplinate con specifica normativa che destina le stesse ad attività artigianali leggere o residenziali unifamiliari basse o terziarie (direzionali o turistiche) o miste (in questo caso prevedere una viabilità di distacco fra gli interventi artigianali e l'insediamento di espansione residenziale unifamiliare o terziaria o mista);

- 4) prevedere una fascia, di opportuna profondità posta a sud della provinciale n. 64 da utilizzarsi come intervento residenziale unifamiliare o terziaria o mista, che partendo dall'area del nuovo mattatoio comunale (da prevedersi comunque come D2) giunga fino a Villa 5. Lucia; il tutto per rendere un intervento simile a quello previsto per la zona a nord della stessa strada provinciale e per la stessa lunghezza e per realizzare un collegamento urbanistico confacente tra il centro abitato ed il Santuario della Madonna del Sabato (sarebbe inopportuno collegare il centro abitato con il Santuario mediante aree destinate ad edilizia per insediamenti produttivi);
- 5) verificare la fattibilità di recupero delle aree di lama Matitani in capo all'attuale conduttore (marmista) o prevedere la rilocalizzazione della stessa in altra area produttiva e definire le necessarie modalità di attuazione;
- 6) verificare la possibilità di rilocalizzare l'attuale struttura produttiva (distribuzione di combustibili) posta a ridosso dell'attuale complesso turistico denominato Santa Lucia con nuova destinazione delle stesse aree a zona di espansione della maglia turistica;
- 7) confermare la destinazione di zona B della Cooperativa Vitivinicola 5. Michele sulla statale delle Murge e, considerato il valore paesistico del contesto, vietare eventuali ampliamenti della struttura produttiva esistente, ma prevederne e favorirne la delocalizzazione anche con ricorso a strumenti speciali.

Le zone turistiche e terziarie

- Con riferimento alla opportunità, più volte richiamata, di conferire al settore turistico una capacità trainante nello sviluppo produttivo e socio economico del territorio, il piano dovrà tenere in conto tutte le possibili opportunità come di seguito sintetizzate.
- La realizzazione di strutture destinate ad attività turistico-ricettive dovrà essere consentita all'interno delle diverse destinazioni urbanistiche nel rispetto dei valori paesistici del contesto (beni morfologici e beni naturalistici) nonché delle emergenze antropiche (zona A).
- In particolare, con riferimento a queste ultime categorie (zona antica, edifici urbani di valore

storico, beni diffusi), il piano deve promuovere l'utilizzo per fini turistici degli immobili esistenti ed il loro eventuale ampliamento condizionato al rispetto dei valori storico testimoniali e paesistici (ove presenti): per la realizzazione di strutture turistiche, agrituristiche, alberghiere e/o comunque destinate al turismo, i contenuti strutturanti (anche in ragione dei beni classificati come A1, A2, A3,) dovranno definire le invariati ed i fattori di controllo, significativi ai fini della tutela dei beni, oltre i limiti ed i termini determinati dalle limitazioni di cui alle NTA del PUTT/p.

- La realizzazione di strutture complementari al turismo, comprese quelle connesse allo sport ed alle attività del tempo libero devono trovare possibilità di allocazione nelle diverse zone omogenee previste nel piano. particolare attenzione occorrerà porre al bacino lacustre del Locone.
- La realizzazione di strutture turistiche che non comportano direttamente il riutilizzo di preesistenze edilizie potrà trovare attuazione facendo ricorso alla procedura dello sportello unico per le attività produttive (senza specifica variante) e definendo i criteri di verifica per il dimensionamento dell'intervento, la compatibilità in termini di attività produttiva, in linea con i contenuti di cui alle linee guida regionali a suo tempo predisposte per la oramai decaduta legge 8/98, nonché quelle di cui alla DGR 2226/03 (SUAP: indirizzi in materia urbanistica).
- A fronte di quanto sopra si segnalano gli interventi in corso relativi ai due SUAP per insediamenti turistico residenziali e quello relativo ad una struttura turistico alberghiera ancora in via di definizione ai sensi della LR 34/94 e successive modificazioni: a tale proposito giova ricordare che la trasformazione del territorio a fini turistico-produttivi non deve tradursi nella costruzione di complessi di seconde residenze in zona agricola, né in programmi di trasformazione che di fatto stravolgono l'assetto agricolo consolidato: senza entrare nel merito dei contenuti delle tre proposte presentate si considera che la disciplina normativa delle NTA del piano dovrà dettare precisi indirizzi, predisporre necessarie linee guida, definire le necessarie prescrizioni al fine di minimizzare gli eventuali impatti rispetto al paesaggio e rispetto all'ambiente.

- Ad integrazione di quanto sopra prospettato si ritiene significativo:
 - 1) ridefinire le opportunità di intervento della zona turistica dell'albergo Santa Lucia ampliando opportunamente il contesto di intervento sino alla strada vicinale (San Lorenzo) ed escludendo le aree già definite di interesse archeologico;
 - 2) che per quanto attiene le aree interessate da proposte di interventi turistici attraverso la legge 8/98 o attraverso il SUAP, ove le stesse non dovessero trovare definitiva approvazione le aree dovranno essere stralciate e tornare a destinazione agricola fatte salve le aree destinate allo sviluppo turistico come di seguito individuate;
 - 3) che nel quadro della disciplina normativa dovranno puntualmente essere specificate e differenziate le strutture turistiche (alberghi, alberghi diffusi, campeggi o strutture per campers, villaggi, ecc) comunque a gestione unitaria e con vincolo di destinazione, le strutture complementari al turismo (ristorazione, spazi culturali, attrezzature sportive ed assimilabili, attività connesse al tempo libero) e le zone turistico residenziali assimilabili alle seconde case o all'edilizia residenziale rada (edilizia unifamiliare con giardino);
 - 4) che, con riferimento alle aree da utilizzare per le zone residenziali rade si ritiene vadano privilegiate le principali direttrici, ferme restando le esclusioni di aree vincolate come SIC e ZPS, nonché quelle ricomprese nel parco e quelle oggetto di vincolo, segnalazione o ritrovamenti archeologici; in particolare:
 - 4.1) direttrice Montegrosso -una fascia di adeguata profondità sul lato destro della strada provinciale 230 (ex SS97) a nord dell'abitato dopo la fascia di rispetto Cimiteriale sino all'altezza dell'emergenza morfologica denominata "U Fusso del Caso";
 - 4.2) direttrice Murgia - una fascia di adeguata profondità lungo la strada provinciale 234 (ex SS170) per Castel del Monte con esclusione delle aree ricomprese nel Parco dell'Alta Murgia;

- 4.3) direttrice Spinazzola - una fascia intorno alla strada provinciale 230 compresa tra la ferrovia ed il confine dell'area del parco nazionale sino ai limiti prima del sito utilizzato a cava;
- 4.4) direttrice Montemilone - le aree turistiche (con differenziazione specifica degli indici tra zone turistiche e zone turistico residenziali) comprendendo una adeguata fascia dalla zona produttiva sino all'area di interesse archeologico;
- 5) con riferimento alla cava posta a sud dell'abitato, sotto il nuovo complesso della caserma dei Carabinieri, definire un complesso di specificazioni inerenti il recupero e la relativa disciplina tesa a valorizzare le opportunità di intervento;
- 6) individuare aree per lo spettacolo viaggiante; definire piccole aree ludico sportive nelle zone F3C e F5 o F6; reperire aree idonee per l'assorbimento dell'eventuale credito urbanistico.

Territorio comunale

Le zone agricole

- La classificazione delle zone E dovrà tenere conto delle diverse problematiche connesse all'attività produttiva primaria ed al diverso regime giuridico connesso ai vincoli ed al parco dell'Alta Murgia.
 - In particolare il piano dovrà individuare la aree connesse all'attività estrattiva distinguendo le aree dimesse che dovranno essere oggetto di recupero, quelle attualmente oggetto di attività e quelle potenzialmente ancora utilizzabili nel rispetto del paesaggio e dei suoi beni costitutivi.
 - Il piano dovrà altresì individuare la zona interessata dal parco dell'Alta Murgia nonché quella interessata da SIC e ZPS e, comunque, quella ove le caratteristiche morfologiche, naturalistiche e storico-culturali impongono il mantenimento dei valori costitutivi.
 - Con riferimento ai beni morfologici e naturalistici del territorio, il piano individuerà una specifica zona oggetto di particolari limitazioni connesse alle diverse emergenze esplicitando le eventuali limitazioni dell'attività primaria nel contesto dell'area di pertinenza e dell'area annessa.
- Rispetto al tessuto agricolo non soggetto alle limitazioni di cui al punto precedente, il piano individuerà la zona agricola ordinaria nella quale sono consentiti anche interventi connessi all'attività turistica o, eventualmente, sottozone nelle quali è sconsigliata per le qualità dell'attività produttiva insediata, l'allocazione di attività alternative o complementari alla stessa attività agricola.
Nel quadro delle diverse zone, il piano dovrà individuare la disciplina delle trasformazioni evidenziando il limiti ed i termini degli interventi antropici e le modificazioni ammesse nel quadro del settore primario (coltivi estensivi, coltivi specializzati, arborati produttivi, allevamento e pascolo, serre e colture specializzate, ecc).

L'attività estrattiva e le cave

- Il territorio di Minervino risulta significativamente interessato da attività estrattive sia nella parte Murgiana sia nella parte della fossa Bradanica ove scorre il Locone. Senza entrare nel merito specifico delle problematiche paesistiche connesse all'attività estrattiva, va evidenziato che una parte di queste ricade in area SIC e ZPS oggi prevalentemente inclusa nell'area del Parco dell'Alta Murgia di recente approvazione.
- Con riferimento a quanto sopra e su specifica richiesta della Procura di Trani, l'UTC ha provveduto nel 2002 a svolgere un censimento delle cave presenti sul territorio al fine di costituire un elenco delle attività distinte tra cave attive e cave dismesse (per alcuni casi manca la documentazione dell'attuale proprietà ed in altri la vera consistenza della concessione richiesta): tale documentazione è stata trasmessa alla Regione per ulteriori informazioni integrative, ma la Regione ad oggi non si è ancora attivata.
- Gli studi preliminari, propedeutici alla stesura del presente DPP, hanno sviluppato adeguati approfondimenti (censimento dello stato di fatto) e individuato diverse categorie di cava: quelle autorizzate in vigore della LR 37/85; quelle autorizzate, ma antecedenti alla legge; quelle comunque presenti sul territorio, ma di cui non si è trovata alcuna traccia in termini di pratiche amministrative, nonché le aree oggetto di degrado per effetti connessi all'attività estrattiva

ed ancora i contesti oggetto di attività volte e quindi contesti ovvero suscettibili di recupero. L'attività ricognitiva dovrà essere integrata dal censimento sul regime giuridico delle aree, puntando da un lato ad un'adeguata azione di recupero e dall'altro ad una disciplina degli interventi che garantisca la collettività da ulteriori eventuali impropri utilizzi del territorio con conseguenti assetti di degrado; dovrà specificare lo stato di fatto, l'elenco delle ditte ed i dati relativi alla proprietà, allo stato giuridico, ai tempi di utilizzo, alle modalità di recupero. L'attività pianificatoria successiva dovrà poi individuare i modi e le procedure per il recupero, nonché le opportunità per le autorizzazioni alla coltivazione e le necessarie garanzie per la collettività rispetto ai valori paesistici.

PIANO URBANISTICO GENERALE ADOTTATO (delib. C.C. n. 33/2007)

La Relazione Generale contiene cenni sull'origine storica e sull'evoluzione degli insediamenti nel centro abitato e nel territorio comunale e sulle loro caratteristiche fisico-morfologiche e sui rapporti con l'area metropolitana del capoluogo, e procede all'analisi delle previsioni e dello stato di attuazione, per i vari aspetti, della precedente strumentazione urbanistica e segnatamente del Programma di Fabbricazione del 1975.

Circa i criteri di impostazione del nuovo PUG (previsioni strutturali e previsioni programmatiche), la Relazione Generale si limita al paragrafo 13 alle seguenti considerazioni:

“La legge 20/01, nel definire i contenuti del **PUG individua due** diversi livelli di articolazione: le previsioni strutturali e le previsioni programmatiche. Le prime identificano le linee fondamentali dell'assetto del territorio comunale, le direttrici di sviluppo dell'insediamento, le reti infrastrutturali e le interconnessioni; le seconde (in coerenza con il dimensionamento) identificano le aree da ricomprendere nei PUE e la relativa disciplina, nonché la disciplina degli interventi diretti. Premesso che tutto quanto sopra, sebbene rinveniente da una legge di principi, non brilla per chiarezza e puntualità e non risulta certamente esaustivo del contenuto di una pianificazione generale comunale, le specificazioni disciplinari sintetiche colà riportate sono state riprese (per una necessaria interpretazione)

nella bozza per la conferenza programmatica regionale sui contenuti del DRAG (09/09/2006).

Senza entrare in valutazioni che esulano dai contenuti della presente relazione, la parte strutturale colà definita prevede la identificazione delle componenti sull'assetto del territorio con riferimento: all'assetto idrogeologico (presumibilmente definito nel PAI); ai beni naturalistici e faunistici di valore rilevante (classificati attraverso i SIC e le ZPS); ai vincoli ed ai beni giuste definizioni riportate nella pianificazione paesistica della regionale (e presumibilmente aggiornata secondo le procedure definite nelle NTA del PUTT/p). A tali elementi si aggiunge la definizione (nel quadro delle valutazioni strategiche sull'assetto) delle invarianti (strade reti, nodi, servizi) e delle specificità dei diversi contesti (rurali, periurbano, urbani).

Detto quadro complessivo di assetto consente di esplicitare i parametri che nel quadro delle previsioni di trasformazione devono essere presumibilmente salvaguardati e pertanto assumono un valore strutturale. Sempre nel quadro del documento sopra richiamato, la parte programmatica definisce: 1) l'arco temporale di validità; 2) le attuazioni con interventi diretti, quelle condizionate (previa convenzione o atto d'obbligo), quelle con la preventiva predisposizione di un PUE o altri strumenti (complessi); 3) la revisione della pianificazione esistente.

Il documento rimanda le ulteriori attività connesse all'adeguamento paesistico alle specifiche riportate nelle NTA del PUTT/p sebbene detto strumento, che allo stato necessiterebbe di una accurata e sostanziale riforma, comporti un'attività che di fatto si interseca con la parte strutturale, con quella programmatica ed ancora con il superamento di quella barriera fiscale costituita dai “territori costruiti”.

Come detto sopra premesso che tale criterio metodologico non risulta sempre e del tutto condivisibile, lo studio e le conseguenti determinazioni assunte nel quadro delle analisi preliminari, del DPP, degli studi tematici, delle valutazioni geologiche e geomorfologiche, dell'adeguamento paesistico, della zonizzazione territoriale ed urbana, della disciplina normativa e regolamentare, possono considerarsi coerenti con i principi prospettati nel quadro della legge 20/01 e con i criteri metodologici della bozza di DRAG.”

In ordine ai contenuti pianificatori del PUG, esplicitati nella stessa Relazione Generale si riportano di seguito ed in estrema sintesi gli aspetti più significativi così come prospettati.

a) Linee generali di coerenza con il DPP e con il Pdf

- sono stati analizzati i contenuti del Pdf vigente (con tutti gli strumenti urbanistici esecutivi da quello derivanti), le caratteristiche delle diverse tipizzazioni (zone A, zona B, zone zone D e zone E) e le problematiche generali a quelle connesse; è stata altresì analizzata la situazione dei servizi (standards e zone F).
- i primi adempimenti al PUTT/p, che sono stati elaborati con i correttivi riferibili alla circolare che nel frattempo la Regione ha approvato: tutta la materia comunque viene ripresa in termini di adeguamento paesistico giusti contenuti di cui all'art. 5.06 delle NTA del richiamato PUTT/p e di seguito puntualmente trattata.
- La questione degli usi civici è stata affrontata sulla scorta degli indirizzi deliberati dall'Amministrazione con atti di GC num. 63/05 e 69/06; con quegli stessi atti si dettava la disciplina del procedimento affinché l'Ufficio potesse procedere all'affrancazione secondo i vigenti disposti di legge: nel quadro dell'analisi il DPP aveva evidenziato il problema e la matrice storica da cui lo stesso derivava. Negli studi preliminari (Analisi) si è provveduto a definire, su base cartografica aggiornata e georeferenziata (sia aerofotogrammetrica che catastale) la mappatura delle aree gravate distinguendo tra queste le varie fonti e soprattutto le proprietà private da quelle demaniali al fine di specificare quelle che presumibilmente saranno oggetto di affrancazione a cura dei privati proprietari.
- L'indagine socio economica, svolta verso la fine degli anni ottanta, in fase di definizione della vecchia proposta di PRG, ha fornito un considerevole contributo per la determinazione dell'incremento di abitazioni anche al fine di tutelare maggiormente il patrimonio storico da impropri processi manutentivi (che spesso si configurano come vere e proprie trasformazioni); dell'incremento dello sviluppo edilizio con particolare riferimento alla necessità di calmierare il mercato delle aree e fornire particolari tipologie edilizie (unifamiliari); del reperimento a costo zero aree per dotare il contesto urbano di infrastrutture e servizi sia con riferimento ai problemi urbani del traffico e del parcheggio, sia a quelli connessi con la terza età.
- Per quanto attiene la verifica degli standards, stante la conferma, salvo poco significativi aggiornamenti, dei dati generali e del deficit rilevato, il piano ha provveduto, in uno con la politica della aree a vincolo caducato, a riequilibrare il progresso attraverso strategie che consentiranno al Comune di non esporsi in futuro alla eventuale caducazione del vincolo delle aree preordinate all'esproprio ed a non doversi sobbarcare (in generale) oneri economici per espropri relativi ad opere di urbanizzazioni primarie e secondarie connesse al progresso ed a nuovi interventi.
- Le aree a vincolo caducato, ovvero quelle preordinate all'esproprio, sono state censite nel quadro delle attività propedeutiche al piano e ritipizzate in zone trasformabili con un vincolo di cessione di una quota per standards in ottemperanza alle specifiche indicazioni poste in sede di approvazione del DPP.
- Con riferimento alla zonizzazione ed alle connesse NTA è stato individuato e perimetrato il centro antico (Scosciola) come A1, il centro storico come A2 e tutti gli edifici sparsi di valore storico testimoniale come A3. In particolare sono state recepite gli otto punti previsti nel DPP approvato dal Consiglio Comunale.
- Nel quadro delle diverse categorie di zona B previste sono state ottemperate le diverse indicazioni programmatiche previste ed in particolare quanto inerente il reperimento degli standards, il contenimento dei parametri edilizi al fine di non costituire significativi impatti in un contesto strettamente connesso al nucleo antico e storico di significativo valore paesaggistico.
- Le zone di espansione residenziale sono state individuate coerentemente a quanto previsto inglobando oltre alle espansioni della maglia

C1 di villa Barbera anche le c.d zone turistiche per edilizia residenziale rada in più riprese segnalata come significativa carenza del tessuto periurbano.

- Le zone produttive sono state ampliate ed integrate secondo gli indirizzi del DPP come meglio di seguito specificato, individuando peraltro specifiche categorie inerenti il terziario ed in particolare il settore turistico che rappresenta una significativa ipotesi di futuro sviluppo.
- Con riferimento alle attività produttive primarie, la zonizzazione ha tenuto conto delle diverse problematiche inerenti il tessuto agricolo, i beni strutturanti del paesaggio, le condizioni di degrado principalmente connesse all'attività estrattiva in corso di coltivazione o dismessa.

Rilievi Regionale di carattere generale

Con riferimento alla parte analitica ed interpretativa si rileva che il P.U.G. di cui trattasi non procede, così come richiesto dalle vigenti norme in materia, alla definizione del "Quadro Conoscitivo" e del "Quadro Interpretativo" del territorio comunale, da definirsi sulla base di puntuali analisi relative ai seguenti aspetti:

- risorse paesaggistiche, ambientali e naturalistiche emergenti;
- evoluzione dell'uso del suolo agricolo;
- sistema della mobilità;
- espansione urbana dalle origini fino al P.F. vigente;
- stato di attuazione della strumentazione urbanistica generale ed attuativa vigente, comprensiva dei riferimenti amministrativi di approvazione;
- ambito urbano (morfologia, altezze, destinazioni d'uso e conservazione);
- numero di abitazioni, popolazione residente e numero di stanze esistenti confrontati con un ambito di area vasta che includa anche l'intera provincia di riferimento;
- tipologia di servizi e loro stato di conservazione.

La mancata definizione dei suddetti "Quadri" ha comportato quale diretta e connessa conseguenza la mancata articolazione del P.U.G. in esame, sia a livello normativo che previsionale, in parte "strutturale" (con individuazione delle relative "invarianti") e parte "programmatica".

b) Contenuti del PUG.

La relazione di Piano affronta i seguenti aspetti (come di seguito sintetizzato testualmente):

1) Il dimensionamento

Con riferimento ai dati dell'ultimo censimento (non del tutto disponibile alla data di redazione del DPP) si riportano di seguito alcuni dati significativi ai fini del dimensionamento del PUG.

Superficie territoriale Kmq.255,39

Densità abitativa (ab/kmq) 40

Popolazione presente al 2001 abitanti 9767

Popolazione residente ab. 10.213

Popolazione residente in famiglia 10.131

Popolazione residente che si sposta giornalmente ab. 3498

Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più 9,03% Percentuale di popolazione residente con meno di 5 anni 5,06% Occupati: 2623

Nuclei familiari: 2732

Famiglie: 3941

Famiglie in abitazione: 3931

Edifici: 2616

Edifici ad uso abitativo: 2375

Numero di abitazioni in edifici ad uso abitativo: 5375

Stanze: 16.631

Mq. per occupante in abitazioni occupate da residenti: 29,27

Superficie media delle abitazioni: mq. 67,48

Superficie in mq. delle abitazioni occupate da residenti: mq. 295.845

Numero medio di componenti per famiglia: 2,57

Abitazioni occupate da persone residenti 3904

Numero di occupanti per stanza in ab. per residenti: 0,75

Numero medio stanze per abitazione: meno di 3,76

Considerato il decremento demografico rilevato nei censimenti ISTAT e nei dati dell'ufficio demografico comunale, le previsioni del rapporto tra zonizzazione urbanistica e capacità insediativa nel settore residenziale e produttivo assumono un significato di scarsa rilevanza. Resta tuttavia significativo indicare le problematiche emergenti nel settore residenziale ed in quello produttivo al fine di delineare le risposte in termini di previsioni zonizzative che il piano ha posto in essere.

La zonizzazione residenziale e quindi la definizione del nuovo carico insediativo deriva da una articolata serie di elementi che vedono in prima istanza la necessità di tutelare il patrimonio architettonico di valore storico testimoniale in maniera più efficace di quanto non sia stato sino ad oggi: la zona antica di Scosciola (zona A1) e la circostante zona storica che include lo sviluppo ottocentesco sino alla seconda guerra mondiale (zona A2) sono state oggetto di significativi interventi di sostituzione e di ristrutturazione edilizia, che hanno determinato nel contesto elementi impropri rispetto alla integrità del tessuto originario. Va altresì rimarcato che in tale ambito urbano, ove peraltro si concentra la maggior parte di abitazioni non utilizzate (prevalentemente case di emigrati), gli strumenti urbanistici esecutivi a suo tempo redatti consentivano operazioni di completamento delle quinte e lavori di ristrutturazione che (ove realizzati) hanno di sovente modificato i contenuti formali dell'architettura tipica dei luoghi: considerato che questo non risulta condivisibile ove si intenda mantenere la qualità testimoniale di tali preesistenze, sembra opportuno ipotizzare un maggior rigore nelle opere di rinnovamento del patrimonio esistente anche attraverso operazioni di decongestionamento del centro urbano e del relativo traffico veicolare: rispetto a quanto sopra il PUG provvede a reperire nuove aree al fine di consentire l'insediamento di edilizia residenziale a costi controllati, il rilancio dell'edilizia unifamiliare (come richiesto in sede di DPP).

A fronte della necessità di razionalizzare l'uso degli edifici allocati nel centro antico ed in quello storico, un ulteriore aspetto, nel quadro delle aree di interesse insediativo è stato determinato dalla caducazione dei vincoli preordinati all'esproprio. Dette aree, divenute bianche (ovvero prive di destinazione urbanistica) e quindi in contrasto coi dettami del DM 1444/68 sono state tipizzate come B speciali ipotizzando un indice di fabbricabilità territoriale pari a 2 mc/mq: come meglio specificato nel paragrafo relativo alla politica degli standards, tale opportunità consente al Comune di recuperare (gratuitamente) aree per il soddisfacimento del progresso (in termini di rispondenza quantitativa) ed avviare un progetto di riqualificazione del centro urbano soprattutto con riferimento alla questione dei parcheggi.

Rispetto alle capacità residue del PdF, globalmente trasferite nella zonizzazione del PUG, la Relazione evidenzia quanto segue.

La zona A1 (centro antico) ha sup territoriale mq. 44.892 (al netto degli standards presenti) e volume non calcolato. Per tale zona non è previsto alcun incremento di carico insediativo, ma al contrario un'eventuale riconversione di significative quantità a fini turistici (ricettiva e/o produttiva). In termini prudenziali, attribuendo un Ift pari a 5 mc/mq, si ipotizza che il 30% dello stock edilizio residenziale verrà riconvertito: in termini numerici il saldo negativo risulta essere pari a -675 abitanti circa.

La zona A2 (centro storico) ha sup. territoriale mq. 197.650 (al netto degli standards presenti e degli edifici moderni classificati B3) e volume non calcolato. Anche per tale zona non è previsto alcun incremento di carico insediativo, ma al contrario un'eventuale riconversione di significative quantità a fini turistici (ricettiva e/o produttiva). In termini prudenziali, attribuendo lo stesso indice della zona A1, ed una percentuale di riconversione pari al 20%, il saldo negativo risulta essere pari a -1976 abitanti circa.

Gli edifici classificati A3 (edifici sparsi di valore testimoniale) non consentono alcuna effettiva valutazione in termini di dimensionamento sia perchè quelli utilizzati si riferiscono prevalentemente al settore rurale (residenze ed attività produttiva) sia perchè la eventuale riconversione di quelli dismessi può interessare diversi settori compresi tra la seconda casa e l'attività turistica (oltre le attività primarie).

La zona B di PdF, nel presente piano **B1** (completamenti urbani del PdF), dimostra essere quasi del tutto satura e pertanto salvo eventuali ristrutturazioni o sostituzioni edilizie non determina nuovo carico insediabile. Un discorso a parte va svolto per la maglia B1/5 che possiede un lotto libero di mq. 5798; il tutto, tenuto conto dell'Ift 2,3 mc/mq attribuito dal PdF, per un complessivo di mc.13.330 circa (con un carico insediabile di 133 abitanti).

Le maglie classificate "B2" (espansioni del completamento urbano) rappresentano le frange della zona B di PdF, generalmente intercluse nel contesto edificato e/o in parte oggetto di edilizia spontanea sanata. Dette aree, al netto di quelle inficiate sviluppano una superficie complessiva di mq. 57.426 che con l'attribuzione di un Ift di 2mc/mq

determinano un volume di mc.114.852 di cui solo il 70% utilizzabile a fini residenziali (con un carico insediabile massimo di 804 abitanti).

Gli edifici classificati **B3** (edifici moderni in zone A) rappresentano una quota di edilizia impropria allocata nel contesto urbano storico: si tratta di una superficie occupata di mq. 12.667 che sviluppa con un Iff teorico di 5mc/mq un volume di mc.63.335: ipotizzando che nei futuri processi di riconversione la norma consentirà solo la localizzazione del 50% del volume esistente al fine di mitigare l'impatto che tale edilizia produce vi sarà un decremento localizzativo di circa 317 abitanti.

Le zone classificate **B4** (edifici esistenti in zone diverse dalla B di PdF) rappresentano un complesso di edilizia esistente (legittimamente realizzata, legittimata ed in ogni caso legittimabile) allocata in aree con destinazione prevalente diversa da quella dell'edificio di che trattasi: vi sono edifici a destinazione residenziale, produttiva e mista che nel complesso sviluppano mq. 85.842 e non determinano incrementi di carico urbanistico.

Le aree a vincolo caducato, riclassificate **B5** (complementi da tipizzazione di aree bianche), interessano una superficie di mq. 166.604 con una quota inficiata pari a mq. 7979 per una superficie libera residua di mq. 159.205: avendo ipotizzato di attribuire a tale zona un Ift di 2 mc/mq e di consentire l'utilizzo del volume residenziale ad un massimo del 50% del totale realizzabile, si ottiene un nuovo carico residenziale insediabile di 1592 unità.

Le zone classificate **C1** (espansione del PdF per ERP), in prevalenza destinate all'edilizia residenziale pubblica (piani di 167), sono nella quasi totalità già state attuate per cui non producono nuovo carico insediabile fatto salvo quanto previsto nel Contratto di Quartiere che oltre ad una qualificazione dei servizi prevede una quota di nuovo carico residenziale.

Le zone classificate **C2** (espansioni residenziali) provengono dalle previsioni del PdF: una prima, in via di definitiva approvazione, ha trovato problemi attuativi in relazione alle emergenze archeologiche della zona; una seconda oggetto di un inadeguato Piano Particolareggiato ha trovato solo in parte attuazione. Nel complesso le diverse maglie hanno una superficie territoriale libera pari a mq.73.295 e producono mc. 54.971 ovvero un carico insediabile teorico di 550 abitanti.

Le zone classificate **C3** (nuove espansioni residenziali rade), destinate all'edilizia unifamiliare e a quella turistica delle seconde case, interessano una superficie territoriale complessiva di mq. 1.931.532 con un carico insediabile teorico di 5795 unità circa.

Le zone classificate "C4" riguardano contesti di recupero e completamento in parte con destinazione residenziale, in parte con destinazione produttiva terziaria e turistica: interessano una superficie di mq.79.346 e producono un carico residenziale di 506 unità.

2) I criteri della perequazione e del credito urbanistico

Il piano ha operato in termini perequativi con riferimento alle seguenti tematiche:

- 1) la caducazione dei vincoli preordinati all'esproprio;
 - 2) l'obbligatorietà di cedere le aree per urbanizzazioni;
 - 3) la qualificazione dei vincoli paesistici;
 - 4) la trasferibilità dei diritti edificatori.
- Rispetto al primo tema sopra richiamato, sono state censite tutte le aree a servizi non attuate: è stata quantificata la localizzazione con riferimento anche alla zonizzazione contermini, l'entità in termini di superficie al fine di proporre una tipizzazione delle aree in zone B speciali avente un Ift coerente con le aree contermini e obbligando la trasformazione al reperimento ed alla cessione (attraverso un PUE o atti allo stesso assimilabili) di aree a standards in ragione di una quantità pari a 25 mq/ab, superiore ai minimi di legge (DM 1444/68): in tal modo si viene a creare, rispetto a proprietà ad alto pregio localizzativo, una riserva di aree pubbliche destinate a sopperire al deficit nel quadro degli standards e delle zone F esistenti ed a dotare il Comune di quella riserva necessaria per elevare la qualità urbana senza per questo dover ricorrere a onerosi esborsi di acquisizione delle aree (espropri) che peserebbero sperequativamente sul bilancio e di riflesso sulla collettività.
 - Rispetto al secondo tema sopra richiamato, sempre nel quadro della perequazione di cui si è detto, la norma introduce l'obbligo che qualsiasi trasformazione in termini insediativi (residenziali o produttivi) anche in zone di completa-

mento, comporti l'obbligo del reperimento e della cessione al Comune delle aree per urbanizzazioni: solo in alcuni e ben definiti casi tale atto propedeutico alla realizzazione dell'intervento può essere sostituito dalla monetizzazione dell'area (all'uopo, nella Relazione si evidenzia che la monetizzazione non va confusa con il pagamento degli oneri di urbanizzazione).

- Per quanto attiene le aree che per motivi paesistici risultano di fatto scarsamente modificabili o inedificabili è stata prevista la disciplina del "credito urbanistico" esplicitata nelle NTA: in tale sede sono state individuate sei categorie. La prima (CU/1) riguarda i beni costitutivi del paesaggio (morfologici, naturalistici e storico culturali); la seconda (CU/2) riguarda le aree annesse ai beni morfologici così come previste nella zonizzazione territoriale; la terza relativa alle zone rurali di tipo E1 ovvero le aree agricole ordinarie, per le quali vale la norma dell'accorpamento con asservimento delle stesse; la quarta (CU/4) relativa ad alcune specificazioni disciplinari delle trasformazioni connesse alle strade ed ai servizi, nel caso di cessione gratuita di suoli (senza esproprio) e mantenimento della suscettività edificatoria che l'area stessa esprimeva al momento della cessione.
- Rispetto al quarto aspetto sopra evidenziato e relativo alla trasferibilità dei diritti edificatori, giova evidenziare che sono state riscontrate diverse problematiche che hanno compresso la suscettività edificatoria dei suoli o rinviato considerevolmente l'utilizzo degli stessi: la Relazione si riferisce alle preesistenze archeologiche la cui emergenza è casuale, non risponde agli ordinati disegni della pianificazione, spesso ne vanifica gli effetti, mortificando le aspettative legittime dei proprietari dei suoli; parimenti nella stessa Relazione si riferisce alle articolate caratteristiche orografiche dei suoli che in taluni casi ne costringono la effettiva trasformabilità. Detta fattispecie riguarda - come descritto in relazione - la necessità di inibire la trasformazione delle aree a fini edificatori per motivi paesistici e/o ambientali: in questa ultima eventualità la previsione di trasformazione induce il Consiglio Comunale, su motivata proposta del Dirigente dell'UTC, a determinarsi sul merito definendo indirizzi, direttive e prescrizioni di

ciascun singolo caso preso in esame, attribuendo allo stesso valore "programmatico" e che pertanto non costituisce variante.

Resta inteso che ciascun intervento, ove si renda necessario il PUE, soggiace alla logica del comparto e che ogni intervento, anche diretto, esteso a più proprietà private, deve dimostrare la equa distribuzione di utili e di oneri tra gli aventi causa in ragione della proprietà di ciascuno.

Il piano omette il ricorso ai c.d. "distretti perequativi", previsti dal DRAG, perché ritenuti in questa sede di difficile attuazione ed allo stato non ancora sufficientemente chiariti come disciplina urbanistica attraverso una riforma legislativa della legge regionale.

3) Sistema produttivo (zone omogenee "D")

Le zone produttive di tipo **D1** (zone di tipo B per completamento del settore produttivo) interessano una superficie complessiva di mq.250.906 di cui una parte già realizzata per complessivi mq. 169.071: sulla quota residua di mq.81.835 (tenuto conto che le aree sono già dotate di UP) ipotizzando una incidenza di US pari al 10% ed un lotto medio di mq. 1000 si ottengono circa 74 nuovi lotti. Ipotizzando una residenza per tre persone su ciascun lotto si ottiene una ulteriore quota insediativa di 222 unità mentre ipotizzando un Iuf (indice di utilizzazione fondiaria) pari a 0,6 mq/mq si ottengono superfici produttive per circa mq.44.200.

Le zone produttive di tipo **D2** (artigianali / industriali di espansione) rappresentano le espansioni delle maglie produttive di tipo D1 e riguardano una superficie territoriale complessiva (libera) di mq.665.693: ipotizzando una incidenza di Up e di US pari al 20% ed un lotto medio di mq.2.000 si ottengono 266 nuovi lotti teorici. Ipotizzando le stesse condizioni di carico residenziale connesso a ciascun lotto si ottiene una incidenza di nuove ulteriori 780 unità circa.

Le zone tipizzate **D3** (strutture produttive esistenti in zone diversamentetipizzate), **D4** (strutture turistico/ricettive esistenti) non producono nuovi carichi insediativi teorici, trattandosi di attività esistenti.

Le zone tipizzate **D5** (strutture turistico ricettive di previsione) sono definite da una superficie territoriale di mq.186.014: producono un volume pari a mc 83.706 (Ift pari a 0,45 mc/mq) circa con un

carico di utenza turistica teorica di circa 837 unità. Considerate le dimensioni territoriali e la funzione che, nel quadro della destagionalizzazione, il turismo potrà svolgere, il carico potrebbe risultare sottodimensionato: va tuttavia considerato che le strutture ricettive turistiche possono trovare allocazione in quasi tutte le tipizzazioni previste (le zone A, le zone B, le zone C e anche le produttive a vario titolo).

Le aree tipizzate **D6** per attività commerciali e terziarie non producono nuovi carichi insediativi e si integrano nel quadro delle strutture produttive con le altre specifiche tipizzazioni.

Rilievi in sede regionale

In ordine alla metodologia di analisi e di calcolo dei fabbisogni pregressi ed emergenti per i diversi settori considerati (residenziale e produttivo) si rileva che il P.U.G. si rifà ai "Criteri" Regionali di alla delibera G.R. n. 6320/89, senza però mai applicarli e/o procedere ad elaborare le relative tabelle di riferimento.

In proposito, è appena il caso di ricordare che il DRAG negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione dei piani urbanistici generali (PUG)", in riferimento al dimensionamento stabilisce che il PUG Strutturale definisce la "capacità insediativa complessiva" ed a partire da tale valutazione il PUG/S individua i "criteri per dimensionare il PUG Programmatico".

Nello specifico per quanto attiene il "settore residenziale" si rileva che il P.U.G. non opera alcuna proiezione atteso il decremento demografico rilevato nei censimenti ISTAT e nei dati dell'ufficio demografico comunale; conseguentemente anche se non esplicitamente dichiarato il dato relativo alla popolazione considerato nelle valutazioni operate è pari a n. 9.872 abitanti, dato questo prossimo al valore della popolazione presente in Minervino Murge al censimento 2001 ma comunque inferiore a quello relativo alla popolazione residente (n. 10.213 abitanti).

Il P.U.G. affronta le problematiche relative alla "zonizzazione residenziale" e quindi la definizione del "nuovo carico insediativo" prevedendo:

- c) la razionalizzazione degli edifici allocati nel centro antico ed in quello storico;*
- d) la tipizzazione come zone omogenee di tipo "B5" (ift 2 mc/mq) delle aree per standard con vincolo caducato;*

- e) la conferma delle capacità residue del P.F., globalmente trasferite nel P.U.G..*

In termini numerici il P.U.G. prevede:

- f) per la zona A1 un saldo negativo pari a - 675 abitanti, derivante dalla riconversione dello stock edilizio;*
- g) per la zona A2 un saldo negativo pari a - 1.976 abitanti, per le stesse motivazioni di cui al punto precedente;*
- h) per la zona B3 (edifici moderni in zona A) è previsto al fine di mitigare l'impatto che tale edilizia produce, un decremento localizzativi pari a - 377 abitanti.*

In termini generali il decremento ipotizzato nelle zone "A1", "A2" e "B3", da rapportare presumibilmente allo stato di conservazione ed uso del patrimonio edilizio esistente, ammonta a complessivi n. 2.968 abitanti.

Di contro da un lato il PUG non prospetta azioni di recupero e riqualificazione di detto patrimonio e dall'altro lo stesso P.U.G. intende compensare detto decremento prevedendo aumenti dei carichi insediabili interessanti le zone omogenee di seguito riportate:

- zona "B1" :	n.	133	abitanti;
- zona "B2" :	n.	804	" ;
- zona "B5" :	n.	1.592	" ;
- zona "C2" :	n.	500	" ;
- zona "C3" :	n.	5.795	" ;
- zona "C4" :	n.	506	" ;
SOMMANO	n.	9.380	abitanti

Il tutto per una previsione complessiva di n. 6.412 (9.380 - 2.968) nuovi abitanti/vani insediabili nelle zone residenziali previsti dal Piano.

Il dato surriportato appare non giustificato e ciò se riferito sia al decremento demografico rilevato e sia alla dotazione (non quantificata) di vani residenziali presenti nel tessuto urbano consolidato di Minervino Murge che conservano la destinazione residenziale. Peraltro in atti non si rileva alcuna analisi dello stato d'uso e conservazione del patrimonio edilizio esistente se il Piano intende perseguire politiche di riqualificazione dello stesso patrimonio, in coerenza con i principi della L.R. 20/2001.

A quanto innanzi va aggiunto un ulteriore carico insediabile di tipo residenziale previsto nelle zone produttive di tipo "D1" e "D2" che assomma a complessivi n. 1.002 abitanti/vani nonchè nelle zone agricole, quest'ultimo non quantificabile.

Per quanto attiene ai fabbisogni non residenziali (artigianali/industriali, ricettivi, terziario-commerciali) non si condivide la complessiva previsione; ciò in relazione sia alla capacità residua riveniente dal P.F. previgente sia alla necessità che le nuove dotazioni andrebbero determinate in funzione dei trend di crescita e/o decremento rilevati in funzione delle prevalenti attività economiche interessanti il territorio comunale, del numero degli addetti impegnati e più in generale della popolazione attiva, nonché soprattutto di effettive richieste e/o manifestazioni d'interesse..

Al riguardo si evidenzia che le sole zone "D1" e "D2" rivenienti dall'originario P.F., dotate di strumentazione attuativa, hanno ancora una superficie complessiva inutilizzata pari a circa 75 Ha per un numero di circa 340 lotti in edificati, dato questo che non giustifica la previsione di nuove aree produttive.

Infine, si rileva che le previsioni inerenti i settori commerciale, direzionale e turistico-ricettivo, necessitano di specifici studi di settore.

Per quanto attiene ai criteri prospettati per la perequazione gli stessi necessitano di approfondimenti e ciò con specifico riferimento a quanto prospettato in merito alla c.d. trasformazione nelle aree a fini edificatori per motivi paesistici e/o ambientali.

4) Politica degli standards

La Relazione di Piano evidenzia, con riferimento alle analisi svolte in sede di redazione del DPP, la dotazione di aree a servizi (standards, zone F ed aree di riserva) per le diverse categorie, così come riportata negli elenchi (allegato A8) e nella cartografia di riferimento, secondo i seguenti prospetti:

Standard 1 (scuole dell'obbligo):	totale mq.	32.690
Standard 2 (attrezzature di interesse comune):	totale mq.	60.669
Standard 3 (spazi a parco e sport)	totale mq.	87.982
Standard 4 (parcheggi)	totale mq.	17.789

Zone F1 (istruzione superiore) totale mq.	23.990
Zone F2 (attrezzature sanitarie) totale mq.	183.566
Zone F3 (verde territoriale) totale mq.	177.797
Zone F4 (terminali tecnologici) totale mq.	170.381
Aree di riserva totale mq.	15.004

Tenuto conto del numero di abitanti presenti a tutto il 2005 (pari a 9872 unità) e delle quantità previste dal DM 1444/68, si ottengono le quantità minime necessarie:

Standard 1 (scuole dell'obbligo):	totale mq.	44.424
Standard 2 (attrezzature di interesse comune):	totale mq.	19.744
Standard 3 (spazi a parco e sport)	totale mq.	88.848
Standard 4 (parcheggi)	totale mq.	24.680
Zone Fi (istruzione superiore) totale mq.	14.808	
Zone F2 (attrezzature sanitarie) totale mq.	9.872	
Zone F3 (verde territoriale) totale mq.	148.080	

Rispetto ai minimi previsti dal DM 1444/68 si possono così ricavare le quantità residue (da reperire) rispetto al pregresso:

Standard 1 (scuole dell'obbligo)	totale mq.	11.734
Standard 2 (attrezzature di interesse comune):	totale mq.	0
Standard 3 (spazi a parco e sport)	totale mq.	0
Standard 4 (parcheggi)	totale mq.	6.891
Zone F1 (istruzione superiore) totale mq.	0	
Zone F2 (attrezzature sanitarie) totale mq.	0	
Zone F3 (verde territoriale) totale mq.	0	

Tenuto conto delle aree a riserva disponibili e delle quantità rivenienti dalla tipizzazione delle aree a vincolo caducato, si evince che, rispetto ai minimi previsti dal DM, vanno reperite aree per mq. 3.621.

In numeri: si considera che le aree di riserva concorrono al deficit con mq.15.004; le B5 portano un carico di standards pari a mq. 80.264 da cui va detratta la competenza per il nuovo carico insediabile (che ai sensi del DM potrebbe essere considerato al 50%) pari a mq. 40.132; il totale residuo delle aree disponibili per il riequilibrio degli standards e per avviare processi di qualificazione

risulta essere di mq. $40.132+15.004 = 55.136$, quantità più che significativa non solo per sopprimere, ma anche per garantire una migliore qualità urbana: la politica del piano potrà assolvere quindi ai dettati di legge senza onerosità per l'Amministrazione e puntare contestualmente ad un effettiva qualificazione del contesto urbano.

In termini di mera quantificazione i dati sopra riportati spiegano le opportunità poste in essere dalla pianificazione: resta auspicabile la redazione di un piano strategico dei servizi, al fine di definire tempi, modalità operative, localizzazioni strategiche, project financing, rapporti pubblico privato, ecc.

Rilievi in sede regionale

La ricognizione operata, sia a livello di individuazione planimetrica che quantitativa degli standards per la residenza e delle zone "F" esistenti, riferita al dato della popolazione pari a n. 9.872 abitanti, perviene a determinare valori quantitativi superiori ai minimi fissati dagli artt. 3 e 4 del D.M. n. 1444/68.

Quanto sopra fatta eccezione per le aree a parcheggi - ex art. 3 del D.M. n. 1444/68 - che necessitano di implementazioni quantitative, salvo compensazione fra le varie categorie di aree ex art. 3 del D.M. n. 1444/68.

Detta verifica, comunque, non tiene conto nei nuovi carichi insediativi prospettati con il P.U.G. che ammontano, come rilevato in precedenza a n. 6.412 abitanti/vani.

Conseguentemente, detta verifica qualitativa e quantitativa va più correttamente operata e correlata all'effettivo carico insediativo prospettato dal P.U.G. (esistente e di nuova previsione) e tenendo conto che, come già detto in precedenza, la quasi totalità delle aree a servizi rivenienti dal P.F. vigente con vincolo caducate sono tipizzate come zone di completamento di tipo "B5".

Quale ultima annotazione si rileva che il P.U.G. individua e tipizza quale zona "F4" aree più propriamente destinate ad attrezzature tecnologiche e/o comunque da non considerare standards di carattere generale (cfr. cimitero, depuratore, serbatoi AQP, ecc.).

c) NORME TECNICHE

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Le norme tecniche del PUG vanno completa-

mente rielaborate con la definizione di norme relative al PUG Strutturale e quelle relative al PUG Programmatico in due distinti fascicoli.

Particolare attenzione va posta nei riguardi della disciplina prevista per le zone agricole nella quale va soppressa la possibilità di prevedere residenze private in termini generali e non connesse alla conduzione agricola, nonché attività turistiche anch'esse in termini generali e non connesse all'attività agrituristica come disciplinata dalla vigente legislazione regionale.

Vanno altresì adeguate le disposizioni delle sottozone agricole E3 ed E4 alle indicazioni del vigente Piano Regionale per le Attività Estrattive.

Giova infine ricordare che per il ricorso all'esercizio della deroga l'Art. 84 delle N.T.A. va conformato al DPR 380/2001.

d) REGOLAMENTO EDILIZIO

Rilievi in sede istruttoria regionale:

Circa il Regolamento Edilizio, si rappresenta che, giusta disposizioni di cui alla L.R. n. 3/09, lo stesso rientra nella competenza comunale.

B) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. AOO/145 20/12/2011 n. 10764 l'Ufficio attuazione paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue (testualmente):

1. Elenco elaborati

Gli elaborati trasmessi al Servizio Assetto del Territorio dal Comune di Minervino Murge sono i seguenti:

- U1a Documento programmatico Preliminare (emendato) U1b Controdeduzioni alle Osservazioni al DPP
- U2 Relazione generale di accompagnamento al PUG U 3 tav. Inquadramento Territoriale
- U4 tavv.1-11 Zonizzazione Territoriale (scala 1: 10.000) U5a tav. Zonizzazione Urbana (scala 1: 2000)
- U5 b tav. Zonizzazione urbana (scala 1: 5000) U6 Norme Tecniche di Attuazione
- U 7 Regolamento Edilizio
- U8a tavv. 1-11 ATD (scala 1: 10.000) U8b tavv. 1-11 ATE (scala 1: 10.000)
- U9 Controdeduzioni alle Osservazioni presentate dopo la prima adozione del PUG

- E4a-4 tav Vincoli Idrogeologici (scala 1: 10.000)
G1 Studio Geologico
G7 Carta della Fattibilità geologico-Urbanistica
(scala 1: 5000)

2. Verifica di compatibilità rispetto al piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)

2.1 Territori Costruiti definiti dal PUG

Si premette che la definizione dei Territori Costruiti in sede di redazione di nuovo strumento urbanistico adeguato al PUTT va operata in considerazione dei valori paesaggistici presenti e delle previsioni pianificatorie preesistenti.

Il PUG di Minervino Murge riporta la perimetrazione delle aree escluse dalle tutele paesaggistiche ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P (cd Territori Costruiti), individuandole con un unico perimetro senza la distinzione per tipologie ai sensi del comma 5 dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, né giustificando altrimenti il perimetro proposto. In particolare non risulta condivisibile l'inclusione delle aree appartenenti alla categoria "immobili diffusi di valore storico testimoniale" definite come zona A3 dal presente PUG.

2.2 Tutele sovraordinate

Si rileva che il PUG di Minervino Murge, se si eccettua il perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (PAM) puntualmente individuato, riporta, nelle tavv. U4 "Zonizzazione territoriale" con unico perimetro tipizzato come "Zona A6 agricola oggetto di vincoli" tutte le aree soggette a tutele sovraordinate (SIC, ZPS, vincoli faunistici, aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004) senza differenziare le tipologie di tutela vigenti.

Si rileva inoltre che non appare perimetrato il Parco Regionale del Fiume Ofanto (L.R. n. 37/2007).

Si ritiene necessario riportare puntualmente nelle tavole del PUG/S i perimetri dei vincoli sovraordinati con particolare riferimento a: Parco Regionale del Fiume Ofanto, SIC, ZPS, Aree tutelate ex lege art. 142 del Dlgs 42/2004.

2.3 Analisi degli ATD definiti dal PUG

Per quanto riguarda gli Ambiti Territoriali Distinti, in generale, si rileva che nel PUG struttu-

rale di Minervino Murge non sono state, inoltre, analizzate e ripериметrate alcune componenti individuate e/o normate dal PUTT/P.

Riguardo alle perimetrazioni degli ATD di cui al Titolo II e III delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati (ed in particolare la tav.10 Progetto-Previsioni Strutturali) si rappresenta quanto segue.

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia preliminarmente che il parere espresso dall'Autorità di Bacino della Puglia (con nota perot. 6372 del 15/05/2009), riguarda la sola compatibilità al PAI e non la condivisione della Carta Idrogeomorfologica che si ritiene necessaria ai fini della corretta individuazione delle componenti geomorfoidrologiche da sottoporre a tutela paesaggistica nel PUG. Ad ogni buon conto si rileva quanto segue.

Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Per quanto riguarda le emergenze morfologiche negli atlanti cartografici il PUTT/P ha individuato nel territorio di Minervino Murge la presenza di 14 grotte.

Il PUG riporta con dei simboli, negli elaborati grafici trasmessi (tavv. U8 ATD) 40 grotte confermando tutte quelle già individuate dal PUTT/P.

Si rileva che nel PUG non è stata compiuta alcuna verifica con le grotte censite nel Catasto delle Grotte e delle Cavit  Artificiali della Regione Puglia e non sono state definite le relative aree di pertinenza e/o annesse che si ritiene necessario perimetrare dimensionandole in funzione della natura e significativit  del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Con riferimento alle emergenze geologiche ed idrogeologiche inoltre il PUG non individua in analogia al PUTT/P, alcun bene.

Si rappresenta che dagli elaborati prodotti non si evince se la ricognizione delle predette emergenze

del sistema geologico e morfologico, a prescindere dall'assenza di specifiche indicazioni rivenienti dal PUTT/P, risulti essere stata (o meno) effettuata dal PUG per il territorio oggetto di pianificazione.

Con riferimento alle emergenze geologiche e idrogeologiche, si rileva dunque, la necessità di approfondire lo stato di fatto e di definire il corrispondente sistema delle tutele.

Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio comunale non presenta coste ed aree litoranee.

Corsi d'acqua (3.08)

Il PUTT/P individua negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA 20 corpi idrici nel territorio di Minervino Murge.

Il PUG ha aggiornato rispetto al PUTT/P l'elenco dei corsi d'acqua suddividendoli in tre principali sistemi: il Locone che comprende il corso principale ed i suoi affluenti, il bacino intermedio allocato tra le balze dell'altopiano della Murgia ed il bacino del Locone, e il sistema dei corpi murgiani costituito da compluvi e valloni con diverse ampiezze.

Il PUG distingue i corsi d'acqua tra quelli definiti da area di pertinenza ed area annessa (tra cui sono assimilati i valloni e le lame), e quelli definiti dal solo corso (privi di area annessa e pertanto da intendersi più come emergenza di natura ambientale che paesistica" (art. 7.8 NTA/PUG).

Nelle tavv. U8 ATD sono correttamente individuati come corsi d'acqua (con area annessa) tutti quei tratti appartenenti anche alla categoria "acque pubbliche" (art. 142 della L 431/85); si rilevano, invece, alcune discordanze rispetto ai corsi d'acqua indicati nella carta Idrogeomorfologica dell'AdB che riporta un reticolo più complesso.

A riguardo di tali discordanze si rimanda alle determinazioni del tavolo tecnico con l'AdB per la condivisione della carta Idrogeomorfologica.

Inoltre non appare condivisibile la scelta di individuare l'area annessa per il solo sistema del Locone. Un'adeguata tutela paesaggistica richiede di individuare l'area annessa almeno per le aste principali degli altri sistemi idrologici.

Oltre ai corpi idrici il PUG di Minervino individua tra i beni della categoria "corsi d'acqua", l'invaso artificiale del Locone definito "dalla linea di

riva secondo un'altezza media dello stesso, stabilita in sede di aggiornamento cartografico e dalla sua area annessa per una profondità di 300 m secondo i dettati di cui alla L 431/85" (art. 7.8 delle NTA/PUG).

Versanti e crinali (3.09)

Per quanto attiene al tematismo "versanti-crinali" il PUTT/P e le tavole dei Primi Adempimenti individuano diversi cigli di scarpata.

Il PUG non ha ritenuto di sottoporre a tutela e non ha dunque individuato negli elaborati grafici trasmessi alcun "ciglio di scarpata" né alcun versante.

Poichè tale esclusione non è motivata dalla natura orografica del territorio, occorre approfondire lo stato di fatto ai fini della puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela con particolare riferimento ai versanti.

- Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:

Boschi e macchie (3.10)

A riguardo della categoria "boschi e macchie" il PUG individua le seguenti tipologie di beni: la macchia, la gariga e i boschi distinguendo tra questi ultimi quelli autoctoni da quelli derivati da processi di riforestazione.

Tra le aree sottoposte a tutela il PUG introduce oltre quelle individuate dal PUTT/P anche la categoria "gariga".

Si rileva negli elaborati grafici del PUG una generale estensione delle superfici a bosco rispetto a quelle perimetrare dal PUTT/P in analogia con le nuove ricognizioni effettuate nel corso della redazione della Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvata dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010, allo scopo di conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

Sono perimetrare negli elaborati grafici del PUG le aree annesse con un buffer geometrico della profondità di 100 m per i boschi, di 50m per i rimboschimenti e le aree a macchia, mentre per la gariga è individuata e sottoposta a regime di tutela solo l'area di pertinenza.

Beni naturalistici (3.11)

Il PUTT/P individua nel territorio di Minervino Murge due biotopi uno denominato "il Boschetto" localizzato a Sud Ovest del centro abitato in una cava di calcarenite di Gravina, l'altro "Acquatetta-Cavone" in prossimità della masseria d'Ercole e della masseria Minervini a sud del territorio comunale.

Il PUG non ha individuato alcun bene naturalistico.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto ai fini della puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela. Si ritiene inoltre necessario individuare e normare le aree annesse dei parchi nazionali e regionali, i SIC e le ZPS.

Zone umide (3.12)

Il PUG non ha individuato, in analogia alle carte tematiche del PUTT/P, alcun bene appartenente alla categoria "zone umide".

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto ai fini della puntuale individuazione dei beni da sottoporre a tutela.

Aree protette (3.13)

A riguardo della categoria "Aree protette" nelle carte tematiche del PUTT/P è perimetrata nel Comune di Minervino Murge la zona di ripopolamento e cattura "Il Capitolo", la zona di protezione "Le Fornelle" e la zona a gestione sociale "Bassa Murgia".

Il PUG individua tali aree nelle tavv. U4 Zonizzazione territoriale, con un unico perimetro tipizzato come zona "E6 agricola oggetto di vincoli" senza prevedere uno specifico regime di tutela. Si ritiene necessario riportare puntualmente nelle tavole del PUG/S i perimetri di tali aree e definire nelle NTA il corrispondente sistema delle tutele.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)

Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, conside-

rata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione dei predetti beni paesaggistici agli strumenti urbanistici generali.

Il PUG di Minervino Murge non ha individuato negli elaborati grafici alcun bene appartenente alla suddetta categoria pur sottoponendo nelle NTA a regime di tutela le murature a secco (art. 5.4 Gli immobili A3).

Si rileva la necessità di censire sull'intero territorio comunale i beni diffusi del paesaggio agrario e di riportarli negli elaborati grafici del PUG Strutturale.

- Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) si evidenzia quanto segue:

Zone archeologiche (3.15)

Per quanto riguarda la categoria "zone archeologiche" il PUG individua: vincoli archeologici diretti (San Vito Torlazzo, Madonna del Sabato, Masseria Cerentino), le aree di interesse archeologico identificate nel PUTT/P (Stabilimento olerario Bucci, Monte Melillo, Monte Risi, contrada Santiglia, contrada Stazione), le aree di interesse archeologico presenti nel PdF (contesto intorno alla Masseria Cacola, Vincoli collina ad Ovest di Fosso Torlazzo, collina c/o il Serrone, zona di poderi San Cosimo, zona ad Ovest di Masseria Sardoni, le cave di inerti di Matarrese).

Dei beni segnalati dal PUTT/P sono stati omessi la contrada Chiancare Inferiore e la Lama Marangia dei quali non è stato possibile reperire la localizzazione.

Tali beni ad esclusione di quelli vincolati, sono individuati in maniera simbolica nelle tavv U8 ATD e classificati come "vincoli e segnalazioni storico architettoniche di incerta localizzazione".

Il PUG non ha individuato le aree di pertinenza e annesse motivando tale omissione in ragione della scarsa documentazione disponibile anche presso la competente sovrintendenza.

Si rileva la necessità di definire le aree entro le quali trova applicazione la norma di cui all'art.

3.3.5 delle NTA del PUG e definire le relative aree annesse con particolare riferimento alle aree vincolate prevedendo anche il riammagliamentamento di quelle tra loro prossime (Madonna del Sabato e San Vito Torlazzo).

Per quanto riguarda i tratturi il PUG ha provveduto al riporto delle aree di pertinenza così come desunte catastalmente e delle aree annesse come fascia della profondità costante di ml 100. Confermando quanto già individuato dalla carte tematiche del PUTT/P sono stati perimetrati i seguenti tratturi con le relative aree annesse: tratturello Lavello Minervino (Val 61), tratturello Canosa/Monteserico/Palmira (Val 66), tratturello Montecarafa/Minervino (Val 67).

Beni architettonici extraurbani (3.16)

Per quanto riguarda la categoria "Beni architettonici extraurbani" il PUTT/P non ha individuato nelle carte tematiche alcun bene.

Il PUG di Minervino Murge individua nelle tavv. U4 Zonizzazione territoriale numerosi beni classificati come Zona A3: immobili diffusi di valore storico testimoniale classificabili come "Invarianti strutturali della stratificazione storica".

Nelle suddette tavole non sono rappresentate le aree di pertinenza e le aree annesse dei suddetti beni. Nelle NTA si definiscono aree di pertinenza: "le aree contermini significative (giardini, viali, spazi alberati, aree pavimentate, contesti recintati) e in mancanza di queste il contesto agricolo per una fascia contermina al manufatto della profondità di 50 m". (art. 5.4 gli immobili A3)

Si rileva la necessità di definire le aree di pertinenza e annesse a tali beni architettonici e nelle NTA il rispettivo regime di tutela.

Paesaggio agrario e usi civici (3.17)

Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" il PUG di Minervino Murge non riporta le proprietà private (gravate da uso civico) e le proprietà pubbliche (Comunali e Demaniali).

Si ritiene necessario rappresentare tale tematismo nel PUG/S e definire nelle NTA il rispettivo regime di tutela.

Punti panoramici (3.18)

Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" Il PUG di Minervino Murge non ha

individuato negli elaborati grafici alcun ambito territoriale o sistema lineare. Poiché sia la posizione del centro storico sul costone murgiano sia i caratteri orografici del territorio offrono visuali di grande ampiezza e suggestione.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione dei "punti panoramici" e di un'adeguata tutela delle visuali che da questi si abbracciano.

2.4 Analisi degli ATE definiti dal PUG

Il PUG ha ridefinito gli ATE rispetto a quelli perimetrati negli atlanti cartografici del PUTT/P individuando per il territorio di Minervino Murge:

- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante"
- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile"
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo"
- ATE "E" che ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale".

In generale si rileva una riduzione degli Ambiti Territoriali Estesi "B", "C", un'estensione degli ATE "D" e "E" ed un declassamento in alcune parti del territorio comunale: l'area annessa dei corsi d'acqua, l'area annessa dei tratturi, l'area a vincolo faunistico, classificate come ATE di tipo "C" nel PUTT/P sono state individuate dal PUG come ATE di tipo "D".

Il SIC/ZPS e il Parco dell'Alta Murgia rientrano nei territori classificati come ATE "D" tranne per le aree al loro interno interessate da gariga classificata come ATE "C".

Non si ritiene condivisibile la riconfigurazione in corrispondenza del SIC/ZPS, del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, e delle aree annesse ai corsi d'acqua e ai tratturi e si rileva la necessità di riconfigurare i perimetri degli ATE dando ragione della presenza di un territorio agricolo di particolare valore paesaggistico così come individuato dagli ATD (tavv. U8).

Inoltre a seguito dell'aggiornamento degli ATD in ottemperanza alle prescrizioni riportate nella presente istruttoria dovranno essere riconfigurati i perimetri degli ATE rafforzando i relativi sistemi di tutela.

3. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG, dall'analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio, così come individuate dal PUG e/o rilevate da accertamenti d'ufficio, si rilevano alcune interferenze in particolare con talune aree di Espansione residenziale e produttiva. In particolare le C3-6, C3-8 e C3-9 sono interessate dalla presenza di Doline, le C1-6, C1-7, C3-1, C3-4, C35 e C3-10, sono interessate dalla presenza di un zona di interesse archeologico, (San Vito Torlazzo, Madonna del Sabato), la zona D3-2 è interessata dalla presenza del parco Nazionale dell'Alta Murgia.

Inoltre, mancano nel PUG specifiche previsioni finalizzate a perseguire criteri di sostenibilità paesaggistica ed ambientale ovvero a garantire una dotazione tecnologica e ambientale delle aree produttive e residenziali che ne assicuri il corretto inserimento nel paesaggio ad esempio attraverso l'adozione di misure che non compromettano la struttura orografica e geomorfologica del contesto di riferimento e riducano i consumi di risorse naturali, dal consumo di suolo a quelli energetici ed idrici, le emissioni in atmosfera ed i rifiuti della lavorazione. Mancano altresì specifiche previsioni finalizzate alla disciplina e al recupero delle aree per attività estrattive.

Relativamente alle zone agricole, infine, è necessario specificare nella normativa del PUG strutturale gli indirizzi, con particolare riguardo: alle trasformazioni agrarie, alle trasformazioni insediative, all'apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti, all'inserimento di impianti di energia rinnovabile, alla valorizzazione delle invarianze strutturali e infrastrutturali, alla salvaguardia e tutela ambientale.

4. Conclusioni

Attese inoltre, le innanzi evidenziate carenze del PUG di Minervino Murge, relative alla individuazione e disciplina dei beni paesaggistici, nonché alle interferenze delle previsioni urbanistiche con i valori paesaggistici presenti, **si ritiene di non poter attestare la compatibilità** rispetto al Piano

Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

C) Compatibilità rispetto ai vincoli di tutela gravanti sul territorio

1) Autorità di Bacino - parere di compatibilità al Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (P.A.I.) - Con nota prot. 6372 del 15.05.2009

L'Autorità di Bacino ha prospettato quanto segue:

“In riferimento alla nota del Comune di Minervino Murge prot. n. 7157 del 30/06/2008, acquisita agli atti di questa Autorità in data 02/07/2008 prot. n. 6371, con la quale si richiedeva l'acquisizione del parere di compatibilità del Piano Urbanistico Generale al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), così come richiesto dagli Uffici della Regione Puglia, Assessorato all'Urbanistica e Assetto del Territorio, Settore Urbanistico Regionale, Ufficio 2° Strumentazione Urbanistica con nota prot. 3829 del 24/04/2008, si chiarisce quanto segue.

VISTA la Legge 18 maggio 1989 n. 183.

VISTA la Legge Regionale n. 19 del 9 dicembre 2002.

VISTE le perimetrazioni del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 25/11/2005.

VISTA la delibera del Comitato Istituzionale n. 222 del 29/06/2006 di modifica delle perimetrazioni per il territorio di Minervino Murge, sentito il parere favorevole del Comitato Tecnico del 19/06/2006.

VISTE le Norme Tecniche del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico approvato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30/11/2005.

VISTI gli elaborati scritto-grafici trasmessi dal Comune di Minervino Murge con nota prot. n. 7157 del 30/06/2008, acquisita agli atti di questa Autorità in data 02/07/2008 prot. n. 6371 (Tavv.

U2, U4.1, U4.2, U4.3, U4.4, U4.5, U4.6, U4.7, U4.8, U4.9, U4.10, U4.11, U5a, U6, U7, 01, G2, G3, 04, 05, G6, 07, G8, 09, G10a, G10b, G10c e G10d).

VISTA la richiesta di integrazioni di questa Autorità di Bacino prot. n. 13249 del 10/12/2008.

VISTE le integrazioni trasmesse dal Comune di Minervino Murge con nota prot. n. 4017 del 06/04/2009, acquisita al prot. di questa Autorità n. 4850 del 09/04/2009 (Tavv. G4 bis - fogli 1-11, 01 bis, U2 e U6).

VISTO l'Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio Cavità sotterranee, approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia nella seduta del 25/07/2006.

VALUTATE le Tavv. G10a, G10b, G10c e G10d - P.A.I., riportanti la vigente perimetrazione ad Alta Pericolosità idraulica per il territorio di Minervino Murge.

VALUTATE le integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.G. (Tav. U6 aggiornata al 31 marzo 2009) ed in particolare l'art. 1.4 comma 2 - I Vincoli, art. 2.7 comma 1-2-3 - Ulteriori verifiche di compatibilità, art. 7.7 comma 3 - Le zone E6: oggetto di vincoli (a prevalente uso agricolo).

VALUTATE le integrazioni alla Relazione Generale di accompagnamento al P.U.G. (Tav. U2 aggiornata al 31 marzo 2009), ed in particolare i paragrafi 11 comma 7 - Le zone E, 13 comma i - Le previsioni strutturali e quelle programmatiche, 14 comma 2 - Note sull'adeguamento paesistico, 15 punto b - Aspetti geologici, geomorfologici, idrologici e sismici, 16 comma 2 - Le norme Tecniche di Attuazione ed il Regolamento Edilizia.

VALUTATE le integrazioni apportate alla Relazione Geologica (Tav. 01 bis - integrazioni Autorità di Bacino della Puglia), contenente gli approfondimenti richiesti e alla Carta Idrogeomorfologica (Tavv. G4 bis - fogli 1-11 - Aggiornamento 2009) redatta sull'intero territorio comunale e riportante, tra gli altri elementi significativi, le cavità censite sul territorio, il reticolo idrografico e i recapiti

finali di bacini endoreici condivisi con questa Autorità, anche in considerazione della Bozza della Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia già fornita all'Amministrazione di Minervino Murge, giusta richiesta prot. n. 3950 del 25/03/2009.

VALUTATI altresì i riflessi che tali integrazioni hanno prodotto a livello normativa e che risultano in aderenza con quanto disposto dalle N.T.A. del P.A.I. unitamente al già citato Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee.

CONSIDERATO che il P.A.I. ha valore a tempo indeterminato e che l'Autorità di Bacino provvede alla revisione periodica qualora si verificano modifiche significative del quadro conoscitivo, ulteriori studi conoscitivi ed approfondimenti ovvero acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico e tecnologico, l'occorrenza di eventi idrogeologici per effetto dei quali sia modificato il quadro della pericolosità idrogeologica e/o la realizzazione delle opere previste dal P.A.I..

CONSIDERATO che l'approfondimento del quadro conoscitivo del P.U.G. di Minervino Murge, in relazione alle cavità sotterranee presenti nel territorio comunale, ha portato alla proposta di nuove perimetrazioni per l'Assetto Geomorfologico del P.A.I., ai sensi dell'Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio cavità sotterranee, da sottoporre all'attenzione del Comitato Tecnico di questa Autorità.

CONSIDERATI gli artt. 20 e 24 delle N.T.A. del P.A.I. che prevedono nei casi in cui le Amministrazioni competenti procedano, ai fini dell'adeguamento dello strumento di governo del territorio, ad approfondire il quadro conoscitivo del P.A.I. l'attivazione delle procedure di modifica cartografica, nelle more dell'approvazione ditale strumento.

Per quanto esposto e per quanto di competenza si esprime parere di conformità al P.A.I. ed alle prescrizioni delle N.T.A. del Piano Urbanistico Generale di Minervino Murge. Il presente parere si riferisce agli elaborati progettuali vidimati dall'Autorità di Bacino della Puglia. Sarà cura della Segre-

teria Tecnica Operativa di questa Autorità procedere all'adeguamento del P.A.I. ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.T.A..

La scrivente Autorità di Bacino della Puglia rimane in attesa della documentazione finale aggiornata a seguito delle ulteriori integrazioni richieste dagli altri Enti, una volta concluso l'iter di formazione del P.U.G., così come chiarito con nota di trasmissione delle integrazioni prot. n. 4017 del 06/04/2009.”

2) Regione Puglia - Ufficio Parchi - parere sulla Valutazione di Incidenza -

Con nota prot. n. 15317 del 31.10.2008, l'Ufficio Parchi ha prospettato quanto segue:

“Vista la Legge regionale n. 11/2001 e considerati gli atti dell'Ufficio, l'impatto su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime il seguente parere per il Piano di cui all'oggetto. ai fini della sola valutazione d'incidenza.

Centro urbano - zone A e B

In tutte le aree tipizzate come A e B dallo strumento urbanistico e ricadenti all'interno del SIC ZPS “Murgia Alta”. vigono le “Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitaria di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti Siti di importanza Comunitari (pSIC) ed in Zone di Protezione Speciale (Z.P.Sj”, di cui al R.R. 28.09.2005. n. 24.

- nella zone individuate come B2-4 B5-4b e B4-12 dalla tavola “U5a zonizzazione urbana”, sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Ristrutturazione edilizia e sopraelevazioni dei fabbricati esistenti. Non sono ammesse nuove costruzioni;
- le zone individuate come B4-2, B4-12 dalla tavola “U5a zonizzazione urbana”, risultano realizzate in epoca successiva al 1997 in aree interessate dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario. Eventuali interventi di ampliamento possono essere consentiti esclusivamente per manufatti regolarmente assentiti ai sensi della normativa vigente.

Centro urbano - Zone C

- nell'area individuata come zona C3-6 dalla tavola “U5a zonizzazione urbana”, deve essere

stralciata l'area interessata dalla presenza della dolina, ed indicata nella figura successiva, elemento morfologico significativo ai fini ambientali, naturali e paesaggistici, situato fra l'altro nell'area di sbocco di una lama e quindi fondamentale anche ai fini della funzionalità idraulica. Gli interventi non dovranno assolutamente intaccare l'area interessata dalla presenza di habitat. il Piano dovrà inoltre prevedere fasce di vegetazione autoctona ai margini dell'area;

- le zone individuate come C3-8 e C3-9 dalla tavola “U5a zonizzazione urbana”, devono essere stralciate poiché interessate dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario e dalla presenza di numerose doline, elementi morfologici significativi ai fini ambientali, naturali e paesaggistici;
- la zona individuata come C4-1 dalla tavola “U5a ionizzazione urbana”, deve essere stralciata in quanto interessata dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario;
- nella zona individuata come C4-2 dalla tavola “U5a ionizzazione urbana”, l'area coperta da habitat deve essere conservata alla naturalità; gli interventi edilizi devono essere realizzati in modo tale da evitare ulteriori sbancamenti e di ricostituire l'andamento del versante preesistente all'apertura della cava.

Centro urbano - Zone D

Le aree tipizzate come D1-2 e D1-1 (completamento di tipo B del settore produttivo artigianale ed industriale), pur se esterne al SIC-ZPS, ricadono in una zona ad elevato pregio naturalistico ed ambientale. Pertanto gli interventi da realizzare devono configurarsi come aree ecologicamente attrezzate (Dlgs 112/'98 - art. 26), ossia aree con superiore qualità ambientale. Nello specifico in esse devono essere adottati particolari accorgimenti infrastrutturali e gestionali che consentano di raggiungere elevate prestazioni ambientali nei seguenti campi:

- controllo degli inquinanti;
- tutela della salute e della sicurezza;
- gestione unitaria di infrastrutture e servizi per la prevenzione dell'inquinamento;
- riduzione delle pressioni derivanti dalle attività produttive sulle risorse naturali. Tali obiettivi si possono conseguire, a titolo di esempio, attraverso interventi quali:

- realizzazione di piani ed impianti comuni per la gestione dei rifiuti nell'area;
- trattamento delle acque reflue con la previsione di reti duali e dispositivi di recupero delle acque meteoriche;
- contenimento del consumo dell'energia e suo utilizzo efficace, anche attraverso l'autoproduzione;
- prevenzione, controllo e gestione dei rischi di incidente rilevanti;
- ridotta impermeabilizzazione delle superfici;
- piantumazione di verde con essenze autoctone;
- adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

Aree esterne al centro urbano

- la zona D3-2, individuata nel foglio 3 dell'allegato A12B, e ricadente nella categoria delle strutture produttive esistenti fuori maglia, deve essere stralciata in quanto rappresenta un'enclave all'interno del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, cui è applicabile l'art. 3.11.04 del PUTT/p, circondata da aree coperte da habitat rispetto alle quali si determinerebbe grande interferenza. Si prescrive una riduzione dell'ltf pari a 1 m³/m² con h_{max}= 4,00 m. Sono fatti salvi gli interventi che abbiano già acquisito tutti i necessari pareri ed autorizzazioni previsti per legge.
- nella ZPS si applicano le norme di cui alla zona E2 se così tipizzata e, in tutti gli altri casi, si applica comunque quanto previsto dal R. R. 18.07.2008 n. 15;
- per quel che attiene gli impianti eolici si deve far riferimento alla normativa vigente in materia;
- per quei che attiene il sistema delle grotte, occorre salvaguardare le emergenze individuate dal Catasto Grotte dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali e visualizzabili sul sito www.ecologia.øuglja.it.

Aree a standard ed aree F

- le aree, individuate dalla tavola "U5a zonizzazione urbana", come "standard o zone F esistenti", e denominate n. 50a; n. 50b; n. 5 ("F3 verde territoriale") e n. 43 ("Standard 2") devono essere conservate alla naturalità con interventi minimi di piantumazione autoctona e interventi manutentivi finalizzati alla prevenzione degli incendi, con interventi di pedonabilità in misura non superiore allo 0,1% della superficie attra-

- verso l'impiego materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza malta o altri leganti;
- le aree individuate dalla tavola "U5a zonizzazione urbana", col n. 51 e destinate a "standard 4 - parcheggi" devono essere realizzate impiegando materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
- nelle aree F4 individuate dal foglio 5 dell'allegato A12b, coi nn. 64 "ripetitore Monte Guardianello Piccolo"; 65 "acquedotto rurale 'Monte Guardianello Piccolo'" e 66 "ex discarica" sono consentiti gli interventi di 'manutenzione ordinaria' e 'manutenzione straordinaria', 'restauro e risanamento conservativo' e 'ristrutturazione edilizia' secondo la disciplina vigente come previsto dall'art. 4.7 delle NTA.

In tutte le aree interessate dalla presenza del SIC/ZPS "Murgia Alta" vige comunque il R. R. 18.07.2008 n. 15 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e successive modifiche ed integrazioni". Inoltre su tutta l'area SIC-ZPS "Murgia Alta" valgono le seguenti prescrizioni:

- tutte le opere consistenti in muri di divisione fra coltura e verde, muretti dei viali devono essere realizzate con muretti a secco eseguiti con tecniche tradizionali e nel rispetto del paesaggio, del contesto circostante e della tradizionale tecnica costruttiva, senza impiego di malta o altri leganti;
- per qualsiasi intervento di piantumazione di specie arbustive e arboree deve essere impiegato materiale di propagazione "autoctono" o "indi"eno" ai sensi del Decreto Legislativo n. 386 del 10.11.2003
- per le aree percorse da incendio deve essere sempre rispettato quanto indicato e previsto in merito dalla Legge 21.11.2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

Il territorio del Comune di Minervino Murge è posto in parte nel perimetro del Parco Naturale Regionale "Fiume Ofanto" istituito con Legge Regionale n. 37 del 14.12.2007: in tutte le aree ricadenti all'interno del Parco valgono le "Norme generali di tutela e salvaguardia del territorio" di cui all'articolo 5 della L.R. 37/2007."

3) Parco Nazionale dell'Alta Murgia - parere di compatibilità ex art. 11 L.R. n. 20/2001

Con nota **nota prot. n. 2313 del 4.9.2008**, l'Ente Parco ha prospettato quanto segue:

“In esito all'istanza inoltrata a questo Ente dal Capo Settore Urbanistico del Comune di Minervino Murge in data 15/05/2008 ed assunta al n. 1336 di prot., intesa ad ottenere il prescritto parere di compatibilità sul Piano Urbanistico Generale, ex art. 11 L.R. n. 20/2001, esaminati lo studio per la Valutazione d'incidenza, la cartografia e le NTA, trasmessi a corredo dell'istanza, si esprime, per quanto di competenza il **parere favorevole** di seguito motivato con relative osservazioni e richiesta di integrazione delle N.T.A.

Dall'analisi dello studio per la valutazione d'incidenza relativa al piano Urbanistico Generale del comune di Minervino Murge nonché della relazione e della cartografia allegate, si evince che le previsioni di zonizzazione urbana sono comprese in aree localizzate fuori dal perimetro dell'area di questo Parco. Tuttavia alcune previsioni si interfacciano con l'area protetta o con aree ad essa contigue e comunque ricadenti nel SIC/ZPS "Murgia Alta".

E' opportuna prevedere, in uno spirito collaborativo tra le Amministrazioni, che gli interventi di trasformazione previsti in tali aree e, comunque, in una fascia di 300 m dai confini del Parco, siano sottoposti ad un preliminare parere di questo Ente al fine di verificare che gli stessi non cagionino impatti diretti o indiretti sul contesto ambientale e paesaggistico dell'area protetta.

L'analisi delle NTA evidenzia lacune circa le indicazioni per la realizzazione delle tipologie costruttive consentite nelle zone C3 caratterizzate da espansione residenziale rada. Infatti, mentre per le zone A vengono fornite specifiche indicazioni di dettaglio, per le zone C3, all'art. 5.12 delle NTA, vengono indicati solo parametri tecnici di base; nulla è prescritto circa la coerenza stilistica e la tipologia edilizia con il contesto agricolo, l'uso dei materiali tradizionali soprattutto nelle finiture o nelle coperture dei fabbricati, circa il colore delle facciate esterne, le caratteristiche delle ringhiere e dei pluviali.

Inoltre si rileva l'assenza di indicazioni in merito al verde ornamentale pubblico e privato. Particolare attenzione deve essere riservata alle caratteristiche di tale elemento nelle zone C3. Si

ritiene opportuno che le NTA vengano integrate con dettagliate indicazioni per queste zone che, come detto, risultano essere contigue al territorio del Parco. In tal senso è essenziale la scelta di specie e di ecotipi autoctoni sia per gli esemplari arborei che arbustivi, in modo da integrare perfettamente i contesti antropizzati con quelli naturali circostanti. Le indicazioni relative al verde ornamentale dovrebbero essere estese anche alle aree A1-centro antico ed A2-centro storico, nonché alle zone A3-beni storici diffusi dove le pertinenze dei beni di valore storico non possono essere compromesse da detrattori della tradizione rurale dei luoghi e del significato storico dei manufatti.

E' opportuno che gli interventi da applicare nel rispetto del R.R. 24/2005 siano estesi anche alle zone A3 ed A2.

Nelle zone classificate E3 caratterizzate dalla presenza di attività estrattive (art. 7.4 delle NTA) ricadenti in area Parco vanno applicate le norme del D.P.R. 10/03/2008 del P.R.A.E. e delle NTA del PUTT/P.

Nelle zone classificate E5 è opportuno che vengano dettagliati gli interventi di trasformazione (compresi quelli agrari e forestali) compatibili con le norme del Parco e con le misure di conservazione della ZPS indicato nel R.R. n. 15/2008.”

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attesi le carenze e i rilievi innanzi evidenziati riguardanti gli aspetti urbanistici e paesaggistici nonché le criticità e le prescrizioni contenute nel parere dell'Ufficio Regionale Parchi e del Parco dell'Alta Murgia che richiedono sostanzialmente una complessiva rivisitazione ed adeguamento conseguente del PUG in parola, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestare - in questa fase - la sua compatibilità agli strumenti di pianificazione territoriale e ciò ai sensi dell'art.11, comma 7, della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della L.r. n. 20/2001 la compatibilità del PUG del

Comune di Minervino Murge agli strumenti di pianificazione territoriale considerati in questa sede.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 11 - comma 9° e segg. - della L.r. n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;
- **DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Miner-

vino Murge rispetto agli strumenti regionali di pianificazione territoriali nonché alle norme ed indirizzi in materia urbanistica considerati in questa sede di controllo regionale.

- **DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Minervino Murge (FG), per gli ulteriori adempimenti di competenza;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2887

L.R. 7/2007 Osservatorio sulla comunicazione di genere: Approvazione schema protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Ufficio scolastico regionale, Consigliera regionale di parità e Commissione pari opportunità per l'attuazione delle attività previste dall'Osservatorio regionale sulla comunicazione di genere.

L'assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, confermata dalla dirigente dello stesso Servizio riferisce quanto segue:

La legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia”, all'art. 2 intende favorire l'affermazione di una nuova cittadinanza solidale che valorizzi le differenze di genere e a tale scopo:

- sostiene e promuove iniziative volte a integrare la dimensione di genere nella programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;
- favorisce iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuove la partecipazione delle donne nei luoghi decisionali supportando il riconoscimento

di uguali opportunità nei percorsi di carriera, sostenendo l'imprenditorialità femminile, prevenendo e contrastando ogni forma di discriminazione basata sul genere, fra cui gli stereotipi di genere, che spesso pongono impedimenti al pieno ed equo sviluppo sociale.

In attuazione della predetta legge, con DGR 331 dell'1-3-2011 si è provveduto ad approvare il protocollo di Intesa con i quattro Atenei Pugliesi, la Consigliera di Parità e la Commissione Pari Opportunità per l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio Regionale sulla Comunicazione di genere, quale tavolo tecnico e di coordinamento per il confronto, l'analisi e la definizione di strategie puntuali sulla comunicazione orientata al genere.

L'Osservatorio oltre a fornire supporto scientifico alla Regione in materia di comunicazione orientata al genere, attraverso ricerche su tematiche di particolare rilievo in questo campo, promuove attività di prevenzione e contrasto agli stereotipi di genere attraverso campagne informative ed educative da realizzarsi sul territorio regionale con il meta-obiettivo di innalzare le conoscenze e le competenze rispetto a questo tema e diffondere una diversa consapevolezza, a partire dalle fasce più giovani della popolazione.

Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Osservatorio, oltre ad avvalersi dell'expertise delle Università pugliesi e degli Organismi di Parità coinvolti, può stipulare accordi con ulteriori soggetti istituzionali la cui collaborazione si rende indispensabile per raggiungere gli obiettivi fissati.

Risulta di particolare rilievo la sottoscrizione di un protocollo di Intesa fra Regione Puglia, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia e gli Organismi di Parità con cui si definiscono le azioni e il campo di intervento rispetto al piano di azione messo a punto dall'Osservatorio sulla Comunicazione di genere.

Con il presente provvedimento si propone, quindi, di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato A al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale, fra la Regione Puglia, l'Ufficio scolastico regionale, la Consigliera di parità e la Commissione pari opportunità per l'attuazione delle attività previste dal-

l'Osservatorio e di delegare l'assessore al Welfare, Elena Gentile, alla sua sottoscrizione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento, del quale si propone l'adozione, rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. f) della legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio;

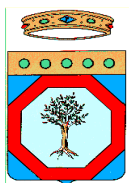
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo di Intesa, allegato A al presente provvedimento, di cui fa parte integrante e sostanziale;
- di delegare l'assessore al Welfare alla sottoscrizione del protocollo di Intesa;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



**Regione
Puglia**



**MIUR
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale**

Allegato A

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Puglia, C.F. 80017210727, con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro 30, rappresentata dall'Assessore al Welfare, dott.ssa Elena Gentile, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione di Giunta regionale n. ___ del _____

E

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con sede legale in Bari, via Castromediano 123, rappresentato dalla dott.ssa Lucrezia Stellacci, Direttore Generale, autorizzata alla sottoscrizione del presente atto

La Consigliera di Parità Regionale – Regione Puglia, dott.ssa Serenella Molendini,

La Commissione Pari Opportunità – Regione Puglia, presidentessa, dott.ssa Magda Terrevoli,

PREMESSO CHE

- La legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia” prevede che: “la Regione Puglia opera affinché le proprie politiche e i relativi interventi di attuazione siano ispirati ai seguenti principi: a) universalità dell’esercizio dei diritti di cittadinanza di donne e uomini nel rispetto delle culture di appartenenza; b) equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i sessi e tra le generazioni; c) rispetto della identità e valorizzazione delle differenze di genere, cultura e religione; d) garanzia della partecipazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della comunità regionale e delle comunità locali” e prevede, altresì, che “la Regione coordina sul territorio un programma di interventi volto a promuovere la condivisione e l’attuazione di tali principi presso tutte le amministrazioni locali della Puglia”;
- l’art.2, nella medesima legge dispone che, al fine di favorire l’affermazione di una nuova cittadinanza solidale che valorizzi le differenze di genere, la Regione Puglia persegue, tra le altre finalità, “la promozione e il sostegno di iniziative volte a superare gli stereotipi di genere”;
- allo scopo di svolgere attività di informazione, animazione e raccordo con gli organismi di parità del territorio, anche con l’obiettivo di promuovere progetti di sviluppo locale, è stato istituito il Centro Risorse regionale per le donne di cui sono componenti la Consigliera di Parità, la

Commissione regionale per le Pari opportunità, la Consulta regionale di parità;

- per svolgere attività in attuazione della Legge 7/07, la Regione Puglia ha istituito con deliberazione della Giunta regionale del 31 Luglio 2007 n. 1267, l'Ufficio garante di genere che presiede operativamente alle funzioni di monitoraggio e di coordinamento delle azioni di integrazione delle politiche di mainstreaming di genere e coopera con l'Autorità di Gestione e i responsabili dei settori interessati all'attuazione dei PO 2007-2013. Tale Ufficio è istituito presso il Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità dell'assessorato al Welfare ed è affidato alla dirigente dello stesso Servizio;

CONSIDERATO CHE

- con DGR 331 del 1 marzo 2011, è stato istituito l'Osservatorio Regionale sulla comunicazione di genere attraverso la sottoscrizione, in data 7 marzo 2011, di un protocollo di Intesa fra Regione Puglia, l'Università di Bari, di Foggia e del Salento, il Politecnico di Bari e gli Organismi regionali di Parità;
- l'Osservatorio risponde all'esigenza di dare attuazione e continuità operativa alla L.R.7/2007 rispetto ad alcune tematiche che investono la sfera della comunicazione e del contrasto al rafforzamento degli stereotipi di genere ed acquisisce lo status di organismo deputato a monitorare, programmare e progettare, di concerto con gli stakeholder del territorio, le azioni e gli interventi che diano attuazione alla norma e incidano sul cambiamento di comportamenti consolidati per la piena eguaglianza delle opportunità.
- l'Osservatorio si pone il meta-obiettivo di innalzare le conoscenze e le competenze rispetto al tema della comunicazione di genere per diffondere una diversa consapevolezza che conduca all'affermazione della parità, a partire dalle fasce più giovani della popolazione;
- nell'espletamento delle sue funzioni, l'Osservatorio si avvale delle Università coinvolte e di altri operatori qualificati, con expertise consolidate nella comunicazione di genere;
- gli Uffici Scolastici Regionali, articolazioni del Ministero della Pubblica Istruzione, di cui al D.lg 300 del 30 luglio 1999, tra l'altro, hanno il compito di sostenere le scuole autonome, sviluppando rapporti di collaborazione con tutti i soggetti del territorio, ai fini della programmazione di una offerta formativa integrata;
- l'art. 6 del D.P.R. n. 275/1999 prevede per le istituzioni scolastiche autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, che tenga conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali;

VISTI

- il Documento di Indirizzo sulla Diversità di genere sottoscritto dal Ministro del Istruzione, Università e Ricerca e dal Ministro delle Pari Opportunità il 15 giugno 2011;
- la L. n. 169/2008, istitutiva dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", e le conseguenti disposizioni attuative, ultima la Circ. Min. n. 86 del 27/10/2010, con la quale si indicano le Linee guida per l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, unitamente assegnando agli Uffici Scolastici Regionali il compito di sostenere le autonomie scolastiche nell'attivazione di progetti orientati all'acquisizione, da parte degli studenti e di tutta la comunità scolastica, di una maggiore consapevolezza dei valori della legalità e della convivenza civile;
- il Piano integrato dell'Ufficio VI "Politiche degli Studenti" dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, con il quale vengono individuate azioni e progetti per il rafforzamento del valore della legalità e della cittadinanza all'interno dei percorsi educativi e formativi delle scuole della regione Puglia;

Tanto premesso,

LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:**ART. 1**

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

ART. 2**(Oggetto)**

1. Le parti convengono di favorire, assumere ed attuare, nelle forme ritenute idonee e compatibili con i rispettivi ordinamenti, iniziative di natura tecnico-scientifica, formativa e culturale nel campo della comunicazione di genere e di contrasto agli stereotipi di genere, nei settori di specifica competenza. A tale scopo, i soggetti firmatari del presente protocollo, la Regione Puglia attraverso l'Ufficio Garante di Genere, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, attraverso l'Ufficio VI "Politiche per gli studenti", la Consigliera regionale di Parità e la Commissione Pari Opportunità si impegnano a dare esecuzione agli obiettivi del presente protocollo di Intesa, come descritti in premessa.

ART. 3

(Attività)

1. Le parti concordano di dare avvio alla collaborazione interistituzionale attraverso una prima attività di ricerca/azione, nell'ambito del piano di attuazione previsto dall'Osservatorio sulla comunicazione di genere, che potrà poi trovare ampia attuazione su tutto il territorio regionale. Tale attività si configura come la prima sperimentazione di un modello di intervento in grado di costruire un raccordo tra le diverse istituzioni del mondo dell'istruzione e della formazione su tematiche trasversali per promuovere il superamento degli stereotipi di genere presso le scuole, a partire dalle scuole primarie, anche attraverso l'attivazione di buone pratiche già realizzate con il supporto delle istituzioni regionali di parità.

ART. 4

(Funzioni e ruoli dei partner di progetto)

1. Al fine di assicurare la massima operatività alle linee di indirizzo definite dal presente Protocollo di Intesa, la Regione Puglia, attraverso l'ufficio Garante di genere del Servizio Politiche di Benessere sociale e pari opportunità, avrà il compito di coordinare l'intera attività, supervisionare le iniziative, verificare e assicurare la conformità delle stesse con il quadro normativo di riferimento.
2. L'Ufficio Scolastico Regionale prenderà parte al gruppo di lavoro, costituito in seno all'Osservatorio, per impostare le iniziative sperimentali di sensibilizzazione e formazione da destinare ad alcune scuole campione ed a un nucleo iniziale di docenti. Sarà compito dell'USR:
 - individuare il campione di 8 scuole da coinvolgere nella prima sperimentazione, promuovendo le iniziative al loro interno;
 - individuare e contattare i docenti da coinvolgere nell'attività, condividendo le tematiche oggetto della formazione sia verso i docenti che verso gli allievi;
 - garantire l'individuazione delle sedi scolastiche maggiormente idonee all'attuazione dell'iniziativa;
 - collaborare nell'attività da promuovere, individuando una risorsa dell'USR, in qualità di referente dell'attività;
 - individuare le strategie più efficaci e le modalità operative idonee, in un'ottica di condivisione, a sostegno dell'attività;

- garantire la massima diffusione dell'iniziativa, in uno stretto rapporto di collaborazione, nel rispetto della propria autonomia e delle proprie competenze;
 - valutare, in raccordo con l'Ufficio Garante di Genere, i risultati conseguiti dall'attività e le criticità ai fini di un miglioramento dell'attività sperimentata ai fini della prosecuzione di tale attività a regime nel futuro.
3. La Consigliera regionale di Parità e a Commissione Pari Opportunità svolgeranno un ruolo di coordinamento e di animazione delle istituzioni di parità sul territorio regionale, nonché dei soggetti pubblici e privati che potranno essere coinvolti dalle attività previste nel presente protocollo.

ART. 5

(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa avrà durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovato, per ugual periodo, previa manifestazione di volontà in tal senso delle parti firmatarie.

ART. 6

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, le parti rinviano alle disposizioni del codice civile.

Bari,

L'Assessore regionale al Welfare
dott.ssa Elena Gentile

Il Direttore Generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
dott.ssa Lucrezia Stellacci

La Consigliera regionale di Parità
Dott.ssa Serenella Molendini

La Presidente della Commissione Pari opportunità
Dott.ssa Magda Terrevoli

(D.ssa Anna Maria Candela)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2011, n. 2888

Intesa della Conferenza Unificata n. 101 del 27/10/2011 sul Fondo Nazionale non Autosufficienza 2011. Approvazione del Programma Attuativo presentato dalla Regione Puglia.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

VISTO:

- l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" che, al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) ha disposto l'incremento del Fondo per le non autosufficienze di euro 400 milioni per l'anno 2010, da ripartire, a seguito di specifica intesa tra Stato e Regioni, tra le Regioni italiane, al netto della quota riservata al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per il rifinanziamento del Progetto SINA - Sistema Informativo per le non Autosufficienze e per il finanziamento di altre iniziative a titolarità ministeriale;
- *l'articolo 1, comma 40, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che dispone una assegnazione di 100 milioni di euro per il Fondo nazionale per le non autosufficienze del 2011 e l'elenco 1 allegato alla medesima legge, che indica tra le finalità dell'utilizzo del Fondo per il 2011 gli "Interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca e assistenza domiciliare dei malati, ai sensi dell'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";*
- l'articolo 1, comma 2, del *d.P.C.M. 18 maggio 2011, recante "Ripartizione delle risorse finanziarie previste dall'articolo 1, comma 40, della*

legge 13 dicembre 2010, n. 220, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2011)", con cui si dispone l'utilizzo della somma di 100 milioni di euro, già destinata ad interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per ricerca e assistenza domiciliare dei malati, ai sensi dell'art. 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 78873 del 22 luglio 2011, registrato dalla Corte dei Conti in data 1 agosto 2011, reg. 8, foglio 22, col quale sono apportate variazioni in termini di competenza e di cassa e che dispone, in particolare, la variazione in aumento pari a euro 100 milioni sul capitolo n. 3538 "Fondo per le non autosufficienze" (4.2.1) di pertinenza della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2011;
- l'intesa della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, acquisita nella seduta del 27 ottobre 2011, quando le Regioni hanno posto l'esigenza di estendere il target dei destinatari finali degli interventi con specifico riferimento, in ogni caso, a persone con condizioni di elevata non autosufficienza.

CONSIDERATO CHE:

- il testo del decreto interministeriale approvato in sede di Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011 assegna alla Regione Puglia, in base ai criteri di riparto enunciati all'art. 1, l'importo complessivo di **Euro 6.620.000,00**;
- nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, le risorse di cui all'articolo 1 del decreto sono destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore di persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, e le altre patologie che in sede di Conferenza Unificata sono state segnalate all'attenzione del Governo, in coerenza con l'articolo 4 dell'accordo in Conferenza Unificata del 25 maggio 2011 e, in particolare, al fine di evitare fratture nella continuità assistenziale e condizioni di improprio abbandono delle famiglie, attraverso:

- a) progetti finalizzati a realizzare o potenziare percorsi assistenziali domiciliari che consentano una presa in carico globale della persona affetta e dei suoi familiari, atteso che il domicilio della persona con SLA rappresenta il luogo d'elezione per l'assistenza per la gran parte del corso della malattia;
- b) interventi volti a garantire il necessario supporto di assistenti familiari per un numero di ore corrispondente alle differenti criticità emergenti con l'evoluzione della malattia, inclusa l'attivazione di specifici percorsi formativi per assistenti familiari per pazienti affetti da SLA che coprano gli aspetti legati alle diverse aree di bisogno (motoria, respiratoria, nutrizionale, della comunicazione, della dimensione domiciliare);
- c) interventi volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, in sostituzione di altre figure professionali e sulla base di un progetto personalizzato in tal senso monitorato.

In ogni caso, le risorse di cui al decreto in oggetto sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria. Le prestazioni, gli interventi e i servizi di cui al comma precedente non possono configurarsi come sostitutivi di quelli sanitari;

- il testo del decreto approvato in Conferenza Unificata lo scorso 27 ottobre 2011 prevede, inoltre, che le Regioni comunicano le modalità di attuazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 2 del presente decreto. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procederà all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione una volta valutata, entro trenta giorni dalla ricezione del programma attuativo, la coerenza con le finalità di cui all'articolo 2.
- in data 21 novembre 2011 il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria dell'Assessorato al Welfare ha provveduto ad inviare la progettazione delle attività programmate per il 2012 a valere sulle risorse dell'intesa de quo. La progettazione è stata definita in collaborazione con i competenti uffici dell'Assessorato alle Politiche per la Salute e, in particolare, con il Coordinamento Regionale per le Malattie Rare al fine di individuare le direttrici utili a favorire l'integrazione sociosanitaria nella presa in carico di

pazienti affetti da SLA e da altre patologie neuromuscolari degenerative con diagnosi affini;

- nel documento trasmesso venivano illustrati nel dettaglio il cronoprogramma attuativo di ciascuna azione, le modalità di attuazione e le risorse effettivamente assegnate a ciascuna azione;
- in data 28 novembre 2011, a completamento della fase interlocutoria avviata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, DG Inclusione Sociale, competente per l'istruttoria di merito delle proposte progettuali pervenute, si è provveduto a trasmettere il programma attuativo dell'intesa con nota prot. n. AOO_146/28/11 / 2011/0005961 a firma della Dirigente del Servizio programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria; il progetto presentato è stato denominato "Qualify-Care SLA Puglia" in continuità con il Progetto "Qualify-Care Puglia" presentato e finanziato dal Ministero del Lavoro e Politiche Sociali a valere sul Fondo Nazionale per le non Autosufficienze - Annualità 2010;
- con propria **deliberazione n. 2609 del 22/11/2011 la Giunta Regionale** ha approvato la Variazione al bilancio di previsione 2011, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001, al fine di procedere alla iscrizione della quota di Fondo Nazionale Non Autosufficienza 2011, pari ad **euro 6.620.000,00 nel capitolo di spesa 785060 - U.P.B. 5.2.1**, per l'attuazione degli interventi di cui al Decreto interministeriale approvato in sede di Conferenza Unificata del 27 ottobre 2011, nel Bilancio di Previsione per l'anno 2011, così come approvato con l.r. n. 20/2010, tenendo conto della specifica finalizzazione di legge.

Tanto premesso e considerato si rende necessario proporre alla Giunta Regionale di approvare il presente provvedimento deliberativo, e contestualmente il programma attuativo dell'intesa (**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale), al fine di definire le modalità di realizzazione delle attività indicate nell'intesa e le relative priorità, in uno con l'allocazione delle risorse finanziarie per linee di attività e per fonti di finanziamento.

Si rinvia a successivi atti della dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per i necessari provvedimenti di

impegno e di spesa, in coerenza con le priorità del programma attuativo allegato alla presente proposta di deliberazione e in attuazione della Del. G.R. n. 2609 del 22 novembre 2011.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001 nonché dell'art. 44 comma 1 e comma 4 lett. e) dello Statuto della Regione Puglia (legge regionale n. 12 maggio 2004, n. 7).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

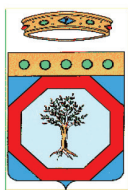
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** il programma attuativo dell'intesa del 27/10/2011 per la realizzazione della Progetto "**Qualify-Care SLA Puglia 2011**", così come allegato (Allegato A) al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, per quanto di competenza, ogni adempimento attuativo ivi inclusa l'impegno contabile delle risorse assegnate al piano di attività che sarà realizzato nel periodo gennaio 2012 - dicembre 2013 sul territorio della Regione Puglia;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE
PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ
*SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA*



ALLEGATO A

QUALIFY-CARE SLA PUGLIA – 2011

Programma attuativo dell'Intesa n. 101/CU del 27 ottobre 2011 concernente il riparto tra le Regioni delle risorse assegnate al Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2011 per la realizzazione di interventi in tema di sclerosi laterale amiotrofica per la ricerca e l'assistenza domiciliare dei malati.

INDICE

PREMESSA - IL CONTESTO

FINALITA' E AZIONI

OBIETTIVI SPECIFICI:

LE LINEE DI ATTIVITA'

LINEA 1 - AZIONI DI SISTEMA

LINEA 2 - DEFINIZIONE DEI PAI AD ELEVATA INTENSITÀ ASSISTENZIALE E COMPLESSITÀ

LINEA 3 - RICOVERI DI SOLLIEVO TEMPORANEO

LINEA 4 - ANALISI DEI BISOGNI E FORMAZIONE DEL CARE GIVER

LINEA 5 - LA RICERCA

DESTINATARI

DURATA

CRONOPROGRAMMA

INDICATORI DI EFFICACIA

PIANO ECONOMICO PER LINEE DI ATTIVITÀ

PREMESSA

Sin dal 2008 con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1984/2008 la Regione Puglia ha previsto, **per le persone affette da SLA – Sclerosi Laterale Amiotrofica ed in condizioni di non autosufficienza grave e gravissima**, il riconoscimento di un contributo economico mensile destinato a sostenere la permanenza a domicilio e l'attività assicurata da un familiare care giver.

Il contributo è destinato al familiare-care giver che quotidianamente svolge attività di aiuto e supporto alla persona in situazione di grave fragilità per la cura del sé, l'igiene personale, l'alimentazione e la mobilitazione. Trattasi di attività caratterizzata da significativa valenza socio-sanitaria, sostanzialmente svolta autonomamente dalla famiglia e, pertanto, in alternativa ovvero ad integrazione delle prestazioni che possono essere erogate dall'Operatore Socio-Sanitario (OSS) assicurate da ASL e Comuni nell'ambito delle prestazioni domiciliari (ADI), fatta eccezione per l'erogazione di prestazioni ADI in regime H24.

L'erogazione di tale contributo, in una logica di piena e reale integrazione con gli interventi di natura sanitaria già definiti e programmati, si configura quale intervento innovativo atto a valorizzare la cura a domicilio della persona con SLA, nella fase avanzata che comporta non autosufficienza grave, da parte del proprio nucleo familiare ed a limitare o ritardare la necessità di ricovero permanente in strutture residenziali, offrendo alla famiglia un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni propri e del congiunto in condizioni di fragilità estrema.

Il contributo economico riconosciuto a ciascun avente diritto ammonta ad Euro 500,00 mensili fino a un massimo di Euro 6.000,00 annui. Detto contributo viene erogato dietro accertamento delle condizioni di grave non autosufficienza della persona affetta da SLA, e copre retroattivamente – rispetto all'accertamento del diritto al contributo – il periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno e viene erogato da ciascuna ASL in n. 4 (quattro) tranche trimestrali, alla conclusione di ciascun trimestre.

la Regione Puglia ha provveduto ad emanare specifiche direttive alle ASL pugliesi finalizzate a definire i requisiti di accesso e le condizioni per le priorità in caso di un numero di domande eccedenti la dotazione complessiva delle risorse disponibili.

I competenti uffici dell'Assessorato al Welfare, che hanno gestito in questo triennio l'erogazione delle risorse finanziarie alle ASL e monitorato costantemente l'evoluzione degli elenchi dei beneficiari dei contributi, avvalendosi anche del supporto scientifico del Coordinamento Regionale per le Malattie Rare e del monitoraggio territoriale svolto dalle principali associazioni di tutela (in particolare l' AISLA) hanno ricostruito un quadro di dettaglio della patologia sul territorio, dell'incidenza delle altre principali patologie neuromuscolari rare (assimilabili alla SLA per sintomatologia o effetti), inclusa l'aspettativa di nuove diagnosi.

IL CONTESTO

Le tabelle seguenti riportano, sinteticamente, i principali dati.

Tabella 1: Totale Assegni di cura SLA erogati dalla Regione Puglia - annualità 2011

PUGLIA	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	BAT
213	55	32	21	55	40	10

Tabella 2: Numero atteso di casi PREVALENTI SLA in Puglia nel 2011 in base ai tassi di prevalenza del 1995-2005 e alla popolazione residente nel 2011

PUGLIA	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	BAT
323	99	32	51	64	46	31

Tabella 3: Casi di SLA incidenti attesi per anno (registro pugliese)

PUGLIA	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	BAT
74	22	7	11	15	11	7

Tabella 4: Casi di SLA incidenti attesi per anno (registro europeo)

PUGLIA	BARI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	BAT
113	34	11	17	24	16	10

A fronte di un quadro epidemiologico in continua evoluzione, sufficientemente governato sotto il profilo dell'informazione, la realtà regionale dei servizi offerti agli assistiti ed alle loro famiglie è estremamente frammentata.

La qualità e l'intensità dell'assistenza, in particolare quella domiciliare, ma anche quella offerta da centri e strutture specializzate, varia enormemente tra le varie Aziende Sanitarie e anche a livello di singolo Distretto Sociosanitario.

Pertanto gli interventi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria programmati nell'ambito della presente attività progettuale assolvono all'obiettivo di colmare tali differenza attraverso modalità di intervento individuali e di sistema.

Il contatto costante con le associazioni di tutela, i familiari degli assistiti e gli assistiti stessi ha fatto emergere un quadro di bisogni ben definito.

Le famiglie, assorbite dal pesantissimo carico di cura derivante dalla condizione di non autosufficienza prodotta dalla malattia, all'unisono chiedono:

1. di assistere a domicilio i propri congiunti, ma di non essere "lasciati soli";
2. di avere un centro di elevata specializzazione come punto di riferimento, al fine di poter gestire anche le evoluzioni (spesso repentine) della malattia;
3. di poter beneficiare di un contributo economico mensile che consenta di coprire i costi (inevitabili) del lavoro di cura "privato".

La Regione Puglia sta lavorando nella direzione di rendere operativi almeno **tre centri specializzati di riferimento per la cura e l'assistenza alla persone affette da SLA.**

Si intende articolare l'offerta territoriale per macroaree:

- Nord (Foggia e BAT)
- Centro (Bari)
- Sud (Brindisi – Lecce –Taranto)

I centri ad elevata specializzazione dovranno offrire il necessario e adeguato supporto in tutte le fasi della malattia, dalla diagnosi precoce, ai protocolli clinici, alla terapia al monitoraggio del caso alla formazione del care giver.

E' di fondamentale importanza che l'attività dei centri sia fortemente collegata con l'attività delle strutture territoriali data la difficoltà di accesso a strutture ospedaliere nelle fasi avanzate di malattia.

I pazienti con maggiore disabilità sono, infatti, quelli che più degli altri restano a casa, talvolta senza riuscire a percepire alcun sostegno da parte del sistema pubblico.

In questo quadro è importante l'attivazione di una rete di supporto che preveda il coinvolgimento dei medici di medicina generale e delle strutture territoriali garantendo loro la possibilità di interfacciarsi in maniera costante tra loro e con il centro di riferimento.

Inoltre attraverso l'integrazione con l'Ospedale dovrà essere garantita la continuità assistenziale (anche in urgenza-emergenza) e la stretta collaborazione con consulenti specialisti quali pneumologi (visita specialistica, spirometria, misurazione della pressione di sniff, emogasanalisi,

monitoraggio cardiorespiratorio notturno, saturimetria, adattamento alla ventilazione non invasiva) otorinolaringoiatri (esame fibrolaringoscopico) nutrizionisti (bilancio e counselling nutrizionale), chirurghi (impianto della Gastrostomia Percutanea Endoscopica-PEG), rianimatori (emergenza e tracheotomie programmate).

FINALITA' E AZIONI

Il presente programma attuativo formulato dalla Regione Puglia è fortemente orientato ad accrescere il livello della integrazione della presa in carico domiciliare delle persone affette da SLA ed altre malattie rare neuromuscolari di diagnosi affine.

Le **attività programmate** hanno la finalità di incidere, in via diretta, sui beneficiari degli interventi (assistiti e loro famiglie) attraverso:

- la corretta valutazione dei bisogni assistenziali;
- la definizione di Progetti Assistenziali Individualizzati (PAI) integrati, idonei a coniugare i bisogni complessi di salute con i bisogni di cura e qualità della vita dei beneficiari e dei nuclei familiari che li assistono a domicilio;
- il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare.

In particolare il programma, in coerenza con quanto definito in sede di Conferenza Unificata del 27/10/2011 e dal Coordinamento delle Regioni del 9/11/2011, si articola nelle seguenti **aree di attività**:

1. incremento dei percorsi assistenziali domiciliari di presa in carico globale della persona con SLA (valutazione multidimensionale e multidisciplinare e progetto personalizzato) e dei suoi familiari integrata con l'offerta di servizi sanitari;
2. incremento del numero effettivo di ore di Assistenza Domiciliare Integrata
3. formazione del care giver familiare e/o privato (assistenti familiari)
4. valorizzazione e quantificazione del lavoro di cura prestato dal familiare care giver

Per l'attuazione del programma l'Assessorato al Welfare promuoverà luoghi e forme di collaborazione con l'Assessorato alle Politiche della Salute e con l'ARES – Agenzia Regionale di Sanità, proseguendo le consuetudini di collaborazione che già vedono le tre strutture collaborare in seno alla Commissione Regionale per l'Integrazione Sociosanitaria di cui all'art. 11 della l.r. n. 19/2006.

Nell'ambito dell'attuazione delle azioni progettuali sarà attivato un partenariato di progetto composito e rappresentativo del sistema di governance necessario per la maggiore efficacia delle azioni progettuali.

Il coordinamento scientifico sarà assicurato dal Prof. Giancarlo Logroscino, nell'ambito delle attività già svolte per il Coordinamento Malattie Rare.

Tutti i soggetti sopra elencati sono stati messi a parte della azione progettuale promossa dall'Assessorato al Welfare e con gli elementi già forniti sono in corso le attività necessarie a configurare l'apporto operativo che ciascuno potrà assicurare alla migliore riuscita del progetto, nel solco delle collaborazioni già avviate.

Obiettivi specifici:

- 1- Favorire percorsi assistenziali di presa in carico di persone gravemente non autosufficienti con la integrazione per il medesimo caso di interventi economici, domiciliari, semiresidenziali a ciclo diurno, ausili domotici, ricoveri di sollievo temporaneo.
- 2- Consentire agli assistiti pugliesi di accedere a trials clinici condivisi a livello internazionale al fine di qualificare il livello di risposta assistenziale e contenere la mobilità passiva nazionale e internazionale che pesa economicamente e organizzativamente sul SSR e soprattutto, sugli assistiti e le loro famiglie.

LE LINEE DI ATTIVITA'

Linea 1 – Azioni di sistema

La Linea di attività comprende tutte le azioni di concertazione e di condivisione degli obiettivi del progetto con tutti gli attori del partenariato istituzionale e sociale già individuato per la maggiore efficacia degli interventi programmati.

Incontri di lavoro, workshop e un seminario regionale saranno le principali attività da realizzare nel primo bimestre di attività, per pervenire alla sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa, sulle modalità, anche organizzative, di realizzazione degli interventi..

In questa fase saranno, inoltre, oggetto di analisi le buone pratiche già attivate sul territorio regionale per la presa in carico di persone gravemente non autosufficienti con modalità domiciliari e servizi integrati, e già in corso di ricognizione.

Risultati attesi: protocollo di intesa con il partenariato istituzionale e sociale;
 analisi delle buone prassi per la definizione e implementazione di protocolli sanitari e assistenziali innovativi

Linea 2 – Definizione dei PAI ad elevata intensità assistenziale e complessità

La linea di attività prevede la definizione di Progetti assistenziali integrati che rispondano, il più possibile alle specifiche esigenze dell'assistito e della sua famiglia. Si prevede, tra l'altro, l'erogazione di contributi economici finalizzati a coprire almeno in parte il carico derivante dal lavoro di cura diretto e/o indiretto.

Il contributo è destinato a coprire i costi del lavoro di cura (familiare o privato) svolto da colei/colui che quotidianamente svolge attività di aiuto e supporto alla persona in situazione di grave non autosufficienza per la cura del sè, l'igiene personale, l'alimentazione e la mobilitazione. Trattasi di attività caratterizzata da significativa valenza socio-sanitaria, sostanzialmente svolta autonomamente dalla famiglia e, pertanto, in alternativa ovvero ad integrazione delle prestazioni che possono essere erogate dall'Operatore Socio-Sanitario (OSS) assicurate da ASL e Comuni nell'ambito delle prestazioni domiciliari (ADI).

L'erogazione di tale contributo si configura quale intervento innovativo atto a valorizzare la cura a domicilio della persona con SLA, nella fase avanzata che comporta non autosufficienza grave, da parte del proprio nucleo familiare ed a limitare o ritardare la necessità di ricovero permanente in strutture residenziali, offrendo alla famiglia un'ulteriore opportunità di risposta ai bisogni propri e del congiunto in condizioni di fragilità estrema.

Il contributo economico riconosciuto a ciascun avente diritto è variabile, in funzione del livello di complessità assistenziale e si articola in tre possibili fasce così determinate:

1 fascia - Euro 500,00 mensili;

2 –fascia - Euro 800,00 mensili

3 fascia - Euro 1000,00 mensili.

Saranno definite apposite direttive per le ASL funzionali alla corretta identificazione della fascia di contribuzione tarata su:

- livello di gravità della patologia;
- capacità del sistema pubblico di farsi carico dell'assistenza (Numero h/g di ADI – SAD)
- condizione economica del nucleo.

Detto contributo sarà erogato, da ciascuna ASL, in tranche mensili, a seguito di accurata valutazione dei bisogni a cura della UVM distrettuale di competenza, definizione del PAI

Risultati attesi: finanziamento di n. 270 PAI ad elevata intensità assistenziale e complessità

Linea 3 – Ricoveri di sollievo temporaneo

L'evoluzione della malattia richiede, inevitabilmente, periodi di ricovero in regime residenziale, sia per esigenze diagnostico-terapeutiche, sia per offrire alle famiglie periodi di sollievo temporaneo.

Si prevede, pertanto, che il contributo erogato nel periodo di assistenza a domicilio non venga sospeso, se l'assistito è in regime di ricovero, ma venga proporzionalmente adeguato e corrisposto per un periodo massimo di n. 3 mesi nel corso dell'anno solare.

Risultati attesi: n. 100 contributi al pagamento rette

Linea 4 – Analisi dei Bisogni e Formazione del care giver

La corretta individuazione dei bisogni, l'ascolto attivo e l'adeguata formazione del care giver rappresentano tre elementi chiave per favorire il miglioramento effettivo della qualità della vita degli assistiti e delle loro famiglie.

La linea di attività prevede l'attivazione di punti di ascolto dedicati, la realizzazione di specifiche attività di formazione dei familiari care givers, la realizzazione di specifiche attività di formazione degli operatori care givers (con particolare riferimento agli OSS e agli operatori sociali che erogano servizi di assistenza domiciliare SAD e ADI)

Risultati attesi:
- 3 punti di ascolto dedicati
- 270 care giver formati

Linea 5 – La ricerca

La Regione Puglia accantonerà per azioni di ricerca l'1% delle risorse complessive destinate al progetto.

La Regione dichiara, inoltre, la propria disponibilità a realizzare un'attività di ricerca unica, a livello nazionale, ricercando la collaborazione con le altre Regioni italiane,

La Regione Puglia si candida, altresì, ad essere Regione Capofila per il coordinamento delle attività progettuali e di ricerca avendo la possibilità di avvalersi della collaborazione e del supporto scientifico del prof. Giancarlo Logroscino riconosciuto, a livello internazionale, come uno di massimi esperti in materia.

DESTINATARI

In via prioritaria persone affette da SLA in situazione di non autosufficienza.

Persone affette da altre patologie rare neuro muscolari di diagnosi affine che determinano un carico assistenziale analogo a quello derivante dalla SLA.

DURATA**24 mesi**

Si prevede l'avvio del programma a partire dal gennaio 2012, per concludere le attività entro il dicembre 2013, come da cronoprogramma.

INDICATORI DI EFFICACIA

Linea 1

- n. partners
- denominazione partners
- tipologia attività partners
- attività dei partners nel progetto
- n. riunioni di lavoro
- n. dei prodotti elaborati
- tipologia dei prodotti elaborati

Linea 2 e 3

- n. UVM coinvolte per la valutazione dei casi
- n. casi selezionati
- n. PAI rielaborati
- n. PAI finanziati
- n. casi rientrati a domicilio

Linea 4

- n. contatti punti di ascolto
- n. corsi formazione
- n. ore formazione a domicilio
- n. operatori formati
- n. care givers formati

Linea 5

- report
pubblicazioni
- statistiche
- partners coinvolti

Piano economico per linee di attività

Linea di attività	Budget di progetto	(di cui) a valere sul FNA 2011 Intesa 27.10.2011
Linea 1 – Azioni di sistema	€ 24.000,00	€ 24.000,00
Linea 2 – PAI Domiciliari	€ 5.000.000,00	€ 4.000.000,00
Linea 3 – Ricoveri di sollievo temporaneo	€ 2.500.000,00	€ 2.200.000,00
Linea 4 – Formazione del Care giver	€ 500.000,00	€ 330.000,00
Linea 5 – Azioni di ricerca	€ 66.000	€ 66.000 (1% del totale importo)
TOTALE	€ 8.090.000,00	€ 6.620.000,00

Fonti di finanziamento:

- Euro 6.620.000,00 a valere su finanziamento FNA 2011
- Euro 1.500.000,00 a valere su Fondo regionale per la non autosufficienza (Fondi per la SLA)
- Euro 170.000,00 a valere su Finanziamento "Progetto ROSA" per l'emersione del lavoro sommerso nei servizi di cura e la certificazione delle competenze.

Costo totale del progetto: Euro 8.090.000,00

Incidenza % contributo ministeriale su totale investimento: 81,8 %

Incidenza % cofinanziamento regionale: 18,2 %

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2931

Piano di azione per dotare l'Autorità di Audit delle risorse umane ed economiche necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FESR 2007-2013

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore all'Attuazione del Programma, sulla base della relazione del Capo di Gabinetto, del dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internai Audit, del Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (Autorità di Audit del P.O. FESR 2007/2013) e del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (Autorità di Gestione P.O. FESR 2007/2013), riferisce sul seguente Piano d'azione riguardante la dotazione di risorse economiche che deve essere messa a disposizione dell'Autorità di Audit al fine di consentire la realizzazione dei controlli di secondo livello sul Programma Operativo finanziato dal FESR in Regione Puglia per gli anni 2013, 2014 e 2015, secondo gli standards qualitativi e di indipendenza raccomandati dalla Commissione Europea e garantiti sino ad oggi sulla base delle risorse economiche attribuite con delibera di giunta n. 1152 del 30 giugno 2009.

Il Piano d'azione prevede sostanzialmente la copertura dei fabbisogni finanziari per consentire di reperire le Risorse Umane e strumentali da assegnare alla struttura dell'Autorità di Audit al fine di garantirne in normale funzionamento.

La Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 12 febbraio 2008 ha approvato il Programma Operativo Regionale della Regione Puglia FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2007/5726 del 20 novembre 2007. Con Deliberazione n. 1152 del 30/06/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit - Piano di Azione per le attività di audit di chiusura del P.O. regionale FESR 2000-2006 ed avvio di quelle relative al 2007-2013", e n.1444 del 4/08/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit - Piano di Azione per le attività di Audit relative al 2007-

2013", si approvava il Piano di Azione per la realizzazione dei controlli di secondo livello sui rispettivi P.O. del FESR e del FSE, autorizzando il Direttore dell'Area Coordinamento e Relazioni Istituzionali alla predisposizione degli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione di avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità di cui all'organigramma e al funzionigramma, parti integranti dei suddetti atti deliberativi.

Con D.P.G.R. n. 675 del 17.06.2011 si è modificato l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, con il quale si istituisce il Servizio Relazioni Istituzionali e Internai Audit, collocato nella struttura autonoma Gabinetto del Presidente e il passaggio delle funzioni dell'Autorità di Audit all'interno del predetto Servizio;

Considerato che la responsabilità dell'AdA (ovvero tutte le attività di controllo di II Livello) è attribuita al Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie che, a tal fine, si avvale della struttura definita con la delibera n. 1152 del 30 giugno 2009 e attuata mediante la realizzazione di selezioni pubbliche.

Considerato che sono trascorsi più di due anni dall'assegnazione delle risorse appare necessario fornire le risorse necessarie al funzionamento dell'Autorità di audit per il triennio 2013, 2014 e 2015.

Considerato che le selezioni pubbliche si sono svolte nella fase finale del 2009 e che le risorse umane hanno preso servizio dai primi del 2010.

Tenuto conto che l'Unità di Audit della DG Regio della Commissione Europea ha realizzato nel corso del 2011 un audit presso l'Autorità di Audit evidenziando una criticità riguardante l'assenza di garanzia circa la continuità dell'operatività dell'Autorità nel tempo a causa della scadenza dei rapporti di lavoro instaurati con il personale selezionato ed attualmente in servizio.

Considerato che il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo che sovrintende alla gestione per utilizzo dei fondi strutturali può essere garantito mantenendo ed anzi talora rafforzando la struttura organizzativa dedicata alle attività di audit.

Visto che la DG Regio della Commissione

Europea ha formulato con la nota n. 929894 del 01/09/2011, acquisita al protocollo 135 del 28/09/2011, alcune osservazioni, tra le quali al punto 1) è stato sottolineato: "Inoltre, problemi legati a carenze di personale potrebbero verificarsi per l'AdA nel 2012/2013, dal momento che i contratti del dirigente responsabile della struttura e di alcuni revisori arriveranno a scadenza rispettivamente nel gennaio 2012 e gennaio 2013. Ulteriori preoccupazioni suscita il pronunciamento della Corte Costituzionale del maggio 2011, che potrebbe avere conseguenze sulla stabilità della posizione contrattuale di 8 persone attualmente sotto contratto con l'AdA.... I revisori della DG Regio ritengono che garantire continuità di risorse per le attività di audit del FESR per tutta la durata del periodo di programmazione rappresenti una condizione essenziale per il conseguimento degli obiettivi della strategia di audit e per il rispetto delle condizioni previste nei regolamenti UE. Si chiede pertanto all'esecutivo regionale di adottare i provvedimenti necessari a tale scopo.

Si chiede all'AdA di presentare un piano d'azione ai servizi della Commissione, che illustri in che modo le difficoltà riscontrate verranno risolte".

Considerato che è necessario mettere in condizione l'Autorità di Audit di assicurare i servizi della CE di realizzare l'azione correttiva mediante la messa in opera di un piano d'azione volto al mantenimento della piena funzionalità dell'Autorità di Audit.

Considerato che per la programmazione 2007-2013 è previsto che, preliminarmente all'avvio delle attività di gestione, l'amministrazione responsabile del programma deve ricevere un'attestazione di conformità della Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo da parte dell'IGRUE - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 72.2 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Considerato che il parere è stato emanato in data 14/05/2010 e che la stessa Commissione europea ha recepito la conformità in data 3/06/2010.

Considerato che sono intervenute delle modifiche al Sistema di Gestione e Controllo e che di

conseguenza deve essere riformulata l'intera procedura della conformità del predetto sistema alle prescrizioni regolamentari.

Visto che per le modifiche riguardanti l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione la competenza a rilasciare la conformità è di competenza dell'Autorità di Audit.

Considerato che per le modifiche che riguardano l'Autorità di Audit la competenza a rilasciare la conformità è dell'IGRUE - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze.

Considerato che la descrizione dei sistemi approvata dalla CE nel suo assetto organizzativo in termini di risorse umane non può essere modificato ma altresì deve esserne mantenuto l'intero impianto sino al termine delle procedure di chiusura del P.O. FESR 2007/2013.

Considerato che il parere sulla conformità dei sistemi deve essere ultimato in tempi stretti (entro la certificazione di spesa di dicembre) e che occorre conseguentemente procedere all'assegnazione di una dotazione di risorse umane commisurate ai compiti che dovrà svolgere l'AdA.

Considerato che appare necessario dare seguito alle perentorie richieste dei Servizi della Commissione europea.

Considerato che la situazione degli organici regionali non consente di attribuire risorse umane sufficienti a colmare le carenze di organico dell'AdA.

Considerata la dotazione dell'organico a tempo indeterminato dell'Ufficio ConVer. gerarchicamente dipendente dall'AdA, è di 3 unità di categoria D, di cui due con posizioni organizzative, 1 unità di categoria B e 1 unità di categoria A.

Considerato che le risorse umane selezionate per incarichi a tempo determinato sono state contrattualizzate mediante contratti triennali che scadranno a partire dal 4 gennaio 2013 e che saranno tutte cessate entro febbraio dell'anno in questione.

Considerato che i due esperti selezionati per il coordinamento del FESR e per il controllo di qualità sono stati contrattualizzati come collaboratori coordinati e continuativi e per i quali il bando di selezione pubblica prevedeva il rinnovo del contratto.

Considerato che l'esperto selezionato per il controllo di qualità con nota acquisita al protocollo n. 259 del 10/10/2011 ha rassegnato le dimissioni a decorrere dal 31 dicembre 2011.

Considerato che i dipendenti a tempo determinato selezionati come funzionari DI hanno sottoscritto i contratti triennali con scadenza 3 gennaio 2013 per i quali i contratti non possono essere prorogati per effetto della normativa nazionale vigente.

Considerato che una selezione per funzionario DI esperto in ICT non ha dato esiti positivi e che una nuova la selezione è risultata non realizzabile per effetto delle note questioni del patto di stabilità.

Considerato che per la retribuzione accessoria all'unità di Categoria "D" titolare di posizione organizzativa di Alta Professionalità "Monitoraggio dei Controlli FESR" necessita garantire per il triennio 2013-2015 la copertura finanziaria.

Considerato che l'espletamento della procedura di gara a seguito della pubblicazione del bando per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica ha consentito d'individuare il prestatore del servizio.

Considerato che il bando prevedeva già la possibilità di rinnovare l'incarico per il secondo triennio.

Considerato che le risorse per il rinnovo alla società di assistenza tecnica sono state già impegnate e accantonate per cui è possibile assicurare la continuità dei servizi attraverso il rinnovo contrattuale.

Considerato che la selezione di esperto in ICT non è più necessaria per effetto della copertura di tali attività con risorse interne.

Considerato che l'esperienza maturata ha consentito di individuare alcune modifiche necessarie

all'ottimizzazione dell'organico mediante una riduzione delle figure addette alla segreteria da due a una.

Considerato che è necessario dare adeguata copertura alle verifiche in materia di aiuti alle imprese mediante la selezione di tre esperti in tale materia modificando l'organigramma con trasformazione delle previsioni di organico come esperto in ICT e addetto alla segreteria in esperti per aiuti alle imprese.

Considerato che la dotazione di dipendenti della società in house InnovaPuglia S.p.A. deve continuare ad essere assicurata attraverso l'assegnazione del personale in accordo tra la medesima società e l'Autorità di Audit.

Considerato che per le considerazioni precedentemente esposte sarà indispensabile che, entro la fine dell'anno 2012, si proceda alla contrattualizzazione delle professionalità mediante stipula del rinnovo del contratto con il consulente senior addetto al coordinamento del fondo FESR e l'avvio delle selezioni per:

- a) 1 Consulente senior addetto al controllo di qualità mediante nuova selezione.
- b) 1 Addetto al supporto delle attività organizzative generali mediante nuova selezione.
- c) 3 Esperti in controlli finanziari/aiuti alle imprese mediante nuova selezione.
- d) 1 Esperto in progettazione di OO.PP. mediante nuova selezione.
- e) 1 Esperto in normativa ambientale mediante nuova selezione.
- f) 1 Esperto in sicurezza sul lavoro mediante nuova selezione.
- g) 1 Esperto in scienze agrarie mediante nuova selezione.
- h) 1 Esperto in disciplina in diritto del lavoro mediante nuova selezione.

Considerato che le professionalità richieste rispondono a quanto rappresentato negli allegati Organigramma (Allegato 1) e Funzionigramma (Allegato 2) degli uffici dell'AdA.

Considerata, inoltre, la necessità di dotare il medesimo Ufficio di risorse finanziarie da impie-

gare per l'acquisto di attrezzature informatiche e licenze software, abbonamenti di testi e riviste specialistiche, spese per trasferte e viaggi di lavoro, formazione specialistica e partecipazioni a convegni, progetti di produttività/qualità, ecc.).

Vista la nota n. 1607 del 8/09/2011 con la quale l'Autorità di Audit ha rappresentato il quadro delle risorse necessarie alla realizzazione delle procedure di selezione e rinnovo d'incarichi.

Si propone di autorizzare il dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Internal Audit e l'Autorità di Audit a:

- I. stipulare un accordo, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 7 dipendenti;
- II. a rinnovare l'incarico all'esperto senior addetto al coordinamento FESR;
- III. predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità necessarie nonché ad espletare le relative procedure di selezione come di seguito elencate:
 - 1 Consulente senior addetto al controllo di qualità mediante nuova selezione;
 - 1 addetti al supporto delle attività organizzative generali mediante nuova selezione;
 - 3 Esperto in controlli finanziari/aiuti alle imprese mediante nuova selezione;
 - 1 Esperto in progettazione di OO.PP. mediante nuova selezione;
 - 1 Esperto in normativa ambientale mediante nuova selezione;
 - 1 Esperto in sicurezza sul lavoro mediante nuova selezione;
 - 1 Esperto in scienze agrarie mediante nuova selezione;
 - 1 Esperto in diritto del lavoro mediante nuova selezione.
- IV. riconoscere ai dipendenti titolari dell'Alta Professionalità il relativo compenso secondo la disciplina vigente;
- V. operare, per quanto operare per l'acquisiti dei beni e servizi mediante le procedure vigenti unitamente all'economista cassiere;
- VI. previsto ai pp. I) e II), attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e paga-

mento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2011 dell'UPB 02.09.09 del Servizio Attuazione del Programma:

- Cap. 1158020, nel limite massimo di euro 2.963.592,95
- Cap. 1158025, nel limite massimo di euro 522.986,99

Al fine di rappresentare più dettagliatamente il quadro finanziario delle risorse occorrenti per l'attuazione di quanto appena descritto si allega il Piano finanziario (Allegato 3), che si intende parte integrante della presente delibera unitamente agli altri allegati.

Tutte le spese relative alle attività sopra descritte, da certificare alla Commissione Europea ed allo Stato in attuazione del P.O. FESR 2007-2013, saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di ammissibilità della spesa di cui al DPR 196/2008. Eventuali ulteriori esigenze a sostegno dei compiti dell'Autorità di Audit per le attività da svolgere nel 2016 e 2017, saranno oggetto di ulteriore provvedimento della Giunta Regionale, adottato su proposta della stessa MA, d'intesa con l'AdG del P.O. FESR 2007-2013.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 28/01 e s.m. e i.

Il presente provvedimento comporta una spesa massima di euro 3.486.579,94 oneri accessori inclusi, a carico del bilancio regionale da finanziare come segue:

- euro 2.963.592,95 a valere delle disponibilità del bilancio 2011 - capitolo di spesa 1158020 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'attuazione Asse VIII Linea di intervento 8.2 Assistenza tecnica all'attuazione del P.O. (Quota - 85% - U.E.-Stato)" UPB 02.09.09
- euro 522.986,99 a valere delle disponibilità del bilancio 2011 - capitolo di spesa 1158025 "Programma Operativo FESR 2007-2013. Spese per l'attuazione Asse VIII Linea di intervento 8.2 Assistenza tecnica all'attuazione del P.O. (Quota - 15% - Regione)" UPB 02.09.09

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di approvare la relazione ed il Piano d'azione proposti dal Presidente della Giunta Regionale;

2) di autorizzare l'Autorità di audit a:

- stipulare un accordo, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 7 dipendenti presso l'Ufficio ConVer;
- rinnovare l'incarico all'esperto senior addetto al coordinamento FESR;

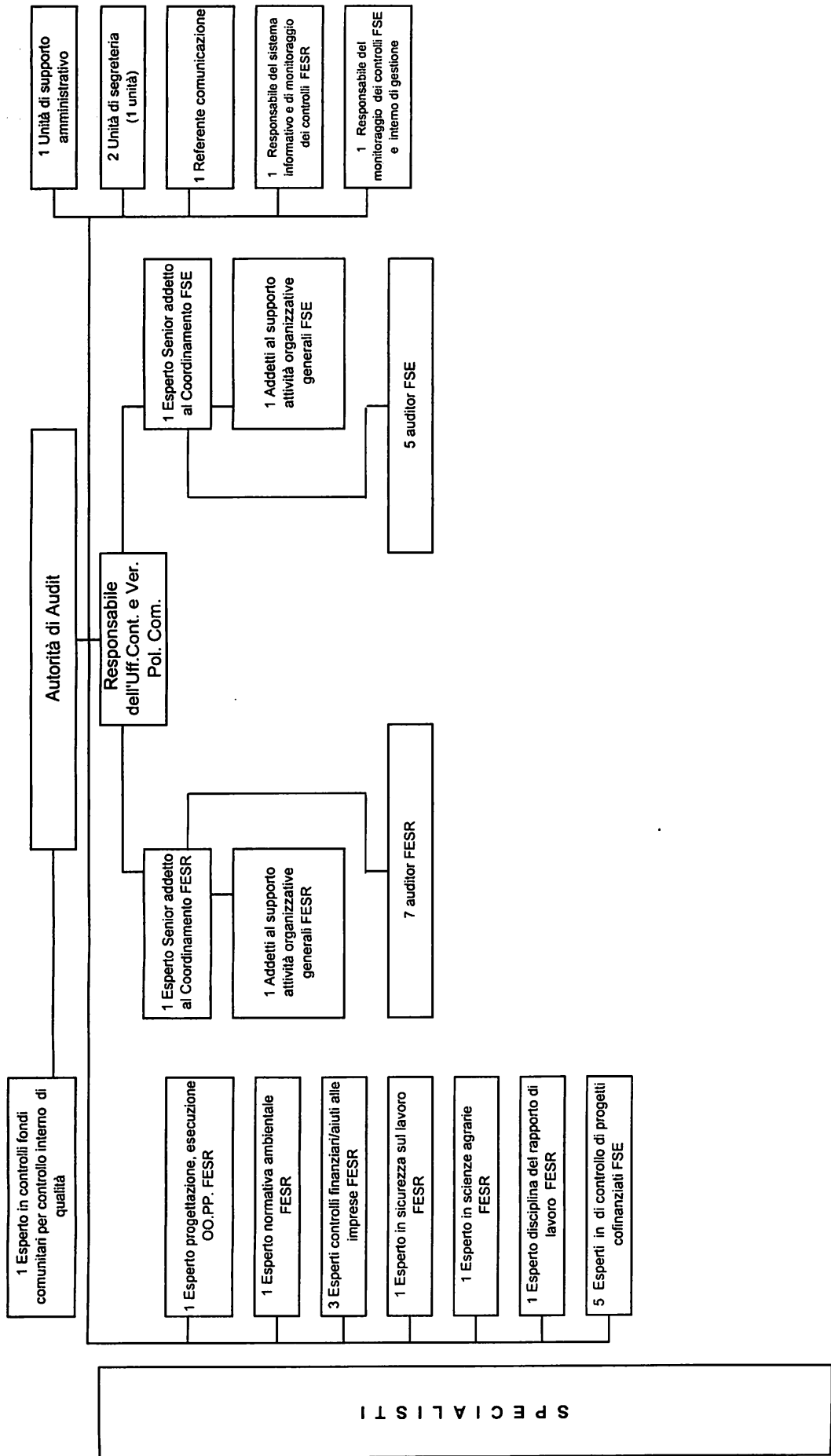
- predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità di cui ai pp. a) a h) della relazione, nonché ad espletare le relative procedure di selezione;
- riconoscere ai dipendenti titolari dell'Alta Professionalità il relativo compenso secondo la disciplina vigente;
- operare per l'acquisiti dei beni e servizi mediante le procedure vigenti unitamente all'economista cassiere;
- operare per i suddetti adempimenti, attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, UPB 02.09.09, del Servizio Attuazione del Programma:
Cap. 1158020, nel limite massimo di euro 2.963.592,95
Cap. 1158025, nel limite massimo di euro 522.986,99;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Organigramma Ufficio Controllo e Verifiche Politiche Comunitarie



Allegato 2

+		
Funzionigramma dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie		
Ruolo	n. unità	Funzione
Autorità di Audit (AdA)	1	Autorità di Audit, le cui funzioni sono individuate ai sensi dei regolamenti comunitari.
Responsabile dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	1	Dirigente dell'Ufficio ConVer, esperto nell'ambito dei controlli amministrativo-contabili dei Fondi Comunitari, responsabile dei procedimenti amministrativi complessi e della gestione delle risorse assegnate.
Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto strategico e tecnico specialistico per la qualificazione dei reports di II livello relativi ai fondi FESR e FSE
Esperto Senior addetto al Coordinamento FESR	1	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FESR. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Esperto Senior addetto al Coordinamento FSE	1	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FSE. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Addetto al supporto attività organizzative generali FESR	1	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FESR, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Addetto al supporto attività organizzative generali FSE	1	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FSE, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Esperti nel settore dei controlli finanziari/aiuti alle imprese FESR	3	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di normativa	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei

Allegato 2

+ Funzionigramma dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie		
Ruolo	n. unità	Funzione
ambientale FESR		fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in sicurezza sul lavoro FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in scienze agrarie FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in disciplina del rapporto di lavoro FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in controlli di progetti cofinanziati FSE	5	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Unità di supporto amministrativo	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, con funzioni di supporto amministrativo alle attività istituzionali dell'AdA.
Unità di segreteria	2	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile delle attività di segreteria dell'AdA.
Referente della comunicazione	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile della comunicazione istituzionale per l'AdA.
Alta Professionalità responsabile del Monitoraggio dei Controlli FESR e del Sistema Informativo	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del sistema informativo, di monitoraggio dei controlli FESR e gestione dei dati.
Alta Professionalità responsabile del Monitoraggio dei Controlli FSE e del controllo interno di gestione	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del monitoraggio dei controlli FSE e dell'andamento dell'attività gestionale.
Auditors	12	Risorse cui è affidato, singolarmente o in team, l'incarico di svolgere i controlli in loco (presso Responsabile di Misura, Beneficiario Finale, Destinatario Ultimo, Soggetto Attuatore, Organismo Intermedio) dei progetti campionati.

allegato 3

Piano finanziario FESR triennio 2013 - 2015

	Costo annuo	Costo triennio 2013-2015
a) - Personale Innovapuglia in assegnazione temporanea (compensi onnicomprensivi)	350.000,00	1.050.000,00
b) - Risorse finanziare per missioni, spese di trasferta, formazione, ecc. sulla base delle necessità dell'Uff.Controllo e Verifica Politiche Comunitarie - AdG	95.000,00	285.000,00
c) - Risorse finanziare per Avvisi Pubblici	667.411,59	2.002.234,77
d) - Accessorio personale tempo indeterminato 33,33% a carico FSE - Posizioni di Alta professionalità	49.781,46	149.344,38
TOTALE	1.162.193,05	3.486.579,15

Il Capo di Gabinetto *F.E.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2932

Piano di azione per dotare l'Autorità di Audit delle risorse umane ed economiche necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo FSE 2007-2013

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con l'Assessore alla formazione professionale, con l'Assessore all'attuazione del programma, su relazione del Capo di Gabinetto, del dirigente del Servizio Relazioni Istituzionali e Interni Audit, del Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie (Autorità di audit del PO FSE 2007/2013), dell'Autorità di Gestione P.O. FSE 2007/2013 e del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, riferisce sul seguente Piano d'azione riguardante la dotazione di risorse economiche che deve essere messa a disposizione dell'Autorità di audit al fine di consentire la realizzazione dei controlli di secondo livello sul Programma Operativo finanziato dal FSE in Regione Puglia per gli anni 2013, 2014 e 2015, secondo gli standards qualitativi e di indipendenza raccomandati dalla Commissione Europea e garantiti sino ad oggi sulla base delle risorse economiche attribuite con delibera di giunta n. 1444 del 4 agosto 2009.

Il Piano d'azione prevede sostanzialmente la copertura dei fabbisogni finanziari per consentire di reperire le Risorse Umane e strumentali da assegnare alla struttura dell'Autorità di Audit al fine di garantirne in normale funzionamento.

La delibera della giunta regionale n. 2282 del 29 dicembre 2007 ha approvato il Programma Operativo Regionale della Regione Puglia FSE 2007-2013 a seguito della Decisione della Comunitaria C/2007/5767 del 21 novembre 2007.

Con Deliberazione n.1152 del 30/06/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit - Piano di Azione per le attività di audit di chiusura del P.O. regionale FESR 2000-2006 ed avvio di quelle relative al 2007-2013", e n. 1444 del 4/08/2009 avente per oggetto "Definizione dell'Organigramma dell'Autorità di Audit - Piano di Azione per le attività di Audit relative al

2007-2013", si approvava il Piano di Azione per la realizzazione dei controlli di secondo livello sui rispettivi P.O. del FESR e del FSE, autorizzando il Direttore dell'Area Coordinamento e Relazioni Istituzionali alla predisposizione degli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione di avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità di cui all'organigramma e al funzionigramma, parti integranti dei suddetti atti deliberativi.

Con D.P.G.R. n. 675 del 17.06.2011 si è modificato l'assetto organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale, con il quale si istituisce il Servizio Relazioni Istituzionali e Interni Audit, collocato nella struttura autonoma Gabinetto del Presidente e il passaggio delle funzioni dell'Autorità di Audit all'interno del predetto Servizio;

Considerato che la responsabilità dell'AdA (vale a dire le attività di controllo di II Livello) è attribuita al Dirigente dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie che, a tal fine, si avvale della struttura definita con la delibera n. 1444 del 4 agosto 2009 e attuata mediante la realizzazione di selezioni pubbliche.

Considerato che sono trascorsi più di due anni dall'assegnazione delle risorse appare necessario fornire le risorse necessarie al funzionamento dell'Autorità di audit per il triennio 2013, 2014 e 2015.

Considerato che le selezioni pubbliche si sono svolte nella fase finale del 2009 e che le risorse umane hanno preso servizio dai primi del 2010.

Tenuto conto che l'Unità di Audit della DG Regio della Commissione Europea ha realizzato nel corso del 2011 un audit presso l'Autorità di audit evidenziando una criticità riguardante l'assenza di garanzia circa la continuità dell'operatività dell'Autorità nel tempo a causa della scadenza dei rapporti di lavoro instaurati con il personale selezionato ed attualmente in servizio.

Visto che l'Unità di Audit della DG Regio della Commissione Europea ha formalmente chiesto nella nota n. Ares 929894 del 1.9.2011 al punto uno come misura da adottare/raccomandazione che venisse fornita dall'amministrazione regionale adeguata assicurazione circa il mantenimento della piena funzionalità dell'Autorità di audit.

Considerato che le problematiche contestate sussistono anche per le operazioni di verifica del Fondo Sociale Europeo per la quale è competente l'Unità di audit della Dg Occupazione.

Considerato che il corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo che sovrintende alla gestione per utilizzo dei fondi strutturali può essere garantito mantenendo ed anzi talora rafforzando la struttura organizzativa dedicata alle attività di audit.

Considerato che per la programmazione 2007-2013 è previsto che, preliminarmente all'avvio delle attività di gestione, l'amministrazione responsabile del programma deve ricevere un'attestazione di conformità della Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo da parte dell'IGRUE - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 72.2 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Considerato che il parere è stato emanato in data 14.5.2010 e che la stessa Commissione europea ha recepito la conformità in data 3.6.2010.

Considerato che sono intervenute delle modifiche al Sistema di Gestione e Controllo e che di conseguenza deve essere riformulata l'intera procedura della conformità del predetto sistema alle prescrizioni regolamentari.

Visto che per le modifiche riguardanti l'assetto organizzativo dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione la competenza a rilasciare la conformità è di competenza dell'Autorità di audit.

Considerato che per le modifiche riguardanti l'assetto organizzativo dell'Autorità di audit la competenza a rilasciare il parere di conformità è dell'IGRUE - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze.

Considerato che la descrizione dei sistemi approvata dalla CE nel suo assetto organizzativo in termini di risorse umane non può essere modificato ma altresì deve esserne mantenuto l'intero impianto sino al termine delle procedure di chiusura del PO FSE 2007/2013.

Considerato che il parere sulla conformità dei sistemi di gestione e controllo deve essere rilasciato entro la certificazione di spesa di dicembre 2011 e che occorre conseguentemente procedere all'assegnazione di una dotazione di risorse umane commisurate ai compiti che dovrà svolgere l'AdA.

Considerato che appare necessario dare seguito alle perentorie richieste dei Servizi della Commissione europea.

Considerato che la situazione degli organici regionali non consente di attribuire risorse umane sufficienti a colmare le carenze di organico.

Considerata la dotazione dell'organico a tempo indeterminato dell'Ufficio ConVer, gerarchicamente dipendente dall'AdA, è di 3 unità di categoria D, di cui due con posizioni organizzative di Alta Professionalità, 1 unità di categoria B e 1 unità di categoria A.

Considerato che le risorse umane selezionate per incarichi a tempo determinato scadranno a partire dal 4 gennaio 2013 e che saranno tutte cessate entro il mese di gennaio dell'anno in questione.

Considerato che l'esperto selezionato per il coordinamento del FSE è stato contrattualizzato il 7 gennaio 2010 come collaboratore coordinato e continuativo e per i quali il bando di selezione pubblica prevedeva il rinnovo del contratto.

Considerato che un funzionario di categoria "D" a tempo determinato ha optato per l'assunzione per altra selezione e che lo scorrimento della graduatoria non ha dato esiti positivi.

Considerato che la dotazione di dipendenti della società in house InnovaPuglia S.p.A. deve continuare ad essere assicurata attraverso l'assegnazione del personale in accordo tra la medesima società e l'Autorità di audit.

Considerato che per la retribuzione accessoria all'unità di Categoria "D" titolare di posizione organizzativa di Alta Professionalità "Monitoraggio dei Controlli FSE" necessita garantire per il triennio 2013 2015 la copertura finanziaria.

Considerato che l'espletamento della procedura di gara a seguito della pubblicazione del bando per l'acquisizione dei servizi di assistenza tecnica ha consentito d'individuare il prestatore del servizio.

Considerato che il bando di gara prevedeva già la possibilità di rinnovare l'incarico per il secondo triennio.

Considerato che le risorse per il rinnovo del contratto alla società di assistenza tecnica sono state già impegnate e accantonate per cui è possibile assicurare la continuità dei servizi attraverso il solo rinnovo del contratto.

Considerato che l'esperienza maturata ha consentito di individuare alcune modifiche necessarie all'ottimizzazione dell'organico mediante una riduzione delle figure addette alla segreteria e contestuale accorpamento delle specializzazioni richieste come esperti raggruppandole all'interno di una sola selezione per: "Esperti in controllo di progetti cofinanziati FSE".

Considerato che per le considerazioni precedentemente esposte sarà indispensabile che entro la fine dell'anno 2012 si proceda alla contrattualizzazione delle professionalità mediante stipula del rinnovo del contratto con il consulente senior addetto al coordinamento del fondo FSE e l'avvio delle selezioni per:

1. 1 addetti al supporto alle attività organizzative generali;
2. 5 Esperti in controllo di progetti cofinanziati FSE.

Considerato che le professionalità richieste rispondono a quanto rappresentato negli allegati Organigramma (Allegato 1) e Funzionigramma (Allegato 2) degli uffici dell'AdA.

Considerata, inoltre, la necessità di dotare il medesimo Ufficio di risorse finanziarie da impiegare per l'acquisto di attrezzature informatiche e licenze software, abbonamenti di testi e riviste specialistiche, spese per trasferte e viaggi di lavoro, formazione specialistica e partecipazioni a convegni, progetti di produttività/qualità, ecc.).

Vista la nota n. 1608 del 8/09/2011 con la quale l'Autorità di audit ha rappresentato il quadro delle

risorse necessarie alla realizzazione delle procedure di selezione e rinnovo d'incarichi.

Considerato che l'Autorità di gestione del FSE ha risposto chiedendo di soprassedere all'assegnazione del 5% di risorse necessarie a coprire la parte degli incrementi contrattuali per i quali si dovrà provvedere con separati provvedimenti.

Si propone di autorizzare l'Autorità di audit a:

- stipulare accordi, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 5 dipendenti;
- procedere alla contrattualizzazione mediante stipula del rinnovo del contratto con il consulente senior addetto al coordinamento del fondo FSE;
- predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità selezioni per:
 1. 1 addetto al supporto alle attività organizzative generali
 2. 5 Esperti in controllo di progetti cofinanziati FSE.
- nonché ad espletare le relative procedure di selezione;
- riconoscere ai dipendenti titolari dell'Alta Professionalità il relativo compenso secondo la disciplina vigente;
- operare per l'acquisiti dei beni e servizi mediante le procedure vigenti unitamente all'economista cassiere;
- operare, attraverso propri provvedimenti di impegno, liquidazione e pagamento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2011 dell'UPB 2.4.2 del Servizio Formazione Professionale:
 - Cap. 1156500, nel limite massimo di euro 2.069.629,85
 - Cap. 1156510, nel limite massimo di euro 229.958,87

Al fine di rappresentare più dettagliatamente il quadro finanziario delle risorse occorrenti per l'attuazione di quanto appena descritto si allega il Piano finanziario (Allegato 3), che si intende parte integrante della presente delibera unitamente agli altri allegati.

Tutte le spese relative alle attività sopra descritte, da certificare alla Commissione Europea ed allo

Stato in attuazione del P.O. FSE 2007-2013, saranno effettuate nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei criteri di ammissibilità della spesa di cui al DPR 196/2008. Eventuali ulteriori esigenze a sostegno dei compiti dell'Autorità di Audit per le attività da svolgere nel 2016 e 2017, saranno oggetto di ulteriore provvedimento della Giunta Regionale, adottato su proposta della stessa AdA, d'intesa con l'AdG del P.O. FSE 2007-2013.

Considerato che la programmazione finanziaria degli impegni di spesa potrebbe causare delle inefficienze circa il pieno rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità l'Autorità di audit potrà rinviare l'impegno di spesa al 2012.

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 28/01 e s.m. e i.

Il presente provvedimento comporta una spesa massima di euro 2.299.588,72 oneri accessori inclusi, a carico del bilancio regionale da finanziare come segue:

- euro 2.069.629,85 a valere delle disponibilità del bilancio 2011 - capitolo di spesa 1156500 "Programma Operativo FSE 2007-2013. Spese per l'attuazione Asse VI Assistenza tecnica. (Quota 90% - U.E. - Stato)" UPB 2.4.2

- euro 229.958,87 a valere delle disponibilità del bilancio 2011 - capitolo di spesa 1156510 "Programma Operativo FSE 2007-2013. Spese per l'attuazione Asse VI Assistenza tecnica (Quota 10% - Regione)" UPB 2.4.2

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

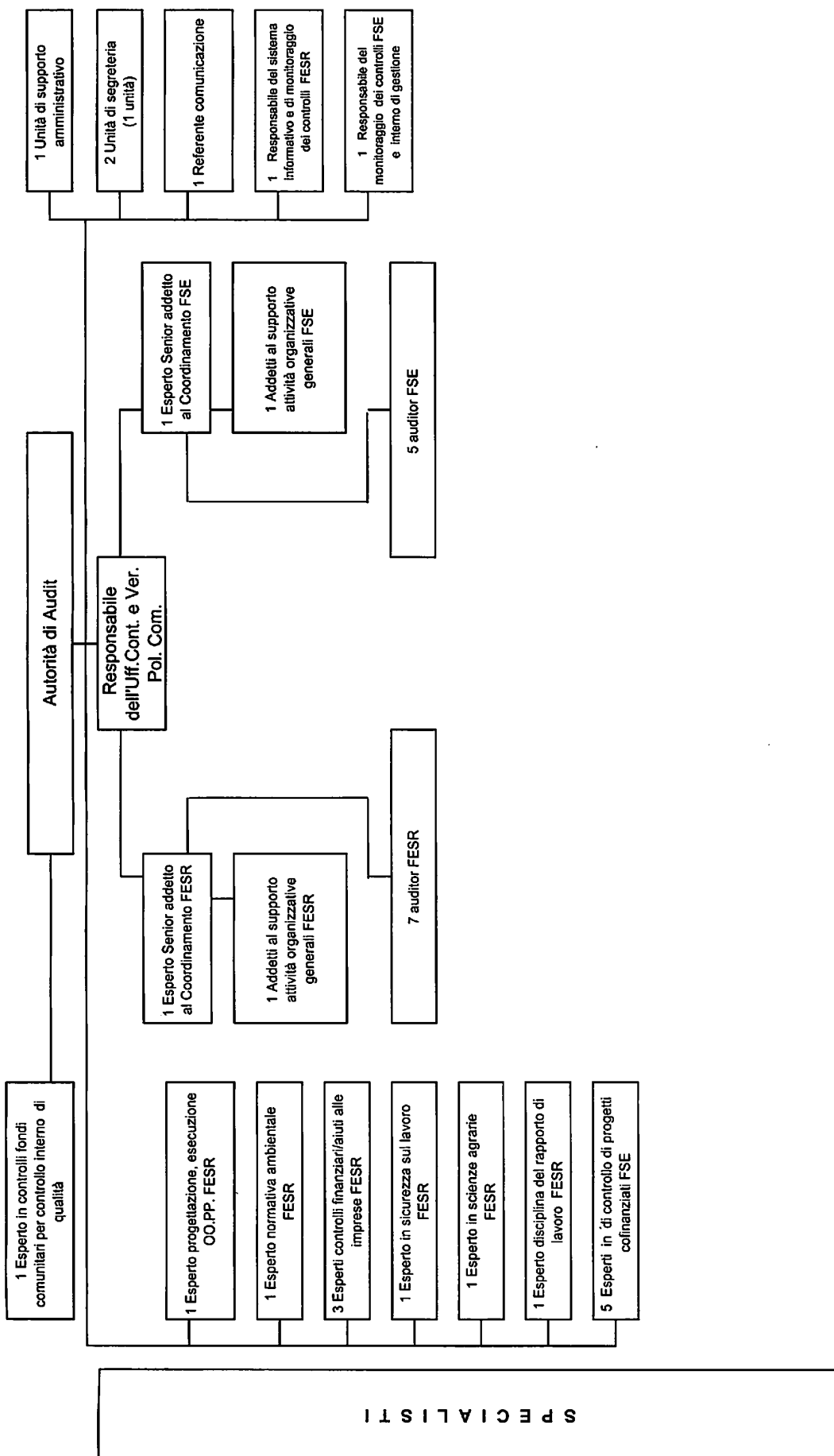
- 1) di approvare la relazione ed il Piano d'azione proposti dal Presidente della Giunta Regionale;
 - 2) di autorizzare il Servizio Relazioni Istituzionali e Interni Audit e l'Autorità di audit a:
 - stipulare accordi, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 10/2009, con il rappresentante legale della società InnovaPuglia S.p.A. per l'assegnazione temporanea di massimo numero 5 dipendenti;
 - procedere alla contrattualizzazione mediante stipula del rinnovo del contratto con il consulente senior addetto al coordinamento del fondo FSE;
 - predisporre tutti gli atti propedeutici e necessari alla pubblicazione degli avvisi pubblici per il reperimento delle professionalità selezionate per:
 - 1 addetto al supporto alle attività organizzative generali;
 - 5 Esperti in controllo di progetti cofinanziati FSE
 - nonché ad espletare le relative procedure di selezione;
 - riconoscere ai dipendenti titolari dell'Alta Professionalità il relativo compenso secondo la disciplina vigente;
 - operare per l'acquisiti dei beni e servizi mediante le procedure vigenti unitamente all'economista cassiere;
 - operare, attraverso propri provvedimenti di impegno (anche da assumere nel 2012 per le considerazioni esposte nelle premesse), liquidazione e pagamento, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio 2011 dell'UPB 2.4.2 del Servizio Formazione Professionale:
 - Cap. 1156500, nel limite massimo di euro 2.299.588,72
 - Cap. 1156510, nel limite massimo di euro 229.958,87
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato 1

Organigramma Ufficio Controllo e Verifiche Politiche Comunitarie



Allegato 2

+ Funzionigramma dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie		
Ruolo	n. unità	Funzione
Autorità di Audit (AdA)	1	Autorità di Audit, le cui funzioni sono individuate ai sensi dei regolamenti comunitari.
Responsabile dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie	1	Dirigente dell'Ufficio ConVer, esperto nell'ambito dei controlli amministrativo-contabili dei Fondi Comunitari, responsabile dei procedimenti amministrativi complessi e della gestione delle risorse assegnate.
Esperto in controlli fondi comunitari per controllo interno di qualità	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto strategico e tecnico specialistico per la qualificazione dei reports di II livello relativi ai fondi FESR e FSE
Esperto Senior addetto al Coordinamento FESR	1	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FESR. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Esperto Senior addetto al Coordinamento FSE	1	Coordinatore di tutte le attività di controllo sui fondi FSE. Responsabile del quality control sugli esiti delle verifiche dei progetti campionati. Responsabile delle periodiche relazioni previste dai regolamenti comunitari e delle attività follow up delle raccomandazioni/osservazioni formulate dalla Commissione Europea
Addetto al supporto attività organizzative generali FESR	1	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FESR, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Addetto al supporto attività organizzative generali FSE	1	Risorsa, in staff all'Esperto senior addetto al coordinamento FSE, con funzioni di supporto alle attività organizzative generali.
Esperti nel settore dei controlli finanziari/aiuti alle imprese FESR	3	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in tema di normativa	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei

Allegato 2

+		
Funzionigramma dell'Ufficio Controllo e Verifica Politiche Comunitarie		
Ruolo	n. unità	Funzione
ambientale FESR		fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in sicurezza sul lavoro FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in scienze agrarie FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in disciplina del rapporto di lavoro FESR	1	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FESR.
Esperto in controlli di progetti cofinanziati FSE	5	Esperto, in staff all'Autorità di Audit, a supporto delle attività di controllo sui progetti campionati e a supporto dei due coordinatori dei fondi nelle attività di quality control FSE.
Unità di supporto amministrativo	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, con funzioni di supporto amministrativo alle attività istituzionali dell'AdA.
Unità di segreteria	2	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile delle attività di segreteria dell'AdA.
Referente della comunicazione	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile della comunicazione istituzionale per l'AdA.
Alta Professionalità responsabile del Monitoraggio dei Controlli FESR e del Sistema Informativo	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del sistema informativo, di monitoraggio dei controlli FESR e gestione dei dati.
Alta Professionalità responsabile del Monitoraggio dei Controlli FSE e del controllo interno di gestione	1	Risorsa, in staff all'Autorità di Audit, responsabile del monitoraggio dei controlli FSE e dell'andamento dell'attività gestionale.
Auditors	12	Risorse cui è affidato, singolarmente o in team, l'incarico di svolgere i controlli in loco (presso Responsabile di Misura, Beneficiario Finale, Destinatario Ultimo, Soggetto Attuatore, Organismo Intermedio) dei progetti campionati.

allegato 3

Piano finanziario FSE triennio 2013 - 2015

	Costo annuo	Costo triennio 2013-2015
a) - Personale Innovapuglia in assegnazione temporanea (compensi onnicomprensivi)	290.694,69	872.084,07
b) - Risorse finanziare per missioni, spese di trasferta, formazione, ecc. sulla base delle necessità dell'Uff.Controllo e Verifica Politiche Comunitarie - AdG	46.666,67	140.000,01
c) - Risorse finanziare per Avvisi Pubblici	398.879,85	1.196.639,55
d) - Accessorio personale tempo indeterminato 33,33% a carico FSE - Posizioni di Alta professionalità	30.288,36	90.865,08
TOTALE	766.529,57	2.299.588,71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2933

Programma operativo interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” - Trasferimento titolarità governance del programma.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria definita dall'autorità di gestione del Programma Operativo Interregionale FESR 2007 - 2013 “Energie rinnovabili e risparmio energetico”, dirigente regionale dr. Luca Limongelli, confermata dal Capo Gabinetto, riferisce:

Visto:

La decisione C(2007)6820 della Commissione Europea del 20.12.2007, con la quale è stato approvato il Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” FESR 2007 - 2013 (di seguito POI Energia), con una dotazione finanziaria pari a euro 1.606.500.000,00, assicurata per il 50% dal FESR 2007 - 2013 e per il 50% dallo Stato.

Il POI Energia, che assegna alla Regione Puglia il ruolo di capofila delle Regioni Obiettivo Convergenza - Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - e dei Ministeri Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - MATTM (DG Sviluppo sostenibile) e Sviluppo Economico - MISE (DG “Energia” e DG “Incentivazione”), con l'attribuzione alla Regione Puglia della titolarità delle Autorità di Gestione, di Certificazione e Ambientale, all'UVER del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione della titolarità dell'Autorità di Audit, all'UVAL del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e Coesione del ruolo di supervisione della valutazione del Programma, alle altre Regioni e alle Direzioni Generali dei Ministeri del ruolo di componenti del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione (di seguito CTCA) affidato alla presidenza della DG “Energia”, dove, a supporto dell'Autorità di gestione, vengono definiti gli indirizzi e gli orientamenti per i soggetti responsabili delle attività operative di attuazione del Programma stesso.

La Deliberazione di Giunta regionale 13 maggio 2009, n. 810, con la quale insieme all'approvazione definitiva del Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” FESR 2007 - 2013:

- è stato attribuito l'incarico di autorità di gestione al dirigente regionale dr. Luca Limongelli, nella sua qualità all'epoca di dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie, con il mandato a quest'ultimo di porre in essere tutte le iniziative finalizzate la corretta e piena attuazione del Programma,
- è stato confermato il ruolo di autorità di certificazione e di autorità ambientale ai dirigenti e relative strutture già impegnate nello stesso ruolo per il P.O. FESR Puglia 2007 - 2013;
- è stata approvata la bozza di convenzione con le DG “Energia” e “Incentivazioni” del MISE e DG “Sviluppo sostenibile” del MATTM, per la delega alle stesse della gestione delle linee di attività degli Assi I e II del Programma con il ruolo di Organismi Intermedi.

Considerato che:

- l'autorità di gestione designata, con l'autorità di certificazione e l'autorità ambientale, nel corso del 2009 -2010 - 2011 ha posto in essere una serie di attività di carattere organizzativo ed operativo per l'attuazione del Programma, così come riepilogate nello stato di avanzamento del Programma di cui alla relazione tecnica allegata (allegato n. 1), con il perseguimento certificato degli obiettivi di spesa N+2 per le annualità 2009 e 2010 e con un adeguato avanzamento della spesa 2011 in vista del prossimo perseguimento del target N+2 2011;
- con il protocollo di intesa sottoscritto in data 17 febbraio 2011 tra il Ministero rapporti con le Regioni e la coesione territoriale e, tra le altre, la Regione Puglia (allegato n. 2), con le quali è stato definito di trasferire le funzioni di autorità di gestione e autorità di certificazione dei Programmi Operativi Interregionali del FESR 2007 - 2013, tra i quali il P.O.I. “Energie rinnovabili e risparmio energetico”, dalla titolarità della Regione Puglia alla titolarità del Ministero Affari Regionali;
- con il suddetto protocollo di intesa, in particolare, è stato definito, tra l'altro, che:
 - sono fatte salve le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte alla data del presente verbale tenendo altresì conto dell'avanzamento delle attività comunque svolte e coerenti con i rinnovati indirizzi condivisi;

- le funzioni di autorità di gestione e di autorità di certificazione sono assunte dagli uffici del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale in modo da garantire un sistema di gestione più snello basato sull'attivazione di una efficiente struttura tecnico - manageriale compartecipata da funzionari regionali;
- nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" tenutosi a Roma in data 27 maggio 2011, è stata approvata la proposta di modifica della *governance* del Programma stesso secondo le citate intese intervenute tra Stato e Regioni, ed è stato deciso di confermare nell'ambito del Programma il ruolo dell'autorità ambientale della Regione Puglia per continuare ad operare in coordinamento con la Rete nazionale delle autorità ambientali regionali;
- per garantire il perseguimento del target di spesa N+2 2011 del POI Energia, l'autorità di certificazione regionale ha definito, con atto in data 28 novembre 2011 (allegato n. 3), la necessaria intesa operativa con la nuova autorità di certificazione per disciplinare una fase di accompagnamento fino al 31.12.2011.

Alla luce di quanto considerato, si ritiene di proporre alla Giunta:

- la ratifica del protocollo di intesa sottoscritto in data 17 febbraio u.s per il trasferimento della *governance* tra la Regione Puglia e il Ministero Affari regionali;
- la presa d'atto dell'allegato verbale tra l'autorità di certificazione regionale e la nuova autorità di certificazione designata, già sottoscritto in data 28 novembre 2011, e dell'allegato verbale di consegna tra l'autorità di gestione regionale e la nuova autorità di gestione designata nell'ambito della struttura di missione Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (PORE) del Dipartimento per gli affari regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale viene sancito, a tutela della Regione, il subentro della nuova autorità di gestione ministeriale in tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti già assunte dall'autorità di gestione regionale,

nonché le modalità con le quali la Regione Puglia compartecipa alla costituzione della struttura tecnico-manageriale che si occuperà dell'attuazione del POI Energia, attraverso la prosecuzione in continuità dell'impegno in detta nuova struttura ministeriale della dipendente regionale e della dipendente della società "in house" Innovapuglia in assegnazione temporanea alla Regione, già impegnate su Roma nella struttura operativa a suo tempo costituita dall'autorità di gestione regionale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m. e i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente della Giunta regionale, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 della l.r. 7/97 lett. a) e k).

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'autorità di gestione del POI Energia,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- la relazione tecnica di cui in allegato n. 1 costituisce parte sostanziale del presente atto
- di ratificare il protocollo di intesa sottoscritto in data 17 febbraio u.s per il trasferimento della *governance* del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007 - 2013 (allegato n. 2);

- di prendere atto del verbale sottoscritto in data 28.11.2011 tra l'autorità di gestione regionale e la nuova autorità di gestione designata (all.3) e dello schema di verbale di consegna tra l'autorità di gestione regionale già nominata con la deliberazione di Giunta regionale n. 810/2009 e la nuova autorità di gestione designata nell'ambito della struttura di missione Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (PORE) del Dipartimento per gli affari regionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il quale viene sancito, a tutela della Regione, il subentro della nuova autorità di gestione ministeriale in tutte le obbligazioni giuridicamente vincolanti già assunte dall'autorità di gestione regionale, nonché le modalità con le quali la Regione Puglia comparte-

cipa alla costituzione della struttura tecnico - manageriale che si occuperà dell'attuazione del POI Energia, attraverso la prosecuzione in continuità dell'impegno in detta nuova struttura ministeriale della dipendente regionale, dr.ssa Maddalena Sforza e della dipendente della società "in house" Innovapuglia in assegnazione temporanea alla Regione Puglia, dr.ssa Renata Del Turco, già impegnate su Roma nella struttura operativa a suo tempo costituita dall'autorità di gestione regionale (allegato n. 4);

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



Allegato 1

Programma Operativo Interregionale “ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO”

Stato di attuazione a dicembre 2011

Il Programma, approvato nel dicembre 2007, è stato concretamente attivato operativamente, con le prime operazioni di spesa, nel secondo semestre del 2009.

Nel corso del 2008 e del 2009 sono state sviluppate tutte le necessarie attività organizzative che hanno portato, nel maggio 2009, a sottoscrivere le convenzioni tra l'AdG, designata nell'ambito della Regione Puglia – capofila del Programma (dr. Luca Limongelli, nominato con DGR n. 810 del 13 maggio 2011), e gli Organismi Intermedi individuati nelle Direzioni Generali del MISE – “Energia (ENRE)” e “Incentivazioni (IAI)” – e del MATTM – “Sviluppo sostenibile, Energia e Clima (SEC)”.

Al fine di favorire la massima possibile partecipazione dei diversi soggetti pubblici, Regioni e amministrazioni centrali, all'attuazione del POI Energia, facilitando anche dal punto di vista logistico il rapporto tra le diverse componenti, l'Autorità di gestione ha provveduto, con oneri a carico del Programma, a prendere in locazione a Roma, in via Nomentana, n. 263 (ex sede di rappresentanza della Regione Molise) la sede dell'ufficio del Programma.

Contestualmente è stata definita e costituita, sempre con oneri a carico del Programma, la struttura organizzativa complessiva della *governance* del POI Energia, operante prevalentemente presso la sede dell'ufficio di coordinamento di Roma, in raccordo con gli Uffici del Servizio Programmazione e Politiche Fondi strutturali (già Politiche Comunitarie).

La struttura risulta costituita complessivamente da n. 10 unità:

- n. 6 unità con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, acquisite mediante ricorso alla banca dati dei consulenti del Ministero della Funzione Pubblica,;
- n. 1 unità dirigenziale in distacco temporaneo part-time, alla quale è stata attribuita la responsabilità della gestione dell'ufficio di coordinamento dell'AdG, selezionata mediante avviso pubblico rivolto a dirigenti pubblici o di società pubbliche;
- n. 2 dipendenti regionali, già incardinati nel Servizio Programmazione e Politiche dei Fondi strutturali, dei quali una, la dr.ssa Maddalena Sforza cat. D6, assegnata in servizio presso l'Ufficio di coordinamento costituito a Roma, ed una, sig. Nicola Cassano cat. C, in servizio a Bari con funzioni di segreteria;
- n. 1 dipendente della società *in house* InnovaPuglia s.p.a (dr.ssa Renata Del Turco) in mobilità temporanea, assegnata in servizio presso l'Ufficio di coordinamento costituito a Roma.

ORGANISMI INTERMEDI



REGIONI “CONVERGENZA”



AUTORITÀ DI GESTIONE

Regione Puglia Assessorato Bilancio e Programmazione
Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie
via Caduti di tutte le Guerre, 15 - 70126 Bari
Sede operativa / via Nomentana, 263 - 00161 Roma
www.poienergia.it

La struttura operativa è stata altresì completata con l'affidamento, a seguito di gara europea, del servizio di Assistenza Tecnica del Programma al RTI KPMG/DeLoitte consulting/Proago.

Avanzamento della spesa e certificazioni N+2

Nel 2009, prima che intervenisse la modifica del regolamento comunitario 1083/2006 sulla decorrenza dei target di spesa N+2, il Programma ha certificato una spesa complessiva pari di € 97.784.652,73, essenzialmente correlata all'attivazione dello strumento di ingegneria finanziaria "fondo di garanzia", a valere sulle linee di attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.1 e 2.5, nonché all'avvio dell'utilizzo delle risorse disponibili per la *governance* e assistenza tecnica di cui alla linea di attività 3.2 ed all'avvio dell'attuazione del "Piano di comunicazione" di cui alla linea 3.4.

Certificazione 2009

Linea di attività	Spesa certificata
1.1	32.634.000,00
1.2	5.710.000,00
1.4	15.500.000,00
2.1	8.156.000,00
2.5	34.000.000,00
3.2	904.652,73
3.4	880.000,00
<i>In complesso</i>	97.784.652,73

Nel 2010, a fronte di un target aggiuntivo N+2 pari a € 38.267.601,74 , il Programma ha certificato una spesa complessiva pari a € 39.880.820,88 relativa all'attivazione delle linee di attività di seguito indicate.

Certificazione 2010

Linea di attività	Spesa certificata
1.2	10.000.000,00
1.4	2.400.000,00
1.5	189.499,29
2.1	4.000.000,00
2.3	189.499,29

2,4	19.811.538,56
3,1	72.000,00
3,2	2.373.107,94
3,3	15.175,80
3,4	830.000,00
<i>In complesso</i>	39.880.820,88

Target di spesa 2011

Con l'ultima dichiarazione di spesa di cui alla domanda di pagamento intermedio in data 28 ottobre c.a., l'avanzamento finanziario del programma ha raggiunto l'importo di 258.314.670,54 €, come di seguito articolato per Asse prioritario e per OI/AdG.

ASSI	Dichiarazioni di spesa al 28/10/2011	AdG e OI	Dichiarazioni di spesa al 28/10/2011
Asse I	135.061.447,39	AdG	4.692.916,64
Asse II	114.813.055,34	MISE DGIAl	157.182.821,18
Asse III	8.440.167,81	MISE DGENRE	49.852.981,48
		MATTM	46.585.951,25
Totale	258.314.670,54	Totale	258.314.670,54

Il target di spesa al 31 dicembre 2011 è definito nella tabella che segue:

N+2 al 31 dicembre 2011

AdG/OI	Dotazione finanziaria	%	Profilo di spesa al 31.12.2011	Dichiarazione di spesa al 28 ottobre 2011	Da rendicontare al 31.12.2011
	(a)	(b)=(a)/Tot	(c)	(d)	(f)=(c)-(d)
AdG	33.100.000,00	2,06%	8.175.230,18	4.692.916,64	3.482.313,54
MISE DGIAl	578.000.000,00	35,95%	123.135.795,88	157.182.821,18	-34.047.025,30

MISE DGENRE	461.896.000,00	28,73%	114.081.755,86	49.852.981,48	64.228.774,38
MATTM	534.790.000,00	33,26%	132.085.539,21	46.585.951,25	85.499.587,96
Totale	1.607.786.000,00	100,00%	377.478.321,13	259.314.670,58	119.163.650,58

Il complessivo target di 377,478 M€ sconta già l'importo di 19,622 M€ relativo al Grande progetto "3SUN" attivato sulla linea di attività 1.2 a titolarità DGIAI, dichiarato ammissibile dalla Commissione europea.

Rispetto ai target come sopra definiti, le previsioni di spesa formulate dagli OI e dall'AdG in occasione del CTCA del 18 ottobre scorso e successive interlocuzioni evidenziano una performance positiva per l'anno 2011. La tabella che segue consente di raffrontare le suddette previsioni con i target, per singolo OI e per le linee di attività gestite direttamente dall'AdG:

Raffronto previsioni/target 2011 (al netto delle certificazioni al 28 ottobre 2011)

AdG/OI	Previsioni	Target
AdG	-	3.482.313,54
DGIAI	109.600.000,00	-34.047.025,30
LdA 1.1	70.000.000,00	
LdA 1.2	27.800.000,00	
LdA 2.1	11.800.000,00	
DGENRE	15.440.000,00	64.228.774,38
LdA 1.3	1.700.000,00	
LdA 1.4	3.200.000,00	
LdA 2.4	10.180.000,00	
LdA 3.2	360.000,00	
MATTM	3.000.000,00	85.499.587,96
LdA 2.2-2.5	1.250.000,00	
LdA 2.2	750.000,00	
LdA 3.2	1.000.000,00	
Totale	129.040.000,00	119.163.650,58

In particolare le previsioni di spesa della DGIAI saranno realizzate attraverso il rafforzamento dei Fondi di rotazione già attivi sulle linee di attività 1.2 (27,80 M€) e 2.1 (11,82 M€); altra

previsione di spesa per 70 M€ sarà realizzata previa attivazione di altro Fondo di rotazione sulla linea di attività 1.1, in attuazione di apposito Decreto ministeriale attualmente in firma.

- Criticità flusso finanziario

Una criticità assoluta per l'attuazione del Programma è da riferire alla disponibilità di cassa che condiziona nel tempo il sostegno e lo sviluppo delle diverse operazioni ammesse a finanziamento e conseguentemente della spesa.

La "cassa" del Programma presso il Fondo di rotazione ex art. 5 della legge n. 183/1987 è costituita esclusivamente dall'anticipazione del 7,5% del cofinanziamento comunitario e della connessa quota nazionale, pari a circa 120 M€, via via ricostituita con l'avanzamento delle certificazioni operate; infatti, le attuali norme nazionali di finanza pubblica impediscono anticipazioni di spesa a carico del citato Fondo di rotazione.

Nel caso del Programma Operativo Interregionale in questione, la cui attuazione principale è assegnata ai tre Organismi Intermedi, strutture dell'amministrazione centrale, si registra l'impossibilità di poter disporre all'inizio di ciascun anno delle complessive risorse di cassa in grado di sostenere, nelle more di rimborsi comunitari, la spesa necessaria per l'attuazione del Programma. Detta spesa, peraltro, è necessariamente costituita anche da spesa non certificabile, relativa ai meri trasferimenti ai soggetti pubblici nazionali e locali beneficiari, e comunque essenziale e necessaria per sostenere la realizzazione delle operazioni finanziate.

Questa circostanza sfavorevole è acuita dalla mancata contestuale attivazione del Programma FAS, le cui risorse avrebbero potuto costituire ulteriore volano finanziario.

La situazione così descritta determina che per il perseguimento della spesa annuale nel rispetto dei target N+2, è necessaria una continua attività di certificazione della spesa in modo da ricostituire costantemente e più volte nel corso dell'anno, attraverso i rimborsi comunitari, la liquidità disponibile, ciò pur dovendo considerare i tempi tecnici necessari alle strutture interne di controllo e di certificazione di espletare le loro essenziali funzioni, nonché i tempi tecnici necessari alle strutture comunitarie per erogare i rimborsi.

- Stato di attivazione finanziaria del Programma

L'attuazione del Programma si sviluppa attraverso la seguente ripartizione della dotazione finanziaria del Programma, ai soggetti responsabili:

Struttura di Gestione	Risorse finanziarie assegnate
O.I. - MISE – Direzione Generale Incentivazione Attività Imprenditoriali (DGIAI)	578.000.000,00
O.I. - MISE – Direzione Generale per l'energia nucleare, energie rinnovabili e risparmio energetico (DGENRE)	461.500.000,00
O.I. - Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)	534.000.000,00
AdG – Regione Puglia	33.886.352,00
in complesso	1.607.786.352,00

Di seguito si riporta in via sintetica lo stato di attivazione finanziaria del Programma, alla data del 28 febbraio 2011, rispetto alla predetta ripartizione, adottata in data 22 luglio 2008 del Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione del Programma e successivamente parzialmente ridefinita nel corso della seduta del 5 maggio 2010, sempre in sede di CTCA.

Il dettaglio dei dati è riportato nelle schede e relazioni allegate al presente documento.

Riepilogo stato di attivazione finanziaria delle linee di attività del programma

Linea di intervento	Attività	Struttura responsabile dell'attuazione	Piano finanziario (M€)	Risorse attivate a vario titolo (M€)
Asse I – produzione energia da fonti rinnovabili			779	343,5
1.1 – interventi di attivazione di filiere produttive che integrino	- impianti a biomassa - impianti di trasformazione in biocarburanti di materia prima	MISE – Direzione Generale Incentivazione	<u>205</u>	<u>32,6</u>

obiettivi energetici e obiettivi di salvaguardia dell'ambiente e sviluppo del territorio	agricola - centrali di piccola media taglia a biomassa per teleriscaldamento / teleraffrescamento	Attività Imprenditoriali (DGIAI)		
1.2 – interventi a sostegno dell'imprenditoria collegata alla ricerca e all'applicazione di tecnologie innovative nel settore delle fonti rinnovabili	- realizzazione, ammodernamento e potenziamento di strutture di produzione di componentistiche per impianti di produzione di energia rinnovabile	MISE – Direzione Generale Incentivazione Attività Imprenditoriali (DGIAI)	<u>265</u>	<u>235,3</u>
1.3 – interventi a sostegno della produzione di fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche	- acquisto e installazione di sistemi alimentati da fonti energetiche rinnovabili	MISE – Direzione Generale per l'energia nucleare, energie rinnovabili e risparmio energetico (DGENRE)	<u>50</u>	<u>50</u>
1.4 – interventi sperimentali di geotermia ad alta entalpia	- realizzazione impianti sperimentali di prospezione, estrazione e utilizzo del calore	MISE – Direzione Generale per l'energia nucleare, energie rinnovabili e risparmio energetico (DGENRE)	<u>190</u>	<u>23,5</u>
1.5 – interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori	- realizzazione, installazione, ampliamento, e ammodernamento di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché gli eventuali adeguamenti delle reti di distribuzione	Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)	<u>69</u>	<u>2,1</u>
Asse II – efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico			764	686,8
2.1 – interventi a sostegno dell'imprenditorialità collegata al risparmio energetico	- sostegno alle imprese operanti nelle attività di installazione, manutenzione e di realizzazione di check-up e diagnosi energetiche - sostegno ad iniziative imprenditoriale di produzione di componenti e prodotti innovativi di risparmio energetico negli edifici	MISE – Direzione Generale Incentivazione Attività Imprenditoriali (DGIAI)	<u>100</u>	<u>100</u>
2.2 – interventi di	- analisi e diagnosi energetica;	Ministero	<u>230</u>	<u>219,5</u>

efficientamento energetico degli edifici e utenze energetiche pubbliche	- ristrutturazione di rivestimenti esterni, pavimenti, solai, finestre, impianti generali e impianti di riscaldamento/raffrescamento mirati al risparmio energetico	dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)		
2.3 – interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori da collegare ad azioni per lo sviluppo delle reti locali e le Comunità Sostenibili	- interventi finalizzati all'efficientamento energetico /uso razionale dell'energia	Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)	<u>50</u>	<u>2,1</u>
2.4 – interventi per il potenziamento e l'adeguamento delle reti di trasporto ai fini della diffusione delle fonti rinnovabili e della piccola media generazione	- interventi di potenziamento delle reti di trasporto finalizzati a consentire la progressiva diffusione degli impianti di generazione distribuita, intesi come impianti a fonti rinnovabili e di piccola cogenerazione	MISE – Direzione Generale per l'energia nucleare, energie rinnovabili e risparmio energetico (DGENRE)	<u>208</u>	<u>200</u>
2.5 – interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento	Interventi sulle reti di distribuzione del calore, in particolare da cogenerazione e per teleriscaldamento e teleraffrescamento, anche in relazione all'utilizzazione dell'energia geotermica e da centrali a biomassa	Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)	<u>100</u>	<u>89,2</u>
2.6 – interventi di animazione, sensibilizzazione, formazione	- Campagne di informazione rivolte alle popolazioni, agli amministratori locali e ai gestori delle strutture pubbliche - formazione di progettisti, costruttori, manutentori, installatori di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili	Ministero dell'Ambiente – Direzione Generale Sviluppo Sostenibile, Energia e Clima (DGSEC)	<u>76</u>	<u>76</u>
Asse III – Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento			64,8	49,765
3.1 - Studi	Studi finalizzati all'attuazione delle specifiche linee di intervento e alla loro attivazione	Autorità di Gestione	<u>8</u>	<u>0,18</u>

3.2 – Assistenza Tecnica	- Assistenza alle gestione del programma (AdG, Aut. Certificazione, Aut. Audit) - Assistenza ai controlli di I livello - Assistenza tecnica alle regioni Convergenza	Autorità di Gestione	<u>18,4</u> di cui 8 AdG 3,5 AdC 3 AdA 4,5Regioni	<u>13,4</u>
3.2 – Assistenza Tecnica	Assistenza tecnica al Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione - Assistenza tecnica alle Amministrazioni responsabili di attività/azioni	Organismi Intermedi	30,9 5,5 CTCA 17,4 O.I. 8 Controllo	<u>30,9</u>
3.3 – Valutazione		Autorità di Gestione	<u>1,5</u>	<u>0,285</u>
3.4 – Comunicazione e informazione		Autorità di Gestione	<u>6</u>	<u>5</u>
In complesso			1.607,786	1080,065

*Alla quota formalmente assegnata all'Asse 3 in sede di CTCA del 22.10.2008, pari a 63,5 M€, nella presente tabella è aggiunta la quota pari alla somma delle risorse residue derivanti dagli arrotondamenti operati nella distribuzione delle risorse sulle linee degli Assi 1 e 2.

- Iniziative assunte dagli O.I. e dall'AdG per l'attuazione del Programma

Di seguito sono descritte sinteticamente, per ciascun singolo Asse, le iniziative assunte in attuazione del Programma.

ASSE I - Produzione energia da fonti rinnovabili

- L'Asse I è attivato per circa il 44% della propria dotazione finanziaria, per un importo pari a 343,5 M€. Nell'ambito di questo dato complessivo sono ricomprese le quote già certificate al 31.12.2010, per un importo complessivo pari a 66,4 M€ di cui 53,8 M€ per la costituzione del Fondo di Garanzia a valere sulle linee di attività 1.1 – 1.2 e 1.4 e 10 M€ per l'attivazione dell'ulteriore strumento di ingegneria finanziaria presso Invitalia, connesso alla concessione di aiuti sotto forma di finanziamento/mutuo agevolato sulla linea 1.2, oltre che le attività affidate dagli O.I. a Formez (linee 1.5) e a Istituti del CNR (linea 1.4); nonché; quelle oggetto di assegnazione a soggetti beneficiari selezionati mediante bandi/avvisi o mediante procedure negoziali, per un importo di 257,7 M€. Nel corso del 2011 è stato perfezionata la presentazione di un Grande Progetto nell'ambito della linea 1.2, interessante il territorio siciliano, con una

contribuzione del Programma di complessivi 19,6 M€. Risulta, altresì, in avanzata fase di definizione un bando con una dotazione ulteriore di 172,3 M€.

- Le iniziative in corso riguardano:

- Linea 1.1: bando per l'incentivazione della filiera biomasse, di prossima emanazione da parte della DG IAI, con una dotazione finanziaria pari a 172,3 M€
- Linea 1.2: bando in corso per l'incentivazione, attraverso la formula mista di c/capitale e finanziamento agevolato, dello sviluppo tecnologico e della ricerca nella filiera delle energie rinnovabili, con una dotazione complessiva di 210,0 M€; Grande progetto "3SUN" riferito al territorio di Catania, con una contribuzione di 19,6 M€ a carico del Programma
- Linea 1.3: n. 2 bandi emessi dalla DG ENRE, uno dei quali con graduatoria già definita ed avvio delle attività da parte dei beneficiari pubblici selezionati, per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito dell'efficientamento degli edifici pubblici e delle utenze pubbliche, con una complessiva dotazione finanziaria pari a 50,0 M€
- Linea 1.4: Convenzione sottoscritta tra DG ENRE e CNR per lo sviluppo di uno studio complesso finalizzato e propedeutico allo sviluppo di interventi innovativi per la produzione di energia da fonte geotermica, per un importo pari 8,0 M€. Attraverso una procedura scritta si è proceduto alla modifica del Programma¹, che originariamente era unicamente orientato ad interventi per la produzione di energia geotermica da alta entalpia.
- Linea 1.5: Convenzione sottoscritta tra DG SEC e Formez per lo sviluppo di studi di fattibilità finalizzati e propedeutici alla diffusione di piccoli impianti di produzione di energia da FER nell'ambito di comunità sostenibili, per un importo pari a 2,1 M€

ASSE II - Efficienza energetica ed ottimizzazione del sistema energetico

- L'Asse II è attivato per circa il 90% della propria dotazione finanziaria, per un importo pari a circa 686,8 M€. Nell'ambito di questo dato complessivo sono ricomprese le quote già certificate al 31.12.2010, per un importo complessivo pari a 66,2 M€, e quelle, già oggetto di contratti per attività in corso di esecuzione, che svilupperanno spesa fino a conclusione del programma, per un importo di 620,6 M€.

- La certificazione al 31.12.2010 ha riguardato la costituzione del Fondo di Garanzia a valere sulle linee di attività 2.1 e 2.5, per un importo pari 42,2 M€, nonché l'attivazione da parte della

¹ La modifica al Programma Operativo, in via di approvazione da parte della Commissione Europea, riguarda: l'inserimento del Fondo di Garanzia quale possibile strumento attuativo per le linee di attività interessate; modifiche alle linee di intervento 1.4, 2.2 e 2.3; la riorganizzazione degli indicatori del Programma.

DG IAI di un ulteriore strumento di ingegneria finanziaria presso Invitalia, connesso alla concessione di aiuti sotto forma di finanziamento agevolato a valere sulla linea 2.1 per un importo di 4 M€; la realizzazione degli investimenti per le reti intelligenti per circa 19,8 M€ a valere sulla linea 2.4, oltre che le attività affidate dagli O.I. a Formez, e ad altri soggetti pubblici per l'attuazione delle linee di intervento 2.3 e 2.4.

- Le iniziative in corso riguardano:

- Linea 2.1: bando per l'incentivazione della filiera produttiva a sostegno dell'efficientamento energetico, con una dotazione finanziaria pari a 90,0 M€
- Linea 2.2: l'attivazione da parte della DG SEC di n. 3 avvisi pubblici, di cui n. 2 integrati con la linea di intervento 2.5, per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico:
 - a) di strutture sanitarie, graduatoria già definita e in esecuzione,
 - b) di edifici scolastici, di intesa con il MIUR,
 - c) di edifici pubblici e aree connesse di piccoli borghi,con una dotazione finanziaria complessiva pari a 109,0 M€.

Sempre nell'ambito della Linea 2.2, integrata in n. 5 casi con la Linea 2.5 relativa alle reti di distribuzione del calore, la DG SEC, per le finalità di efficientamento energetico, ha altresì sottoscritto n. 8 protocolli/convenzioni con ENAC per interventi nelle strutture aeroportuali, con MIBAC per interventi in musei, siti archeologici, biblioteche, con i Ministeri della Giustizia, Della Difesa e dell'Interno per interventi riguardanti tribunali e caserme, con ANCI, UPI e UNCEM per interventi, anche di diagnosi energetica, in edifici pubblici di Comuni, Province e Comunità Montane, per una dotazione complessiva superiore a 110,0 M€

- Linea 2.3: Convenzione sottoscritta tra DG SEC e Formez per lo sviluppo di studi di fattibilità finalizzati e propedeutici alla diffusione di interventi di efficientamento energetico nell'ambito di comunità sostenibili, per un importo pari a 2,1 M€
- Linea 2.4: la DG ENRE ha perfezionato due tipologie di convenzione con Enel Distribuzione e con le quattro Regioni interessate, finalizzate entrambe alla capillare raccolta e trasporto dell'energia prodotta da FER in modo diffuso sul territorio: a) una per gli interventi di miglioramento dell'efficienza delle reti di distribuzione attraverso lo sviluppo di "smart grid", già in esecuzione, b) una per il potenziamento delle reti di trasporto, in fase di avvio. All'intera iniziativa è stata assicurata una copertura finanziaria pari complessivamente a 200,0 M€. Si ritiene utile segnalare che la parte relativa al potenziamento delle reti di trasporto ha elementi di criticità intrinseci connessi al complesso regime autorizzativo, ivi incluso i non secondari aspetti ambientali.

Per quanto l'Enel Distribuzione risulti concessionario di oltre il 99% dei servizi riferiti alle reti di trasporto di energia, la DG ENRE sta valutando ipotesi di intercettazione

- della quota residua di piccoli concessionari dei servizi energetici, anch'essi interessati dallo sviluppo locale della raccolta e trasporto di energia da FER prodotta localmente nonché la possibilità di operare sui sistemi di accumulo di energia.
- Linea 2.5: l'attivazione da parte della DG SEC di n. 2 avvisi pubblici, integrati con la linea di intervento 2.3, per la realizzazione di interventi sull'efficientamento della produzione e distribuzione del calore:
 - a) di strutture sanitarie, graduatoria già definita e in esecuzione,
 - b) di edifici pubblici e aree connesse di piccoli borghi,con una dotazione finanziaria complessiva pari a 31,0 M€.
- Sempre nell'ambito della Linea 2.5 integrata con la Linea 2.2 relativa all'efficientamento energetico di edifici pubblici, la DG SEC, per le finalità di efficientamento e ottimizzazione dello sfruttamento della produzione e della distribuzione del calore, ha altresì sottoscritto n. 5 protocolli/convenzioni con ENAC per interventi nelle strutture aeroportuali, con MIBAC per interventi in musei, siti archeologici, biblioteche, con i Ministeri della Giustizia, della Difesa e dell'Interno per interventi riguardanti tribunali e caserme, con una dotazione complessiva superiore a 20,0 M€.
- Per lo sviluppo di iniziative di efficientamento e ottimizzazione dello sfruttamento della produzione e della distribuzione del calore nelle aree produttive, la DG SEC ha sottoscritto una specifica convenzione con la società Studiare Sviluppo, alla quale ha affidato la definizione di uno studio di fattibilità e la progettazione di interventi finalizzati alla riqualificazione energetico ambientale dei distretti industriali, delle filiere e dei poli industriali, per un importo finanziario pari a 4,2 M€, in parte già spesi e non ancora rendicontati nelle more del perfezionamento delle verifiche in corso in ordine all'inquadramento della società interessata quale società "in house"
- Linea 2.6: A seguito di specifiche intese intervenute tra i tre Organismi Intermedi, la DG SEC, titolare della linea di intervento, ha sottoscritto specifica convenzione con la soc. Sogesid per lo sviluppo di tutte le attività di sensibilizzazione, in/formazione, animazione territoriale sui temi dello sviluppo delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico, con una dotazione pari a 76,0 M€. La linea 2.6 è quella che, pur dovendo sostenere azioni di carattere strategico anche ai fini dell'accettabilità sociale e territoriale delle iniziative connesse allo sviluppo della produzione di energia da FER, fa registrare i maggiori ritardi. In data 16 marzo sarà sottoscritta la Convenzione tra Mise -DGENRE e SOGESID per dare attuazione alle attività di supporto agli interventi del Programma di competenza di questo OI.

ASSE III - Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento

- L'Asse III è attivato per il 77% della propria dotazione finanziaria. Nell'ambito di questo dato complessivo sono ricomprese le quote già certificate al 31.12.2010, per un importo complessivo pari a 5,1 M€ e quelle oggetto di contratti relativi ad attività in corso che svilupperanno spesa per la durata del programma, per un importo di 44,7 M€.

- La certificazione al 31.12.2010 ha riguardato le spese relative alla costituzione dell'Ufficio di coordinamento dell'AdG a Roma, alle assistenze tecniche dell'AdG e degli O.I. e all'attuazione del Piano di Comunicazione del Programma

- Le iniziative in corso riguardano:

- Linea 3.1: la linea di intervento, alla quale risulta attribuita dal CTCA una dotazione di 8M€, riguarda la realizzazione di studi finalizzati sia a completare il quadro delle conoscenze in ordine alle varie questioni che riguardano lo sviluppo territoriale connesso alle energie rinnovabili e all'efficientamento energetico, sia a indagare sui relativi possibili futuri scenari energetici. Allo stato risulta in fase di completamento il primo studio avviato "Analisi e confronto tra le procedure di affidamento più innovative, anche a livello internazionale, di servizi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica per alcune tipologie di edifici", affidato a CRESME Consulting per un importo di € 180.000,00. Risultano in fase istruttoria, come da scheda allegata, ulteriori n. 8 ipotesi di studio, tra le quali riveste maggiore rilevanza ed interesse, per le connessioni e utili sinergie dirette con l'iniziativa attivata dalla DG ENRE nell'ambito della linea 2.4 sulla geotermia, quella relativa alla "Armonizzazione e sistematizzazione del quadro normativo di riferimento in materia di geotermia".

- Linea 3.2: la linea di intervento riguarda l'assistenza tecnica e il funzionamento dell'Autorità di gestione, di certificazione e di audit, degli Organismi Intermedi e il supporto alla partecipazione al CTCA delle quattro Regioni del POI Energia. Rispetto alla dotazione

complessiva, definita in CTCA in 63,5 M€ ma qui indicata in 64,8 M€ includendo i residui derivanti dagli arrotondamenti operati in sede di definizione conclusiva del piano finanziario del Programma da parte del CTCA, le quote attribuite ai diversi soggetti impegnati nell'attuazione del Programma, sono così definite:

- a) Organismi Intermedi: 30,9 M€, finalizzati a sostenere le attività di gestione, le attività di controllo di primo livello e le attività a supporto del CTCA, così come definito nelle Convenzioni sottoscritte tra AdG e ciascun singolo O.I. in data 13 maggio 2009;
- b) Autorità di Audit: 1,5 M€ come da piano di azione predisposto dalla stessa Autorità (UVER) e adottato dall'AdG con provvedimento n. 165/2010; risulta in corso,

attivata dalla Regione Puglia, la gara per l'affidamento dei relativi servizi di AT, per un importo a base d'asta di € 634.000,00

- c) Autorità di Certificazione: 1,5 M€ come da piano di azione predisposto dalla stessa Autorità (incardinata presso la Regione Puglia) e adottato dall'AdG con provvedimento n. 374/2009; allo stato risultano in corso le attività riferite ad un impegno finanziario pari a € 582.512,24
- d) Regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia: 4,5 M€, assegnati con provvedimento dell'AdG n. 335/2009, al quale è seguita la sottoscrizione dei relativi disciplinari con le Regioni Sicilia e Calabria
- e) Autorità di Gestione: 10,9 M€. A valere su dette risorse l'Autorità di gestione, su mandato della Giunta Regione Puglia di cui alla DGR n. 810/2009, ha provveduto a:
 - insediare e attrezzare a Roma l'Ufficio di coordinamento (acquisendo in fitto, fino a tutto il 31.12.2015 la ex sede di rappresentanza della Regione Molise, già arredata), per un importo complessivo, comprensivo di oneri accessori e attrezzature di circa 650mila euro
 - attivare n. 8 contratti di collaborazione (con scadenza variabile tra giugno 2012 e settembre 2013), n. 2 trasferimenti di personale regionale o di società in house e n. 1 di consulenza del lavoro, per il funzionamento dell'Ufficio di coordinamento di Roma e la gestione dell'Asse III, nonché attivare una segreteria tecnico-amministrativa a Bari, costituita da n. 3 unità dipendenti regionali, per un importo complessivo di circa 1,9 M€ riferito al solo periodo di riferimento contrattuale;
 - affidare i servizi di AT, a tutto il 31.12.2015, attraverso procedura di gara europea curata dalla Regione Puglia, alla RTI KPMG/Deloitte consulting/Proago, per un importo complessivo di € 3.240.000,00
 - a definire le necessarie intese con l'Autorità ambientale del Programma, corrispondente alla AA della Regione Puglia, che opera in coordinamento con le AA delle altre tre Regioni interessate e con l'AA nazionale. Il rapporto tra Autorità Ambientale e soggetti attuatori (AdG e O.I.) è oggi regolamentata da un Piano Operativo di Cooperazione (POC) che disciplina le modalità con le quali l'AA, accedendo in via preliminare alle bozze dei documenti operativi, può intervenire per assicurare la propria funzione sui temi dello sviluppo sostenibile e della condizionalità.
- Linea 3.3: Attuazione del Piano di valutazione del Programma, affidato al NVVIP della Regione Puglia, che opera con il coordinamento dell'UVAL e di intesa con i NVVIP delle altre tre Regioni.

A fronte dell'assegnazione complessiva di 1,5 M€ al Piano di valutazione, allo stato risulta attivata una ricerca valutativa relativa alle "Le condizioni e gli ostacoli allo

sviluppo delle filiere tecnologiche nel settore delle energie rinnovabili”, quotata 286mila euro.

- **Linea 3.4:** Il soggetto esecutore del Piano di Comunicazione del Programma, quotato in fase attuativa in 5M€, è stato individuato nell'Osservatorio Interregionale Cooperazione allo Sviluppo – OICS, soggetto *in house* delle Regioni Italiane presieduto nel 2009 dalla Regione Puglia, organismo con il quale è stata sottoscritta nel luglio 2009 specifica convenzione per l'intero periodo di programmazione. L'OICS coordina le attività e quale stazione appaltante ha affidato i servizi di comunicazione a tutto il settembre 2012 alla RTI Spazioeventi s.rl/ANSA/Tom s.r.l.

L'azione di comunicazione ha riguardato la predisposizione di materiali, l'organizzazione di specifici eventi dedicati, la partecipazione a manifestazioni attinenti ai temi dell'energia e dell'ambiente, la creazione e gestione del sito del programma www.poienergia.it e della posta elettronica, la diffusione a mezzo stampa di avvisi pubblici relativi ad iniziative poste in essere dagli O.I. in attuazione del programma.

Ad oggi, oltre all'evento lancio del programma, svoltosi a Bari nel febbraio 2009, sono state effettuate tre giornate informative nelle Regioni Sicilia, Calabria e Campania, nel periodo aprile 2010 – gennaio 2011, ed è stata assicurata la partecipazione ad alcune manifestazioni nazionali incentrate sui temi dell'energia. E' in corso la partecipazione alla manifestazione Energy Med di Napoli, del prossimo aprile ed è stata attivata, di intesa con gli O.I., l'organizzazione di una giornata informativa sui primi risultati del POI Energia a Roma (organizzazione al momento congelata, in considerazione della fase di transizione in essere).

Il dettaglio delle iniziative è descritto più puntualmente nell'allegata documentazione prodotta da ciascun Organismo Intermedio, per le linee di attività degli Assi 1 e 2, e dall'AdG per l'Asse 3, nonché nell'allegata tabella di sintesi.

- **Attività partenariali sviluppate per l'attuazione del Programma**

Il Programma si sta attuando attraverso un intenso confronto ed elevata condivisione con il partenariato sia istituzionale sia socioeconomico, per il migliore perseguimento della complessiva qualità delle iniziative poste in essere e per corrispondere alle aspettative e capacità d'azione dei territori e degli attori sociali interessati.

- a) Partenariato istituzionale (CTCA) – Il Programma si è sviluppato sulla base delle determinazioni assunte in sede di Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, composto oltre che dai soggetti attuatori – AdG e O.I. – dalle Regioni interessate sia dal POIn sia dal

PAIn FAS, dall'Autorità Ambientale, dall'UVAL e dal DPS - Direzione Generale per la Politica Regionale Nazionale Unitaria .

In questa sede l'AdG e gli Organismi Intermedi hanno presentato, per l'approvazione, gli orientamenti e gli indirizzi sulla base dei quali attuare le diverse linee di attività, hanno evidenziato le problematiche relative all'attuazione del Programma, hanno illustrato i dati di monitoraggio sull'avanzamento delle attività e sull'andamento finanziario in relazione al perseguimento del target di spesa N+2, hanno operato per il coordinamento tra le diverse iniziative poste in essere. Nell'ambito del CTCA sono stati attivati Gruppi di lavoro, con la partecipazione delle Regioni, finalizzati a meglio definire le modalità di attuazione di alcune linee di intervento. L'azione del CTCA si è sviluppata in relazione all'intensificarsi dell'attuazione del Programma; allo stato le sedute del CTCA sono ordinariamente programmate bimestralmente, fermo restando l'intensificazione delle stesse in caso di specifiche esigenze attuative o di monitoraggio

- b) Partenariato socioeconomico - Coerentemente con il dettato di cui all'articolo 11 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, è attivo il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra l'Autorità di Gestione del Programma (AdG) e le organizzazioni del partenariato economico e sociale (PES) per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale permanente (Forum del partenariato). Il coinvolgimento del Forum PES è avvenuto sistematicamente alla vigilia delle riunioni del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione e del Comitato di Sorveglianza, alle quali l'AdG ha riportato le determinazioni, le richieste e le proposte del Forum e si è sviluppato anche attraverso la partecipazione a tavoli tematici.

Per quanto riguarda la partecipazione del PES ai Comitati di Sorveglianza, nelle more della formale designazione dei rappresentanti da parte del CNEL, più volte richiesta, ad oggi la partecipazione è garantita a tutte le organizzazioni e sigle interessate.

- Conclusioni

Il Programma, dopo una prima fase organizzativa che ne ha ritardato il concreto avvio, a partire dal secondo semestre 2009 è divenuto pienamente operativo, con il concorso di tutte le componenti interessate, direttamente o indirettamente, all'attuazione del Programma.

Oggi tutte le linee di attività sono nelle condizioni di concorrere al perseguimento degli obiettivi di spesa e il proficuo coordinamento e l'attiva collaborazione tra i soggetti responsabili della sua attuazione, tutti orientati positivamente al raggiungimento dei risultati comuni e al rispetto degli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari, costituisce elemento di garanzia per il buon esito del Programma.

Il passaggio della governance all'amministrazione statale, definita nel protocollo di intesa del 17 febbraio scorso, avverrà formalmente solo nel corso del mese di dicembre 2011, con l'avvenuto perseguimento dei target di spesa per le annualità 2009 - 2010 e 2011.

Allegato 2

Verbale della riunione del 17 febbraio 2011

Il giorno 17 febbraio 2011, presso il Dipartimento per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale si è tenuto un incontro tra il Ministro Fitto e le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Siciliana avente ad oggetto lo stato di attuazione dei due programmi operativi interregionali "Attrattori culturali, naturali e turismo" e "Energie rinnovabili e risparmio energetico".

I presenti, al fine di garantire accelerazione e miglioramento dell'efficacia dell'attuazione dei programmi, in coerenza degli impegni assunti con il Commissario Hahn e sulla base delle indicazioni provenienti dalle Regioni hanno condiviso:

1. La necessità ed urgenza di pervenire ad una nuova articolazione delle funzioni di gestione e del modello di attuazione dei programmi;
2. Le funzioni di autorità di gestione e di autorità di certificazione sono assunte dagli uffici del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale in modo da garantire un sistema di gestione più snello basato sull'attivazione di una efficiente struttura tecnico - manageriale compartecipata da funzionari regionali;
3. Il carattere interregionale dei programmi resta confermato e sostanziato nel principio della piena condivisione delle scelte e delle modalità di attuazione;
4. Il coordinamento e la condivisione delle scelte sono assicurate da adeguate forme di cooperazione istituzionale da individuarsi d'intesa tra le quali ove applicabile lo strumento attuativo del contratto istituzionale di sviluppo, a fini di piena responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti;
5. Sono fatte salve le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte alla data del presente verbale tenendo altresì conto dell'avanzamento delle attività comunque svolte e coerenti con i rinnovati indirizzi condivisi;
6. Ai fini dell'operatività della presente intesa saranno definite in sede tecnica entro dieci giorni, le modalità di trasferimento delle funzioni delle autorità di gestione.

RE. Fitto
- Hahn
D'Amico (BENTONARO - PUGLIA)
Gambino (MARCHI)
S. (ARNO - SEZSA)



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per gli Affari Regionali
Progetto Opportunità delle Regioni in Europa*



Regione Puglia

**La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali -
Struttura di missione PORE – Progetto Opportunità delle Regioni in Europa**

e

**La Regione Puglia – Area Finanza e Controlli
Ufficio Autorità di Certificazione**

Premesso che:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, dispone, tra l'altro, che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, è relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" in seguito il Programma, è stato adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007 e da ultimo modificato dalla Decisione della Commissione C(2011) 2636 del 14 aprile 2011 è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza;
- l'Autorità di Gestione (AdG) e l'Autorità di Certificazione (AdC) del Programma sono state individuate dallo Stato Italiano, rispettivamente, nel Dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie della Direzione Generale programmazione e finanze e nel Dirigente dell'Ufficio Autorità di Certificazione dell'Area Finanza e Controlli della Regione Puglia;
- l'Accordo del 17 febbraio 2011, sottoscritto tra il Ministro per i Rapporti con le regioni e la coesione territoriale e le Regioni Obiettivo Convergenza, definisce, tra l'altro, il passaggio delle funzioni di AdG ed AdC dalla Regione Puglia agli Uffici del Ministro per i Rapporti con le regioni e la coesione territoriale, fermo rimanendo il carattere interregionale del Programma sostanziato nella piena condivisione delle scelte e delle modalità di attuazione;
- il summenzionato Accordo prevede anche che il coordinamento e la condivisione delle scelte siano assicurate da adeguate forme di cooperazione istituzionale d'intesa;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 20 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 9 agosto 2011, reca disposizioni relative a nuove funzioni assegnate alla Struttura di missione Progetto opportunità delle Regioni in Europa (PORE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui al DPCM 3 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- il citato DPCM 20 maggio 2011 stabilisce, tra l'altro, che le funzioni di AdG e AdC del Programma sono assunte dalla struttura di missione PORE ;
- il Comitato di sorveglianza (CdS) del 27 maggio 2011 ha approvato la modifica della *governance* del POI Energia;
- il Comitato tecnico congiunto per l'attuazione del Programma nelle sedute del 19 aprile 2011 e del 27 luglio 2011 è stato informato in merito al complesso trasferimento delle competenze tra le Autorità ed in ultimo, nella riunione del 18 ottobre 2011, ha preso atto della procedura individuata dalla struttura tecnica di missione PORE – Dipartimento Affari Regionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, subentrante nella titolarità delle funzioni di AdG e AdC del Programma ai sensi e per gli effetti del DPCM 20 maggio 2011, in merito alle modalità del trasferimento di competenze che prevede: a) la notifica per SFC, nodo Commissione, del Programma modificato riguardo al cambio di *governance*; b) la conseguente modifica del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) ;
- nelle more della conclusione della fase di transizione, al fine di garantire l'attuazione finanziaria del Programma senza soluzione di continuità e nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria *ex art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006* è necessario definire una specifica modalità di affiancamento dell'AdC uscente con l'AdC subentrante;

CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ATTO

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Oggetto

Nell'ambito delle procedure di trasferimento delle competenze in corso e al fine di garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria richiamato dal Reg. (CE) 1083/06, le parti convengono sulla necessità di un periodo di affiancamento tra le Autorità di Certificazione finalizzato ad evitare soluzioni di continuità in ordine all'efficienza e all'efficacia delle attività di controllo nell'attuazione del Programma.

Il periodo di affiancamento di cui al comma precedente avrà inizio a far data dalla sottoscrizione del presente atto e si concluderà il 31 dicembre 2011.

Durante questo periodo tutte le operazioni necessarie all'avanzamento del Programma saranno formalmente adottate dalla Autorità uscente.

Articolo 3

Disposizioni finali

Al termine del periodo di affiancamento si completerà la procedura di trasferimento delle competenze delle Autorità di certificazione.

A far data dall'1 gennaio 2012 tutte le responsabilità saranno in capo alla nuova Autorità di Certificazione.

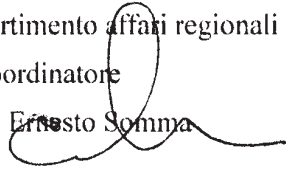
Roma, 28 novembre 2011

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento affari regionali - Struttura di missione PORE

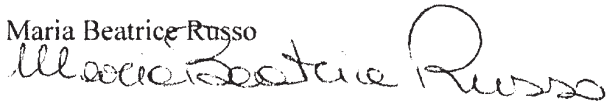
Il Coordinatore

Prof. Ernesto Somma



L'Autorità di Certificazione entrante

Dr.ssa Maria Beatrice Russo

**Per la Regione Puglia**

Area Finanza e Controlli – Servizio Controlli - Ufficio Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione uscente

Dr. Cosimo Roberto Sallustio



Allegato 4

	
<p>Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per gli Affari Regionali Progetto Opportunità delle Regioni in Europa</p>	<p>Regione Puglia</p>

**PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE
Energie rinnovabili e risparmio energetico FESR 2007 – 2013
CCI: 2007 IT 162PO 002**

**La Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Dipartimento per gli affari regionali –
Struttura di missione PORE – Progetto Opportunità delle Regioni in Europa
e
La Regione Puglia**

Premesso che:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, dispone, tra l'altro, che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, è relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" in seguito il Programma, è stato adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007 e da ultimo modificato dalla Decisione della Commissione C(2011) 2636 del 14 aprile 2011 è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza;

- l'Autorità di Gestione (AdG) e l'Autorità di Certificazione (AdC) del Programma sono state individuate dallo Stato Italiano, rispettivamente, nel Dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie della Direzione Generale programmazione e finanze e nel Dirigente dell'Ufficio Autorità di Certificazione della Direzione Generale Presidenza e relazioni istituzionali della Regione Puglia;
- l'Accordo del 17 febbraio 2011, sottoscritto tra il Ministro per i Rapporti con le regioni e la coesione territoriale e le Regioni Obiettivo Convergenza, definisce, tra l'altro, il passaggio delle funzioni di AdG ed AdC dalla Regione Puglia agli Uffici del Ministro per i Rapporti con le regioni e la coesione territoriale, fermo rimanendo il carattere interregionale del Programma sostanziato nella piena condivisione delle scelte e delle modalità di attuazione;
- il summenzionato Accordo garantisce anche che il coordinamento e la condivisione delle scelte siano assicurate da adeguate forme di cooperazione istituzionale d'intesa, prevedendo, anche, che siano fatte salve le obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte alla data del presente verbale tenendo altresì conto dell'avanzamento delle attività comunque svolte e coerenti con i rinnovati indirizzi condivisi;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 20 maggio 2011, registrato alla Corte dei Conti il 9 agosto 2011, reca disposizioni relative a nuove funzioni assegnate alla Struttura di missione Progetto opportunità delle Regioni in Europa (PORE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui al DPCM 3 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, stabilendo, tra l'altro, che le funzioni di AdG e AdC del Programma sono assunte dalla struttura di missione PORE ;
- il Comitato di sorveglianza (CdS) nella seduta del 27 maggio 2011 ha approvato la modifica della *governance* del POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" secondo il citato accordo tra Stato e Regioni Obiettivo convergenza;
- il Comitato tecnico congiunto per l'attuazione del Programma nelle sedute del 19 aprile 2011 e del 27 luglio 2011 è stato informato in merito al complesso trasferimento delle competenze tra le Autorità ed in ultimo, nella riunione del 18 ottobre 2011, ha preso atto della procedura individuata dalla struttura tecnica di missione PORE – Dipartimento Affari Regionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, subentrante nella titolarità delle funzioni di AdG e AdC del Programma ai sensi e per gli effetti del DPCM 20 maggio 2011, in merito alle modalità del trasferimento di competenze che prevede: a) la notifica per SFC, nodo Commissione, del Programma modificato riguardo al cambio di *governance*; b) la conseguente modifica del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) ;
- nelle more della conclusione della fase di transizione, al fine di garantire l'attuazione finanziaria del Programma senza soluzione di continuità e nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria ex art. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 è stato sottoscritto, in data 28 novembre 2011, tra l'AdC uscente e l'AdC entrante, un protocollo di affiancamento al cui termine sarà conclusa la procedura di trasferimento delle competenze tra le summenzionate AdC;
- nel periodo giugno – dicembre 2011, nelle more del perfezionamento dei documenti, tra tutti il nuovo Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO), e delle procedure necessarie al trasferimento della *governance* del Programma ed al fine di contenere ogni eventuale incidenza negativa sull'avanzamento delle procedure di attuazione dello stesso e sul perseguimento dei relativi target di spesa 2011, la gestione del P.O.I. "Energie rinnovabili e risparmio energetico" è stata assicurata attraverso un affiancamento, anche informale, tra le Autorità regionali di gestione e di certificazione uscenti e la Struttura di missione "P.O.R.E." titolare nell'assunzione di dette funzioni;

- l'attuale nuovo assetto del Governo Nazionale non modifica l'articolazione e i compiti della Struttura di missione P.O.R.E confermata con DPCM 19 novembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni;
- è condiviso tra le parti lo stato di attuazione del Programma, così come sinteticamente riportato nell'allegata relazione (allegato 1);
- risulta perfezionato il documento di Programma Operativo "Energie rinnovabili e risparmio energetico" ed è in corso di chiusura anche il perfezionamento del nuovo Sistema di Gestione e Controllo connesso all'articolazione della nuova *governance* del Programma a cura della Struttura di missione P.O.R.E. e pertanto è ora possibile procedere alla formalizzazione, attraverso la notifica ai servizi della Commissione Europea mediante sistema di colloquio SFC del nuovo documento di Programma, del trasferimento della stessa *governance* tra le strutture regionali, fino ad oggi titolari delle funzioni di Autorità di gestione e di Autorità di certificazione, e la Struttura di missione P.O.R.E. della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito della quale sono assunte le stesse citate funzioni, scongiurando ogni eventuale rischio di sospendere l'operatività effettiva del Programma e nei termini di cui al citato protocollo del 28 novembre 2011 sottoscritto tra le Autorità di certificazione;
- è necessario, pertanto, dover procedere al formale trasferimento alla citata Struttura di missione P.O.R.E degli atti e della documentazione afferente le attività del Programma Operativo, ivi comprese le convenzioni con gli Organismi Intermedi e i contratti stipulati dalle autorità uscenti alla data del 17 febbraio 2011, onde consentire la piena ed esclusiva operatività delle nuove Autorità di gestione.
- con deliberazione _____, n. _____, la Giunta della Regione Puglia ha approvato lo schema del presente verbale ed ha dato mandato al dr. Luca Limongelli di sottoscrivere lo stesso.,

**Tanto premesso
le parti convengono e sottoscrivono
il seguente
verbale di trasferimento e consegna**

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Il dirigente della Regione Puglia, Dr. Luca Limongelli, uscente Autorità di gestione del Programma, nominato con Deliberazione di Giunta 13 maggio 2009, n. 810, rimette nella disponibilità del Dr. Giuseppe Guerrini, dirigente della Struttura di missione P.O.R.E. nominato Autorità di gestione del Programma con decreto

- a) gli atti e l'intera documentazione afferente le attività del Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico", tutti depositati presso l'attuale sede di ROMA dell'ufficio dell'Autorità di gestione del Programma sito in Roma alla via Nomentana, n. 263, scala a primo piano;
- b) le convenzioni stipulate nel maggio 2009 con gli Organismi Intermedi del Programma, individuati
 - nella Direzione generale Energia nucleare, energie rinnovabili e risparmio energetico del Ministero dello sviluppo economico, per la gestione e il controllo di primo livello dell'Asse I

- linee di attività 1.3 e 1.4 e dell'Asse II – linea di attività 2.4 del Programma, nonché per le specifiche attività di Presidenza del Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione;
- nella Direzione generale Incentivazioni attività imprenditoriali del Ministero dello sviluppo economico, per la gestione e il controllo di primo livello dell'Asse I – linee di attività 1.1 e 1.2 e dell'Asse II – linea di attività 2.1 del Programma;
 - nella Direzione generale Sviluppo sostenibile, clima ed energia del Ministero dell'ambiente e della tutela del mare e del territorio, per la gestione e il controllo di primo livello dell'Asse I – linea di attività 1.5e dell'Asse II – linee di attività 2.2. 2.3 2.5 e 2.6 del Programma;
- c) i contratti stipulati dall'Autorità di gestione alla data del 17 febbraio ultimo scorso, di cui all'allegato elenco (allegato 2), relativi sia all'organizzazione generale delle attività riferite al ruolo di AdG (n. 6 contratti di collaborazione coordinata e continuativa e n. 1 distacco temporaneo, locazione sede, utenze varie, servizi informatici, contratto di assistenza tecnica all'autorità di gestione) sia all'attuazione dell'Asse III – attività 3.1, 3.2,3.3 e 3.4.

Nell'elenco dei contratti sono riportati anche gli atti relativi all'inserimento nella struttura organizzativa di attuazione del Programma della dipendente Regione Puglia Dr.ssa Maddalena Sforza e della dipendente InnovaPuglia, per l'occasione in mobilità temporanea presso la Regione Puglia, Dr.ssa Renata del Turco. Dette unità regionali, secondo le intese intervenute con la Regione Puglia e con la propria società "in house" InnovaPuglia, continuano ad assicurare la collaborazione alla Struttura di missione P.O.R.E., costituendo la quota di funzionari regionali che compartecipa alla struttura tecnico-manageriale di attuazione del Programma, così come definito dall'Accordo del 17 febbraio 2011, citato in premessa.

Articolo 3

In riferimento ai contratti stipulati dall'Autorità di gestione – Regione Puglia alla data del 17 febbraio 2011 di cui al precedente articolo 2, l'Autorità di gestione - Struttura di missione P.O.R.E. subentra in tutti gli obblighi derivanti dagli stessi, fatta salva ogni più ampia facoltà risolutiva derivante dalla nuova gestione del Programma stesso in termini di verifica, efficacia, attinenza e scopo, sollevando la Regione Puglia da ogni eventuale successiva incombenza.

Articolo 4

Il trasferimento delle competenze tra le Autorità di certificazione è regolato dal citato protocollo del 28 novembre 2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

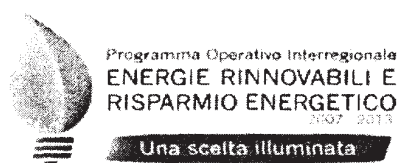
Roma,

per la Regione Puglia

per la Struttura di missione

Dr. Luca Limongelli

dr. Giuseppe Guerrini

**Allegato 1****Stato dell'arte del POI Energia a dicembre 2011**

Sulle complessive risorse comunitarie del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) destinate all'Italia per la programmazione 2007-2013, pari a circa 21.027 M€, quelle allocate sul Programma Operativo Interregionale Energie rinnovabili e risparmio energetico per le Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), rappresentano il 3,8% (circa 804 M€); rappresentano anche il 57% delle risorse FESR che i Programmi Convergenza destinano alla tematica dell'energia. Con il contributo nazionale, assicurato dalle risorse del Fondo di rotazione ex lege n. 183/1987, la complessiva dotazione finanziaria del Programma ammonta a circa 1.608 M€.

	Contributo Comunitario FESR	Contributo nazionale	Finanziamento totale	Tasso partecipazione Comunitaria
Asse I – Produzione di energia da fonti rinnovabili	389.698.088	389.698.088	779.396.176	50%
Asse II – Efficienza energetica e ottimizzazione del sistema energetico	382.195.088	382.195.088	764.390.176	50%
Asse III – Assistenza tecnica e azioni di accompagnamento	32.000.000	32.000.000	64.000.000	50%
TOTALE	803.893.176	803.893.176	1.607.786.352	50%

A. Articolazione finanziaria per Organismo Intermedio/AdG e per linea di attività

Il CTCA nelle sedute del 22 luglio 2008, del 5 maggio 2010 e del 18 ottobre 2011 ha ripartito per OI/AdG e per linea di attività le complessive risorse pubbliche in dotazione al POI. Il dettaglio della ripartizione è riportato nella tabella seguente:

AdG e OI	Dotazione finanziaria
AdG	33.100.000,00
MISE DGIAI	578.000.000,00
MISE DGENRE	461.896.000,00
MATTM	534.790.000,00
Totale	1.607.786.000,00

B. Attivazione delle linee di attività

Sinteticamente, a fronte delle molteplici forme di attivazione utilizzate dagli OI (fondo di garanzia, fondo di rotazione, convenzioni/protocolli d'intesa, manifestazione d'interesse, affidamenti, bandi pubblici), allo stato risultano impegnate programmaticamente risorse per oltre 1,2 Mld €, pari a circa il 79% della dotazione finanziaria del POI, riguardanti tutte le linee di attività. Gli impegni giuridicamente vincolanti già assunti e quelli in via di assunzione (entro dicembre 2011) riguardanti essenzialmente le linee di attività 1.2 e 2.1 (regimi di aiuto a favore degli investimenti energetici nella componentistica), 2.2 e 2.5 (efficientamento ASL, edifici scolastici pubblici, ed edifici pubblici in piccoli comuni), ammontano a circa 840 milioni, pari ad oltre il 50% della dotazione finanziaria del Programma.

C. Avanzamento finanziario

Con l'ultima dichiarazione di spesa di cui alla domanda di pagamento intermedio in data 28 ottobre c.a., l'avanzamento finanziario del programma ha raggiunto l'importo di 258.314.670,54 €, come di seguito articolato per Asse prioritario e per OI/AdG.

ASSI	Dichiarazioni di spesa al 28/10/2011	AdG e OI	Dichiarazioni di spesa al 28/10/2011
Asse I	135.061.447,39	AdG	4.692.916,64
Asse II	114.813.055,34	MISE DGIAI	157.182.821,18
Asse III	8.440.167,81	MISE DGENRE	49.852.981,48
		MATTM	46.585.951,25
Totale	258.314.670,54	Totale	258.314.670,54

D. Target di spesa 2011

Il target di spesa al 31 dicembre 2011 è definito nella tabella che segue:

N+2 al 31 dicembre 2011

AdG/OI	Dotazione finanziaria	%	Profilo di spesa al 31.12.2011	Dichiarazione di spesa al 28 ottobre 2011	Da rendicontare al 31.12.2011
	(a)	(b)=(a)/Tot	(c)	(d)	(f)=(c)-(d)
AdG	33.100.000,00	2,06%	8.175.230,18	4.692.916,64	3.482.313,54
MISE DGIAI	578.000.000,00	35,95%	123.135.795,88	157.182.821,18	-34.047.025,30
MISE DGENRE	461.896.000,00	28,73%	114.081.755,86	49.852.981,48	64.228.774,38
MATTM	534.790.000,00	33,26%	132.085.539,21	46.585.951,25	85.499.587,96
Totale	1.607.786.000,00	100,00%	377.478.321,13	258.314.670,54	119.163.650,58

Il complessivo target di 377,478 M€ sconta già l'importo di 19,622 M€ relativo al Grande progetto "3SUN" attivato sulla linea di attività 1.2 a titolarità DGIAI, dichiarato ammissibile dalla Commissione europea. Rispetto ai target come sopra definiti, le previsioni di spesa formulate dagli OI e dall'AdG in occasione del CTCA del 18 ottobre scorso e successive interlocuzioni evidenziano una performance positiva per l'anno 2011. La tabella che segue consente di raffrontare le suddette previsioni con i target, per singolo OI e per le linee di attività gestite direttamente dall'AdG:

Raffronto previsioni/target 2011 (al netto delle certificazioni al 28 ottobre 2011)

AdG/OI	Previsioni	Target
AdG	-	3.482.313,54
DGIAI	109.600.000,00	-34.047.025,30
LdA 1.1	70.000.000,00	
LdA 1.2	27.800.000,00	

AdG/OI	Previsioni	Target
LdA 2.1	11.800.000,00	
DGENRE	15.440.000,00	64.228.774,38
LdA 1.3	1.700.000,00	
LdA 1.4	3.200.000,00	
LdA 2.4	10.180.000,00	
LdA 3.2	360.000,00	
MATTM	3.000.000,00	85.499.587,96
LdA 2.2-2.5	1.250.000,00	
LdA 2.2	750.000,00	
LdA 3.2	1.000.000,00	
Totale	128.040.000,00	119.163.650,58

In particolare le previsioni di spesa della DGIAl saranno realizzate attraverso il rafforzamento dei Fondi di rotazione già attivi sulle linee di attività 1.2 (27,80 M€) e 2.1 (11,82 M€); altra previsione di spesa per 70 M€ sarà realizzata previa attivazione di altro Fondo di rotazione sulla linea di attività 1.1, in attuazione di apposito Decreto ministeriale attualmente in firma.

E. Adempimenti conseguenti alla modifica della *governance* del Programma

Il Comitato di Sorveglianza del 27 maggio scorso, nell' approvare la proposta di modifica della *governance*, limitatamente al trasferimento dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione dalla Regione Puglia agli Uffici del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, ha preso atto che il trasferimento delle funzioni di Autorità di gestione e Autorità di certificazione verrà ritenuto operativo dopo che sarà avvenuta la notifica del Programma modificato ai Servizi della Commissione Europea. Notifica che, come richiesto dal rappresentante della Commissione, dovrà essere corredata da alcuni chiarimenti in ordine alla struttura degli uffici delle Autorità di gestione e di certificazione; come l'Autorità di gestione assicurerà i controlli di I livello; come sarà rispettato il principio di separazione tra Autorità di gestione e Autorità di certificazione.

Altro adempimento connesso alla modifica della *governance* è il corrispondente adeguamento del Sistema di Gestione e Controllo del Programma, da effettuare con tempestività vista la correlazione della sua accettazione da parte della Commissione con la possibilità di ottenere i rimborsi comunitari.

Allegato 2

Allegato 2 - Elenco contratti stipulati dall'autorità di gestione alla data del 17.2.2011

Asse	Attività	Oggetto	Dotazione Finanziaria Assegnata (In Meuro)	Bando/ Convenzione/ Affidamento	Data	Oggetto	Impegni assunti	Stato di attuazione	Note (scadenza contratti)	Residuo non impegnato
III	3.1	Studi	8.000.000,00	Affidamento a CRESME	05/08/2010	Studio sull'analisi e confronto di procedure di sistema esistenti per l'ottimizzazione di affidamenti, con evidenza pubblica, di servizi finalizzati al miglioramento di efficienza energetica per alcune tipologie di edifici	180.000,00	In intervento chiuso		7.820.000,00
				Affidamento servizio Assistenza Tecnica	30/04/2010	Attività di assistenza tecnica AdG del Programma Operativo	3.240.000,00	In attuazione	scad. 31.12.2015	
				Provvedimento n. 125	02/08/2010	Distacco parziale - Ciro Turillo	480.000,00	In attuazione	scad. Agosto 2013	
				Provvedimento n. 216	19/06/2009	Incarico co.co.co dott. Antonino Minciullo	194.670,00	In attuazione	scad. Giugno 2012	
				Provvedimento n. 190	10/06/2009	Incarico co.co.co dott. Giuseppe Trame	113.385,00	In attuazione	scad. Giugno 2012	
				Provvedimento n. 191	10/06/2009	Incarico co.co.co dott. Vincenzo D'Angiolini	194.670,00	In attuazione	scad. Giugno 2012	
				Provvedimento n. 189	10/06/2009	Incarico co.co.co dott. Gian Maria Gasperi	135.000,00	In attuazione	scad. Giugno 2012	
				Provvedimenti n. 353 e n. 3	12/11/2009 e 07/01/2010	Personale regionale (AP responsabile attuazione Asse III) - Sforza	74.500,00	In attuazione	scad. Gennaio 2013	
				Provvedimento n. 341	28/10/2009	Incarico co. co. dott. Michele D'Innella	126.150,00	In attuazione	scad. Ottobre 2012	
				Provvedimento n. 41	15/03/2010	Personale Innovapuglia distaccato - Renata Del Turco	156.000,00	In attuazione	scad. Aprile 2013	
				Provvedimento n. 188	10/06/2009	Incarico co.co.co dott. Ciro Pignatelli	135.000,00	In attuazione	scad. Giugno 2012	
				Provvedimento n. 220	24/06/2009	Incarico professionale dott. Nicola Ladisa	15.422,40	In attuazione	scad. Luglio 2012	
				Provvedimenti n. 173 e n. 241	27/05/2009 09/07/2009	Contratto di Locazione (compresa spesa di registrazione)	420.702,58	In attuazione	scad. 31.12.2015	5.369.709,04
				Provvedimento n. 241	10/07/2009	Utenze e servizi (Pulizie, Utenze, Tassa rifiuti, forniture beni e servizi ufficio)		In attuazione	scad. 31.12.2015	
				Provvedimento n. 35	10/03/2010	Utenze e servizi (Pulizie, Utenze, Tassa rifiuti, forniture beni e servizi ufficio)	165.361,38	In attuazione	scad. 31.12.2015	
				Provvedimento n. 98	15/06/2010	Utenze e servizi (Pulizie, Utenze, Tassa rifiuti, forniture beni e servizi ufficio)		In attuazione	scad. 31.12.2015	
				Contratto	22/09/2009	forniture apparecchiature informatiche e assistenza sistematica (soc. My Day - Roma)	34.195,20	In attuazione	scad. Settembre 2012	
				Contratto	27/09/2010	forniture materiale di consumo apparecchiature e manutenzione hardware (soc. May Day - Roma)	16.586,40	In attuazione	scad. Settembre 2012	
				Provvedimento n. 40	15/03/2010	Spese funzionamento struttura AdG (missioni, etc.)	15.000,00	In attuazione	fino a capienza disponibilità	
				3.2	A.T. Audit		1.500.000,00	Provvedimenti n. 165 e n. 166	25/11/2010	Assistenza tecnica Autorità di Audit
Provvedimenti n. 124 e n. 90	02/08/2010 09/02/2010	Autorità di Certificazione - Personale Innovapuglia distaccato (Anna Maria Di Giovanni, Giovanni Poli, Silvia Rossi)	493.500,00					In attuazione	scad. Febbraio 2013	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 dicembre 2011, n. 2934

Costituzione dello strumento di ingegneria finanziaria. Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia - Approvazione dello schema di Accordo di Finanziamento redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo SpA.

Gli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione e dall'Autorità di Gestione (AdG) del P.O. Puglia FSE 2007/2013, riferiscono:

1. Il Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e ss.mm.ii, all'articolo 11, c.1, include, tra le possibili forme di intervento del FSE, il microcredito;
2. I Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 e ss.mm.ii che disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
3. la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011), nonché nella Nota prot n. 5563 del 3.07.2009, in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, relativa al finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
4. Con nota n. AOO 137/07/06/2011/0016981, l'Autorità di Gestione del FSE del PO Puglia FSE 2007-2013 ha attivato una procedura

scritta, a norma dell'articolo 5 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del programma, finalizzata ad introdurre nel medesimo, all'interno della sezione "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari" dell'Asse II ("Occupabilità"), la possibilità di utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria, in accordo con quanto disposto dall'art. 44 del Reg. (CE) n. 1083/2006, così come modificato dal Reg. (CE) n. 284/2009, e dall'art. 11 del Reg. (CE) n.1081/2006, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi, attraverso l'attivazione di un Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia per favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie;

5. La richiamata procedura si è conclusa positivamente, giusta comunicazione della Regione Puglia - Autorità di Gestione del PO FSE Puglia 2007-2013 AOO_137/12/07 / 2011/0021161;
6. In tale ambito si intende istituire lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, nella forma del Fondo di Microcredito d'impresa della Puglia;
7. Si stabilisce di assegnare al Fondo Microcredito d'impresa della Puglia una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 30.000.000,00;
8. Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia; la società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;
9. La Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
10. Per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo in house alla Regione Puglia;

11. Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29;
12. Per le ragioni suesposte, si intende affidare alla società Puglia Sviluppo SpA la gestione del Fondo di Microcredito d'impresa della Puglia;
13. Al fine di disciplinare la gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia, è stato predisposto lo schema di Accordo di finanziamento corredato dall'Allegato 1 "Direttive di Attuazione", che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
14. Lo schema di Accordo di Finanziamento è conforme all'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e disciplina:
 - i) la finalità del finanziamento;
 - ii) gli obblighi di Puglia Sviluppo, relativi alle procedure di selezione dell'Istituto tesoriere, al rispetto dei Regolamenti Comunitari in materia di strumenti di ingegneria finanziaria, al supporto per le attività di reporting, monitoraggio e controllo dell'Autorità di Gestione;
 - iii) le modalità di copertura dei costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione dello strumento, nei limiti dell'art. 43, par. 4 del Reg. (CE) n. 1828/2006;
 - iv) Le modalità di utilizzo degli interessi attivi maturati sulla dotazione dei Fondi, di assorbimento delle perdite, di restituzione del capitale;
 - v) La durata dell'Accordo, fissata fino al 31/12/2021.
15. Puglia Sviluppo sarà tenuta ad individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia" costituito come patrimonio

separato, dedicato alla gestione dello strumento di ingegneria finanziaria;

16. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste al paragrafo 10, tenuto conto di quanto previsto all'articolo 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere all'Istituto di credito "Banco di Napoli S.p.a.", nella sua qualità di "Capogruppo e mandataria" del R.T.I. affidatario del servizio di Tesoreria della Regione, l'assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, la dotazione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia potrà essere depositata dalla Regione Puglia, successivamente alla firma dell'Accordo di Finanziamento, sul conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia", costituito come patrimonio separato.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento è garantita dalle seguenti risorse:

- euro 30.000.000,00 con imputazione ai capitoli 1152500 (90%) e 1152510 (10%); Si dichiara che si tratta di spesa in favore di società in house regionale.

Gli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Il presente atto rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) ed f), della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione degli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Poli-

tiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione Davide Pellegrino.

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione degli Assessori al Welfare Elena Gentile, alla Formazione Professionale Alba Sasso e alle Politiche Giovanili Nicola Fratoianni;
2. di istituire lo strumento di ingegneria finanziaria ai sensi dell'art. 44 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, nella forma del Fondo di Microcredito d'impresa della Puglia, affidandone la gestione alla società Puglia Sviluppo SpA;
3. di assegnare al Fondo Microcredito d'impresa della Puglia una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 30.000.000,00;
4. di approvare lo schema dell'Accordo di Finanziamento, corredato dell'Allegato 1) "Direttive di Attuazione", mediante il quale è disciplinata la gestione ed il funzionamento del Fondo Microcredito d'impresa della Puglia;
5. di autorizzare l'A.d.G. di concerto con il Servizio Politiche Attive per il Lavoro ad effettuare i conseguenti impegni e spese, come riportato

nella sezione Adempimenti Contabili, ad avvenuta approvazione del presente provvedimento;

6. di delegare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione alla sottoscrizione del presente Accordo di Finanziamento;
7. di chiedere, ai sensi dell'art. 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia stipulata in data 23 giugno 2010, n. rep. 11733, all'Istituto di credito "Banco di Napoli S.p.a." nella sua qualità di "Capogruppo e mandataria" del R.T.I. affidatario del servizio di Tesoreria della Regione, l'assunzione del servizio di tesoreria dei Fondi affidati in gestione a Puglia Sviluppo, mediante apertura di un conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo Microcredito d'impresa della Puglia";
8. di dare mandato al Dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria ad inoltrare la presente deliberazione al Tesoriere della Regione Puglia;
9. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ACCORDO DI FINANZIAMENTO

redatto ai sensi dell'art. 43 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

Tra

.....

e

.....

Premesso che

- Il Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, all'articolo 11, c.1, include, tra le possibili forme di intervento del FSE, il microcredito;
- i Regolamenti CE n. 1083/2006 e 1828/2006 disciplinano il funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- la Commissione europea ha fornito alcune note orientative tecniche e linee guida in materia di strumenti di ingegneria finanziaria nella nota COCOF/07/0018/01-EN "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007), nella nota COCOF 08/0002/03-EN "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008) e nella nota COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Artiche 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011), nonché nella Nota prot n. 5563 del 3.07.2009, in risposta ai quesiti sollevati dal MISE con nota n. 5213 del 31.03.2009, relativa al finanziamento di fondi di garanzia mediante il Fondo FESR;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 all'articolo 2, comma 3, stabilisce che: "Fatta salva la previsione di cui al comma 2, le spese sostenute nell'ambito di strumenti di ingegneria finanziaria sono ammissibili alle condizioni e nei limiti di cui agli articoli 44 e 78, paragrafo 6, del regolamento generale, e agli articoli da 43 a 46 del regolamento (CE) n. 1828/2006";
- Il Regolamento (CE) 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 disciplina l'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato, per gli aiuti di importanza minore (*de minimis*);
- Con nota n. AOO 137/07/06/2011/0016981, l'Autorità di Gestione del FSE del PO Puglia FSE 2007-2013 ha attivato una procedura scritta, a norma dell'articolo 5 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del programma, finalizzata ad introdurre nel medesimo, all'interno della sezione "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari" dell'Asse 2 ("Occupabilità"), la possibilità di utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza degli interventi;
- La richiamata procedura si è conclusa positivamente, giusta comunicazione della Regione Puglia - Autorità di Gestione del PO FSE Puglia 2007-2013 AOO_137/12/07/2011/0021161;
- Puglia Sviluppo è una società per azioni soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'unico azionista Regione Puglia; la

società ha lo scopo esclusivo di concorrere, in attuazione dei piani, programmi e indirizzi del socio unico Regione Puglia, allo sviluppo economico e sociale del territorio per conto e su richiesta della Regione attraverso la realizzazione di attività di interesse generale;

- La Regione Puglia esercita sulla società un controllo di tipo analogo a quelli che la stessa esercita sui propri servizi;
- Per le ragioni suesposte, la società, ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale, si configura quale organismo *in house* alla Regione Puglia;
- il 4 settembre 2010 è stato pubblicato il D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 141, attuativo della direttiva comunitaria n. 48/2008, che riforma la disciplina del credito al consumo. Il decreto prevede l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma e ne affida la tenuta alla Banca d'Italia. Le disposizioni transitorie disciplinate dall'art. 10 del D.Lgs. 141/2010, modificato con l'emanazione del D.Lgs. 14 dicembre 2010 n. 218, prevedono che fino a 12 mesi successivi all'emanazione delle disposizioni attuative e degli adempimenti previsti da parte delle Autorità competenti, da effettuarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, la Banca d'Italia continui a tenere l'elenco generale (ex art. 106 TUB), l'elenco speciale (ex art. 107 TUB) e le sezioni separate previste dalle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, vigente alla data del 4 settembre 2010. Fino al completamento degli adempimenti sopra indicati da emanarsi al più tardi entro il 31 dicembre 2011, possono essere iscritti nuovi soggetti.
- Puglia Sviluppo SpA in data 21 ottobre 2011 ha presentato istanza per l'iscrizione nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), propedeutica anche alla successiva iscrizione nell'albo unico di cui al precedente alinea, al fine di poter esercitare le attività di concessione di finanziamenti nella forma di microcredito e mutui chirografari e nella forma di garanzie, secondo la disciplina del DM 17 febbraio 2009, n. 29;

Tutto ciò premesso

che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo valgono le definizioni di seguito riportate:
 - "Fondo di Microcredito": si intende il "Fondo di microcredito d'impresa - PO FSE Puglia 2007-2013.
 - "Direttive di attuazione del Fondo di Microcredito": le Direttive allegate al presente Accordo sub 1);
 - "Parti": Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità all'articolo 43 del Regolamento CE n. 1828/2006, la Regione Puglia concede, ai termini ed alle condizioni previsti nel presente Accordo, a

- Puglia Sviluppo S.p.A., che a tal titolo accetta, un finanziamento dell'importo di euro 30.000.000,00 (trentamila milioni/00).
2. Nelle more dell'espletamento delle procedure previste al successivo articolo 4, lett. a), tenuto conto dell'articolo 8, comma 7, della vigente convenzione per il servizio di tesoreria della Regione Puglia (rep. N. 11733) ove si prevede che la Giunta possa chiedere alla banca tesoriera l'assunzione del servizio di tesoreria per le aziende dipendenti dalla Regione, il suddetto importo sarà depositato dalla Regione Puglia, successivamente alla firma del presente Accordo, in unica soluzione sul conto corrente bancario intestato a Puglia Sviluppo SpA, denominato "Fondo di Microcredito", aperto presso la Banca tesoriera della Regione Puglia. La Regione Puglia potrà incrementare il Fondo di microcredito con ulteriori risorse;
 3. Le risorse trasferite dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo di microcredito rappresentano depositi vincolati per l'esecuzione delle attività previste dal presente Accordo;
 4. In esito all'aggiudicazione definitiva della procedura di cui al successivo art. 4, lett. a), la Regione Puglia autorizza sin d'ora Puglia Sviluppo ad estinguere il conto intrattenuto con la banca tesoriera ai sensi del c. 2) che precede, nonché ad accreditare il saldo residuo sul conto corrente dedicato, individuato ai sensi della suddetta procedura di selezione.

Articolo 3 - Finalità del finanziamento

1. Il finanziamento di cui al presente Accordo viene concesso dalla Regione Puglia a Puglia Sviluppo S.p.A. allo scopo di utilizzarlo per dare attuazione ad operazioni di microcredito in favore di microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/Ce del 6 maggio 2003:
 - costituite da non più di 5 anni, con sede operativa in Puglia che non abbiano ottenuto, ovvero non abbiano in corso al momento della candidatura, ulteriori programmi agevolativi di investimento. Le imprese non devono essere state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione o di una scissione di ramo d'azienda, mentre le quote di partecipazione non devono essere detenute in maggioranza da altre imprese;
 - nuove iniziative economiche (start-up) promosse da persone svantaggiate, così come definite dal Regolamento (CE) 800/2006;
 - nuove iniziative economiche (Laboratori d'innovazione) che intendano valorizzare le idee, i saperi, le energie e i talenti mediante la creazione di un'attività imprenditoriale.
2. Puglia Sviluppo, in linea con il proprio oggetto sociale, si impegna a rispettare le predette finalità e le previsioni in proposito stabilite nei provvedimenti nazionali e comunitari richiamati nelle premesse.
3. A tale fine, Puglia Sviluppo S.p.A. accetta quanto previsto nelle Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1);
4. Puglia Sviluppo S.p.A., nell'ambito della gestione operativa del Fondo, applica le disposizioni rinvenienti dalla normativa applicabile agli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 del Testo Unico Bancario, nonché nell'albo unico degli Intermediari Finanziari di cui al D.Lgs. 13 agosto 2010, n.141, con particolare riguardo alla normativa nazionale vigente ed ai provvedimenti e circolari della Banca d'Italia.

Articolo 4 - Obblighi di Puglia Sviluppo S.p.A.

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a:
 - a) individuare un Istituto di Credito operante all'interno dei Paesi dell'Unione europea, da selezionare in conformità alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, presso il quale aprire un Conto corrente bancario fruttifero, costituito come patrimonio separato, dedicato alla gestione del Fondo di microcredito, intestato a Puglia Sviluppo S.p.A. e denominato "Fondo di Microcredito";
 - b) entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva, comunicare le coordinate bancarie del suddetto conto bancario alla Regione Puglia;
 - c) presentare alla Regione Puglia, entro tre mesi dalla stipula dell'Accordo di Finanziamento, un Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo;
 - d) rispettare le previsioni previste dalle Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1) ed a rispettare la normativa comunitaria in materia di aiuti;
 - e) rispettare le previsioni del Reg. CE n. 1083/2006 e del Reg. CE 1828/2006, con particolare riguardo alle seguenti disposizioni in materia di strumenti di ingegneria finanziaria: articolo 44 del Reg. CE n. 1083/2006, come modificato dal Reg. CE 284/2009; articolo 78, paragrafi 6 e 7, del Reg. CE 1083/2006; articolo 43 e 45 del Reg. CE n. 1828/2006, come modificato dal Reg. CE 846/2009;
 - f) rispettare le indicazioni della Commissione europea in materia di strumenti di ingegneria finanziaria contenute nelle seguenti note:
 - i) COCOF/07/0018/01-EN - "Note of the Commission services on Financial Engineering in the 2007-13 programming period" (Final version of 16/07/2007);
 - ii) COCOF 08/0002/03-EN - "Guidance Note on Financial Engineering" (Final version of 22/12/2008);
 - iii) COCOF/10/0014/04-EN "Guidance Note on Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) No 1083/2006" (Final version 21/02/2011);
 - g) impiegare le risorse del Fondo nel rispetto: degli obiettivi e finalità, dei criteri di ammissibilità e di selezione derivanti dal Regolamento (CE) n. 1081/2006 e dal PO Puglia FSE 2007-2013, nonché dalle disposizioni in materia di ammissibilità della spesa del Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 , n. 196;
 - h) garantire, secondo modalità e tempi indicati dalla Regione Puglia, la documentazione, le informazioni e i dati utili all'attività di reporting e controllo dell'Autorità di Gestione e, in particolare:
 - i) trasmettere annualmente alla Regione Puglia un rendiconto che assicuri il bilancio complessivo del Fondo (situazione contabile, rendicontazione delle disponibilità, impegni, proventi maturati, oneri a carico del Fondo ed eventuali insolvenze-perdite prodotte) aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente;
 - ii) trasmettere semestralmente alla Regione Puglia l'elenco delle pratiche deliberate con indicazione dei seguenti dati essenziali: importo del mutuo, dati dell'impresa finanziata (beneficiario finale); elenco delle rate insolute; perdite a carico del Fondo; elenco delle somme eventualmente recuperate; situazione delle disponibilità del Fondo;

- iii) trasmettere i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze che saranno definite successivamente con disposizione dell'Autorità di Gestione del P.O. FSE Puglia 2007- 2013; in particolare, garantendo il reperimento degli indicatori finanziari, fisici, procedurali e le altre informazioni anagrafiche a livello di singolo progetto, utilizzando le modalità di rilevazione definite dall'Autorità di Gestione;
- iv) trasmettere i Rapporti per il Comitato di Sorveglianza del PO FSE Puglia 2007-2013;
- v) garantire i flussi informativi per il monitoraggio fisico e procedurale degli interventi finanziati e dei costi di gestione ammissibili connessi ai Fondi, secondo modalità tecniche ed operative indicate dall'Autorità di Gestione ed, in particolare, assicurare il corretto inserimento dei dati, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, nel sistema informativo integrato di gestione e controllo della programmazione 2007-2013;
- i) garantire il supporto per la realizzazione delle attività di valutazione;
- j) effettuare i controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa dei beneficiari dei finanziamenti del Fondo a mezzo di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa al fine di accertare il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa;
- k) rispettare le disposizioni previste in materia di audit di cui all'art. 62 del Reg. CE 1083/2006 e agli artt. 16 e 19 del Reg. CE 1828/2006, impegnandosi in particolare:
 - i) a rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la succitata pista di controllo;
 - ii) a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Audit, nonché i funzionari autorizzati della Commissione o loro rappresentanti;
- l) curare la gestione degli interventi finanziati ed il funzionamento dei flussi informativi e documentali con i beneficiari delle risorse:
 - richieste di documentazione amministrativa e tecnica relativa ai progetti finanziati;
 - convocazioni a riunioni e incontri dei soggetti responsabili dei progetti;
 - acquisizione delle informazioni necessarie per l'attribuzione e la gestione dell'eventuale Codice Unico di Progetto (CUP) per ciascun intervento finanziato;
 - custodia della documentazione progettuale in appositi "dossier di progetto";
- m) rispettare le norme sulla informazione e pubblicità in tutte le attività connesse alla gestione del Fondo, con particolare riguardo alle previsioni del "Piano di Comunicazione del PO FSE Puglia 2007-2013";
- n) fornire alle imprese beneficiarie le informazioni necessarie ai fini delle attività di informazione e pubblicità, con particolare riferimento a quanto previsto dall'articolo 6 e dall'art. 7, punto 2, lettera d) del Reg. CE 1828/2006.

- o) verificare la documentazione amministrativa e contabile presentata dai beneficiari delle operazioni finanziate con il Fondo;
- p) assicurare il rispetto degli obblighi inerenti la conservazione e disponibilità dei documenti, ai sensi dell'articolo 90 Reg. CE 1083/2006;
- q) organizzare, in collaborazione con la Regione Puglia, un sistema di gestione delle irregolarità, stabilendo le modalità di trasmissione delle informazioni in materia di irregolarità ai sensi degli articoli 28 e 29 del Reg. n. 1828/2006;
- r) garantire la massima diffusione degli Avvisi a valere sul Fondo, mediante pubblicazione sul BURP, il sito internet della Regione;
- s) avviare le procedure per la concessione dei finanziamenti nella forma del microcredito, al verificarsi delle seguenti condizioni:
 - i) accettazione da parte della Regione Puglia del Piano delle Attività (Business Plan) relativo al Fondo, di cui alla lettera c) che precede;
 - ii) perfezionamento della procedura di iscrizione di Puglia Sviluppo nell'elenco generale ex art. 106 D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Articolo 5 - Verifiche e controlli della Regione Puglia

1. La Regione Puglia garantisce lo svolgimento dei controlli ai sensi dell'articolo 13 del Reg. CE 1828/2006 e in linea con quanto riportato nel "Manuale dei controlli di primo livello del PO FSE Puglia 2007-2013" approvato con Determinazione dirigenziale n. dell'Autorità di Gestione.
2. Garantisce i controlli e le verifiche previste dalla normativa comunitaria e, in particolare, dall'articolo 57 del Reg. CE 1083/2006, da svolgersi successivamente alla realizzazione e al completamento del progetto.
3. La Regione Puglia effettua, con cadenza almeno annuale, i controlli su Puglia Sviluppo S.p.A. finalizzati a verificare l'esistenza della contabilità separata di cui all'articolo 12, il rispetto della Pista di Controllo e degli obblighi previsti nel presente Accordo.

Articolo 6 - Utilizzo degli interessi

1. Gli interessi generati incrementano il Fondo e sono utilizzati ai sensi dell'art. 78, paragrafo 7, comma 1 del Reg. CE n. 1083/2006.
2. Successivamente alla stipula del presente Accordo, verranno stabilite le modalità di rilevazione degli interessi, di capitalizzazione e di accreditamento al Fondo.

Articolo 7 - Durata dell'Accordo ed ammissibilità delle spese

1. L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2021. I finanziamenti in forma di microcredito a valere sul PO FSE Puglia 2007-2013 saranno erogati da Puglia Sviluppo S.p.A. fino al 31.12.2015, data ultima di ammissibilità della spesa dello stesso PO, salvo eventuali proroghe da parte della Commissione Europea.
2. La durata delle operazioni di microcredito erogate ai sensi del presente Accordo, non potrà essere successiva al 31.12.2021.

3. Ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006, alla chiusura del PO FSE Puglia 2007-2013 la spesa ammissibile corrisponde al totale di ogni pagamento per investimenti in ambito imprenditoriale versato dal Fondo e dai costi di gestione ammissibili.
4. Sono fatti salvi gli effetti successivi al termine di cui al comma 1, limitatamente alle operazioni in essere alla chiusura e fino all'estinzione delle stesse e/o delle attività di recupero di eventuali crediti in contenzioso che dovessero sorgere dalle predette operazioni.
5. Fino al termine del 31 dicembre 2015 non sarà possibile svincolare le somme impegnate. Eventuali proroghe dovranno essere espressamente pattuite per iscritto.
6. Le risorse restituite al Fondo in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono immediatamente riutilizzabili da Puglia Sviluppo per le medesime finalità del Fondo, fino al 31/12/2015.

Articolo 8 - Reimpiego delle risorse restituite al Fondo

1. Le risorse restituite al Fondo a decorrere dal 1° gennaio 2016, in relazione ai piani di ammortamento delle operazioni di microcredito, sono riutilizzate dalla Regione Puglia, per il tramite di Puglia Sviluppo, per nuove operazioni di finanziamento a favore delle piccole e medie imprese, nelle modalità che saranno stabilite con deliberazione della Giunta regionale, in linea con le previsioni dei Regolamenti CE 1083/2006 e 1828/2006.

Articolo 9 - Assorbimento delle perdite

1. Le parti espressamente convengono che le eventuali perdite conseguenti alle procedure di recupero coattivo, ovvero transattivo del credito, nonché le relative spese di gestione, sono addebitate al Fondo nei limiti della disponibilità dello stesso.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. sarà obbligata a comunicare periodicamente l'entità delle perdite subite a norma del comma 1.

Articolo 10 - Costi di gestione ammissibili

1. I costi sostenuti da Puglia Sviluppo per la gestione del Fondo sono ammissibili nei limiti dell'articolo 43, paragrafo 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006, come modificato con il Regolamento n. 846 del 1° settembre 2009.
2. Le parti concordano che Puglia Sviluppo S.p.A. ha diritto al rimborso dei costi sostenuti per la gestione del Fondo, da determinarsi secondo le modalità di rendicontazione che saranno concordate con l'Autorità di Gestione del PO FSE 2007-2013.
3. I costi sono prelevati dai fondi disponibili del Conto Bancario intestato al Fondo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), previa approvazione del rendiconto da parte dell'Autorità di Gestione FSE ed accreditati su un Conto Bancario di Puglia Sviluppo S.p.A. relativo alle spese di funzionamento della società.

Articolo 11 - Contabilità separata

1. Puglia Sviluppo S.p.A. è obbligata a gestire le somme a disposizione rinvenienti dal finanziamento con contabilità separata.

Articolo 12 - Restituzione del capitale

1. Le risorse disponibili sul Fondo alla data del 31/12/2015, al netto del flusso delle risorse di ritorno cumulato fino al 31/12/2015, saranno rimborsate all'Autorità di Gestione in unica soluzione entro il 31/01/2016. Per risorse di ritorno si intendono gli interessi attivi (utilizzabili ai sensi dell'articolo 6 del presente Accordo) e le restituzioni correlate ai piani di ammortamento (utilizzabili ai sensi dell'articolo 7, c.6 del presente Accordo).
2. Le risorse disponibili di cui al c.1 che precede costituiscono spesa non ammissibile alla data di chiusura del P.O. FSE 2007-2013, ai sensi dell'art. 78, paragrafi 6 e 7, del Regolamento CE 1083/2006.

Articolo 13 - Inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. e clausola risolutiva

1. La Regione Puglia, in caso di gravi inadempimenti di Puglia Sviluppo S.p.A. agli obblighi previsti al precedente articolo 4 in merito al rispetto delle finalità del finanziamento, si riserva il diritto di chiedere la risoluzione del presente Accordo;
2. Il presente Accordo di finanziamento si risolverà di diritto e, quindi, perderà automaticamente efficacia qualora venisse meno anche uno solo dei seguenti presupposti, attualmente sussistenti, legittimanti l'affidamento diretto, cosiddetto "in house", di prestazioni a Puglia Sviluppo S.p.A., oggetto del presente Atto:
 - i) partecipazione totalitaria della Regione Puglia al capitale sociale di Puglia Sviluppo S.p.A.;
 - ii) esercizio di attività, da parte di Puglia Sviluppo S.p.A., esclusivamente con la Regione Puglia, fatte salve le attività esercitate in favore della Invitalia SpA, in attuazione dell'articolo 28, comma 1, D.L. 248/2007;
 - iii) esercizio, da parte della Regione Puglia, di un controllo sulle attività di Puglia Sviluppo S.p.A., analogo a quello esercitato dalla Regione sui propri servizi.

Articolo 14 - Riservatezza

1. Ai fini del presente Accordo, le Parti operano in qualità di autonomi titolari del trattamento dei dati e si impegnano reciprocamente ad osservare quanto prescritto dal D.Lgs. 196/2003 Testo Unico - Codice Privacy. Le Parti si impegnano, altresì, a compiere tutte le operazioni di trattamento di dati personali, il cui utilizzo si renda necessario per l'esecuzione del presente accordo, nel rispetto dei diritti alla riservatezza ed ai diritti fondamentali dei terzi beneficiari.
2. Le parti manterranno la più stretta riservatezza, confidenzialità e segretezza su tutte le informazioni e conoscenze reciprocamente scambiate o acquisite in connessione con il presente Accordo e su tutti i dati, relativi alla reciproca attività, di cui ciascuna parte venga a conoscenza anche occasionalmente. Peraltro, gli impegni in questione non si applicano o si considerano cessati, a seconda dei casi, per quanto attiene a:
 - i) informazioni e conoscenze già precedentemente in possesso del soggetto interessato e a lui liberamente disponibili;

- ii) informazioni e conoscenze già di dominio pubblico o divenute tali senza colpa da parte del soggetto tenuto agli obblighi di tutela qui stabiliti;
- iii) informazioni e conoscenze che il soggetto gravato degli obblighi di tutela qui stabiliti abbia ricevuto da terzi che ne possono legittimamente disporre, senza vincoli di segretezza;
- iv) informazioni e conoscenze la cui rivelazione sia prescritta in virtù di norme di carattere pubblico o di disposizioni di autorità entro gli stretti limiti di tali prescrizioni.

Articolo 15 - Controversie

Ogni controversia relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente atto sarà deferita a un collegio arbitrale composto da tre membri così nominati: ciascuna parte nominerà il proprio arbitro e il terzo, con funzioni di Presidente, verrà designato di comune accordo dai primi due: in caso di mancato accordo il terzo arbitro verrà nominato dal Presidente della Regione.

Articolo 16 - Modifiche e integrazioni

1. Le Parti si impegnano a condurre le negoziazioni in buona fede e ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune qualora sopravvenisse una modifica delle norme comunitarie che regolano i Fondi Strutturali o di leggi, regolamenti e atti amministrativi della Regione.
2. La Regione Puglia si riserva il diritto di modificare successivamente alla stipula del presente Accordo le Direttive di attuazione del Fondo allegato sub 1), senza che questo comporti la necessità di modificare il presente Accordo. Puglia Sviluppo S.p.A. riconosce tale diritto alla Regione Puglia.

Articolo 17 - Comunicazioni

1. Qualsiasi notifica o comunicazione inviata da una delle Parti all'altra Parte deve essere effettuata a mezzo e-mail, eventualmente seguita da comunicazioni a mezzo posta o a mezzo fax ai seguenti indirizzi:

Per la Regione Puglia:

.....

Per Puglia Sviluppo S.p.A.:

.....

2. Ognuna delle Parti è tenuta a comunicare all'altra Parte per iscritto e senza ritardo qualsiasi cambiamento relativo all'indirizzo sopra indicato.

Articolo 18 - Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Articolo 19 - Rinvio

Per quanto non previsto nel presente Accordo, si rinvia espressamente all'applicazione, in quanto compatibile, delle disposizioni del codice civile e della vigente normativa in materia.



Regione Puglia

pugliasviluppo

Puglia Sviluppo SpA
Azionista Unico
Regione Puglia

“Investiamo nel vostro futuro”



Fondo Sociale Europeo

**DIRETTIVE DI ATTUAZIONE DEL
FONDO
MICROCREDITO D'IMPRESA DELLA PUGLIA**

Sommario

Articolo 1 - Oggetto e finalità	
Articolo 2 - Soggetti beneficiari	
Articolo 3 - Definizioni	
Articolo 4 - Applicazione	
Articolo 5 - Localizzazione	
Articolo 6 - Misure agevolabili	
Articolo 7 - Intensità d'aiuto	
Articolo 8 - Spese ammissibili	
Articolo 9 - Spese non ammissibili	
Articolo 10 - Modalità di ammissione al finanziamento del Fondo	
Articolo 11 - Assistenza tecnica ai beneficiari	
Articolo 12 - Modifiche e variazioni	
Articolo 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese.....	
Articolo 14 - Incasso del finanziamento	
Articolo 15 - Revoche.....	
Articolo 16 - Modalità di controllo e monitoraggio	
Articolo 17 - Cumulo.....	

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. Un ostacolo significativo allo sviluppo economico della regione è costituito dalla difficoltà di accesso al credito manifestata dalle Microimprese pugliesi che si trovano nella necessità di fronteggiare, più delle imprese di maggiori dimensioni, una progressiva riduzione delle opportunità creditizie.
2. Le imprese di nuova o di recente costituzione incontrano, in assenza di garanzie, ancor maggiori difficoltà non disponendo di dati storici di performance, divenuti in tempi di crisi particolarmente decisivi nelle valutazioni di bancabilità.
3. Sul territorio regionale è molto elevata la domanda di accesso a crediti di piccola entità, soprattutto da parte di soggetti di piccola dimensione.
4. Negli ultimi anni gli aiuti alla creazione di nuove microimprese da parte di giovani o di soggetti appartenenti ad alcune categorie svantaggiate hanno rappresentato una diffusa alternativa alla carenza di posti di lavoro; tuttavia, dette realtà imprenditoriali di piccolissime dimensioni, cresciute nel numero, necessitano per consolidarsi e irrobustirsi sui mercati di misure che agevolino l'accesso al credito.
5. Un'efficace politica di sostegno per l'accesso a crediti di piccola entità contribuisce a promuovere un nuovo modello di sviluppo socio-economico regionale ad alta intensità di capitale umano e basso impatto ambientale, premiando l'attivazione della popolazione femminile, delle classi giovanili e favorendo l'inserimento di soggetti svantaggiati. Tale politica, inoltre, potrà supportare l'autoimprenditorialità e la conversione innovativa e sostenibile di attività tradizionali, puntando sul capitale umano quale principale fattore produttivo.
6. Con le presenti direttive, si intende disciplinare il funzionamento del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia (di seguito Fondo) per favorire l'accesso al credito da parte di soggetti in possesso di una buona idea di investimento o di microimprese normalmente considerate "non bancabili" in quanto prive delle garanzie necessarie.

Articolo 2 - Soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia sono le microimprese (così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003):
 - non costituite al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento (**di seguito Startup**), partecipate da soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa impiegando un finanziamento concesso dal Fondo anche nei settori no profit e del privato sociale (che si dovranno iscrivere al Repertorio Economico Amministrativo presso la competente CCIAA);
 - rispondenti alla definizione di "nuove imprese"¹ - L. 180/2011 "Statuto delle imprese" - costituite da meno di cinque anni e attive da almeno sei mesi, (**di seguito Microimprese operative**) che intendano effettuare, impiegando un finanziamento concesso dal Fondo, nuovi investimenti in una sede operativa in Puglia e che presentino indicatori economici e patrimoniali tali da poter essere considerate imprese "non bancabili" così come specificato al successivo art. 3.

¹ LEGGE 11 novembre 2011 , n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" pubblicata sulla GU n. 265 del 14.11.2011.

2. Tutti i soggetti beneficiari, al più tardi, prima della data di concessione del finanziamento devono:
 - a) essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese ovvero, per le associazioni di professionisti, essere in possesso di iscrizione ai rispettivi albi professionali;
 - b) essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti;
 - c) non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
 - d) aver acceso un conto corrente bancario dedicato al progetto su cui verrà accreditato il finanziamento del Fondo per la realizzazione del programma di investimento e di spesa. Il medesimo conto corrente dovrà essere utilizzato, altresì, per il pagamento di tutte le spese relative al programma finanziato.
3. Le microimprese operative, al più tardi, prima della data di concessione del finanziamento devono:
 - a) non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;
 - b) aver restituito somme erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
 - c) non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà²;
 - d) non essere in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali.
4. Le imprese beneficiarie, sino alla data di completa restituzione del finanziamento del Fondo, devono:
 - a) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
 - b) assicurare e mantenere assicurati, nella forma di "primo rischio assoluto", con primaria compagnia di assicurazione - con polizza vincolata in favore di Puglia Sviluppo S.p.A. - gli impianti, le attrezzature, i macchinari, ed ogni altro bene finanziato dal Fondo, contro il rischio incendio e rischi accessori per importi non inferiori al valore dei singoli beni, e contro il rischio per furto e rapina per un importo non inferiore al 50% del valore dei beni, fino a quando non sarà stato interamente rimborsato il finanziamento del Fondo.

Articolo 3 - Definizioni

1. In applicazione delle presenti Direttive si applicano le seguenti definizioni:
 - a) Microimpresa: imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di

² Pubblicati in GUCE C 244 del 1.10.2004.

Euro così come classificate dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 06/05/2003³;

- b) Nuove imprese: le imprese che hanno meno di cinque anni di attività, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non siano state istituite nel quadro di una concentrazione o di una ristrutturazione e non costituiscano una creazione di ramo d'azienda⁴;
- c) Imprese attive: imprese che abbiano emesso la prima fattura attiva o abbiano percepito il primo corrispettivo almeno sei mesi prima della presentazione dell'istanza di accesso al finanziamento del Fondo;
- d) Imprese non bancabili: Imprese che soddisfino contemporaneamente tutti i seguenti requisiti:
 - o non dispongono di liquidità per un importo superiore a € 50.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
 - o non dispongono di immobilizzazioni materiali per un valore superiore a € 200.000 (Voce IV Attivo dello Stato Patrimoniale);
 - o non generano un fatturato annuale superiore a € 120.000 (ovvero non presentano una media mensile di fatturato superiore ad € 10.000);
 - o non hanno beneficiato di altri finanziamenti esterni o mutui negli ultimi dodici mesi per un importo complessivo superiore a € 30.000;
- e) Persone appartenenti a categorie svantaggiate: donne, giovani, diversamente abili, migranti, ex detenuti, ex tossicodipendenti, soggetti a rischio di esclusione sociale, disoccupati di lunga durata (sei/dodici mesi), famiglie monoparentali che soddisfino uno o più dei criteri, tra quelli specificati dai Regolamenti (CE) N. 2204/2002 e N. 800/2008, individuati in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. In nessun caso sono considerate persone appartenenti a categorie svantaggiate:
 - 1. i titolari di partita IVA che abbiano emesso fatture per un imponibile superiore a 24.000 Euro nei 12 mesi antecedenti la presentazione della domanda di finanziamento del Fondo;
 - 2. i titolari di ditte individuali e gli amministratori di imprese anche se inattive;
- f) Microcredito: finanziamento di ammontare non superiore a 25.000 Euro così come definito all'Art. 111, comma 1, del D. Lgs. 141/2010.

Articolo 4 - Applicazione

1. La gestione del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia è di competenza di Puglia Sviluppo S.p.A., in conformità con quanto previsto all'art. 6 del DPGR n. 886/2008.
2. Le funzioni di indirizzo, coordinamento, monitoraggio e verifica in itinere sul funzionamento del Fondo sono demandate ad un Comitato di coordinamento composto da quattro rappresentanti della Regione Puglia: Autorità di Gestione FSE, Autorità di Gestione FESR, Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro e il Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, e dal Direttore Generale di Puglia Sviluppo S.p.a.

³ Racc. CE 2003/361/CE del 06.05.2003 pubblicata in GUCE L 124 del 20.05.2003.

⁴ LEGGE 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese" pubblicata sulla GU n. 265 del 14.11.2011.

3. Il Fondo non opera nei seguenti settori:
- imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio²;
 - imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato;
 - imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli elencati nell'allegato I del Trattato;
 - esportazione verso paesi terzi o Stati membri, o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
 - imprese attive nel settore carboniero ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2003;
 - trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi limitatamente agli aiuti destinati all'acquisto di veicoli;
 - imprese attive nel settore della costruzione navale;
 - siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
 - imprese attive nel settore delle fibre sintetiche.
4. Sono ammissibili ai finanziamenti del Fondo, in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti, le imprese appartenenti ai seguenti settori:
- Servizi al turismo;
 - Servizi sociali alla persona;
 - Tutela dell'ambiente;
 - ICT, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;
 - Risparmio energetico ed energie rinnovabili;
 - Servizi culturali;
 - Manifatturiero.
- Inoltre, limitatamente alle Startup, sono ammissibili ai finanziamenti del Fondo le imprese appartenenti al seguente settore.
- Commercio di prossimità.
5. Per le iniziative di cui al precedente comma 4 il codice ISTAT sarà attribuito comunque prima del provvedimento di concessione dell'agevolazione.

Articolo 5 - Localizzazione

1. I finanziamenti del Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia possono essere concessi in favore di microimprese che intendano effettuare nuovi investimenti o spese presso una sede operativa localizzata nel territorio della regione Puglia.

Articolo 6 - Misure agevolabili

1. Le microimprese operative e le Startup dovranno essere organizzate in una delle seguenti forme giuridiche:
 - a) ditta individuale;
 - b) società in nome collettivo;
 - c) società in accomandita semplice;
 - d) società cooperative;
 - e) associazioni tra professionisti.

2. Nell'atto costitutivo delle Startup dovrà essere inserita una specifica clausola, redatta in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo, che preveda la non trasferibilità delle quote o dell'impresa, fino alla completa restituzione dei finanziamenti concessi dal Fondo, a soggetti che farebbero venir meno le condizioni di accesso alle agevolazioni.
3. Le imprese beneficiarie delle agevolazioni sono tenute all'obbligo del mantenimento dei beni agevolati fino alla completa restituzione dei finanziamenti concessi dal Fondo.

Articolo 7 - Intensità d'aiuto

1. I finanziamenti erogati dal Fondo ai sensi del delle presenti Direttive si configurano come aiuto ai sensi del Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 28/12/2006. Ai sensi di detto regolamento si identifica come Equivalente Sovvenzione Lordo ESL l'intero importo erogato.
2. I finanziamenti concessi dal Fondo saranno erogati ai destinatari sotto forma di mutui chirografari con le seguenti caratteristiche:
 - Importo minimo: 5.000 Euro
 - Importo massimo: 25.000 Euro
 - Durata massima: 60 mesi più eventuale periodo di preammortamento.
 - Tasso di interesse applicabile: fisso, pari al 70% del tasso di riferimento UE (Calcolato in ragione di quanto previsto nella Comunicazione della Commissione UE relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione n. 2008/C 14/02 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 19/01/2008).
 - Tasso di mora: in caso di ritardato pagamento, si applica al Beneficiario un interesse di mora pari al tasso legale.
 - Rimborso: in rate costanti posticipate. È data la possibilità a tutte le imprese finanziate, in qualsiasi momento, di richiedere l'estinzione anticipata del finanziamento mediante il rimborso in unica soluzione della sola quota di capitale non rimborsata oltre agli interessi eventualmente maturati tra la data di pagamento dell'ultima rata e la data del rimborso.
 - Garanzie: al momento dell'istruttoria dell'istanza di finanziamento non saranno richieste garanzie reali, patrimoniali e finanziarie, fatta eccezione per le società cooperative a responsabilità limitata.
3. Alle imprese che si dimostrano virtuose nella restituzione del finanziamento possono essere riconosciute specifiche premialità di importo non superiore alla somma algebrica degli interessi dell'intero piano di ammortamento.

Articolo 8 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese di investimento per:
 - a. opere murarie e assimilate;
 - b. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie;
 - c. immobilizzazioni immateriali;
 - d. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
 - e. trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze,

- connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- f. per le Startup le spese notarili per la costituzione dell'impresa.
2. Sono ammissibili le altre spese per:
- acquisto di materie prime, semilavorati, materiali di consumo e di scorte (ad esclusione delle imprese operanti nel settore del commercio di prossimità);
 - locazione di immobili o di affitto impianti/apparecchiature di produzione derivanti da contratti registrati;
 - Utenze: energia, acqua, riscaldamento, telefoniche e connettività corrisposte direttamente ai gestori;
 - costi salariali, a condizione che gli investimenti relativi o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto;
 - premi per polizze assicurative su beni materiali mobili o immobili di proprietà dell'impresa.

Articolo 9 - Spese non ammissibili

- Non sono, comunque, spese ammissibili:
 - l'IVA che può essere recuperata, rimborsata o compensata in qualunque modo;
 - le spese per acquisto di immobili;
 - le spese per l'acquisto di autoveicoli e motoveicoli per il trasporto di persone fatta eccezione per gli automezzi di tipo commerciale dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni;
 - le spese per acquisto di servizi non espressamente indicate al precedente art.8;
 - gli interessi sui finanziamenti esterni;
 - le spese per leasing;
 - le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
 - le tasse e spese amministrative;
 - gli ammortamenti.

Articolo 10 - Modalità di ammissione al finanziamento del Fondo

- La concessione dei finanziamenti è effettuata da Puglia Sviluppo S.p.A. società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Puglia.
- Non possono presentare domanda di finanziamento imprese o associazioni professionali che abbiano istruttorie in corso ovvero che abbiano già ottenuto la concessione di finanziamenti dal Fondo Microcredito d'Impresa della Puglia.
- Non possono presentare domanda di finanziamento le imprese che abbiano in corso programmi di investimento agevolati con altri aiuti pubblici a qualsiasi titolo erogati.
- L'istanza di finanziamento è preceduta dalla presentazione di una domanda preliminare redatta e inviata per via telematica secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. La domanda preliminare non è una istanza di accesso al finanziamento del Fondo. Solo ove dalla verifica di esaminabilità della domanda preliminare risultino essere rispettati i requisiti di cui ai precedenti artt. 2 e 4 sarà possibile procedere alla presentazione dell'istanza di finanziamento del Fondo. In caso contrario la domanda preliminare sarà dichiarata non esaminabile e, pertanto, decaduta.

5. Ai fini della presentazione delle domande preliminari i soggetti interessati potranno avvalersi dei soggetti ammessi dalla Regione Puglia ad operare nell'ambito della Rete dei Nodi per l'animazione del Piano del Lavoro.
6. Le istanze di finanziamento sono presentate a Puglia Sviluppo S.p.A. secondo gli schemi e le modalità riportate in specifici Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo. Puglia Sviluppo S.p.A. procede all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di finanziamento.
7. L'esame istruttorio a cui vengono sottoposte le istanze di finanziamento è volto all'accertamento dell'ammissibilità della stessa, mediante una verifica delle seguenti aree di valutazione:

Area di valutazione	Punteggio	
a. Competenze professionali dei richiedenti in rapporto al programma di investimento e di spesa.	Minimo 0	Massimo 10
b. Cantierabilità dell'iniziativa.	Minimo 0	Massimo 10
c. Validità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa in riferimento alla capacità di rimborso del finanziamento richiesto.	Minimo 0	Massimo 10

Per ciascuna area, il punteggio inferiore a 5 punti va inteso quale sostanziale inadeguatezza, formale e/o di merito, delle informazioni presenti nell'istanza riguardo all'area soggetta a valutazione. Ai fini dell'ammissibilità dell'istanza sono giudicate positivamente le istruttorie per le quali, al termine della valutazione, emerga un punteggio complessivo superiore o uguale a 18 punti e nessuna Area di valutazione abbia ottenuto un punteggio inferiore a 5.

8. Durante la fase istruttoria è previsto un colloquio, con ogni proponente, che avrà la finalità:
 - per le Startup, di confermare i requisiti professionali nonché la consapevolezza che ciascun proponente ha in merito al progetto presentato e agli aspetti organizzativi e gestionali; particolare importanza è data al ruolo dei soggetti svantaggiati nell'ambito dell'organizzazione dell'impresa proponente;
 - per le microimprese operative, di valutare la fattibilità del progetto rispetto alle competenze maturate dall'impresa e alle prospettive di mercato.
9. Qualora nello svolgimento dell'esame istruttorio si ravvisi la necessità di chiarimenti/integrazioni, Puglia Sviluppo assegna un termine, non superiore a 30 giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, l'istanza è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata decaduta con provvedimento di Puglia Sviluppo S.p.A..
10. Durante la fase istruttoria Puglia Sviluppo, ove necessario, potrà avvalersi di banche dati e di ogni altro mezzo idoneo ad acquisire informazioni utili a valutare la capacità dei proponenti di rimborsare il mutuo concesso dal fondo.
11. Nei casi in cui la verifica si chiuda con un esito di inammissibilità, Puglia Sviluppo S.p.A. adotta il provvedimento di rigetto dell'istanza di finanziamento.
12. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande, all'adozione del provvedimento di ammissione a

finanziamento delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

13. I beneficiari ammessi al finanziamento del Fondo sottoscrivono con Puglia Sviluppo S.p.A. un contratto di finanziamento.

14. Durante l'esame di merito previsto al precedente comma 6 l'importo del finanziamento richiesto, in conformità con quanto previsto ai precedenti artt. 8 e 9, potrà essere rideterminato ad insindacabile giudizio di Puglia Sviluppo S.p.A..

Articolo 11 - Assistenza tecnica ai beneficiari

1. In favore di tutte le imprese ammissibili saranno erogati servizi di assistenza tecnica finalizzati ad illustrare le modalità di realizzazione e rendicontazione delle spese finanziate e di rimborso del mutuo.

Articolo 12 - Modifiche e variazioni

1. Eventuali variazioni della compagine societaria delle Startup, fino al completo rimborso del finanziamento del Fondo, dovranno essere preventivamente autorizzate da Puglia Sviluppo S.p.A. a seguito dell'espletamento di verifiche finalizzate all'accertamento del mantenimento dei requisiti di ammissibilità alla data della variazione della compagine medesima.

2. Eventuali variazioni, in corso di esecuzione, negli obiettivi, attività e risultati attesi sono possibili solo se espressamente autorizzate da Puglia Sviluppo S.p.A. in conformità con quanto previsto negli Avvisi pubblici per disciplinare l'accesso ai finanziamenti del Fondo.

3. La sede ove sono realizzati gli investimenti ammessi alle agevolazioni non può essere trasferita al di fuori dal territorio della regione Puglia fino al completo rimborso del finanziamento.

4. Non sono ammissibili variazioni di attività che modifichino il codice Istat ATECO attribuito al soggetto proponente con un nuovo codice di attività non ammissibile.

5. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a finanziamento, la stessa decade dal relativo beneficio.

Articolo 13 - Rendicontazione e riconoscimento delle spese

1. Le microimprese finanziate sono obbligate a garantire la corretta esecuzione della spesa per la quale è richiesto il finanziamento del Fondo. I controlli sulla corretta esecuzione del programma di investimento e di spesa sono effettuati a seguito di verifiche documentali e/o sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli sono accertati anche il completamento, la congruità e la funzionalità degli investimenti realizzati rispetto alle reali esigenze dell'iniziativa.

2. Per il riconoscimento della corretta esecuzione della spesa, alla certificazione di spesa dovrà essere allegata attestazione, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, secondo gli schemi previsti, ove risulti, tra l'altro, che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e

pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dal bando;
 - non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni IVA sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
 - non sono stati ottenuti o richiesti altri aiuti pubblici per il medesimo investimento;
 - sono rispettate le condizioni per la concessione di aiuti di importanza minore (de minimis).
3. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Articolo 14 - Incasso del finanziamento

1. Puglia Sviluppo S.p.A. provvede all'incasso delle rate di rimborso del finanziamento erogato ripristinando la disponibilità del Fondo per nuove operazioni di finanziamento.
2. Il mancato rispetto delle scadenze di rimborso del piano di ammortamento del finanziamento comporta l'attivazione di procedure di recupero stragiudiziale o giudiziale.
3. Nel caso di mancato pagamento di sei rate consecutive o di dodici rate totali, di grave inadempimento della impresa finanziata ai sensi dell'art. 1455 cod. civ., nel caso di fallimento della stessa, nonché in tutti i casi previsti dal successivo art. 15, Puglia Sviluppo S.p.A. attiverà la procedura di revoca del finanziamento concesso.

Articolo 15 - Revoche

1. I bandi per la presentazione delle domande di finanziamento devono prevedere, oltre a quelli indicati nel precedente art. 14, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove erogato, del finanziamento:
 - nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
 - risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
 - gli attivi materiali o immateriali oggetto di finanziamento vengano distolti dall'uso previsto prima della completa restituzione del finanziamento del Fondo;
 - qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi o avvisi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali;

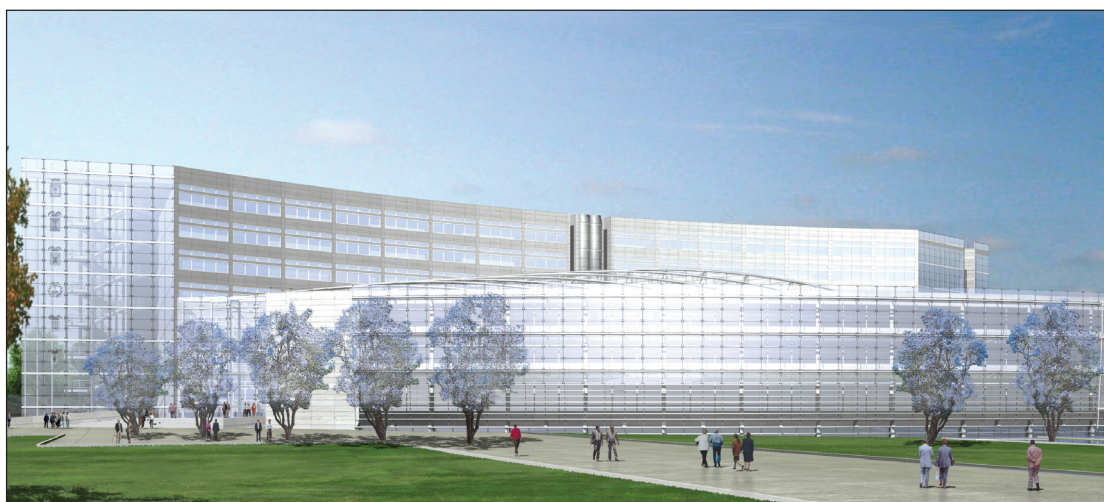
- qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.
- 2. I bandi e gli avvisi per la presentazione delle domande di finanziamento possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei finanziamenti concessi.
- 3. Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, gli aiuti erogati e risultati indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.
- 4. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Articolo 16 - Modalità di controllo e monitoraggio

1. L'impresa beneficiaria del contributo avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino alla completa restituzione del finanziamento, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di beni e servizi.
2. Puglia Sviluppo S.p.A. si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase, anche successiva alla realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, ai fini del monitoraggio della misura, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.
3. I controlli potranno essere effettuati dai funzionari di Puglia Sviluppo S.p.A., dalla Regione Puglia e/o, dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea.
4. L'impresa dovrà inoltre custodire per 5 (cinque) anni dall'erogazione del finanziamento tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il progetto finanziato.

Articolo 17 - Cumulo

1. In conformità con quanto previsto all'Articolo 2, comma 5 del Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore, gli aiuti «de minimis» di cui alle presenti Direttive non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**